

L'ARTE E' IDEOLOGIA



L'ARENGARIO
Studio Bibliografico

26.3
ITALIA: GLI ANNI DI PIOMBO
Parte III: 1977

- | | |
|---|-------------------|
| 1. Qualcosa di / something by Giangiaco Spadari , febbraio 2021. | Edizione digitale |
| 2. Qualcosa di / something by Fernando De Filippi , marzo 2021. | Edizione digitale |
| 3. Pablo Echaurren . <i>Disegni per Lotta Continua VI/1977</i> , aprile, 2021. | Edizione digitale |
| 4. Qualcosa di / something by Livio Marzot , maggio 2021. | Edizione digitale |
| 5. Qualcosa di / something by Elio Mariani , giugno 2021. | Edizione digitale |
| 6. LCM Laboratorio di Comunicazione Militante , giugno 2021. | Edizione digitale |
| 7. Fabbrica di Comunicazione . <i>Frammenti di un archivio</i> , giugno 2021. | Edizione digitale |
| 8. Po(esia)litica visiva / Visual po(etry)litics , luglio 2021. | Edizione digitale |
| 9.1. Ugo Locatelli . <i>Arte per tutti i giorni - Prima parte (1962 - 1972)</i> , settembre 2021. | Edizione digitale |
| ▶ Edizione a stampa, tiratura di 99 esemplari. | ▶ Stampa: € 90 |
| 9.2. Ugo Locatelli . <i>Arte per tutti i giorni - Seconda parte (1973 - 2019)</i> , novembre 2021. | Edizione digitale |
| ▶ Edizione a stampa, tiratura di 99 esemplari. | ▶ Stampa: € 80 |
| 9.3. Ugo Locatelli . <i>Arte per tutti i giorni - Terza parte (2019 - 2022) e Lavori inediti</i> , 31 agosto 2022. | Edizione digitale |
| ▶ Edizione a stampa, tiratura di 99 esemplari. | ▶ Stampa: € 60 |
| 10. Qualcosa di / something by Jean Dubuffet , novembre 2021. | Edizione digitale |
| 11. Archivio delle idee di rivolta - 1 , gennaio 2022. | Edizione digitale |
| 12. Qualcosa di / something by Guglielmo Achille Cavellini , febbraio 2022. | Edizione digitale |
| 13. Situazionismi - 1 , febbraio 2022. | Edizione digitale |
| 14. Il mezzo fotografico. Prelievi e trasfigurazioni , marzo 2022. | Edizione digitale |
| 15. L'immaginazione preventiva . <i>Catalogo indiziario 1970 - 2019</i> , maggio 2022. | Edizione digitale |
| ▶ Edizione a stampa, tiratura di 99 esemplari. | ▶ Stampa: € 60 |
| 16. Cultura materiale: Monteghirfo. Aurelio Caminati e Claudio Costa , 17 settembre 2022. | Edizione digitale |
| ▶ Edizione a stampa, tiratura di 60 esemplari. | ▶ Stampa: € 60 |
| 17. Aut.Trib. 17139 Collezione completa di tutto il pubblicato e documenti originali , ottobre 2022. | Edizione digitale |
| ▶ Edizione a stampa, tiratura di 60 esemplari. | ▶ Stampa: € 60 |
| 18. Al di là dell'avanguardia. Sebastiano Vassalli e altre scritture , 28 ottobre 2022. | Edizione digitale |
| 19. 3 Mercer Street Store 1975-1978 , novembre 2022. | Edizione digitale |
| 20. Qualcosa di / something by Joseph Beuys , 13 dicembre 2022. | Edizione digitale |
| ▶ Edizione a stampa, tiratura di 30 esemplari. | ▶ Stampa: € 80 |
| 21. Qualcosa di / something by Robert Filliou , 14 marzo 2023. | Edizione digitale |
| 22. Qualcosa di / something by Günter Brus , 11 maggio 2023 | Edizione digitale |
| 23. Qualcosa di / something by Pier Paolo Pasolini , 4 settembre 2023 | Edizione digitale |
| 24. Estetica e vita quotidiana. La critica radicale in Italia , 25 settembre 2023 | Edizione digitale |
| 25. La beauté est dans la rue. Documenti del Sessantotto (1968 - 1969) , 2 novembre 2023 | Edizione digitale |
| 26.1. Italia: gli anni di piombo. Parte prima (1970 - 1972) , 18 gennaio 2024 | Edizione digitale |
| 26.2. Italia: gli anni di piombo. Parte seconda (1973 - 1976) , 8 febbraio 2024 | Edizione digitale |
| 26.3. Italia: gli anni di piombo. Parte terza: 1977 , 20 marzo 2024 | Edizione digitale |

NARRATIVE ART

- | | |
|--|-------------------|
| 1. Qualcosa di / something by Jacques Le Gac , febbraio 2021. | Edizione digitale |
|--|-------------------|

Nota: I cataloghi in edizione digitale sono tutti scaricabili gratuitamente dal nostro sito web



L'ARENGARIO STUDIO BIBLIOGRAFICO

Dott. Paolo Tonini | staff@arengario.it | www.arengario.it

ARTE E IDEOLOGIA

a cura di Paolo Tonini

- 26.3 -

ITALIA: GLI ANNI DI PIOMBO
Libri riviste immagini documenti

Parte terza
1977

20 marzo 2024
EDIZIONE DIGITALE

A Paolo salvatore
 di tempi rimani
 TOM D'ERICO

Baroni, padroni,
 pompieri, aspiranti dirigenti,
 topi di sezione,
 oscuri burocrati, gente con la linea
 in tasca,
 forse tra qualche giorno ce ne andremo
 e proverete a dimenticare
 tornando con: bacheche, circolari,
 processo democratico, giornali
 delegati e mozioni
 (ma non rompete i coglioni)
 Direte: «era un fuoco di paglia,
 un'oscura marmaglia
 senza proposizioni»
 (ma non rompete i coglioni)
 Ma tutto questo non è stato invano,
 noi non dimentichiamo...
 Per il vostro potere fondato sulla merda,
 per il vostro squallore,
 odioso, sporco e brutto...
 Pagherete caro
 pagherete tutto.

Scritta sui muri dell'Università nel febbraio 1977

Collettivo Resa dei conti



Dolci compagni cari amici

Bologna, 12 marzo 1977. In quei giorni venne ucciso un ragazzo, Francesco Lorusso, e la città divenne teatro di scontri violentissimi. Furono svuotate armerie, assaltati negozi e ristoranti. C'erano barricate ovunque, pallottole, sassi, bottiglie incendiarie, lacrimogeni. E su una barricata un ragazzo suonava il pianoforte. Suonava Chopin mentre il casino immenso montava, e lui con la sua persona era l'immagine di quel nuovo movimento che voleva cambiare la vita prima che il mondo. Poi quel ragazzo che si chiamava Antonio Mariano e aveva 23 anni, morì alla fine dell'estate per un incidente d'auto.

Chopin, Notturmo n. 2, Op. 9

Elisa mi diceva "Ascolta, Paolo, questa musica".

Era il dicembre del '77

finiva una rivolta c'era un po' di neve

avevo tutti i miei diciassette

anni e un primo amore

oggi è dolce anche quel dolore.

Quel '77 di corse pistole e girotondi, di giornali cortei sampietrini, di donne libere, di droghe pesanti e leggere, di risate rosse di pianti di baci e carezze senza distinzione di sessi, di terrore e poesia. Lo avevano capito tutti in quel momento che la storia aveva smarrito la diritta via. Stava prendendo corpo un movimento che non si misurava coi linguaggi della politica e i doveri della militanza, che non si orientava secondo la logica del potere, che si sottraeva

Sweet comrades dear friends

Bologna, 12th of March 1977. In those days a boy, Francesco Lorusso, was killed and the city became the scene of very violent clashes. Armories were emptied, shops and restaurants were attacked. There were barricades everywhere, bullets, stones, incendiary bottles, tear gas. And on a barricade a boy was playing the piano. He played Chopin while the immense mess was mounting, and he, all his person, were the image of that new movement that wanted to change life before the world. Then that boy, who was called Antonio Mariano and was 23 years old, died at the end of the summer in a car accident.

Chopin, Nocturne n. 2, Op. 9

Elisa told me "Listen, Paolo, to this music".

It was December '77

a riot ended there was a bit of snow

I had all my seventeen

years and a first love

today even that pain is sweet.

That '77 of runs, gun and roundabouts, of newspapers parades cobblestones, of free women, of hard and soft drugs, of red laughter of tears of kisses and caresses without distinction of gender, of terror and poetry. Everyone understood at that moment that history had lost its way. A movement was taking shape, that did not measure itself with the languages of politics and the duties of militancy, that was not oriented according to the logic of power, that eluded every rule and



Festa della primavera 1977

TADU D'ANNUNZIO

a ogni regola e interpretazione: *jacquerie*, una moltitudine di corpi desideranti che violavano il diritto di proprietà, e ridevano quando era anzi richiesto il massimo rispetto, *sceemo sceemo!*, e *ea-ea-ea / ea-ea/ ea-eh!* Dei miei amici di quel tempo, e di tanti altri che conoscevo, non so di nessuno che abbia fatto, come si dice, carriera. Ci deve essere un motivo se alcuni sono spariti, se troppi sono morti di eroina, se i più si sono lasciati e come sciolti senza nome tra la folla. E qualcuno dimenticato in prigione.

Irriducibili. Fu un momento di ebbrezza, di libertà senza limiti, con tutti i rischi le paure i piaceri e l'inevitabile sconfitta, nel giro di un anno. Come i contadini a Muenster, la Comune di Parigi, o Fiume dannunziana. Sapevamo di essere parte viva di questa speranza assurda, di NON prendere il potere, di instaurare la festa permanente. Volevamo fondare il comunismo nei rapporti personali: creare la situazione di fatto della solidarietà, della bellezza di essere sinceri, di sostenersi, di consolare, di condividere, di abbracciarsi. E ci siamo riusciti in quel tempo breve. Per questo me lo ricordo, e ricordarlo mi restituisce un po' di felicità. Che nell'orrore di oggi non c'è, e io vecchio cane sciolto non so darne che qualche presentimento.

Dolci compagni che non siete più. Amati che non ritornate. Quei giorni in cui molti fra noi hanno compreso le lacrime e il sangue di chi ci stava vicino e quella rabbia indicibile in un'onda di tenerezza, il cuore delle ragazze che tenevamo a braccetto nei cortei noi maschi che volevamo imparare a star loro accanto. Ed è tutto qui.

interpretation: *jacquerie*, a multitude of desiring bodies that violated property rights, and laughed when the utmost respect was required, *sceemo sceemo!* [stuuupid stuuupid!], and *ea-ea-ea / ea-ea/ ea-eh!* Among my friends at that time, and many others I knew, I don't know anyone who had, as they say, a career. There must be a reason why some have disappeared, if too many have died from heroin, if too many have let themselves go and like melted without a name in the crowd. And someone forgotten in prison.

Irreducible. It was a moment of inebriation, of unlimited freedom, with all the risks, fears, pleasures and the inevitable defeat, within a year. Like the peasants in Muenster, the Paris Commune, or D'Annunzio's Fiume. We knew we were a living part of this absurd hope, of NOT taking power, of establishing the permanent party. We wanted to found communism in personal relationships: to create in facts a situation of solidarity, beauty of being sincere, of supporting each other, of consoling, of sharing, of embracing each other. And we did it in that short time. This is why I remember it, and remembering brings me back a bit of happiness. Which isn't there in today's horror, and I, an old loose dog, can only give a few premonitions of it.

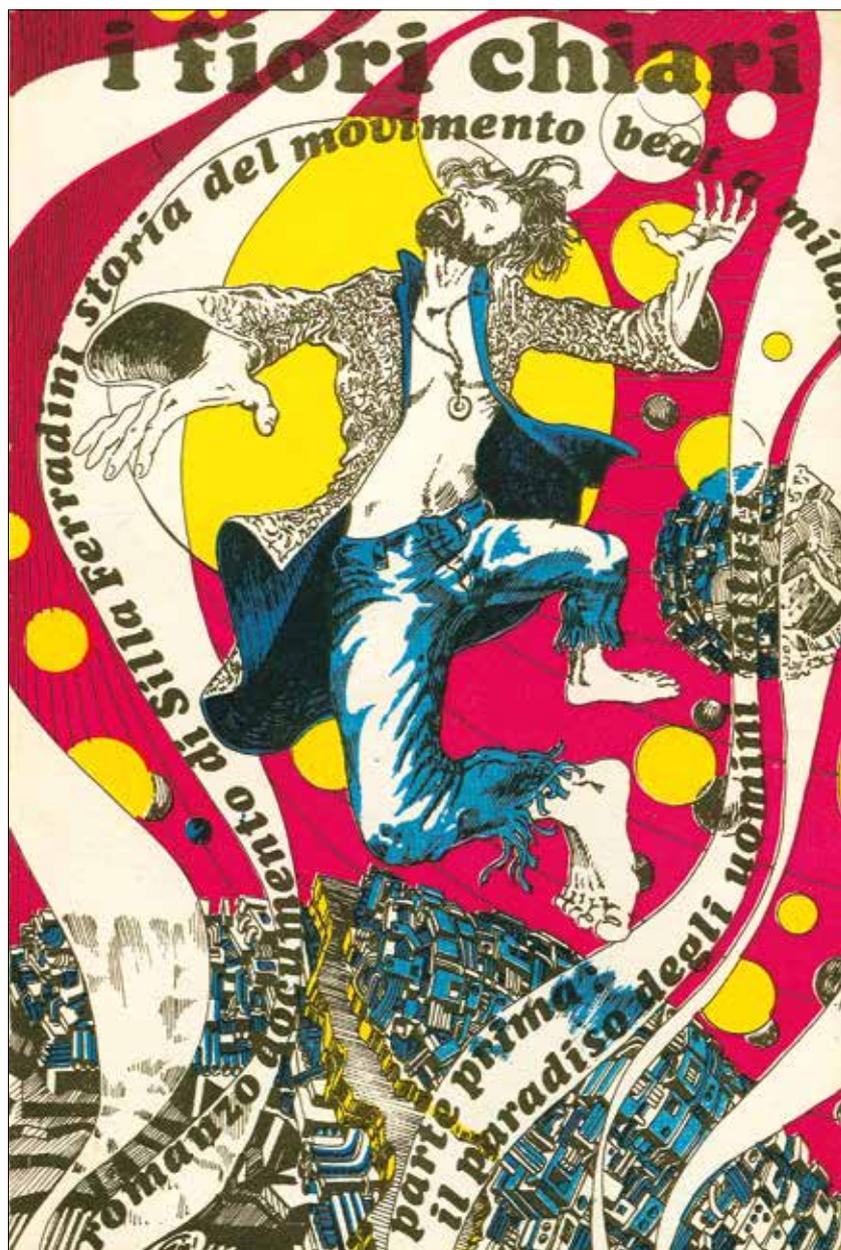
You sweet companions that are no longer. Beloved who do not return. Those days in which many of us understood the tears and the blood of those close to us and that unspeakable anger in a wave of tenderness, the hearts of the girls who we held arm in arm in the parades, we males who wanted to learn to be close to them. And in this there is all.

Paolo Tonini 17.03.2024



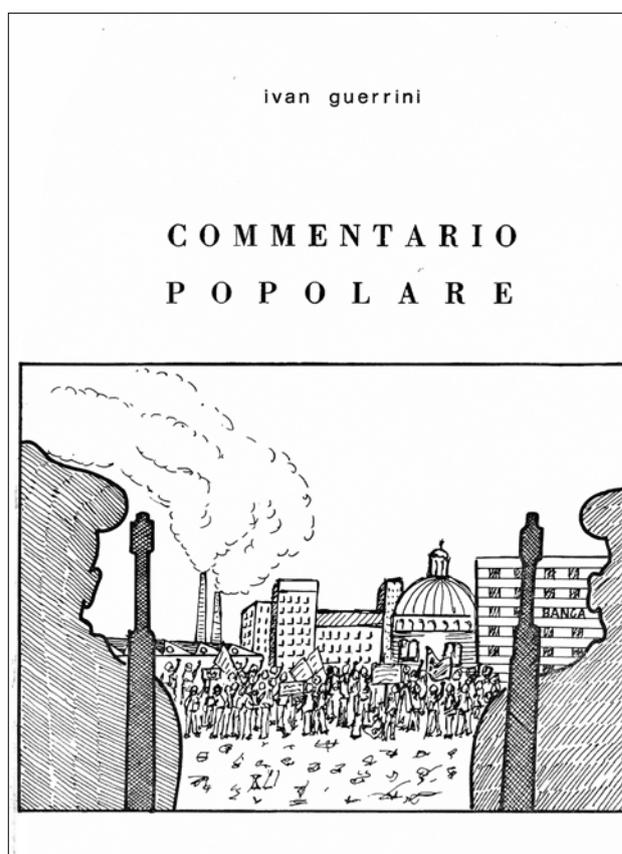
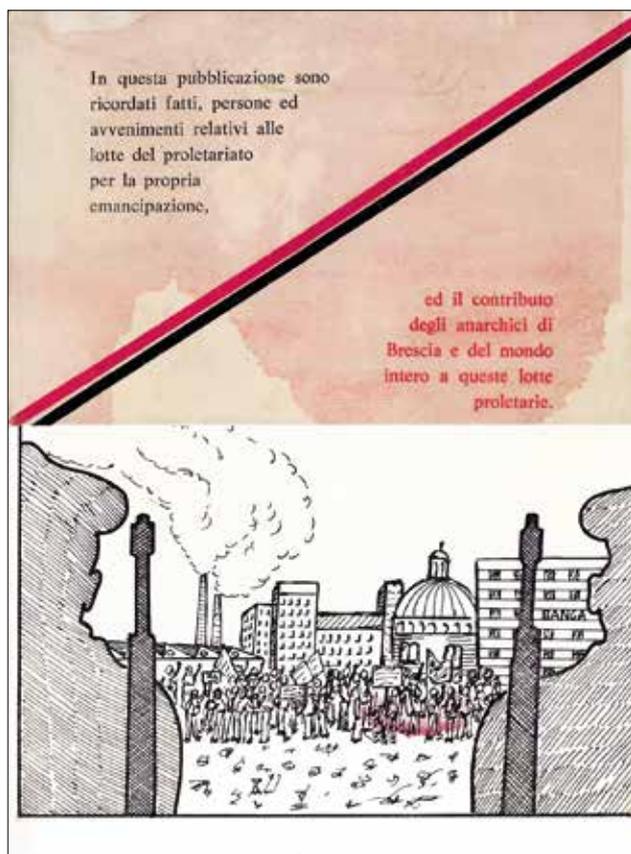
CATALOGO





FERRADINI Silla
Milano 1935

I fiori chiari, Milano, Edizioni della Scimmia Verde [stampa: Litoserigrafia La Magnum - Milano], **gennaio 1977**, 16,5x11 cm., broccura, pp. 140 (4), copertina illustrata a colori di **Giorgio (Gio) Tavaglione**. Sottotitolo in copertina: "Romanzo documento di Silla Ferradini. Storia del Movimento beat a Milano. Parte prima: il paradiso degli uomini fottuti". Prima edizione. € 250

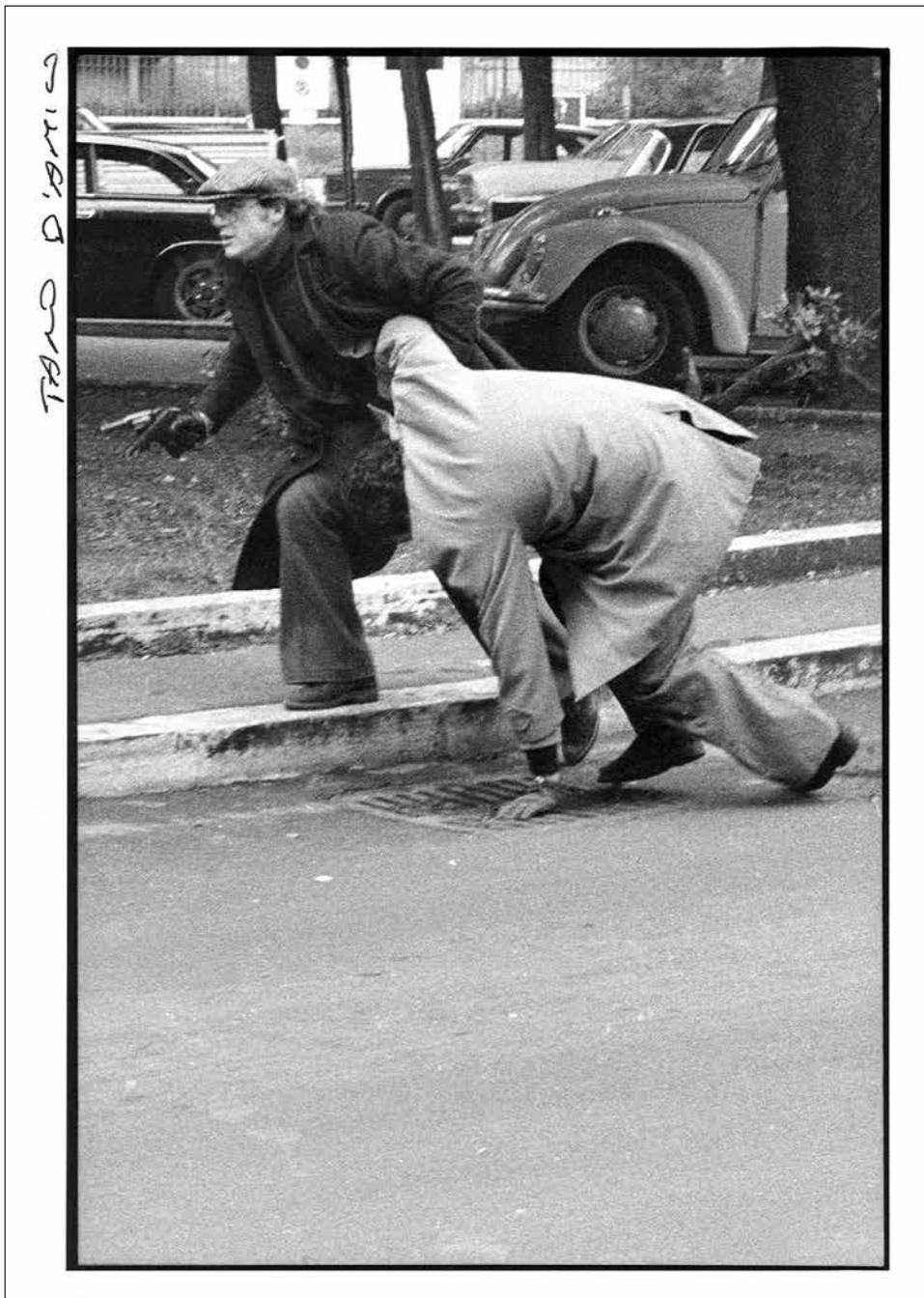


GUERRINI Ivan
Brescia 1922 - Gussago 2010

A) *Commentario popolare*, Brescia, s. ed., 1977 [gennaio], 16,8x12,2 cm., broccura, pp. 294 (2), copertina illustrata con un disegno in nero su fondo bianco di autore anonimo. Esemplare completo di fascetta editoriale con banda colorata in nero e rosso e particolare del disegno di copertina colorato a mano in rosso. Prima edizione. € 70

B) **IDEM.** Esemplare senza fascetta editoriale. € 30

▼
“In questa pubblicazione sono ricordati fatti, persone ed avvenimenti relativi alle lotte del proletariato per la propria emancipazione ed il contributo degli anarchici di Brescia e del mondo intero a queste lotte proletarie” (testo della fascetta di copertina).

**D'AMICO Tano**

Filicudi, Isole Eolie 1942

Senza titolo [Daddo e Paolo feriti tentano di fuggire], Roma, Piazza Indipendenza, **2 febbraio 1977**; 24x18 cm. **fotografia originale in bianco e nero, firmata**. Stampa di epoca successiva a cura dell'autore (1997). **Prima stampa, inedita**. € 900



"Il giorno dopo l'assalto fascista all'università di Roma, un corteo brucia la sezione fascista di via Sommacampagna. A Piazza Indipendenza, contatto tra la coda del corteo e la polizia. Due giovani [Leonardo Fortuna, 22 anni e Paolo Tomassini, 24 anni] rispondono al fuoco e rimangono feriti" (AA.VV., «*Settantasette. Fotografie di Tano D'Amico*», Roma, Il Manifesto, 1997; vol. II pag. 17).



L'autore non volle pubblicare nessuna delle immagini che mostravano Paolo e Daddo con le pistole in pugno. Attese vent'anni prima di farne una stampa, nel 1997, per la pubblicazione dei 4 opuscoli commemorativi del Movimento '77 a cura del giornale Il Manifesto. Questa immagine rimase inedita: l'immagine pubblicata dal Manifesto è una di quelle in campo largo.



LOTTA CONTINUA Giornale Quotidiano

A) Anno VI n. 29. *Gli scioperi continuano: insieme al decreto di Andreotti, è il patto sociale che doveva saltare. Oggi scioperano gli studenti di Roma: alle 16 manifestazione cittadina*, Roma, [stampa: Tipografia "15 giugno"], **9 febbraio 1977**, 1 fascicolo 58x43 cm, pp. 16, 3 fotografie in bianco e nero di cui una, in prima pagina, è certamente di **Tano D'Amico** («*Università occupata*») e **6 fotografie virate in rosa di Tano D'Amico in ultima pagina** che illustrano il manifesto «*Oggi a Roma ore 16: tutti in Piazzale delle Scienze*»). Insetto di 8 pagine: **Lotta Continua**, «*Relazione introduttiva al Comitato Nazionale del 5-6 febbraio 1977*» (con 3 vignette e 10 immagini fotografiche in bianco e nero. € 90)

B) IDEM: esemplare mancante dell'insetto di 8 pagine. € 50

▼
Fra gli altri articoli: **Enzo D'Arcangelo**: «*Università: si va verso il '78*»; Anonimo: «*Di che cosa si è parlato alla riunione nazionale di Roma — Più luci che ombre nel movimento dell'università*»; Le compagne del giornale: «*Marxismo o lesbismo?*».



Roma 1977. Davanti al ministero della pubblica istruzione. Tano D'Amico

D'AMICO Tano

Filicudi, Isole Eolie 1942

Davanti al Ministero della Pubblica Istruzione, Roma, viale Trastevere, **febbraio 1977**; 18x24 cm., **fotografia originale in bianco e nero, titolata e firmata**. Stampa di epoca successiva a cura dell'autore (1997). € 400



Immagine pubblicata per la prima volta in: **Tano D'Amico**, *E' il '77*, Roma, I Libri del No, 1978.



"Roma, Viale Trastevere, il movimento manifesta di fronte il Ministero della pubblica istruzione. Asfissiante, come sempre, la presenza delle forze dell'ordine. C'è chi teneramente si tiene la mano e chi ironizza e grida «Gui e Tanassi sono innocenti, siamo noi i veri delinquenti»" (AA.VV., *Settantasette. Fotografie di Tano D'Amico*, Roma, Il Manifesto, 1997; vol. IV pag. 8).

**D'AMICO Tano**

Filicudi, Isole Eolie 1942

Alle cancellate dell'Università, Roma, Università La Sapienza, **17 febbraio 1977**; 18x24 cm., **fotografia originale in bianco e nero, titolata e firmata**. Stampa di epoca successiva (1997) a cura dell'autore. € 400



Immagine pubblicata per la prima volta in: LOTTA CONTINUA, Anno VI n. 44, 27/28 febbraio 1977.



La data dello scatto si evince dal particolare del giornale esposto oltre le sbarre dell'inferriata, di cui è visibile il titolo in prima pagina: «*Nelle piazze un movimento chiede conto al PCI e al governo della disoccupazione*» (LOTTA CONTINUA, Anno VI n. 36, 17 febbraio 1977).



R. g. o. m. o. d. LAMA

TANO D'AMICO

D'AMICO Tano

Filicudi, Isole Eolie 1942

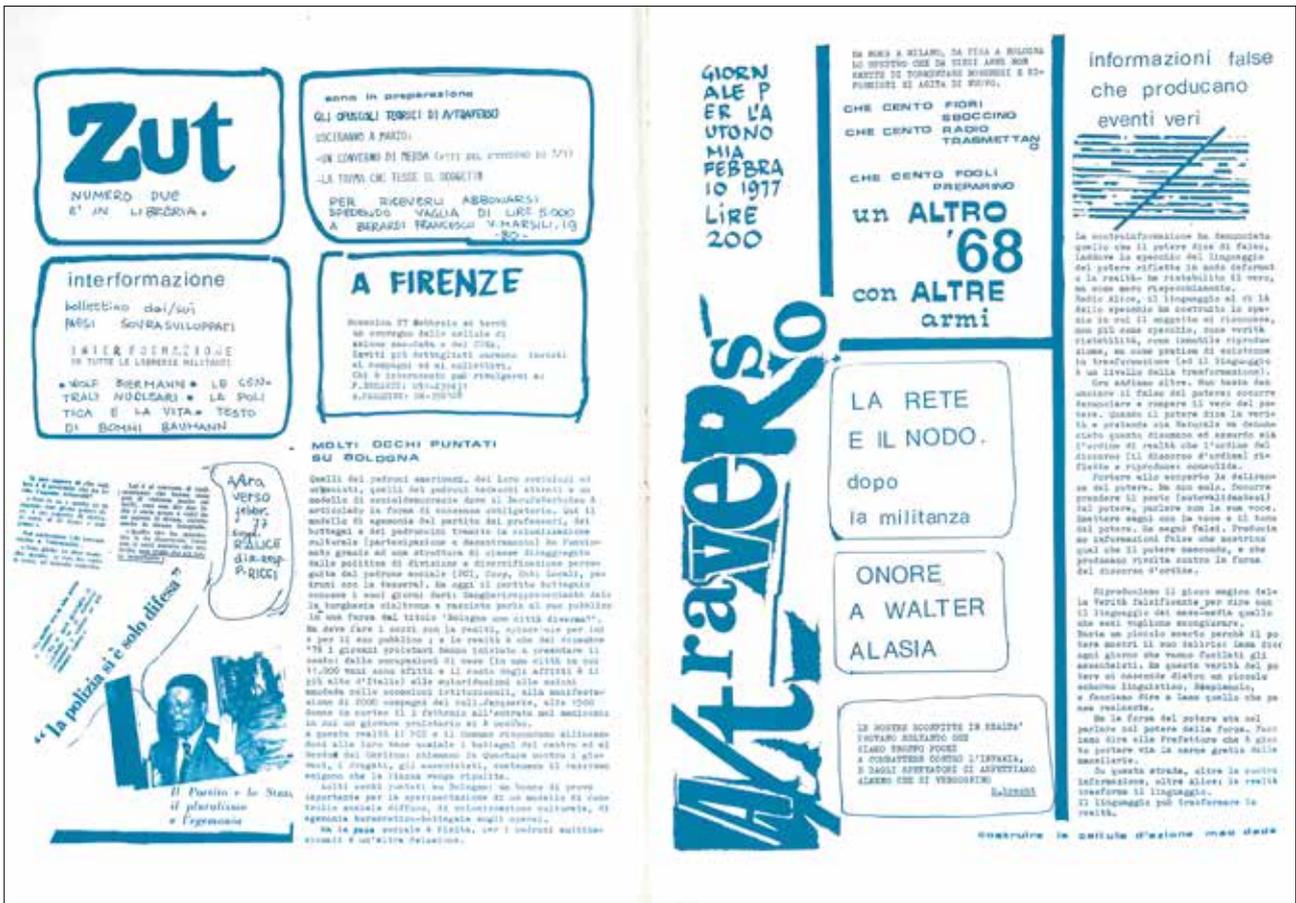
Il giorno di Lama, Roma, **17 febbraio 1977**; 18x24 cm., **fotografia originale in bianco e nero titolata e firmata**. Stampa di epoca successiva (1997) a cura dall'autore. € 400



Immagine pubblicata per la prima volta in: **Dario Paccino**, *Sceemi*, Roma, I Libri del No, 1977.



"I Lama stanno nel Tibet, gridano gli studenti a Lama. Così tra slogan irriverenti e baldacchini improvvisati inizia il giorno della cacciata dell'allora segretario della Cgil dall'Università di Roma" (AA.VV., *Settantasette. Fotografie di Tano D'Amico*, Roma, Il Manifesto, 1997; vol. I pag. 24).



A/TRAVERSO Giornale per l'Autonomia

Febbraio 1977 - Da Roma a Milano, da Pisa a Bologna lo spettro che da dieci anni non smette di tormentare borghesi e riformisti si agita di nuovo. Che cento fiori sboccino / che cento radio trasmettano / che cento fogli preparino / un altro '68 / con altre armi, Bologna, [stampa: Grafic Centro], febbraio 1977, 1 fascicolo pieghevole 31x21 cm. che completamente aperto misura 62x45 cm., 1 fotomontaggio n.t., stampa in azzurro. € 150

Fascicolo pubblicato verso la metà di febbraio, con l'annuncio di un convegno delle "cellule mao-dada" nel giorno di domenica 27 febbraio. Testi: «Informazioni false che producano eventi veri»; «Onore a Walter Alasia»; «Dada in carta lucida antibatteriológica»; «Volantino distribuito alla conferenza Amendola e La Malfa sul tema TEMPO DI SACRIFICI» (il volantino è firmato ironicamente: «Centro Imprenditoria Democratica», ma è a cura del gruppo di Zut); «Dalle masse alle masse ma come?»; «La rete e il nodo. Dopo la militanza».

“Ora andiamo oltre. Non basta denunciare il falso del potere; occorre denunciare e rompere il vero del potere... Portare allo scoperto la deliranza del potere. Ma non solo. Occorre prendere il posto (autovalidantesi) del potere, parlare con la sua voce. Emettere segni con la voce e il tono del potere. Ma segni falsi. Produciamo informazioni false che mostrino quel che il potere nasconde, e che producano rivolta contro la forza del discorso d'ordine... Su questa strada, oltre la controinformazione, oltre Alice; la realtà trasforma il linguaggio. Il linguaggio può trasformare la realtà. - Costruire le cellule d'azione Mao Dada” (dal testo «Informazioni false che producano eventi veri»).

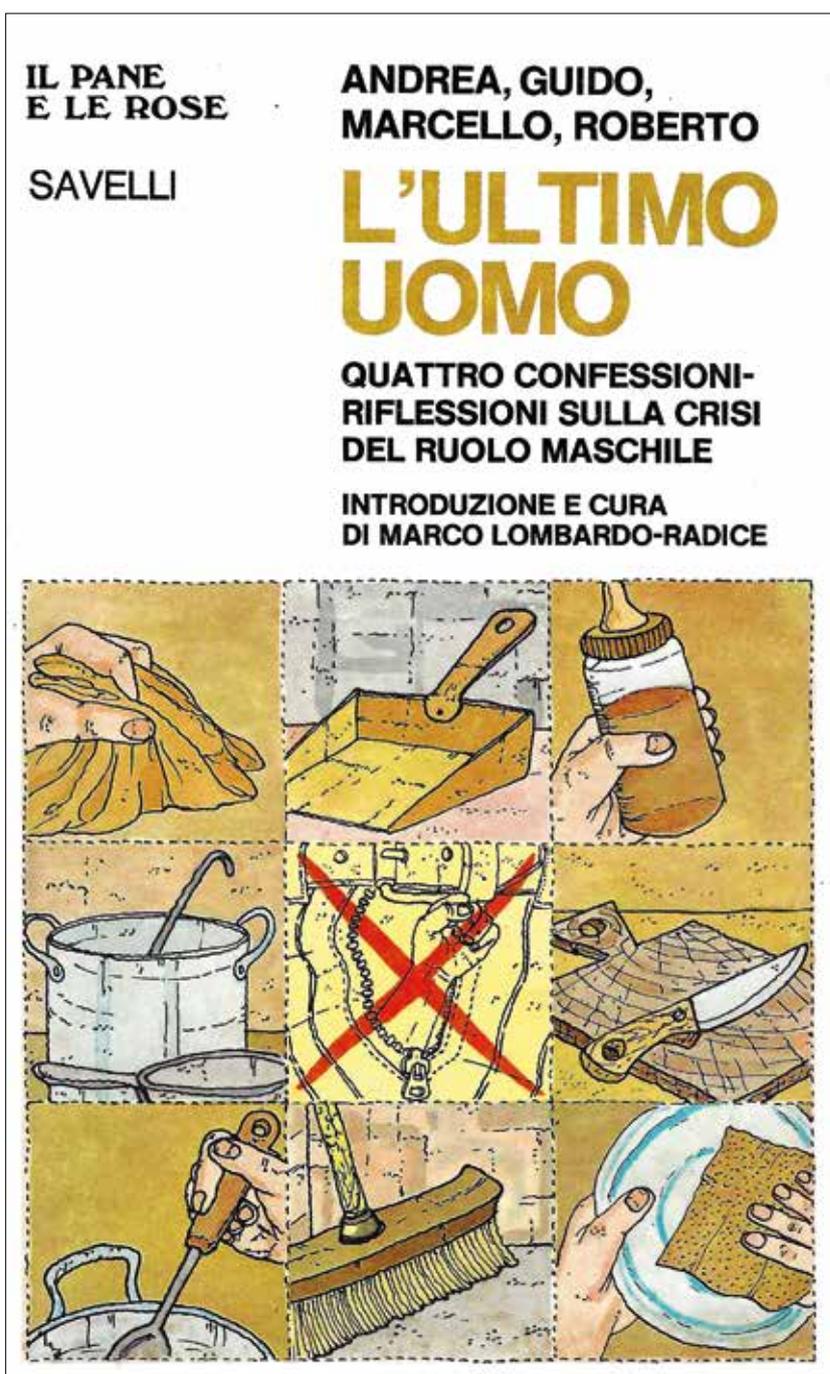
AA.VV.

Andrea, Guido, Marcello, Roberto

L'ultimo uomo. Quattro confessioni-riflessioni sulla crisi del ruolo maschile. Introduzione a cura di Marco Lombardo-Radice, Roma, Savelli, [stampo: Tipografia della Savelli Spa], febbraio 1977, 18,4x11 cm., brossura, pp. 152 (8), copertina illustrata con un disegno a colori di Pablo Echaurren. Design e impaginazione di Giuliano Vittori. Prima edizione. € 30

▼
 “Un politico, un intellettuale, un compagno di base e un giovanissimo riflettano sulla loro esperienza di «maschi» in questi anni segnati dall'offensiva femminista e dalla crisi del ruolo maschile. E la forma di queste riflessioni non è più quella del soggetto teorico, ma quella inedita dell'autobiografia-confessione (se non dell'autocoscienza, negata al maschio) in cui amori ed esperienze di coppia, masturbazione e omosessualità, abuso e rifiuto del potere maschilista segnano le tappe di una ricerca affannosa (e tutt'altro che conclusa) di una via di uscita da un ruolo in crisi ma ancora insostituibile, rifiutato radicalmente ma difeso con le unghie e coi denti. Nelle storie di Andrea, Guido, Marcello, Roberto si riflettono e si esplicitano problemi, speranze e frustrazioni di migliaia di compagni maschi per i quali il femminismo è stato molto di più che un fenomeno di costume” (dalla quarta di copertina).

▼
 “Perché l'amore che abbiamo avuto e abbiamo per voi, con tutte le sue storture e le sue mostruosità, era pur sempre una cosa bellissima. Perché è meraviglioso camminare tenendosi per mano o passare un pomeriggio insieme a letto o andare a baciarsi in un cinema di terza. Perché in questo mondo di merda il vostro sorriso, il vostro seno e le vostre parole sono state le cose più belle. Perché amiamo Lancillotto che ama Ginevra, anche se lui è un maschio sciovinista e lei una repressa. Perché non siamo imbarazzati a dirvi che vi amiamo. Perché la vita è breve e nulla è dato all'uomo (e alla donna). Perché sappiamo che non faremo più in tempo a essere i primi uomini nuovi e allora forse, quasi quasi, preferiamo essere gli ultimi uomini vecchi” (Marco Lombardo-Radice, dalla Prefazione, pp. 23-24).



VENERDI
4
MARZO
1977

LOTTA CONTINUA

Giornale Quotidiano - Sped. in abb. post. - Gruppo 1/70 - Anno VI - N. 48 - Venerdì 4 marzo 1977



Lire 150

DC e PCI vogliono impedire a operai e studenti di scendere in piazza contro il governo Andreotti

Il parlamento delle astensioni vuol graziare il regime democristiano. Aerei Lockheed: altri 51 morti!

Si sono autocriticati, si sono rimessi in discussione, ed ecco il risultato

300 funzionari del PCI attaccano gli studenti di Torino e vengono respinti

Molti studenti feriti, pietre e bastoni usati dal PCI in un bus, aggravato, della spedizione di Lama. Occupato l'istituto tecnico Avogadro, si discutono le modalità della manifestazione di sabato

TORINO, 3 - Un'aggressione provocatoria, spietata, al punto di avere fatto ferire il segretario del Pci e gravemente il presidente di Palazzo Nuovo dell'Università di Torino. Molti studenti sono feriti, l'Università è in stato di allarme. In questi giorni, gli studenti sono rimasti fuori. Questi i fatti, come li ha raccontati il segretario del Pci, Giuseppe Agnelli, in un'intervista per il giornale "Lavoro".

«L'aggressione è stata organizzata dal Pci e ha avuto luogo il 27 febbraio, alle 18,30, in via Po, davanti all'istituto tecnico Avogadro. Un bus del Pci, guidato da un funzionario, ha investito un gruppo di studenti che si trovavano a fare una manifestazione pacifica. Il bus è stato respinto e gli studenti sono rimasti feriti. L'Università è stata occupata e gli studenti hanno cominciato a scendere in piazza contro il governo Andreotti».

«L'aggressione è stata organizzata dal Pci e ha avuto luogo il 27 febbraio, alle 18,30, in via Po, davanti all'istituto tecnico Avogadro. Un bus del Pci, guidato da un funzionario, ha investito un gruppo di studenti che si trovavano a fare una manifestazione pacifica. Il bus è stato respinto e gli studenti sono rimasti feriti. L'Università è stata occupata e gli studenti hanno cominciato a scendere in piazza contro il governo Andreotti».

«L'aggressione è stata organizzata dal Pci e ha avuto luogo il 27 febbraio, alle 18,30, in via Po, davanti all'istituto tecnico Avogadro. Un bus del Pci, guidato da un funzionario, ha investito un gruppo di studenti che si trovavano a fare una manifestazione pacifica. Il bus è stato respinto e gli studenti sono rimasti feriti. L'Università è stata occupata e gli studenti hanno cominciato a scendere in piazza contro il governo Andreotti».

Si attende la sentenza per Panzieri e Lojacono

ROMA, 3 - I giudici hanno di nuovo tentato di accreditare l'idea di un complotto tra i socialisti e i comunisti. Anche l'idea di un complotto tra i socialisti e i comunisti. Anche l'idea di un complotto tra i socialisti e i comunisti.

L'11 e il 12 marzo

Il segretario della Dc, Antonio Di Pietro, ha detto che il governo non si dimetterà. Il segretario della Dc, Antonio Di Pietro, ha detto che il governo non si dimetterà.

Eurocomunismo a scartamento ridotto

Lo «scricchiolio» a Madrid tra i maggiori dirigenti del cosiddetto «eurocomunismo» si svolge in tono minore e dopo qualche giorno i partiti revisionisti spagnoli, italiani e francesi hanno accettato la legittimità di un governo socialista.

Colpo di mano confederale contro lo sciopero dell'11

La scopo della riunione di oggi della segreteria della federazione CGIL-CISL-UIL, ha spiegato stasera il vertice era ancora in corso. Parla della UIL: «Non è tanto quello di decidere uno sciopero generale, ma di organizzare le varie iniziative in corso finalizzate ad occupare e agli investimenti e non rinvocando solo alla contestazione dei decreti governativi. Per questa ragione - prosegue Pagani - la UIL e la CGIL, sono disposti ad accogliere la richiesta di alcune federazioni dell'industria e della federazione di Milano di effettuare lo sciopero il giorno 11. La CGIL invece sostiene che l'iniziativa di lotta dovrebbe essere coordinata dal comitato direttivo della federazione unitaria e per questo propone di far slittare gli scioperi dell'industria a dopo il giorno 11».

Questa volta è toccata alla CGIL, proporre l'insediamento, non tanto dello sciopero generale (anzi a evocare questa temibile parola), ma la più modesta decisione della PLM.

Le costanti della PLM e non lei di fatto, la scelta è stata sindacale per spiegare un qualche tentativo di «autonomia» al servizio della confederazione. Invece, come si è visto, la CGIL ha fatto un passo indietro, non tanto per la mancanza di consenso, ma per la mancanza di consenso.

Iniziato il dibattito alla Camera

Per Gui gli Hercules davano «maggior sicurezza»

PISA, 3 - Si è schierato verso le 16 sul tavolo con Hercules C-119 della Lockheed, un aereo di linea di 30 posti, di cui 24 aerei della Marina Militare di Livorno, più 5-6 membri dell'equipaggio. Sembra, dalle prime notizie, che non ci siano sopravvissuti.

Per Gui gli Hercules davano «maggior sicurezza»

ha sostenuto che il ministro della Difesa Gui aveva ingannato il Parlamento dicendogli che gli aerei Hercules C-119 della Lockheed, un aereo di linea di 30 posti, di cui 24 aerei della Marina Militare di Livorno, più 5-6 membri dell'equipaggio. Sembra, dalle prime notizie, che non ci siano sopravvissuti.

LOTTA CONTINUA

Giornale Quotidiano

Anno VI n. 48. DC e PCI vogliono impedire a operai e studenti di scendere in piazza contro il governo Andreotti, Roma, [stampata: Tipografia 15 giugno - Roma], 4 marzo 1977, 1 fascicolo 58x43 cm., 3 disegni e 7 immagini fotografiche in bianco e nero n.t. € 20

Fra gli altri articoli: **Comitati Autonomi Operai: «Una lettera degli autonomi di Roma sull'assemblea nazionale degli studenti»**; Anonimo: «Napoli - La giornata brava dei picchiatori del Servizio di Sicurezza - Basta con gli squadristi di Cossiga!»; Anonimo, «Leggi speciali. Una spirale che il movimento di massa può spezzare».

Giornale Quotidiano - Sped. in abb. post. - Gruppo 5/70 - Anno VI - N. 54 - Venerdì 11 marzo 1977

VENERDI 11 MARZO 1977

Lire 150

LOTTA CONTINUA



Gui e Tanassi: non sono galantuomini, ma ladri. Il loro governo, i loro capi dello stato se ne devono andare Domani a Roma scende in piazza la vera opposizione a questo regime

Non ci sono ritorni. Non sono ritorni a vedere se Gui o Tanassi. Arrivano moltissimi tutti le loro fiamme, ma sono rimasti quel sofferto sorriso di Mani. L'aggravamento successivo della realtà. La spina di riflettere, il costante disincanto e sgarbato il quale trascina l'aggravamento della vita, tutto fatto dalla DC. Da tutti i quartieri: quello del regime, del ricambio aperto alla stampa del quadro politico. Mani aveva ragione, le sue cose: non di pensare al tradimento, ma dell'essere DC. La DC ogni rispetto, era stata il suo nemico inespugnato. La DC non ha avuto rispetto, per questo la qualità scendeva. L'ha avuto sempre, almeno grazie per le sue ragioni, per un'opinione spessa come le spesse popolari e la democrazia.

E' presto, la partecipazione, la risposta che sale dal paese. E' presto la forte carica di ribellione che domani vedrà Mani ritorni.

giorni di militanti convulsi, di aspettati di aprire ragione. E' presto la voce che più si produrrà a gettare bene scritto, come le tante sessioni, alle fiamme, ai ritorni, alle donne dimostrate.

Nei due anni scorsi di chi ha la ragione e la forza di ribellione. Non il riconoscimento di questi risultati. Questo governo se ne deve andare. L'unico deve essere l'istituzione. L'opposizione spessa, se tutti, degli uomini, delle donne deve arrivare.

In appoggio alla lotta dei lavoratori della Hettnermarka

Corteo di operai e studenti a Bari contro le cariche della PS

La protesta è stata anche diretta contro i vertici sindacali che attaccano le forme di lotta operaia.

La manifestazione si è svolta in pieno clima di scontro. I cortei hanno attraversato il centro storico di Bari, con un'atmosfera di tensione e di partecipazione. Gli studenti e gli operai hanno marciato con bandiere e slogan, denunciando le cariche della PS e i vertici sindacali che, secondo loro, non sono all'altezza delle lotte operaie.

SCIOPERO CONTRO IL BLOCCO DELLE VERTENZE

La manifestazione si è svolta in pieno clima di scontro. I cortei hanno attraversato il centro storico di Bari, con un'atmosfera di tensione e di partecipazione. Gli studenti e gli operai hanno marciato con bandiere e slogan, denunciando le cariche della PS e i vertici sindacali che, secondo loro, non sono all'altezza delle lotte operaie.

Solo così questo giornale può seguire a uscire

Abbiamo ripreso, dopo un anno...

La manifestazione si è svolta in pieno clima di scontro. I cortei hanno attraversato il centro storico di Bari, con un'atmosfera di tensione e di partecipazione. Gli studenti e gli operai hanno marciato con bandiere e slogan, denunciando le cariche della PS e i vertici sindacali che, secondo loro, non sono all'altezza delle lotte operaie.

chi ci finanzia

La manifestazione si è svolta in pieno clima di scontro. I cortei hanno attraversato il centro storico di Bari, con un'atmosfera di tensione e di partecipazione. Gli studenti e gli operai hanno marciato con bandiere e slogan, denunciando le cariche della PS e i vertici sindacali che, secondo loro, non sono all'altezza delle lotte operaie.

Le iniziative a Roma per la manifestazione di domani

Aumenta il numero di treni e pullman da moltissime città

La manifestazione si è svolta in pieno clima di scontro. I cortei hanno attraversato il centro storico di Bari, con un'atmosfera di tensione e di partecipazione. Gli studenti e gli operai hanno marciato con bandiere e slogan, denunciando le cariche della PS e i vertici sindacali che, secondo loro, non sono all'altezza delle lotte operaie.

Domani il numero zero del giornale tabloid

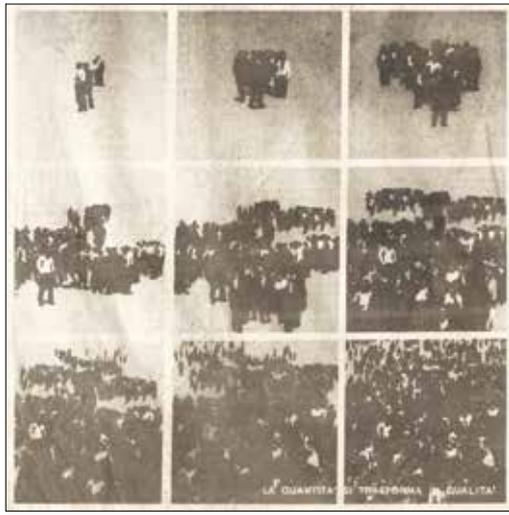
A TUTTI I COMPAGNI

Abbiamo deciso di far coincidere questo numero zero del giornale tabloid con la manifestazione nazionale di sabato 12.

Le compagnie ed i compagni che vogliono aderire a questo numero zero del giornale tabloid (che va venduto a prezzo politico) devono telefonare PANTO SABATO MATTINA alle ore 10:30. Le copie arriveranno alle sedi lunedì al giornale di domenica 13.

La lezione dell'Università di Bologna

La manifestazione si è svolta in pieno clima di scontro. I cortei hanno attraversato il centro storico di Bari, con un'atmosfera di tensione e di partecipazione. Gli studenti e gli operai hanno marciato con bandiere e slogan, denunciando le cariche della PS e i vertici sindacali che, secondo loro, non sono all'altezza delle lotte operaie.



LOTTA CONTINUA Giornale Quotidiano

Anno VI n. 54. Gui e Tanassi: non sono galantuomini, ma ladri. Il loro governo, i loro capi dello Stato se ne devono andare - Domani a Roma scende in piazza la vera opposizione a questo regime, Roma, [stampa: Tipografia 15 giugno - Roma], 11 marzo 1977, 1 fascicolo 58x43 cm., pp. 6, 2 disegni e 11 immagini fotografiche in bianco e nero n.t. € 30

Fra gli altri articoli: «Seveso: gli studenti all'avanguardia della mobilitazione popolare»; «Le imprese squadristiche di Cossiga». Viene annunciata la distribuzione per il giorno successivo, in occasione della manifestazione nazionale, del "numero zero" del giornale in formato tabloid.

FINALMENTE IL CIELO E' CADUTO SULLA TERRA - LA RIVOLUZIONE

12 marzo; un bel giorno per cominciare [n. 1], Bologna, [stampo: Grafic Centro - Bologna], 12 marzo 1977, 1 fascicolo 44x31 cm., pp. 4 n.n., stampato in bianco e nero. Articoli: «Assemblea di Roma. Sconfiggere il minoritarismo preparare subito la rivoluzione»; «Fuori subito Panzieri»; «Contributo alla discussione nel movimento»; «Lo scemo del villaggio. I compiti di Duccio»; «Anatema isterico» (datato 25 febbraio 1977 e pubblicato precedentemente a Milano su WOW, n. 1, marzo 1977). Secondo numero di questo foglio (preceduto dal numero 0 di febbraio). Nel testo non si trova nessun cenno all'uccisione di Francesco Lorusso, avvenuta il giorno precedente, l'11 marzo. La data di redazione, evidentemente risale al 10 marzo. € 180

“Siamo l'emergenza politica di uno strato di classe che, nella propria esistenza quotidiana, nella propria (tras)formazione culturale, incarna, quasi come una mutazione antropologica irreversibile, il rifiuto operaio del lavoro. La liberazione del tempo di vita dal rapporto di prestazione ha prodotto un soggetto sociale che si fa concrezione del tempo di vita liberato e portatore del processo stesso di liberazione: questo settore è il proletariato marginale, il movimento di febbraio ne è l'emergenza politica manifesta” (dall'editoriale).

Di questa rivista uscirono in tutto cinque numeri, dal febbraio al giugno 1977: “«Finalmente il cielo è caduto sulla terra» è il titolo di un settimanale che riesce ad uscire quattro volte, prima di essere indicato da polizia e magistratura come istigatore dell'insurrezione dell'11 e 12 marzo, e quindi costretto a chiudere per l'arresto della maggior parte della redazione [ma un quinto fascicolo uscirà in giugno col titolo «LA RIVOLUZIONE è finita. Abbiamo vinto! - Zut & A/traverso collaborano con MLS e polizia»]. Questo giornale, in realtà, è il punto d'arrivo di una riflessione teorica, di una pratica di scrittura collettiva maturata dentro il collettivo A/traverso; è il momento in cui la scrittura si fa direttamente intervento pratico, indissociabile dal movimento reale che produce il testo e lo consuma” (Franco Berardi, Finalmente il cielo è caduto sulla terra. Proletariato giovanile e movimenti di liberazione, Milano, Squilibri, febbraio 1978; dal testo in quarta di copertina).



**D'AMICO Tano**

Filicudi, Isole Eolie 1942

Concentramento del corteo a Piazza Esedra, Roma, Piazza Esedra, 12 marzo 1977; 18x24 cm., fotografia originale in bianco e nero firmata. Stampa di epoca successiva (1997) a cura dall'autore. € 400



Immagine pubblicata per la prima volta in: **Tano D'Amico, E' il '77**, Roma, I Libri del No, 1978.



"Roma, 12 marzo. Il giorno seguente l'uccisione di Francesco Lorusso, un enorme corteo occupa le strade della capitale. E' il momento di scontro più alto di tutto il 1977" (AA.VV., *Settantasette. Fotografie di Tano D'Amico*, Roma, Il Manifesto, 1997; vol. III pag. 27).



TANO D'AMICO

D'AMICO Tano

Filicudi, Isole Eolie 1942

Indiani alla Festa della Primavera, Montalto di Castro, **20 marzo 1977**; 18x24 cm., **fotografia originale in bianco e nero firmata**. Stampa di epoca successiva (1997) a cura dall'autore. € 400

Immagine pubblicata per la prima volta in: LOTTA CONTINUA, Anno VI n. 194, 31 agosto 1977, pag. 5.

"La creatività, i mascheramenti e gli sberleffi sono il filo conduttore della dissacrazione del potere. Nascono gli indiani metropolitani" (AA.VV., *Settantasette. Fotografie di Tano D'Amico*, Roma, Il Manifesto, 1997; vol. III pag. 10).

"...C'erano, ecco, quando parlavo delle facce, c'erano delle istanze di vita diversa. Era vero che si voleva vivere tutti quanti insieme, mangiare tutti quanti insieme. Adesso sono impensabili delle feste... Poi gli assessori che sono venuti dopo hanno copiato quelle feste. Quando un omosessuale bandiva una festa, cioè invitava tutti quanti, cinquantamila persone, sessantamila persone, ad una festa sui prati di Montalto di Castro, ad esempio, si andava tutti e c'era spazio per tutti, ma non solo per i giovani e per i belli. C'era spazio anche per i portatori di handicap, perché c'erano in mezzo a noi quelli che lavoravano con i portatori di handicap, e non erano assenteisti, quindi se li portavano, e c'erano insegnanti che portavano con sé i bambini, e c'era spazio per tutti, per i giovani, per i belli, per i brutti, per i portatori di handicap, c'era spazio per i pazzi, per i malati di mente. E secondo me solo nei periodi alti della civiltà esistono delle feste per tutti. Ecco, se tu ci fai caso, anche nella letteratura è raro trovare, sì, forse nella Comune di Parigi, ma soltanto nei periodi alti della civiltà è possibile trovare delle feste così, in cui c'è spazio per tutti..." (Tano D'Amico, in: **Claudio Del Bello**, *Una sparatoria tranquilla*, Roma, Odradek, 1997; pag. 139).

Anno VI - N. 62 - Dom. 20 - Lun. 21 marzo 1977 - Lire 150

LOTTA CONTINUA



Dopo il fermo di polizia Fermo sui salari

Così la DC e Andreotti hanno risposto alle richieste di chiarimento: «richiedendo l'applicazione integrale del decreto sulla scala mobile. Ma ormai nel governo e in chi lo sostiene il gioco si fa pesante e lo sciopero di operai e studenti di venerdì ha anch'esso mandato la sua «lettera di intenti». A pag. 12: la posta in gioco sulla scala mobile e sulle vertenze

La mobilitazione di Andreotti

«Ripetiamo, perfettamente il programma del governo», così Andreotti ha gettato in mezzo alla mischia la lettera d'intenti per ottenere il prelievo dal Fondo Monetario. L'ha fatto mentre nelle piazze i sindacalisti avevano da poco detto che la sterilizzazione dell'IVA e il blocco della contrattazione aziendale non sarebbero stati mai accettati. E mentre era ancora in corso la direzione del PCI, nella quale riprendeva e quasi assomava a quella richiesta di andare ad un trattativa con la DC sulla base di un rapporto comune con il PCI, dopodiché la situazione — così dice il comitato centrale — non potrà comunque rimanere al punto in cui è oggi. L'ha fatto — in fine — dopo che nel PCI si era appena concluso un comitato di lavoro, dal quale è emersa qualcosa che la pratica della più stretta collaborazione e dell'efficienza riproponeva e che occorre un'apertissima. Certamente, non la crisi di governo che i dirigenti revisionisti considerano come fatto sugli occhi, ma seppure un prolungamento gratuito della politica delle astensioni destinate — questa è l'ultima lezione che Franco Jure ha ammesso — a produrre l'aggravata l'opposizione sociale, operaia, studentesca e la sua finzione antirevisionista.

Ché non fare, questa rimane l'interrogativo del PCI e non detto certo una risposta i lunghi silenzi di l'Unità, come quello in sé — quasi al trattamento di un ragimento — a proposito del dibattito del PCI oltremare e accoppiamento sottoscritto dalla DC e da Andreotti.

I socialisti, sfidati da una dura opposizione interna, erano riusciti a rappresentare la piccola soluzione di incontri bilaterali, con i quali andare a un esperimento qualitativo di questo governo che sottintende capra e cavoli. Andreotti è scivolato, chiama i giornali e, aprendo la placca, ha tolto la lettera scritta a mazzetta con gli impiegati dell'imperialismo o (continua a pag. 12)

CENTRALI NUCLEARI? NO, GRAZIE.

«Non siamo stati noi a volere gli centrali», dichiara il PCI, aggiungendo che «la ragione ha dovuto stemperare» alla legge votata in Parlamento. Dopo di che, l'impetuosa deve sempre con tutta parzialità e attacchi al «centro sinistra» per aver deciso sulla centrale ed ora invece facendo parte delle «forze» che partecipano alla lotta contro la centrale nucleare.

Il PCI si trova oggi isolato a difendere la costruzione delle centrali nucleari, e in questo caso avventuristico isolamento — movimenti difatti i risale degli impianti parlando genericamente (naturalmente a costruzione eseguita) di «garanzia» inesistenti — non trova di meglio — che trovare nuovamente nel movimento autonomo il respingere da contrapporre ad una politica regolazione disposta, in nome di una legge approvata dal centro sinistra ad andare tranquillamente alla colossale.

I costumi di Nyl sono bloccati con la loro lotta la costruzione della centrale nucleare tedesca. O sono stati sparati gruppi di promotori del Volontariato Kollektiv.

Resterebbe tuttavia espropriare la politica del la popolazione di quei luoghi con la decisione del Parlamento, per ammaestrare quelli che oggi vogliono «stemperare» ai modelli parlamentari gobbandi per democratici.

Sulle centrali nucleari servizi a pag. 6 e 7

Da una settimana ci troviamo ogni giorno in migliaia

A pagina 3 lo stato e le proposte del movimento degli studenti di Bologna. Continua sui quotidiani borghesi e revisionisti una infame campagna per coprire le responsabilità dei carabinieri nell'uccisione di Francesco Luorosso.

Un appello di Radio Alice e un documento di democratici di Bologna chiedono la riapertura dell'emittente sequestrata e la libertà per i compagni arrestati. Denunciati pubblicamente i pestaggi effettuati in Questura.

La violenza nei cortei: in fabbrica non si ha paura di parlarne

A pag. 8 alcuni operai di Marghera discutono delle reazioni alla manifestazione di Roma.

La selezione nelle scuole dell'est europeo

Dietro la «meritocrazia socialista» c'è la produzione dei privilegi di classe e dell'oppressione dei proletari. Articoli a pag. 10

Violenza politica



A pag. 2:
Dal 1. aprile parte la raccolta di firme per i referendum

A pag. 2:
Il comitato di coordinamento dei paesi terremotati del Friuli denuncia

A pag. 9
Bambini: cominciamo a parlare.

**LOTTA CONTINUA
Giornale Quotidiano**

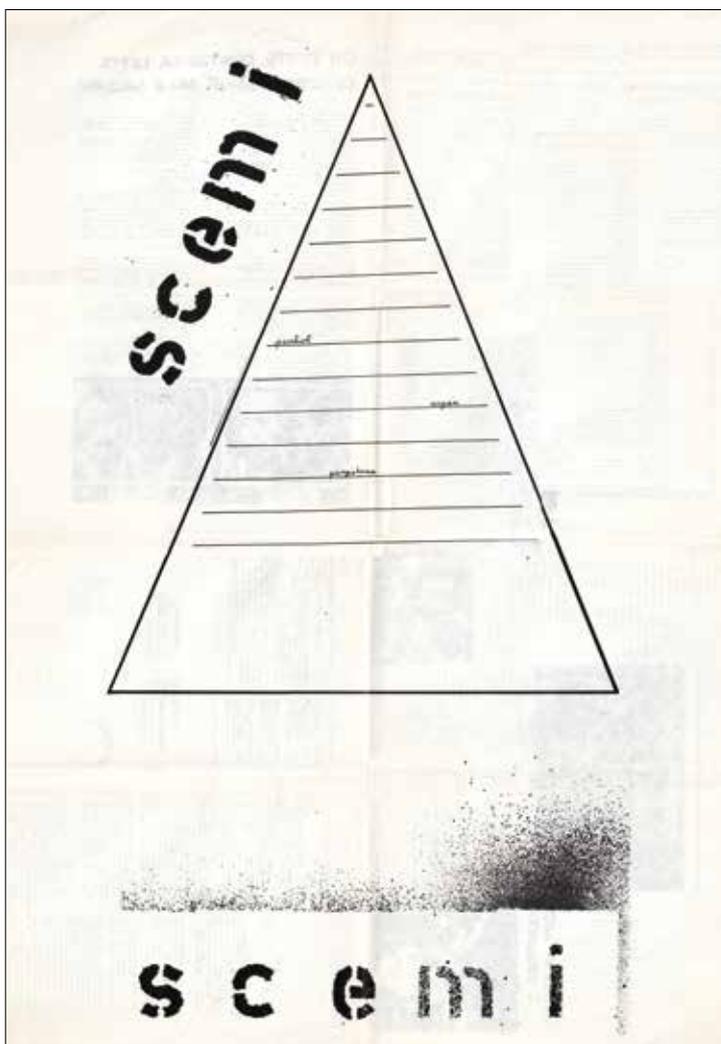
Anno VI n. 62. Dopo il fermo di polizia fermo sui salari, Roma, [stampa: Tipografia 15 giugno - Roma], 20/21 marzo 1977, 1 fascicolo 43x29 cm., pp. 11 (1), 1 vignetta in prima pagina «Violenza politica» e alcune immagini fotografiche in bianco e nero n.t. Nel paginone centrale: «Meglio oggi attivi che domani radioattivi». Fra gli altri articoli: **Diego Benecchi**: «Da più di una settimana ci troviamo ogni giorno in migliaia – L'intervento del movimento che il sindacato ha impedito di fare alla manifestazione di venerdì a Bologna»; **Collettivo redazionale Radio Alice**: «Alice nel paese dei carri armati»; Anonimo: «Centrali nucleari: quali rischi?»; AA.VV.: «La violenza nei cortei: in fabbrica non si ha paura di parlarne». Una pagina è dedicata ai bambini: problemi, storie, esperienze dei genitori e rapporti con le istituzioni: asilo, scuola ecc. € 30



ZUT

Nella rivoluzione [n. 3], s.l. (Roma), Supplemento a Stampa Alternativa, [stampa: Tipogr. «XV giugno» - Roma], 1977 (21/30 marzo), 1 fascicolo 58x43 cm., pp. 8 n.n., copertina illustrata con una immagine fotografica in bianco e nero, numerosi disegni e immagini fotografiche in bianco e nero n.t. All'interno la pagina doppia centrale diventa un un grande poster 86x58 cm. titolato «Scemi - Scemi» con un motivo grafico contenente i nomi di **Ugo Pecchioli** (Direzione Nazionale del PCI), **Giulio Carlo Argan** (sindaco di Roma) e **Giorgio Bocca** (giornalista de L'Espresso). Testi di Bifo (Franco Berardi) e altri. La datazione si evince dall'ultima pagina, in cui è menzionato un articolo de L'UNITA' del 20 marzo 1977. € 300

Testi: «Il cappello»; «Bifo nonostante»; «Il movimento e il falso»; «La falsificazione del sistema informativo»; «Un testo dentro la lotta di liberazione dalle galere»; «Sulla re/pressione»; «Ironia, linguaggio, vita»; «Il lavoro rende liberi e belli». Con una striscia a fumetti nello stile del «Corriere dei Piccoli» in ultima pagina, per la rubrica «Il soggetto e il movimento».





LOTTA CONTINUA
Giornale Quotidiano

Anno VI n. 63. Domani sciopero a Roma, mentre il governo è in bilico, Roma, [stampa: Tipografia 15 giugno], 22 marzo 1977, 1 fascicolo 43x29 cm., pp. 12, 1 vignetta in prima pagina («Andreotti cade o non cade?») e un'altra vignetta n.t. («E' ufficiale: da ieri, 21 marzo, è primavera!»). Paginone centrale: «Bologna: per quelli che son stanchi oppure ancora incerti», con testi di Beppe Ramina e Bruno Giorgini (su Bologna il 19 e il 20 marzo). € 120

Fra gli altri articoli: Enzo D'Arcangelo: «Una lettera di D'Arcangelo. Dieci compagni arrestati, perquisite una radio e decine di abitazioni»; Anonimo: «Dopo Bologna, Cossiga all'assalto di Padova»; Gad Lerner: «La forza degli studenti»; Anonimo «Per la libertà dalla paura» (sulla Festa della Primavera a Montalto di Castro); Anonimo «La metropoli e gli indiani buoni» con una vignetta di Pablo Echaurren. e un fotomontaggio di autore anonimo; Anonimo: «Domani a Roma la manifestazione indetta dai sindacati - Il movimento degli studenti confronta le sue idee con la classe operaia».



“Non va dimenticato che il quotidiano Lotta Continua (che sopravvive all'organizzazione anonima scioltasi nel 1976) ha svolto un ruolo importante durante tutto il '77, affrontando i grandi temi e le principali questioni che investono il movimento, ospitando pronunciamenti e dibattiti che sono stati al centro dell'attenzione del mondo politico e culturale, tra cui il manifesto contro la repressione firmato da Sartre e dagli intellettuali francesi...” (Claudia Salaris, Il movimento del Settantasette. Linguaggi e scritture dell'ala creativa, Bertolo, AAA Edizioni, 1997; pag. 87).

Anna VI - N. 65 - Giovedì 24 marzo 1977 - Lire 150

LOTTA CONTINUA



Quadranti - Spedizioni in abbonamento postale - Gruppo 1/10 - Direzione: Enrico Berlinguer - Direttore responsabile: Achille Occhetto - Redazione: via dei Magazzini Generali 20/2, 00186 Roma - Tel. 06/47811 - 06/47812 - 06/47813 - 06/47814 - 06/47815 - 06/47816 - 06/47817 - 06/47818 - 06/47819 - 06/47820 - 06/47821 - 06/47822 - 06/47823 - 06/47824 - 06/47825 - 06/47826 - 06/47827 - 06/47828 - 06/47829 - 06/47830 - 06/47831 - 06/47832 - 06/47833 - 06/47834 - 06/47835 - 06/47836 - 06/47837 - 06/47838 - 06/47839 - 06/47840 - 06/47841 - 06/47842 - 06/47843 - 06/47844 - 06/47845 - 06/47846 - 06/47847 - 06/47848 - 06/47849 - 06/47850 - 06/47851 - 06/47852 - 06/47853 - 06/47854 - 06/47855 - 06/47856 - 06/47857 - 06/47858 - 06/47859 - 06/47860 - 06/47861 - 06/47862 - 06/47863 - 06/47864 - 06/47865 - 06/47866 - 06/47867 - 06/47868 - 06/47869 - 06/47870 - 06/47871 - 06/47872 - 06/47873 - 06/47874 - 06/47875 - 06/47876 - 06/47877 - 06/47878 - 06/47879 - 06/47880 - 06/47881 - 06/47882 - 06/47883 - 06/47884 - 06/47885 - 06/47886 - 06/47887 - 06/47888 - 06/47889 - 06/47890 - 06/47891 - 06/47892 - 06/47893 - 06/47894 - 06/47895 - 06/47896 - 06/47897 - 06/47898 - 06/47899 - 06/47900 - 06/47901 - 06/47902 - 06/47903 - 06/47904 - 06/47905 - 06/47906 - 06/47907 - 06/47908 - 06/47909 - 06/47910 - 06/47911 - 06/47912 - 06/47913 - 06/47914 - 06/47915 - 06/47916 - 06/47917 - 06/47918 - 06/47919 - 06/47920 - 06/47921 - 06/47922 - 06/47923 - 06/47924 - 06/47925 - 06/47926 - 06/47927 - 06/47928 - 06/47929 - 06/47930 - 06/47931 - 06/47932 - 06/47933 - 06/47934 - 06/47935 - 06/47936 - 06/47937 - 06/47938 - 06/47939 - 06/47940 - 06/47941 - 06/47942 - 06/47943 - 06/47944 - 06/47945 - 06/47946 - 06/47947 - 06/47948 - 06/47949 - 06/47950 - 06/47951 - 06/47952 - 06/47953 - 06/47954 - 06/47955 - 06/47956 - 06/47957 - 06/47958 - 06/47959 - 06/47960 - 06/47961 - 06/47962 - 06/47963 - 06/47964 - 06/47965 - 06/47966 - 06/47967 - 06/47968 - 06/47969 - 06/47970 - 06/47971 - 06/47972 - 06/47973 - 06/47974 - 06/47975 - 06/47976 - 06/47977 - 06/47978 - 06/47979 - 06/47980 - 06/47981 - 06/47982 - 06/47983 - 06/47984 - 06/47985 - 06/47986 - 06/47987 - 06/47988 - 06/47989 - 06/47990 - 06/47991 - 06/47992 - 06/47993 - 06/47994 - 06/47995 - 06/47996 - 06/47997 - 06/47998 - 06/47999 - 06/48000

Il Pci e Lama nudi di fronte all'ironia di 25.000 compagni

In 100.000 ascoltano e capiscono



Marghera tornano i fuochi delle ditte

Era dall'agosto del 1970 che non si vedevano i blocchi stradali intorno alla Montedison (pag. 2)

Il movimento oggi in piazza a Padova

contro lo stato d'assedio e il fermo di polizia, sciopero generale delle scuole medie superiori e delle facoltà universitarie. Concentramento, alle ore 9,30 in piazza dei Signori.

"Trabajar con tristeza"

Parla un dirigente operaio della resistenza argentina (pagina 10)

L'incontro

È periodo di incontri. Difficile è riuscire qualche idea precisa da quelli che sono in corso da fuori tra i partiti che ancora arroccano questo regime e che appaiono tutti prigionieri — chi più, chi meno — a manovrare la vita, dopo qualche risarcimento non più utilizzabile. La parola d'ordine lanciata da Berlinguer — una che si è adattata per il proprio Comitato centrale, ma che corre ripeto appena Andreatti chiama — è quella assai fraintesa del «prendere tempo»: deciderà il parlamentare. Sì, ma entro l'aprile questo decreto sulla fiscalizzazione deve essere votato, e allora i trucchetti man-

verno, se ne esce con quell'incredibile buffonata delle chiusure preventrati di 27 radio alla vigilia dello sciopero? Non solo: tutta la cornice d'ordine era stata attenta, con un impegno maniacale della polizia in ogni dove, con una vera e propria serrata di tutti i commercianti, con un'incredibile servizio d'ordine del Pci masto di cinque imponenti camion e di impenetrabile sicurezza con i funzionari della questura. Le stesse notizie della sera prima non contribuivano di certo a rendere meno lucida la situazione. Ebbene, la giornata ha aggiunto tutto il contrario. La grande piazza ha guardato in silenzio un pulito dal quale, una volta che passasse il tempo, sempre più si doveva parlare del ricatto inaccetta-

bile del governo, dei trionfi democristiani sull'ordine pubblico, del fatto che i sindacati non possono astenersi — anche questo è stato detto —, dei compagni che pagano con il sangue come Francesco Lorusso, di Pannofori, e sempre meno si poteva parlare di quello slogan che compingona sopra il palco, insieme ad altri: «per superare il clima di violenza». È fatto questo appunto perché la grande piazza di polizia ne aveva due, e nel secondo si attende un'evoluzione a pentimento, lungo «scappellotto» fatto da un corteo di oltre 25.000 compagni e compagne che sono sfilati per oltre due ore, ancora dopo che si era parlato l'ultima dei tre segretari confederali. Lo spettro di una violen-

za cieca e figlia della reazione, naturalmente disprezzata da chi non sa più che cosa risponde alla domanda che solo dal paese e che chiede conto di una linea politica suicida, si è dissolta nella furia accattivante di una altra politica esercitata da migliaia e migliaia di compagni. Se un senso profondo c'era — tra gli altri — nella grande raccolta di proletari oggi a Roma, era sicuramente quello di voler capire. E quest'altro tra operai e studenti è certamente un passo avanti per fatti e due. Diversamente da quanto avviene tra i partiti dell'astensione, prigionieri di un regime astipolare. Una ragione in più che operai e studenti hanno per andare avanti, insieme. P. B.

LOTTA CONTINUA Giornale Quotidiano

Anno VI n. 65. Il Pci e Lama nudi di fronte all'ironia di 25.000 compagni, Roma, [stampa: Tipografia 15 giugno - Roma], 24 marzo 1977, 1 fascicolo 43x29 cm., pp. 11 (1), 1 fotografia in bianco e nero in prima pagina («In 100.000 ascoltano e capiscono») e alcune immagini fotografiche in bianco e nero n.t. Paginone centrale: «I centomila del 12 marzo. Contraddizioni e problemi dopo la manifestazione nazionale». Fra gli altri articoli: AA.VV.: «Le priorità non devono soffocare le contraddizioni», con un pezzo intitolato «Indiani in piazza cow boy a letto»; Anonimo: «La seconda società accarezza la prima. Gli slogan del corteo di ieri a Roma» gli slogan del corteo del 23 marzo a Roma; Gad Lerner: «Ora è primavera. Tremate, tremate arriverà l'estate». € 30



*Festa nel cortile dell'Università di Roma.
1977*

TANO D'AMICO

D'AMICO Tano

Filicudi, Isole Eolie 1942

Festa nel cortile dell'università di Roma, Roma, Università La Sapienza, **1977** [marzo]; 18x24 cm., **fotografia originale in bianco e nero, titolata e firmata**. Stampa di epoca successiva (1997) a cura dall'autore. € 400



Immagine pubblicata per la prima volta in: **Tano D'Amico**, *E' il '77*, Roma, I Libri del No, 1978.

Maestro in politica vera e propria, il ministro della Sanità, il dottor Antonio Di Pietro, ha fatto un passo in avanti, annunciando che il suo ministero si occuperà di...

Il ministro della Sanità, il dottor Antonio Di Pietro, ha fatto un passo in avanti, annunciando che il suo ministero si occuperà di...

Il ministro della Sanità, il dottor Antonio Di Pietro, ha fatto un passo in avanti, annunciando che il suo ministero si occuperà di...

Il ministro della Sanità, il dottor Antonio Di Pietro, ha fatto un passo in avanti, annunciando che il suo ministero si occuperà di...

Il ministro della Sanità, il dottor Antonio Di Pietro, ha fatto un passo in avanti, annunciando che il suo ministero si occuperà di...

Il ministro della Sanità, il dottor Antonio Di Pietro, ha fatto un passo in avanti, annunciando che il suo ministero si occuperà di...

Il ministro della Sanità, il dottor Antonio Di Pietro, ha fatto un passo in avanti, annunciando che il suo ministero si occuperà di...

Il ministro della Sanità, il dottor Antonio Di Pietro, ha fatto un passo in avanti, annunciando che il suo ministero si occuperà di...

FALLO FALLITO

Il ministro della Sanità, il dottor Antonio Di Pietro, ha fatto un passo in avanti, annunciando che il suo ministero si occuperà di...

Il ministro della Sanità, il dottor Antonio Di Pietro, ha fatto un passo in avanti, annunciando che il suo ministero si occuperà di...

Il buon grano e la zizzania

Il ministro della Sanità, il dottor Antonio Di Pietro, ha fatto un passo in avanti, annunciando che il suo ministero si occuperà di...

Il ministro della Sanità, il dottor Antonio Di Pietro, ha fatto un passo in avanti, annunciando che il suo ministero si occuperà di...

Il ministro della Sanità, il dottor Antonio Di Pietro, ha fatto un passo in avanti, annunciando che il suo ministero si occuperà di...

Il ministro della Sanità, il dottor Antonio Di Pietro, ha fatto un passo in avanti, annunciando che il suo ministero si occuperà di...

Il ministro della Sanità, il dottor Antonio Di Pietro, ha fatto un passo in avanti, annunciando che il suo ministero si occuperà di...

SACRO E PROFANO

Il ministro della Sanità, il dottor Antonio Di Pietro, ha fatto un passo in avanti, annunciando che il suo ministero si occuperà di...

Il ministro della Sanità, il dottor Antonio Di Pietro, ha fatto un passo in avanti, annunciando che il suo ministero si occuperà di...

Il ministro della Sanità, il dottor Antonio Di Pietro, ha fatto un passo in avanti, annunciando che il suo ministero si occuperà di...

Il ministro della Sanità, il dottor Antonio Di Pietro, ha fatto un passo in avanti, annunciando che il suo ministero si occuperà di...

Il ministro della Sanità, il dottor Antonio Di Pietro, ha fatto un passo in avanti, annunciando che il suo ministero si occuperà di...

Il ministro della Sanità, il dottor Antonio Di Pietro, ha fatto un passo in avanti, annunciando che il suo ministero si occuperà di...

FALLO FALLITO

Il ministro della Sanità, il dottor Antonio Di Pietro, ha fatto un passo in avanti, annunciando che il suo ministero si occuperà di...

Il ministro della Sanità, il dottor Antonio Di Pietro, ha fatto un passo in avanti, annunciando che il suo ministero si occuperà di...

Il buon grano e la zizzania

Il ministro della Sanità, il dottor Antonio Di Pietro, ha fatto un passo in avanti, annunciando che il suo ministero si occuperà di...

Il ministro della Sanità, il dottor Antonio Di Pietro, ha fatto un passo in avanti, annunciando che il suo ministero si occuperà di...

Il ministro della Sanità, il dottor Antonio Di Pietro, ha fatto un passo in avanti, annunciando che il suo ministero si occuperà di...

Il ministro della Sanità, il dottor Antonio Di Pietro, ha fatto un passo in avanti, annunciando che il suo ministero si occuperà di...

Il ministro della Sanità, il dottor Antonio Di Pietro, ha fatto un passo in avanti, annunciando che il suo ministero si occuperà di...

Il ministro della Sanità, il dottor Antonio Di Pietro, ha fatto un passo in avanti, annunciando che il suo ministero si occuperà di...

Il ministro della Sanità, il dottor Antonio Di Pietro, ha fatto un passo in avanti, annunciando che il suo ministero si occuperà di...

Il ministro della Sanità, il dottor Antonio Di Pietro, ha fatto un passo in avanti, annunciando che il suo ministero si occuperà di...

Il ministro della Sanità, il dottor Antonio Di Pietro, ha fatto un passo in avanti, annunciando che il suo ministero si occuperà di...

Il ministro della Sanità, il dottor Antonio Di Pietro, ha fatto un passo in avanti, annunciando che il suo ministero si occuperà di...

Il ministro della Sanità, il dottor Antonio Di Pietro, ha fatto un passo in avanti, annunciando che il suo ministero si occuperà di...

Il ministro della Sanità, il dottor Antonio Di Pietro, ha fatto un passo in avanti, annunciando che il suo ministero si occuperà di...

Il ministro della Sanità, il dottor Antonio Di Pietro, ha fatto un passo in avanti, annunciando che il suo ministero si occuperà di...

Il ministro della Sanità, il dottor Antonio Di Pietro, ha fatto un passo in avanti, annunciando che il suo ministero si occuperà di...

ZIZZANIA

Zizzania [numero unico], (Roma), s. ed., [senza indicazione dello stampatore], s.d. [marzo 1977], 1 fascicolo 35,5x25 cm., pp. 4 n.n., stampa in giallo e nero, alcuni disegni n.t. Redazione: Susi Giorgio, Vittoria Pasquini, Marica Simeone, Daniela Bezzi. Foglio femminista. € 120

“La Morte, distribuita dal lavoro e dal tempo del Capitale nell’arco della vita quotidiana, ha cancellato la vita stessa riducendola a sopravvivenza. Alla Morte quotidiana non può opporsi che l’irruzione erotica, rivincita del Femminile che spezza il legame fra sopravvivenza economica e affettiva” (pag. 1).

**ROSSO****Giornale dentro il Movimento**

Nuova Serie - n. 17/18. Avete pagato caro... Non avete pagato tutto!, Milano, [stampa: Tipografia Botti - Milano], **27 marzo 1977**, 44x29,5 cm., pp. 16 n.n., copertina illustrata con una immagine fotografica e titolo stampato in nero e rosso, varie illustrazioni fotografiche e alcune vignette in bianco e nero n.t. € 250



Fascicolo quasi interamente dedicato al Movimento '77 con cronaca e commenti degli avvenimenti di marzo a Milano, Roma, Bologna, Padova ecc. In ultima pagina è riportato il testo «*Queste sono le ultime voci che Radio Alice ha diffuso sabato 12 marzo ore 23,15*». Trascrizione della registrazione che documenta l'irruzione della polizia nella sede di Radio Alice la notte del 12 marzo 1977.



ACCONCI Domenico
(a cura di)

Il Prometeo. Un giornale scolastico. Prefazioni di Elena Gianini Belotti e Gianni Rodari, Verona, Giorgio Bertani Editore, [stampa: Mondograf - Milano], **aprile 1977**, 20,7x14 cm., brossura, pp. 296 (12), copertina con composizione tipografica del titolo in nero e bianco su fondo nero. Prima edizione. € 40

▼
 “Questo volume raccoglie dei testi già famosi i giornali di classe di una scuola elementare in provincia di Lucca, che vari quotidiani e riviste [...] hanno pubblicizzato e commentato. Ma i «giornalini» qui riprodotti, introdotti e commentati non sono che «il documento finale della vita quotidiana, non soltanto scolastica» dei ragazzi che li hanno scritti e stampati. Una vita quotidiana anch'essa, come i giornalini, decisamente «fuori norma», e tuttavia reale e del tutto possibile: utopia possibile insomma, e proprio per questo così naturalmente stupefacente” (dal testo in quarta di copertina).

OMBRE ROSSE 20

Uno strano movimento di strani studenti



SAVELLI

OMBRE ROSSE

n. 20. *Uno strano movimento di strani studenti*, Roma, Savelli, [stampa: Savelli], **marzo 1977** [ma **aprile 1977**], 20,7x13,8 cm., broccura, pp. 126 (2), copertina illustrata con un disegno a colori di **Margherita Belardinetti**, in quarta di copertina una fotografia in bianco e nero di Bruno Mancia. **Numero dedicato al Movimento '77.** € 80



Fra i vari testi: **Luigi Manconi - Marino Sinibaldi** «*Uno strano movimento di strani studenti*»; **Paolo Hutter** «*Sulle radio di movimento, ovvero sulla lotta di classe dell'etere*»; Vittorio Dini, Anna Rossi Doria, Maya Cornacchia, Maria Grazia Garilli.

Anno VI - N. 74 Martedì 5 aprile 1977 - Lire 150

LOTTA CONTINUA



Ecco la giustizia sulle donne

Roma - Cinquemila compagne manifestano sotto il tribunale alla seconda udienza del processo contro gli stupratori di Claudia Caputo, per cui si chiede l'astensione del PM. La polizia carica le donne che attendono la risposta davanti ai cancelli della RAI. Articolle femministe in aula abbandonano il tribunale. Una delegazione di donne impone alla TV di leggere ai telegiornali le motivazioni per cui si chiede l'astensione del PM. La polizia carica le donne che attendono la risposta davanti ai cancelli della RAI. Articolle femministe in aula abbandonano il tribunale. **Ci vuole la svolta**

L' secondo sindacato italiano chiede otto mesi di astensione (rimasto al settore elettrico, all'occupazione, e alla salute). Questo accordo è però la base di un nuovo contratto di lavoro. L'astensione non ha altro merito che la linea di politica economica e dell'ordine pubblico, secondo il capo. Per non cambiare niente, mantenendo quello stesso profitto al PCI, è stato detto procedure come in questi ultimi mesi di duro attacco antipolitico. Questo è il ragionamento che i partiti sindacali e i dirigenti rivoluzionari fanno, senza preoccuparsi di compiere per le stesse distinzioni che si sono praticate in questi mesi.

Gli operai che marciarono di fronte al Liceo di Milano sono che entrano in questa assemblea è creata l'assemblea degli operai di Stato e di Oltreoceano. C'è una domanda gravosa a noi ancora più una risposta: è possibile e se l'assemblea è un'assemblea di compagni per la risposta che si dà a questa domanda.

Prendiamo oggi un esempio a Milano: avrebbe un grande valore, non solo per la classe operaia di Milano, ma per l'intera Italia. Controllare un'importante assemblea, questa è l'obiettivo e non l'unico: c'è una questione politica da risolvere.

CONTRO LA SVENDITA SINDACALE

Una quantità enorme di adesioni contro la vendita dei socialisti. Dunque l'assemblea al Liceo di Milano. A pag. 3

FIRENZE: stato d'assedio
A Bologna sono arrivati i caschi blu

Con la stile già sperimentato a Bologna e a Padova sono state effettuate più di 70 perquisizioni, vari arresti e numerosi veri e propri ferri di polizia; la questura annuncia che continuerà su questa strada. E' la risposta che si dà al movimento degli studenti, alle lotte che si estendono (infermerie, pubblico impiego, occupazione di case), nei tentativi di criminalizzare le loro avanguardie. E' la preparazione alla nuova certa condanna contro il compagno Panizzi, nel processo Bosschi che vedrà assolto l'assassino in divisa Orazio Bossi, all'assemblea della Democrazia Cristiana con la partecipazione di No-

ro. «Manifestazione cittadina» è la risposta che stanno decidendo tutti i settori provinciali organizzati in lotta. Articolo su Bologna a pagina 4.

ULTIMORA - VENEZIA

Contro la cassa integrazione 1.500 operai della Iriella hanno bloccato per due ore la Venezia-Mestre e il ponte di S. Giuliano sulla Ferrovia. Nei prossimi giorni altre manifestazioni

LOTTA CONTINUA
Giornale Quotidiano

Anno VI n. 74. Ecco la giustizia sulle donne, Roma, [stampa: Tipografia 15 giugno - Roma], **5 aprile 1977**, 1 fascicolo 43x29 cm., pp. 16, **1 fotografia in bianco e nero di Tano D'amico in prima pagina** scattata durante la manifestazione femminista del 4 aprile 1977 per la seconda udienza del processo contro gli stupratori di Claudia Caputo; varie altre immagini fotografiche in bianco e nero n.t. € 80

Fra gli altri articoli: Anonimo: «*Firenze: stato d'assedio - A Bologna sono arrivati i caschi blu*»; **Tribù indiani Baracchini**: «*E se gli indiani tornassero a Mirafiori?*»; AA.VV.: «*La discussione al Comitato Nazionale di Lotta Continua*» (relazioni di Franco Travaglini e Clemente Manenti, interventi di Michele Giunchi, Marco Boato, Gad Lerner, Paolo Brogi, Michele Colafato e altri); Anonimo: «*Del-l'Anno: lo stupratore potresti essere tu!*» (resoconto della manifestazione femminista del 4 aprile 1977).

“Davanti alla RAI sono successi gli episodi più gravi, di violenza da parte dei carabinieri e dei celerini nei nostri confronti. [...] Inevitabile il coro «scemi, scemi»; subito fermato da una compagna che ironicamente ha detto «smettiamo se no si offendono». A questo punto è partita un'azione be-

stiale contro la compagna che è stata trascinata via dai CC. [...] I CC hanno cominciato a spingere manganellando, gridando «puttane», colpendo sui seni, molte siamo cadute... [...] Dopo il primo disorientamento siamo riuscite subito a riformare i cordoni, a fronteggiare la polizia schierata sotto gli occhi di centinaia di funzionari e operatori della RAI che sin dall'inizio erano alle finestre. La compagna dapprima fermata è stata denunciata con l'accusa di violenza e resistenza a pubblico ufficiale «a piede libero». Ci siamo tolte tutte una scarpa e alzandola abbiamo gridato «siamo tutte a piede libero», «gli stupratori sono innocenti, siamo noi le vere delinquenti...» (pag. 16).



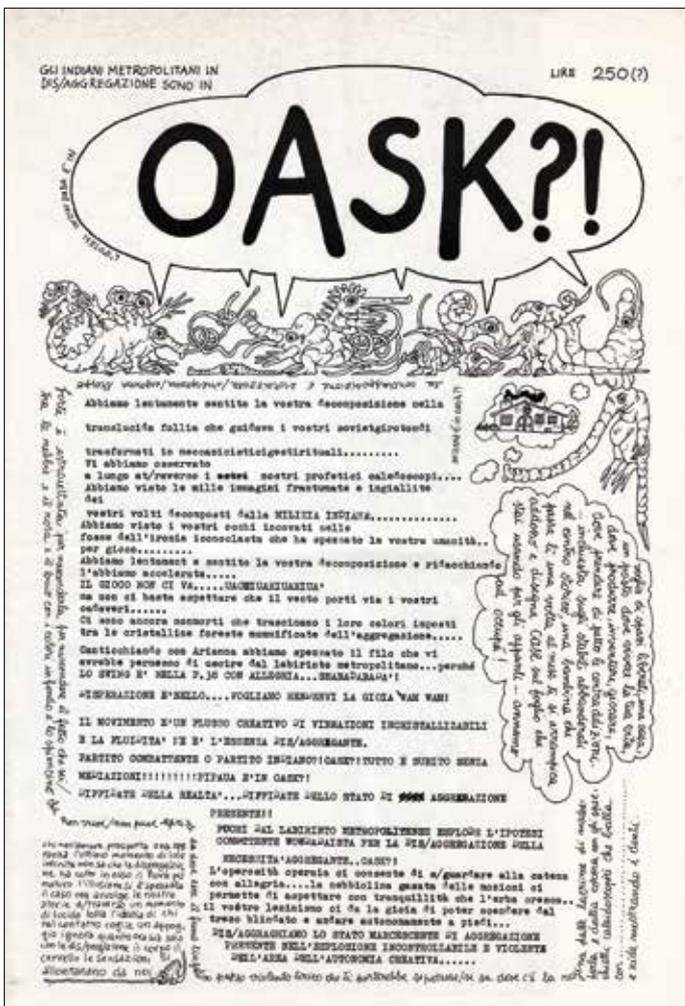
ROMA, 1977. "Siamo tutte a piede libero!" Tano D'Amico

D'AMICO Tano

Filicudi, Isole Eolie 1942

Siamo tutte a piede libero, Roma, **4 aprile 1977**; 18x24 cm., **fotografia originale in bianco e nero datata, titolata e firmata**. Stampa di epoca successiva, a cura dall'autore. Immagine pubblicata per la prima volta in: **Tano D'Amico**, «*Se non ci conoscete*», Roma, Edizione Coop. Giornalisti Lotta Continua, 1977; pag. 64. € 400

▼
 "Il Parlamento inizia a discutere la legge sull'aborto e il movimento delle donne manifesta davanti alla Rai, mostrando provocatoriamente gli zoccoli, considerati dalla polizia un'arma impropria" (*Settantasette. Fotografie di Tano D'Amico*, Roma, Il Manifesto, 1997; vol. I pag. 5). In realtà la foto viene scattata durante la manifestazione femminista del 4 aprile 1977 per la seconda udienza del processo contro gli stupratori di Claudia Caputo: "Davanti alla RAI sono successi gli episodi più gravi, di violenza da parte dei carabinieri e dei celerini nei nostri confronti. [...] Inevitabile il coro «scemi, scemi»; subito fermato da una compagna che ironicamente ha detto «smettiamo se no si offendono». A questo punto è partita un'azione bestiale contro la compagna che è stata trascinata via dai CC. [...] I CC hanno cominciato a spingere manganellando, gridando «puttane», colpendo sui seni, molte siamo cadute... [...]. Dopo il primo disorientamento siamo riuscite subito a riformare i cordoni, a fronteggiare la polizia schierata sotto gli occhi di centinaia di funzionari e operatori della RAI che sin dall'inizio erano alle finestre. La compagna dapprima fermata è stata denunciata con l'accusa di violenza e resistenza a pubblico ufficiale «a piede libero». Ci siamo tolte tutte una scarpa e alzandola abbiamo gridato «siamo tutte a piede libero», «gli stupratori sono innocenti, siamo noi le vere delinquenti»..." (Lotta Continua, Anno VI n. 74, 5 aprile 1977: pag. 16).



OASK?!

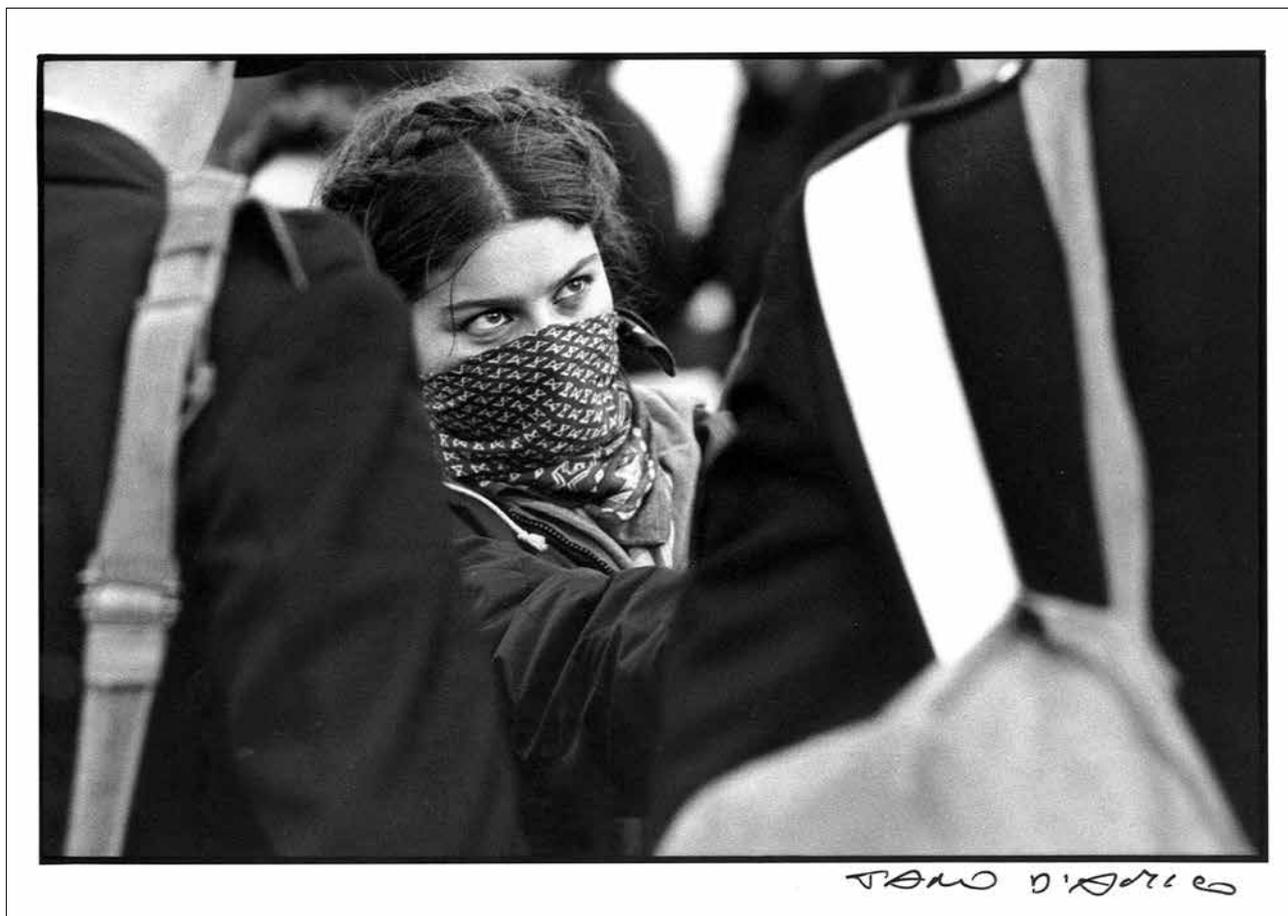
Gli indiani metropolitani in dis/aggregazione sono in Oask?! [Numero unico], (Roma), Supplemento al numero 74 del 5 aprile 1977 di Lotta Continua, [stampa: Tipografia «15 giugno»], 5 aprile 1977, foglio pieghevole 43x29 cm. che completamente aperto misura 86x57 cm., pp. 4, stampa in bianco e nero. Le due pagine interne formano un poster (Diffidate della realtà?!). Illustrazioni, impaginazione e design di Pablo Echaurren. Foglio degli indiani metropolitani romani. Fra i redattori: Maurizio Gabbianelli, Pablo Echaurren, Oliviero Turquet, Massimo Terracini, Carlo Infante, Massimo Pasquini, Fiamma Lolli. Unico fascicolo pubblicato. € 300

Il giorno successivo alla manifestazione del 12 marzo a Roma, nella redazione del giornale Lotta Continua, “Maurizio Gabbianelli detto Fanale mi invita a unirmi al gruppo degli indiani metropolitani per dare forma e vita a «Oask?!». [...] Avverto in lui, più che in altri, il disprezzo per la politica in generale, non solo quella del nemico, per quella dell’antagonista, ma il disprezzo per la politica imposta come forma di «dovere» a un’intera generazione, quella uscita dal ‘68... Maurizio [...] dissacca tutto e tutti, non risparmia neanche la supponenza di certa «indianità», di certi nostri compagni di viaggio che sotto le penne nascondono pallose analisi vetero marxiste. Detesta la diffusa e esibita sporcizia corporale degli alternativi a tutti i costi. Si pettina, si rade, usa il deodorante ascellare (siamo in pochi davvero a farlo)... Cominciamo a lavorare a “Oask?!” ma anche a precisare la nostra (di Maurizio e mia) idea di creatività diffusa, di indiano metropolitano. La definizione di indiani metropolitani si deve a un nostro sodale Olivier detto Gandalf il Viola. L’anno prima (1976) durante una manifestazione in piazza di Spagna con il gruppo Geronimo aveva lanciato lo slogan «Sioux, Apache, Mohicani, siamo gli Indiani Metropolitani». La cosa non era andata giù a un drappello di intransigenti che vedeva la cosa come troppo spiritosa, quindi non proprio «di classe». Lo allontanarono energicamente. Olivier non ci provò per un po’. Poi, durante l’occupazione di Lettere, Gandalf rispolverò il suo grido di battaglia sfilando con un gruppetto di seguaci del Palco/Oscenico. Piacque molto ai giornalisti presenti che decretarono la nascita degli Indiani Metropolitani. Fu un successone. Fioccarono articoli, interviste, caccia mediatica all’indiano buono & fessacchione. [...] A Maurizio e me questo “soggetto” clownesco, pittoresco, non piaceva poi tanto. Sapeva di stantio, di abborracciato, di kitsch vestito e calzato. Posavamo a uno stile dada, surrealista, citavamo Tristan Tzara. Copiavamo certe parole d’ordine di “A/traverso”. Majakovskij ci pareva il personaggio di riferimento. Uno che aveva creduto nella rivoluzione, l’aveva cantata a piena voce e s’era sparato. Per amore, per delusione, per disillusione. In più ci piaceva l’ermeticità e la provocazione dada. Non farci capire ma stupire...” (Pablo Echaurren, *Il mio ‘77*, Gussago, Edizioni dell’Arenario, 2013; pp. 14-16).



**FINALMENTE IL CIELO E' CADUTO SULLA TERRA
LA RIVOLUZIONE**

La rivoluzione non è clandestina - Complotto [n. 3], s.l., Suppl. a Stampa Alternativa, [senza indicazione dello stampatore], 7 aprile 1977, foglio pieghevole stampato al recto e al verso 49,5x35 cm., stampa in bianco e nero. Articoli: «Il potere è paranoico»; «Teoria - Prassi - Macchinazione»; «Libertà per Angelo Pasquini»; «La classe operaia non potrà non ribellarsi a questa svendita. Diranno ancora che è stato un complotto?»; «Unitaria/mente». Quarto fascicolo pubblicato. Di questo foglio uscirono in tutto cinque numeri, dal febbraio al giugno 1977. € 150

**D'AMICO Tano**

Filicudi, Isole Eolie 1942

Ragazza e carabinieri [Uno sguardo], Roma, **aprile 1977**; 18x24 cm., **fotografia originale in bianco e nero, titolata e firmata dall'autore**. Lo scatto, una delle immagini più significative del Movimento '77, si riferisce a una delle tante manifestazioni della primavera del 1977 a Roma. Stampa di epoca successiva a cura dell'autore (1997). Immagine pubblicata per la prima volta in: LOTTA CONTINUA, *Anno VI n. 134*, 16 giugno 1977; pag. 5; e poco dopo in **Tano D'Amico**, «*Se non ci conoscete*», (Roma), Edizione Coop. Giornalisti Lotta Continua, giugno 1977; pag. 1; successivamente in: **ALMANACCO BOMPIANI 1978**, «*Sorelle d'Italia. L'immagine della donna dal '68 al '78*», Milano, Bompiani, novembre 1977; pp. 62-63. € 400

"Il '77 lo vedo con tante immagini, con tante facce, con tante espressioni di giovani, ragazzi e ragazze, che non esistono più. Io ho visto che le facce di quel periodo sono scomparse. Sono scomparse forse perché la faccia ognuno se la fa, con le domande che si pone, e quelle domande forse non esistono più, almeno formulate in quel modo. E non esistono più le facce del 1977. Quello che mi fa riflettere molto è perché le facce compaiono tutte quante insieme, e scompaiono tutte quante insieme. Ho visto che nel caso del '77 è vero che quelle facce è come se fossero scomparse tutte quante insieme. Esistono dei periodi della storia che mi interessano molto... per esempio i volti che Caravaggio ha dipinto sono scomparsi tutti quanti insieme. Erano degli amici che si volevano bene, che non si trovavano bene nel mondo come era, avevano delle grandi aspettative e tutti quanti sono proprio scomparsi in giovane età, cioè non molto vecchi, tutti quanti prima di compiere i quaranta anni, uomini e donne, sono scomparsi. Sono rimaste le facce, di Caravaggio" (**Tano D'Amico**, intervistato da Francesco Piccioni, in **Piero Bernocchi**, *Una sparatoria tranquilla*, Roma, Odradek, 1997).

Anno VI N. 78 Sabato 9 aprile 1977 - Lire 150

LOTTA CONTINUA



Quotidiano - Edizione in abbonamento postale - Gruppo L'Espresso - Direttore Enrico Deaglio - Direzione responsabile: Michele Taverna - Redazione: via dei Magazzini Generali 20/A, telefono 517398 - 514812 - 514828 - Annullazione a diffusioni via Telefono 514739, posta corrente postale 1/58112 «Lotta Continua», via Doricci 10, Roma - Piazza dell'Artigianato, D. 130 - Autorizzazione Registrazione del Tribunale di Roma n. 1462 del 13 marzo 1972. Autocensura a giornale murale del Tribunale di Roma n. 15761 del 7 gennaio 1975 - Tipografia: «15 giugno», via dei Magazzini Generali 20 Telefono 518771 - Abbonamenti: tutti anni lire 2000, semestrale lire 1100 - Utenti: anno lire 3600, sei mesi lire 2100 - Spedizioni: posta ordinaria, ma richiesta può essere effettuata dal gestore, versamenti da effettuare sul conto corrente postale n. 1/52172, intestato a: «Lotta Continua», via Doricci 10, Roma

Su De Martino un pesante silenzio: gli strateghi della reazione stanno lavorando

Dopo almeno quaranta rivendicazioni telefoniche, da dodici ore tutto tace. I responsabili dell'Antiterrorismo, la questura di Napoli, la procura generale paiono non preoccuparsi molto dell'andamento delle indagini e cominciano a dire che con tutta probabilità non ci saranno richieste di contropartite. Ma in ogni caso - dichiarano democristiani e la stampa reazionaria - lo stato non si piegherà al ricatto. Sciopero di due ore all'Alfa Romeo di Arese. Ai rivoluzionari il compito di battere la confusione e il qualunquismo a cui tendono i piani della reazione.

Articoli a pagina 12

Ad un mese dall'assassinio di Francesco

Bologna: lunedì 11 aprile alle 10 in via Mascarella, a un mese dall'assassinio di Francesco, tutti i compagni di Lotta Continua si troveranno per commemorarlo. Tutti i compagni sono invitati.

Dopo la Pirelli anche la Michelin respinge il contratto

Notizie a pagina 2

Rappresaglia dello Stato tedesco contro i detenuti della RAF

Articolo a pag. 11

È possibile farcela è probabile che non ce la faremo se...

A pag. 8 un articolo di M. Pannella

Il «corvo» di oggi viene da Napoli. E' una sinistra, purtroppo parziale, del dibattito che i nostri compagni hanno tenuto dopo la manifestazione. Un dibattito importante perché dà il polso della percezione reale che i rivoluzionari e le masse hanno del rapimento di Guido De Martino, delle ragioni di stato che l'hanno mosso, delle responsabilità del comportamento dei revisionisti. Un dibattito che i compagni hanno intenzione di continuare per arrivare ad insistere pubbliche e di massa. Un dibattito che è urgente aprire tra i compagni in tutta Italia.

Nella realtà il corteo è stato molto incoerente; lo spettacolo più impressionante era quello dei socialisti che non sapevano con chi prendersela e gridavano: «Guido libero» ma non si sapeva se era una preghiera a Gesù Cristo o

ai rapitori. Viceversa quando noi gridiamo «Anziani liberi» sappiamo che ci rivolgiamo allo stato. Forse anche per Guido bisognava rivolgerci allo stato. Ma questo pensiero era troppo audace. Per non parlare dello squallore dei giovani della FGCI che gridavano contro i NAP.

Abbiamo cercato di capire perché si è voluto colpire il PSI. La reazione fin dal 1964 ha avuto sempre come obiettivo immediato quello del ricatto sul PSI. E' una regola generale della borghesia quella di eliminare prima dal proprio interno quelle che ritiene le quinte colonne del nemico di classe per poi scatenarsi con mano libera contro il proletariato. In questo senso l'attacco al PSI, anche se non è il caso di soffermarsi sulle ben note differenze tra i rivoluzionari e il PSI, è un preghiera a Gesù Cristo o

Buone feste! E facciamoci i conti in tasca

Oggi, sabato 9 aprile, ultimo giorno utile per contribuire a far fronte alle scadenze di martedì. Usate tutti i mezzi, i più veloci per mandare soldi.

Non serve tornare a dire in che termine è la situazione. Oggi sono arrivate 500.000 lire e basta guardare la lista per capire bene e chi ci finanzia. Ma guardando la lista si vede anche che da molte città, anche grosse e importanti non è ancora arrivato nulla o

quasi. Non accumulate compagni, mandate subito, abbiamo fretta!

Fretta ogni giorno, le ri per esempio abbiamo avuto un momento di panico. Superate per il momento ma, in concreto, a pezzi anche di decurtazioni ai compagni della redazione e del centro. A martedì ci piacerebbe non pensare. Comunque sia chiaro, semmai l'insistenza, non tirate nessun sospiro di sollievo se mercoledì troverete il giornale in edicola.

Quel che entra esce. E quando per troppo tempo quel che esce è di più di quello che entra, non

funziona più. La sagra dell'evitività franzia dai nostri libri costabili. E noi siamo qui a raccontarvi.

Dunque buone feste, un po' di riposo è quello che ognuno vuole, ma prima fatevi i conti in tasca, noi chiediamo tutto, ci basta una percentuale. Quanto basta per arrivare a 100 milioni prima dell'estate e qualche milione subito. Siamo in tanti e ce la possiamo fare!

Per inviare i soldi: c/c postale n. 1/63112, intestato a Lotta Continua, via Dandolo 10 - Roma. Oppure vaglia telegrafico, che è il sistema più rapido, indirizzato a: Coop. Giervantisti e Lotta Continua, via dei Magazzini Generali 20/A - Roma.



LOTTA CONTINUA
Giornale Quotidiano

Anno VI n. 78. Su De Martino un pesante silenzio: gli strateghi della reazione stanno lavorando, Roma, [stampa: Tipografia "15 giugno"], 9 aprile 1977, 1 fascicolo 43x29 cm., pp. 11 (1), alcune immagini fotografiche in bianco e nero n.t. Paginone centrale: «Gli orrori della Divina Provvidenza - E' allucinante la serie di brutalità, di sorpresi, di torture e di veri e propri omicidi legata alla Casa della Divina Provvidenza...». Fra gli altri articoli: «Napoli, chi ha scioperato e perché».

€ 20

Anno VI - N. 88 Venerdì 22 aprile 1977 - Lire 150

LOTTA CONTINUA



**Roma: ucciso un poliziotto
La polizia aveva l'ordine di sparare agli studenti**

La polizia ha invaso l'università occupata da poche ore cercando il morto. Le forze dell'arco costituzionale scatenate contro il movimento preparano così l'accordo di governo. Questo è il loro 25 aprile. Si prepara l'assemblea nazionale degli studenti

Oggi corteo a Bologna

L'assemblea di Bologna ha visto una enorme partecipazione studentesca, indubbiamente una delle più grosse da febbraio. Le tre mozioni presentate: una del PCI che si era mobilitata in favore ha avuto 300 voti e quella del PUP che ne ha avuti pochi di più. La mozione di movimento ha avuto circa 1.000 voti. La mozione indice per questa mattina lo sciopero generale dell'Università, il blocco totale dell'attività didattica e una manifestazione con concentramento in piazza Verdi. Invita le scuole a partecipare.

La manifestazione sarà pacifica, di massa e antidiploma. Sono stati fissati anche i contenuti su cui avviene. Il PUP si era contrapposto con la seguente frase «pacifica, di massa disarmata e autorizzata». Sui fatti di Roma gli studenti hanno condannato la provocazione governativa.

Il movimento fa sua e promuove la manifestazione del 25 aprile. Rivolge un appello per l'assemblea nazionale degli studenti da tenere a Bologna e invita i consigli dell'assemblea del Lirico.

Alla Camera Cossiga mente

«Non è tempo di questi propositi, ma di decisioni rapide ed efficaci. La violenza ha fatto un salto di qualità. Il governo e il parlamento devono assumere iniziative immediate». Così Cossiga ha esordito nella sua risposta alle interrogazioni sui fatti di Roma. Per giustificare queste richieste non ha esitato, secondo l'uno a fornire una versione totalmente falsa dei fatti. Non nomina le raffiche di mitra e i colpi di pistola esplosi a centinaia da carabinieri e P. S. Non nomina i mezzi blindati né il terrorismo che agenti di squadre speciali hanno seminato nel quartiere di San Lorenzo, inventa, con una faccia tosta incredibile, che il via agli incidenti è stato dato dal lancio di una bomba a mano da parte degli studenti alle ore 15,30. Nonostante la bomba le forze dell'ordine sarebbero intervenute alle 15,00. Ha concluso dicendo che la guerra agli studenti, in particolare di Roma e Bologna, è appena cominciata!

Direzione del PSI: come DC comanda

La direzione del PSI, che è terminata dopo le nottate degli scontri di Roma ha espresso sostanziale convergenza sulle proposte di Craxi che chiede una «rapida» conclusione della crisi politica e «prende atto» dell'esigenza di «di svolgere la propria consultazione interna». In pratica il partito socialista, sull'onda della mossa democristiana all'università di Roma si dimostra completamente sordo alle scelte democristiane. La DC dal suo canto si è fatta sola sentire con una dichiarazione di Zaccagnini («barbaro e premeditato assassinio», «provocazione oltre il limite di tollerabilità») e con interrogazioni analoghe di deputati e senatori tra cui Agnelli e De Carolis.

Duemila studenti a Valle Giulia

Duemila studenti sono riuniti, mentre scriviamo, a Valle Giulia per discutere dello sgombero dell'università e degli scontri del pomeriggio. C'è una discussione molto accesa, soprattutto incentrata sulla necessità di non facilitare le provocazioni armate del governo. Per oggi è fissata una riunione alle 16 alla Casa dello studente per discutere dello sciopero degli studenti di sabato. Intanto il rettore Raberti ha dichiarato che lo sgombero della polizia non è stato altro che la meccanica applicazione della delibera del senato accademico e che è stato deciso dopo un consulto con i partiti democratici.

Marx e il laboratorio della scienza operaia

Nelle pagine centrali un'analisi dei «Grundrisse» a cura di Cesare Pianciola

Con determinazione la Democrazia Cristiana ha compiuto un altro passo del suo progetto reazionario. Agendo secondo piani preparati, e per altro annunciati pubblicamente con cinismo, il governo non ha esitato, alle prime mosse di una pacifica occupazione di lavoro all'università di Roma, a presentare la polizia, a scagliarla contro gli studenti, a sparare raffiche di mitra, a ripresentare nei quartieri popolari i mezzi blindati, a far giungere all'università tiratori scelti, a rastrellare strade e caserme per impedire agli studenti di partecipare ad un'assemblea.

Nel corso di scontri, che comandanti di polizia e di carabinieri hanno voluto portare sulle strade di San Lorenzo è morto un sottufficiale di P.S. colpito da due colpi di pistola. Noi non abbiamo nessun dubbio e dire che questo è stato un morto voluto, ricercato con ostinazione dalla Democrazia Cristiana, un morto che servirà a comandare, alla vigilia del 25 aprile, un accordo di governo che deve nascere il piano controllo istituzionale contro ogni movimento di opposizione.

Fatto ha agitato una tecnica prevedibile, una meccanica più usata. Infatti, si propongono gli studenti riproposti con tattone, e forte di un caserma dei vertici sindacali, una riforma che mira ad espellere dall'università e a negare a centinaia di migliaia di giovani il lavoro e il salario, e nello stesso tempo presenta le sue truppe dentro l'università. A Bologna davanti a un'occupazione di facoltà indotta l'arco costituzionale si è affrettato a immettere folla armata di sgombero (per tacere della grande caccia con cui viene negoziata la libertà provvisoria ad una dozzina di 83 anni in carcere da dieci giorni accusati di saccheggio durante gli scontri di Bologna).

I giornali che escono oggi costeranno secondo le prime indicazioni, una difficile proposta pressante formare subito il governo rimpastato, accettato i voleri di quella DC che per giorni è stata chita e che oggi si è prontamente riaffacciato con le dichiarazioni di Cossiga e di Zaccagnini, e struciare — non importa con quali mezzi — il movimento di lotta degli studenti. È la posta per il loro 25 aprile, una giornata che dovrebbero interamente consacrare alle manifestazioni DC-PCI.

Noi ci aspettiamo perché non sia così, perché nelle piazze sia ben presente la roccia di chi si oppone al governo.

C'è un'ultima osservazione: l'attacco di oggi all'università di Roma, così come a corteo di Bologna, giunge nel momento in cui il movimento degli studenti e quello dei lavoratori precari ricercano la propria forza, la propria tenacia e la propria capacità di risposta davanti alle scelte del governo. Non si illudano, il movimento è maturo. Lo dimostra l'assemblea all'università di Bologna occupata, che dopo i fatti di Roma ha indetto un corteo per venerdì mattina, ha fatto propria la proposta di manifestazione per Francesco il 25 aprile, ha convocato una assemblea nazionale del movimento e nel suo stile incute tutte le forze operaie e sindacali che hanno partecipato all'assemblea del Lirico.

**LOTTA CONTINUA
Giornale Quotidiano**

Anno VI n. 88. Roma: ucciso un poliziotto. La polizia aveva l'ordine di sparare agli studenti, Roma, [stampo: Tipografia "15 giugno"], 22 aprile 1977, 1 fascicolo 43x29 cm., pp. 15 (1), alcune immagini fotografiche in bianco e nero e 4 vignette di Vincino n.t. Paginone centrale a cura di Cesare Pianciola: «Marx e il laboratorio della scienza operaia», con 1 disegno di Pablo Echaurren. Resoconto degli scontri fra studenti e polizia il 21 aprile, nel corso dei quali restò ucciso l'agente di PS Settimio Passamonti. € 60

Altri testi: Bruno Brancher: «Il mostro della Val Sadrina. Raccontos»; Anonimo: «La storia dell'attacco poliziesco» (cronaca della giornata del 21 marzo a Bologna).

**D'AMICO Tano**

Filicudi, Isole Eolie 1942

Il giorno in cui fu ucciso l'agente Passamonti, Roma, **21 aprile 1977**, 18x24 cm. **fotografia originale in bianco e nero, titolata e firmata**. Stampa di epoca successiva (1997) a cura dall'autore. Immagine pubblicata per la prima volta in: **Tano D'Amico, E' il '77**, Roma, I Libri del No, 1978. € 400

▼
 “Il 21 aprile a Roma l'Università si riempì di studenti per occupare di nuovo alcune facoltà, in primo luogo Lettere. Ma la polizia irruppe per sgomberare le occupazioni e i presenti si spostarono nel vicino quartiere di San Lorenzo, ove partì un corteo, mentre altri radunavano di fronte all'Università, creando un affollamento che la polizia decise di sgomberare con una carica. A quel punto, un gruppo sparò uccidendo un poliziotto, Settimio Passamonti, e ferendo gravemente un altro. Un paio di ore dopo si svolse un'assemblea ad Architettura dove si palesò la spaccatura, frontale e irrimediabile, tra chi sosteneva che la giornata era stata «positiva perché il movimento ha dimostrato di saper reagire alle aggressioni poliziesche» e che comunque «lo scontro di classe ha raggiunto livelli tali da rendere l'uccisione del poliziotto un episodio quasi marginale»; e chi (il Comitato di Lettere e altri collettivi, con il mio intervento e quello di Raffaele Striano) attaccò «il disegno politico di alcuni settori del movimento di costringerlo ad uno scontro frontale con lo Stato, che, uccidendo oggi un agente, dà un colpo gravissimo e indifendibile al movimento, tanto più che la ripresa delle occupazioni doveva ampliare il fronte di lotta, dopo l'isolamento seguito alla giornata del 12 marzo». L'assemblea si concluse con una rissa e con la verifica che la divaricazione aperta il 12 marzo era oramai irreversibile, e non solo a Roma, epicentro con Bologna del movimento, e non avrebbe potuto far altro che aggravarsi. Il Comitato di Lettere approvò un comunicato, da me scritto, in cui affermava di «non riconoscersi affatto nella risposta armata data alla provocazione poliziesca, ritenendo, anzi, che la logica del continuo innalzamento del livello di scontro frontale con l'apparato statale porti al totale isolamento e poi alla distruzione del nostro movimento». E la riprova la dette due giorni dopo Cossiga che recuperò persino Pasolini per dichiarare guerra totale al movimento («D'ora in avanti, a chi attaccherà lo Stato con le armi, lo Stato risponderà nello stesso modo. Non sarà più consentito che i figli dei contadini meridionali vengano uccisi dai figli della borghesia romana») e imporre la sospensione dei diritti civili, vietando fino al 31 maggio qualsiasi manifestazione di piazza a Roma” (Piero Bernocchi, «La guerra del PCI contro il movimento del 1977», nota n. 17; testo tratto dal sito web **Piero Bernocchi. Idee e azioni di ieri e di oggi. Anche per domani**, 24 dicembre 2020.

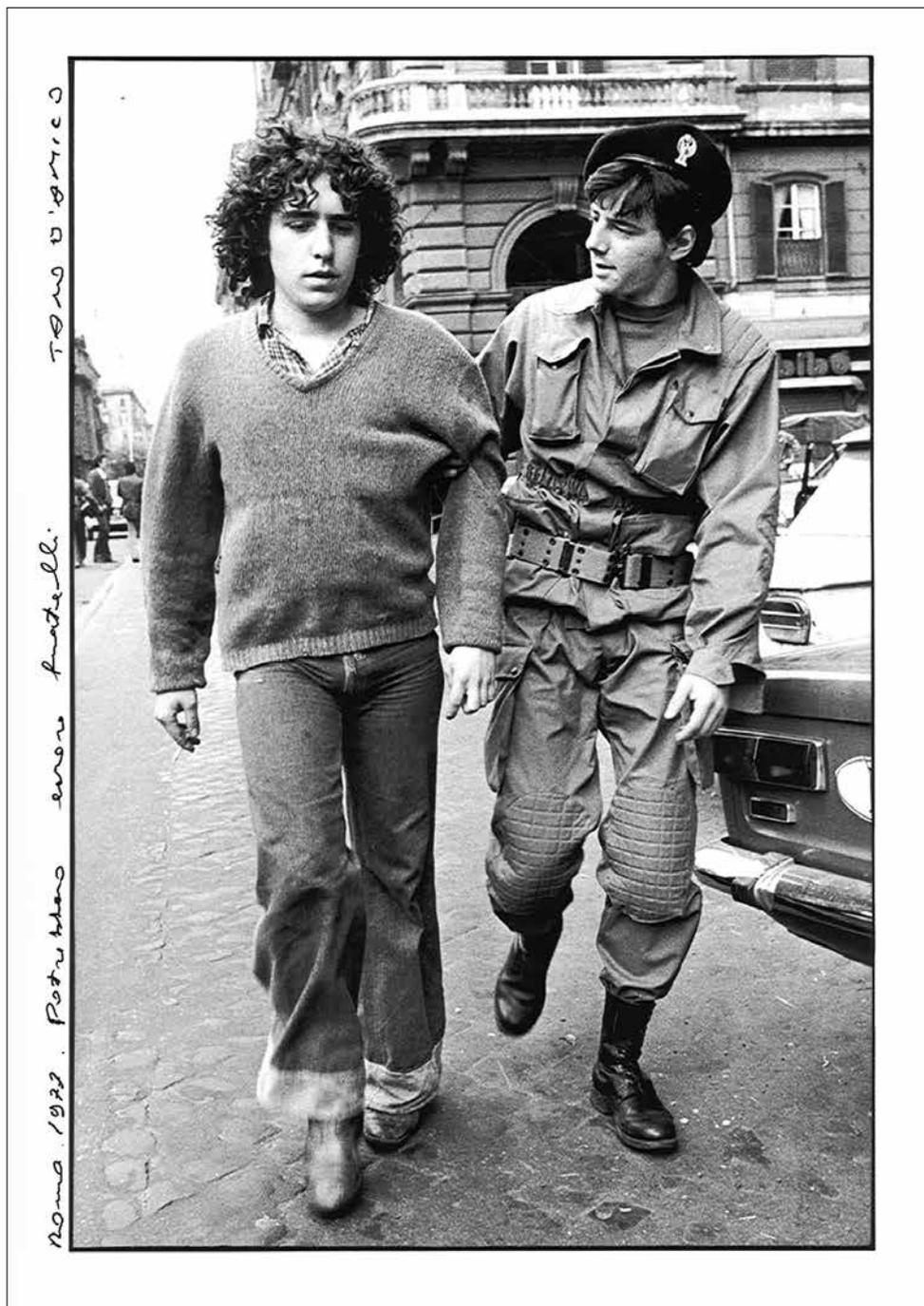


TANO D'AMICO

D'AMICO Tano

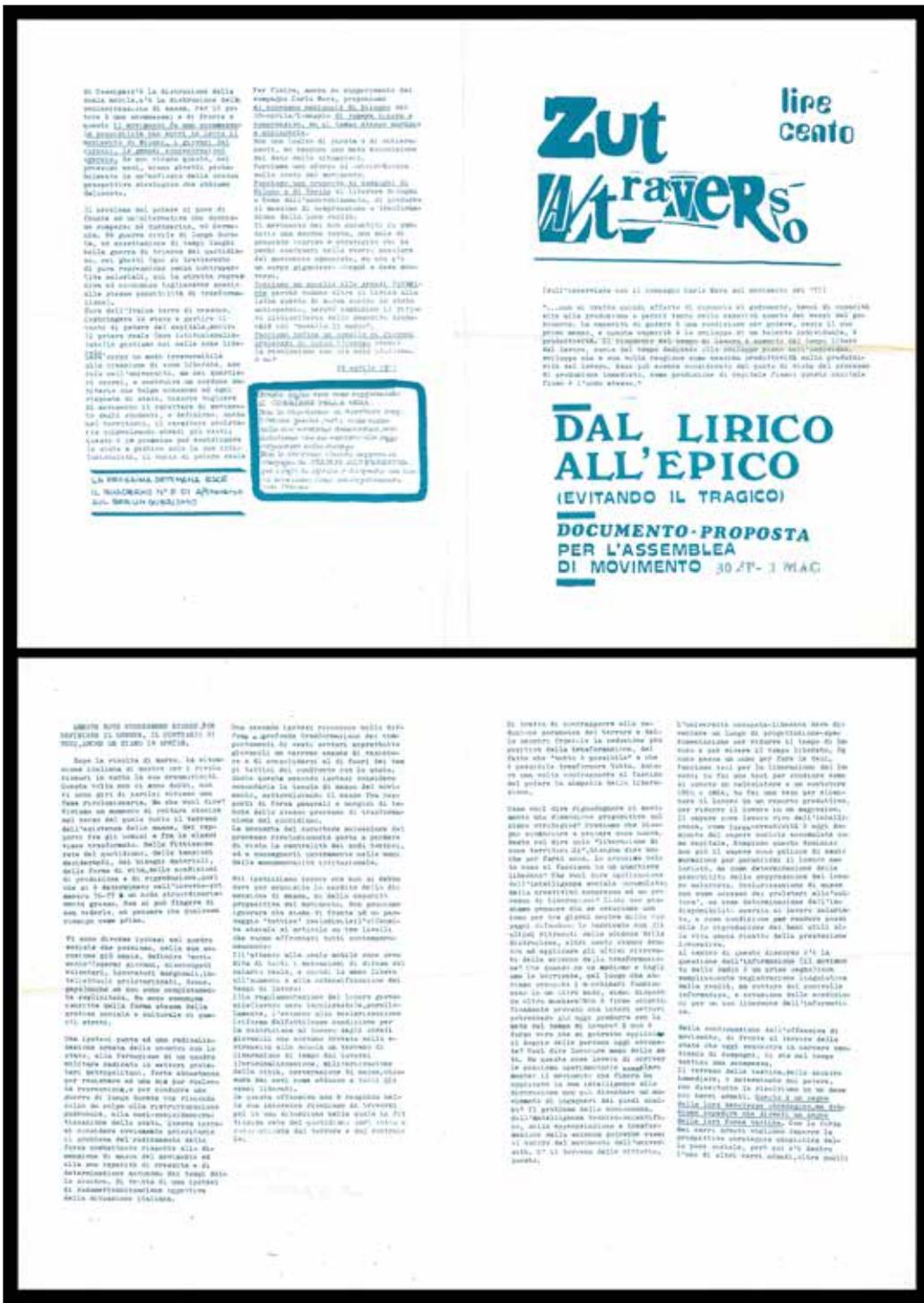
Filicudi, Isole Eolie 1942

Scontri, (Roma), s.d. [aprile 1977]; 18x24 cm., **fotografia originale in bianco e nero, firmata**. Stampa di epoca successiva (1997) a cura dall'autore. Immagine pubblicata per la prima volta in: **Tano D'Amico, E' il '77**, Roma, I Libri del No, 1978. € 400

**D'AMICO Tano**

Filicudi, Isole Eolie 1942

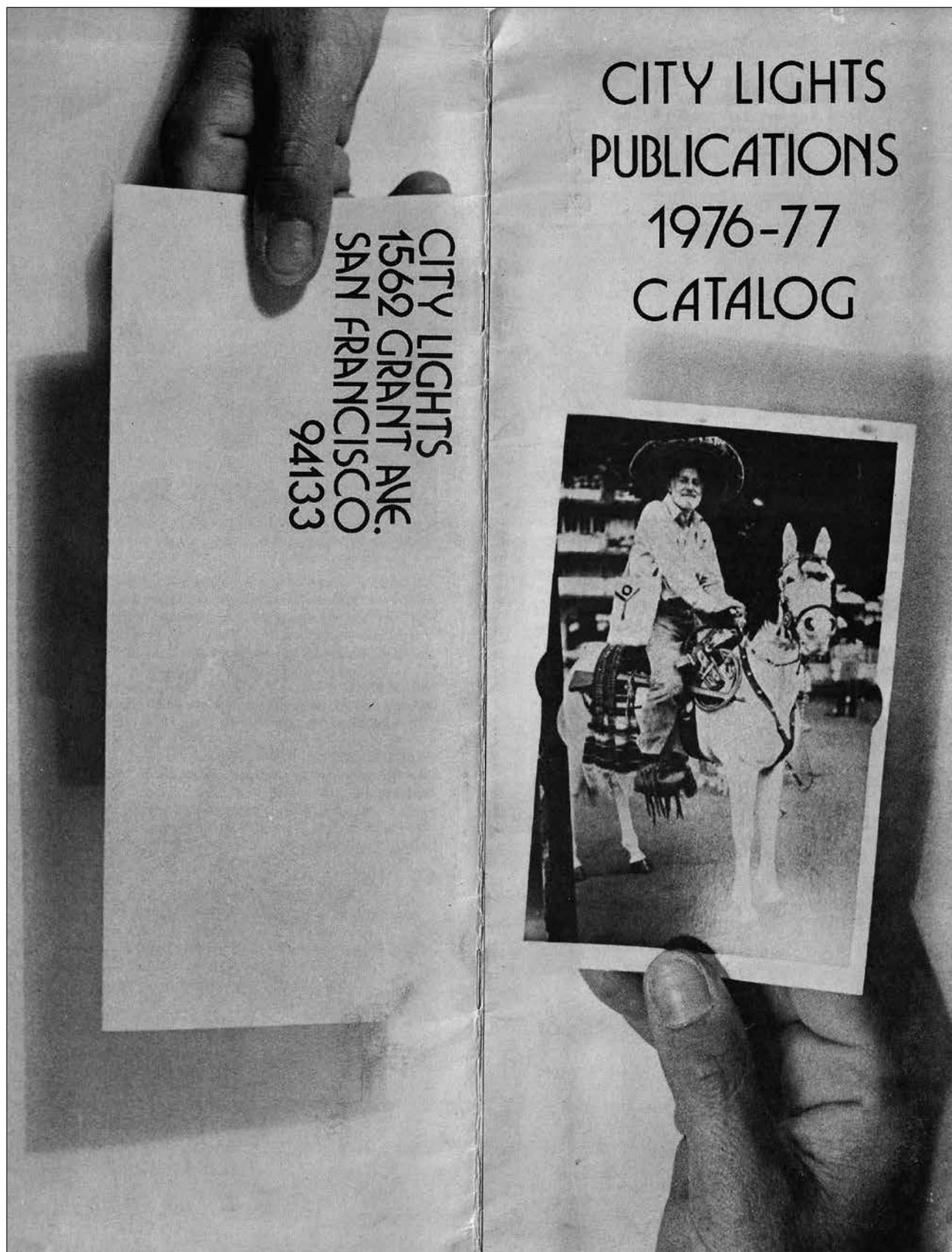
Potrebbero essere fratelli [Poliziotto e fermato possono essere fratelli], Roma, **23 aprile 1977**; 24x18 cm., **fotografia originale in bianco e nero, datata, titolata e firmata**. Stampa di epoca successiva a cura dell'autore. Immagine pubblicata per la prima volta in: **Tano D'Amico, *Se non ci conoscete***, (Roma), Edizione Coop. Giornalisti Lotta Continua, 1977; pag. 3. € 400



ZUT - A/TRAVERSO Giornale per l'Autonomia

Dal Lirico all'epico (evitando il tragico). Documento-proposta per l'assemblea del movimento 30 ap - 1 mag, (Roma), senza indicazione dello stampatore], 24 aprile 1977, 31,5x22 cm., plaquette, pp. 4 n.n., stampa in bleu. € 200

“Il problema del potere ci pone di fronte ad una alternativa che dobbiamo rompere: né Sudamerica né Germania. (...) Fare dell'Italia terra di nessuno, costringere lo stato a gestire il vuoto di potere del capitale, mentre il potere reale (non istituzionalizzato) lo gestiamo noi nelle zone liberate. Dare corpo in modo irreversibile alla creazione di zone liberate, non solo nell'università, ma nei quartieri operai (...). Occorre togliere al movimento il carattere di movimento degli studenti, e definirne, anche nel territorio, il carattere proletario coinvolgendo strati più vasti (...). Per finire, anche su suggerimento del compagno Carlo Marx, proponiamo al convegno nazionale di Bologna del 30-aprile/1-maggio di essere tenero e comprensivo, ma al tempo stesso mordace e stringente. (...) Facciamo infine un appello ai giovani proletari di tutta Europa perché la rivoluzione non sia solo italiana. O no?”.



CITY LIGHTS
Bookstore

City Lights publications 1976-77 - Catalog, San Francisco, City Lights, [senza indicazione dello stampatore], 1977 [aprile/maggio], 28x10,7 cm, brossura, pp. 16 n.n., copertina illustrata con un ritratto fotografico in bianco e nero di **Lawrence Ferlinghetti**, 8 immagini fotografiche di autori e riproduzioni di opere in bianco e nero, fra cui ritratti di Gary Snyder, Paul Bowles, Charles Bukovski e Allen Ginsberg. Edizione originale. € 60

Anno VI - N. 96 Dom. 1 - Lun. 2 maggio 1977 - Lire 200

LOTTA CONTINUA



Quotidiano - Spedizioni in abbonamento postale - Gruppo 7/70 - Direttore: Enrico D'Angelo - Direttore responsabile: Michele Taviano - Redazione: via dei Magazzini Generali 32/A, telefono 011/96-514013-514014 - Amministrazione e distribuzione: Teletina 3742120; conto corrente postale 1/42112 intestato a "Lotta Continua" - via Dandolo 10, Roma - Piazza Affari: Direzione, 011/96-514013-514014 - Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 1442 del 13 marzo 1970. Autorizzazione a ristampa: Tribunale di Roma n. 15751 del 7 gennaio 1975. - Stampa: "Stampa" - via dei Magazzini Generali 32 Teletina 3742120 - Abbonamento: Italia: annuo lire 22.000, semestrale lire 11.000 - Estero: annuo lire 36.000, semestrale lire 18.000 - Spedizioni postale ordinaria, su richiesta può essere effettuato per posta aerea - Versamenti da effettuarsi sul conto corrente postale n. 1/42112, intestato a "Lotta Continua" - via Dandolo 10, Roma.



Contro il regime di polizia,
contro il patto sociale,
per l'unità delle lotte dei proletari

**È un giorno
ideale per la
sottoscrizione**

Giornali a 200 lire: non è colpa nostra. E' il frutto delle pressioni delle grandi testate capitaliste e della truffa che è stata operata sulla scala mobile. Non ne siamo affatto contenti, tanto più che quel poco che ci verrà, arriverà tra tre mesi sempre che le vendite non calino. Oggi invece abbiamo i buchi in tasca, questione risaputa ma che rischia di non farci uscire martedì. Ci è arrivato sì, un milione e mezzo. E' un buon passo avanti. Non basta. Oggi sono state spedite 16.000 copie di militante, la più alta dalla campagna elettorale. Vendiamole e raccogliamo soldi, facciamo sottoscrizione. E usiamo vaglia telegrafici! (Lotta Continua - via dei Magazzini Generali, 32 - Roma).

**Firmate per
gli otto
referendum!**

Ieri abbiamo raggiunto le 243.000 firme per gli 8 referendum. Per martedì 3 maggio puntiamo a raggiungere le 300.000 firme.

Tutto ciò avviene con il silenzio di tutta la stampa e della Rai-tv: una vera e propria rapina dell'informazione.

Ebbene: ora viene il difficile. Nel prossimo mese si decide se questa iniziativa può avere successo oppure no. Entro la metà di giugno occorrono 700.000 firme, per poter essere sicuri. In maggio, dunque: moltiplicando le iniziative, facendo lavori, andando in corteo alle segreterie comunali (soprattutto nei centri più piccoli), rompendo la congiura del silenzio. E' possibile farcela.

**Bologna: troppo
forti per essere
chiusi in un ghetto**

Sull'assemblea degli studenti articoli a pag. 12

**Oggi a Roma, Milano,
Torino, Firenze**

MILANO: ore 2,30 a porta Venezia. Nel pomeriggio dibattito, festa, musica, alla palazzina Liberty con Dario Fo e le fabbriche in lotta.
FIRENZE: festa per tutto il giorno in piazza Santo Spirito.
ROMA: ore 10 a piazza S. Giovanni.
TORINO: al corteo partecipano gli operai della FIAT-Masterferro occupata con la siribione: «contro la sovità, i sacrifici, gli aumenti di produzione».

LOTTA CONTINUA
Giornale Quotidiano

Anno VI n. 96. 1° maggio. Contro il regime di polizia, contro il patto sociale, per l'unità delle lotte dei proletari, Roma, 2 maggio 1977, 1 fascicolo 42x29 cm., pp. 12. Fra gli altri articoli: «Troppo forti per essere chiusi in un ghetto». Cronaca dell'assemblea nazionale del Movimento a Bologna del 30 aprile. € 60



LOTTA CONTINUA
Giornale Quotidiano

Anno VI n. 97. Il governo ha due modelli: la Sardegna e la Germania, Roma, [stampa: Tipografia 15 giugno - Roma], 4 maggio 1977, 1 fascicolo 43x29 cm., pp. 11 (1), 1 vignetta in prima pagina «Il quotidiano a 200 lire, la finanza nei loro locali, gli stipendi da pagare... ci eravamo illusi che non uscisse più»; paginone centrale: «Dalle università a tutti i non garantiti. Dopo l'assemblea di Bologna nuovi impegni di lotta e di riflessione», resoconto dell'assemblea nazionale del 29/30 aprile a Bologna con il testo della mozione approvata e un messaggio in versi dei "compagni arrestati" da S. Giovanni in Monte (*Urleremo*), con alcune immagini fotografiche in bianco e nero e 1 disegno di **Pablo Echaurren** («Il cappellaio matto»). Fra gli altri articoli: Anonimo: «Il movimento sono io», critica dell'atteggiamento della Autonomia Operaia romana; Anonimo: «1° Maggio a Roma. Le grandi manovre di Piazza San Giovanni»; servizio con 6 immagini fotografiche in bianco e nero: «Roma, 1977: lo stile di Cossiga e di Berlinguer: il 1° Maggio dello Stato». In ultima pagina l'appello della redazione: «Care compagne, cari compagni...», in cui vengono spiegati dettagliatamente i problemi economici che affliggono il giornale. € 80



Anno VI - N. 98 Giovedì 5 maggio 1977 - Lire 200

LOTTA CONTINUA



LO STATO E' IN GINOCCHIO: SÌ, MA PER SPARARE

L'incontro tra Piccoli, Ferrari Aggradi e i tre fascisti di Democrazia Nazionale era un incontro di partito e non un'iniziativa individuale di Piccoli. Così la DC ha aperto il giro di consultazioni. L'ordine pubblico è ormai l'unico tema di discussione. Il vertice governativo è avvolto nel mistero, ma ormai è sicuro che all'improvviso usciranno il fermo di polizia, proposte di tribunali speciali, nuove armi, gas, e l'abrogazione della riforma penitenziaria. Anche il SID recuperato in questa corsa agli armamenti. Il PCI si dichiara disposto a migliorare questa eversione costituzionale che la DC sta mettendo al fuoco, e con questo spirito va all'incontro con Zaccagnini. (Articoli a pagina 2 e 12)

300.000 firme. Sventato un colpo di mano. 12 e 13: due giornate di festa e di lotta

All'improvviso il governo pretende di modificare i termini della raccolta delle firme, complicandola enormemente. Presenta una legge e cerca di farla passare in Commissione. La pretesa è stata respinta. La raccolta è arrivata a 300.000 firme. Per il 12 e il 13 maggio convocate due giornate di mobilitazione sugli 8 referendum, a tre anni dalla vittoria del «no». A Roma manifestazione a piazza Navona. Invitati gli studenti a fare cortei ai centri di raccolta delle firme. Altre notizie e un articolo di Marco Pannella a pag. 4.

Sindacati: è peggio dell'assemblea dell'Eur

Per l'assemblea dei quadri a Rimini, il sindacato sceglie arrogantemente e provocatoriamente la più rigida elezione: da Milano, sede dell'assemblea di 3.000 delegati operai, andranno solo sette metalmeccanici! La FIM rinuncia a contestare; totalmente indipendente dalle lotte anche il coordinamento Fiat riunito a Napoli. Significativa e gentile cerimonia per la firma dell'accordo sul costo del lavoro (a pag. 3 e 4).

Carta bianca, lavoro nero

900.000 senza contratto; nelle pagine centrali parlano le segretarie organizzate.

DOPO IL 1° MAGGIO

TURCHIA - Vogliono distruggere la sinistra

Dopo il massacro del 1° Maggio si scatena la campagna della destra: chiesto lo scioglimento dei sindacati. Restano in galera più di 400 operai (a pagina 11).

Milano: mobilitazione operaia intorno alla Telenorma

Mentre scriviamo si dà per certo l'intervento della polizia contro il blocco delle merci. La FLM di zona, pur consigliando di togliere il presidio, è pronta a rispettare le decisioni dei 300 delegati riuniti lunedì alla Telenorma di difendere il picchetto.

Alceste Campanile: gli arresti non cancellano 2 anni di calunnie

SOTTOSCRIZIONE: oggi tre milioni e seicentomila lire



LOTTA CONTINUA Giornale Quotidiano

Anno VI n. 98. *Lo Stato è in ginocchio: sì ma per sparare*, Roma, [stampa: Tipografia 15 giugno - Roma], **5 maggio 1977**, 1 fascicolo 43x29 cm., pp. 11 (1); paginone centrale: «*Carta bianca, lavoro nero*», con un disegno di **Pablo Echaurren**; alcune immagini fotografiche in bianco e nero n.t. Fra gli altri articoli: **Marco Pannella**, «*Una scelta per questi giorni: sovvertire con i referendum*»; **Luigi Manconi** «*La brutalità della smorfia, e chi se ne compiace - Considerazioni sulla democrazia nel movimento e su alcune tendenze dell'Autonomia*»; **Bruno Giorgini**: «*E' possibile battere la criminalizzazione?*». € 30

Ann. VI - N. 99 Venerdì 8 maggio 1977 - Lira 250

LOTTA CONTINUA



Incontri DC: prima i generali e i fascisti, e dopo... il Pci

Iniziali gli incontri tra i partiti, con il Pci di fronte alla DC. Sottintesa divergenza e convergenza. Le convergenze riguardano le brillanti analisi sul discorso in Italia: dentro ci sono i servizi segreti stras-

Intanto i « pacifici » servizi segreti italiani partecipano alla crociata contro la Costituzione. In un colpo, DC, fascisti, generali e reazionari vogliono spazzare via la libertà democratica.

A Rimini andranno solo 2000 burocrati

25 delegati esclusivamente da tutta Italia. Saremo a Milano scortati e sorvegliati per l'operazione speciale (la pagina 9).

12-13 maggio a Roma

Un appello per l'adesione alla manifestazione di piazza Taverna a Roma è stato lanciato da Lotta Continua, Democrazia Proletaria, PLO, PDSI e Partito Radicale. Nell'appello è invitata tutta la popolazione a esprimersi a divieto profetico di manifestazione a Roma (la pagina 5).

310.000 firme! Invitata la Rai-Tv a occuparsi dei referendum

Preziosi per rendere la Commissione per l'adesione di referendum sulla Rai-Tv ha invitato oggi la Rai a diffondere maggiore attenzione alla telefonata sugli 8 referendum e il referendum della Rai, e a diffondere il nome di ogni articolo e il paragrafo di questo referendum alla Rai. In Italia, siamo partiti con un voto sicuro. Sarebbe la prima di questa campagna in Italia. Vediamo d'ora in avanti cosa comporterà questa iniziativa e attenzione tutto quello che può essere.

"Noi che siamo nate 50 anni fa"

Quattro donne parlano di sé, del loro rapporto con l'occupazione, della femminilità, della sessualità (la pagina 8).

Oggi sono arrivati 2.300.000 di sottoscrizioni. Avanti così!



LOTTA CONTINUA

"ERA IL 7 DI MAGGIO"

Contro il potere D.C. contro il riformismo

Evitare la vergogna

Sul carattere della manifestazione di sabato

per un monumento si ha scritto su Franco

LA STORIA DI GIULIO LEONARDI E FRANCO ARGENTINI

LOTTA CONTINUA Giornale Quotidiano

Anno VI n. 99. Incontri DC: prima i generali e i fascisti, e dopo... il PCI, Roma, [stampa: Tipografia 15 giugno - Roma], 6 maggio 1977, 1 fascicolo 43x29 cm., pp. 11 (1), 1 vignetta in prima pagina di "Chummy Chumez" («Riconciliamoci»); paginone centrale: Quattro donne «Noi di cinquant'anni abbiamo una brutta nomea: siamo nate tanto tempo fa», con un disegno di Pablo Echaurren e una storia a fumetti di autore non identificato; alcune immagini fotografiche in bianco e nero n.t. Fra gli altri articoli: LC, PDUP-AO, MLS, PR, PdUP, FGSI: «In piazza a Roma il 12 e 13 maggio», con una immagine fotografica in bianco e nero di Tano D'Amico («Il primo maggio romano di Francesco Cossiga»); Gad Lerner e Paolo Argentini: «Un colloquio a due settimane dalla liberazione - Non un martire a pugno chiuso non un feticcio del movimento: Fabrizio [Panzieri] deve ricostruirsi la sua libertà», con 3 disegni di Pablo Echaurren; Peppino Ortoleva «Una vita di strada», recensione al libro di Jack London «La strada»; Jacopo Fo e Aurelia: «Alice - Sequestri... sequestri...», storia a fumetti; Alcuni compagni della sezione di LC Bari-città: «Comincia domani a Bari un convegno aperto di Lotta Continua. E' il primo dopo il congresso di Rimini». In ultima pagina una immagine fotografica a tutta pagina listata in rosso: «Era il 7 di maggio», dedicata a Franco Serantini. € 60

PANZIERI E DIBATTITO

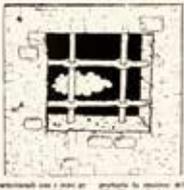
Un colloquio a due settimane dalla liberazione

Non un "martire a pugno chiuso" non un feticcio del movimento: Fabrizio deve ricostruirsi la sua libertà

Fabrizio non ripropone la lotta armata. La lotta armata è un mezzo per il raggiungimento di un obiettivo. Anche il martire è un mezzo per il raggiungimento di un obiettivo. Fabrizio deve ricostruirsi la sua libertà.

LA SENTENZA

«Un'idea di resistenza non è un feticcio del movimento. La lotta armata è un mezzo per il raggiungimento di un obiettivo. Anche il martire è un mezzo per il raggiungimento di un obiettivo. Fabrizio deve ricostruirsi la sua libertà.»




LOTTA CONTINUA
Giornale Quotidiano

Anno VI n. 100. Ancora arresti contro i compagni di Francesco, Roma, [stampa: Tipografia 15 giugno - Roma], 7 maggio 1977, 1 fascicolo 43x29 cm., 1 vignetta in prima pagina: «E' saltato il processo Lockheed»; paginone centrale: **Carlo Buldrini**, «In questo fuoco bruceranno tutti i ricchi - Con archi, frecce, lance e bastoni i contadini di Naxalbari iniziarono nel 1967 la riforma agraria», documentazione sui naxaliti; alcune immagini fotografiche in bianco e nero n.t. Fra gli altri articoli: **Vincenzo Zeno** «Destabilizziamo il compromesso storico (ce lo dice l'Unità)»; **Enzo D'Arcangelo**, «Roma: dopo la spaccatura, il ritorno dei partiti. E' proprio inevitabile?»; **Erri** [De Luca] **riveduto e corretto da Bronson** «Contributo per l'assemblea romana di lunedì - Su un movimento di massa e le sue smorfie»; **A/traverso**: «Dal lirico all'epico (evitando il tragico)», con due vignette di **Tullio Pericoli** e **Pablo Echaurren**; **Anonimo**, «Arrestato il compagno Diego Benecchi. Mandato di cattura contro Bruno Giorgini. Una nuova infame provocazione contro il movimento degli studenti e la nostra organizzazione, mentre è ancora costretto alla latitanza il compagno Bifo. Il pretesto per l'incriminazione: gli interventi in una assemblea studentesca il giorno dell'assassinio di Lorusso. Per mesi l'Unità ha condotto una ignobile campagna contro Diego e Bruno. Corteo di protesta sotto le carceri»; «Un manifesto» con una immagine fotografica che ritrae il manifesto in cui si chiede l'arresto dell'assassino di Francesco Lorusso. € 80

▼
«Questo movimento è violento perché oggi in Italia non ci sono sbocchi vincenti, non c'è nessuna possibilità di svolta politica generale, non c'è nessuna prospettiva credibile che immetta nel circuito della canalizzazione politica le forze e le speranze di questo immenso fenomeno di massa. E' violento perché non può avere né tattica né linea politica. Una linea politica è un tracciato che indica le tappe, le fasi per una svolta generale; noi stessi dal 20 giugno [1976] non ne abbiamo più una [...] perché è venuto meno il presupposto di ogni linea politica rivoluzionaria in Italia: la rottura, la sconfitta della DC e del suo sistema di potere» (**Erri De Luca**, pag. 8).

ORSOTTANTOTTO**Gruppo****ECHAUREN Pablo**

Roma 1951

Proposta per una pubblicazione. Da un gruppo di lavoro dell'Orsottantotto, (Roma), Orsottantotto, [senza indicazione dello stampatore], s.d. [maggio 1977], 32x22 cm., foglio stampato al recto, stampa in ciclostile in nero su fondo bianco. Design e impaginazione di Pablo Echaurren. Il testo è costituito da un vero e proprio tariffario per l'attaccinaggio dei manifesti e la ciclostilatura e distribuzione dei volantini. Volantino originale. € 120

“Orsottantotto” è il nome del gruppo che si formò in seguito all'occupazione a Roma il 9 maggio 1977, di uno stabile in via dell'Orso n. 88, da parte degli indiani metropolitani: la Casa del Desiderio: “*Quel portone di via dell'Orso Ottantotto, a pochi metri da piazza Navona, in pieno centro (...). Un piede di porco mette le ali, quel 9 maggio. Il desiderio di una casa si oggettiva in casa del desiderio. (...) Da subito c'è chi resta e chi detesta l'aggregazione forzata dell'occupazione, chi rimarca la contraddizione tra imperativi e problemi soggettivi, chi fa il verso alla rivoluzione, chi mantiene la visione d'insieme, chi se ne frega e tira avanti senza tanti ma, chissà,*

*però, non so. Sulle pareti della casa proliferano bigliettini incassati, fogliettini scomiccherati, messaggi d'amore, pensierini scoppiati, convocazioni assembleari, altisonanti comunicazioni anti. Antitutto (...). Si tratta di una occupazione che rompe con la pratica missionaria di occupare per gli altri, per i senza tetto, per i non abbienti, per gli operai, per i disoccupati, per i terremotati, per i licenziati, per i proletarizzati doc. Un'occupazione giovane, adolescenziale, demenziale, per farla finita con la repressione patriarcale, senza paura delle accuse di individualismo, di assenza totale di connotazione di classe, mosse dalle vecchie gerarchie parrocchiali?” (Pablo Echaurren, *La casa del desiderio*, San Cesario di Lecce, Piero Manni, 2005; pp. 75-79).*

**PROPOSTA
PER
UNA
PUBBLICIZZAZIONE
AZIONE**

DA UN GRUPPO DI LAVORO
DELL'ORSOTTANTOTTO

IN SOLDONI :

ATTACCHINAGGIO MANIFESTI
prezzo base L. 120 a manifesto (formato 70x100...)
ovviamente sono possibili variazioni
in più o in meno (concordando)
secondo:
- quantità dei manifesti
- formato
- tipo di carta
- le tone da coprire
- problemi vari...

CICLOSTILATURA E DISTRIBUZIONE VOLANTINI
prezzo base L. 60 a volantino (a matrice elettronica
con la matrice elettronica è possibile ciclostilare oltre
i testi anche disegni, foto stanziate...
Possibili variazioni del prezzo, da concordare

INFORMAZIONI Chez **ORSOTTANTOTTO** (Via Dell'Orso 88)
☎ Carlo: 680264

Anno VI - N. 103 Mercoledì 11 maggio 1977 - Lire 200

LOTTA CONTINUA

12 maggio: ancora NO, alle leggi e ai divieti fascisti

Cresce l'ondata delle proteste contro il divieto della Questura di Roma. Tra le adesioni alla manifestazione quelle di Falco Accame, Giacomo Mancini, Vincenzo Balzamo, Giuseppe Branca. Un appello dei parlamentari radicali e di Mimmo Pinto alla manifestazione: si invitano tutti i parlamentari democratici a essere presenti. Il comitato per gli 8 referendum e le organizzazioni promotrici dichiarano che « opporranno in ogni caso un atteggiamento pacifico e di nonviolenza ». Anche il PdUP, Avanguardia Operaia e la FGLI aderiscono alla manifestazione. Presentata un'interrogazione a Cossiga: ieri sera i radicali e Pinto hanno cercato di farla discutere in aula, alla Camera. Le firme raccolte - alla sera del 9 maggio - sono 341.250. L'appuntamento per la manifestazione è alle 15.30 di domani 12 maggio a piazza Navona. Appelli, proteste e comunicati in ultima pagina. Invitiamo tutti i democratici a farsi sentire contro il divieto e a partecipare alla manifestazione.

Troplano, lavoro la manifestazione del 12 maggio. Troplano che parte un comitato importante alla compagnia per gli otto referendum. Ma il sistema che ha tentato le tute le manovre, con prima la Rai 70, poi la iniziativa così particolare che la fare consistente di questa compagnia, che si lascia arresti solo in giorni effettivi di record. Non rinviamo possibilità sequenze che sono il segno e il rivale antidemocratico. Per questo ci siamo impegnando a far scendere la qualità senza la salute e la salute del No, l'adesione ostentata dai democratici.

C'è questa adesione, c'è la costituzione che il governo sta tirando le corde in modo indegno. Da la il PCI in il paese in fondo. E allora, come di come nell'ultimo giorno di questa giornata, ci ha tenuto a dire per far capire un discorso che gli abbiamo ascoltato e lo d'ora, nel momento di chiarezza, diciamo che riprenderemo e ogni tentativo di manipolare le nostre parole e non abbiamo.

Nei sindacati per ora non le industriali torate dei compagni radicali per il giornale di domani. Concludiamo la decisione di essere noi a seguire la manifestazione e a Piazza Navona e mediteremo l'indicazione di opere che se non rinviate e da rinviamo presto a qualunque tentativo delle forze di polizia di impedire o di limitare la partecipazione in qualunque momento. Questo non è per noi, in

Il caso Innocenti

A giugno scadrà la cassa integrazione per 1.500 operai, ma De Tommaso continua a mangiare soldi e a fare quello che vuole. Oggi si apre il processo d'appello contro le avanguardie operai licenziate dalla Innocenti (pag. 13)

Conclusa l'assemblea di Rimini

La « sinistra » rinuncia anche a presentare una propria mozione. Si vorrebbe far credere che la classe operaia e gli sfruttati all'unanimità (con 6 contrari e 30 astenuti) concordano con Macario, Lama e Benvenuto! (p. 3)

"Sparate sull'economista"

Viaggio nelle scelte sindacali e governative di questi giorni (pag. 67)

"In un unico disegno"

Le tappe dell'indagine a senso unico da Bologna in tutta Italia (pag. 84)



L'OPERAIO E' IL NONO IN QUINTA FILA DA SINISTRA



In edicola un nuovo settimanale

l'Unità

QUINQUEP VA DELLA VITE, ROMA

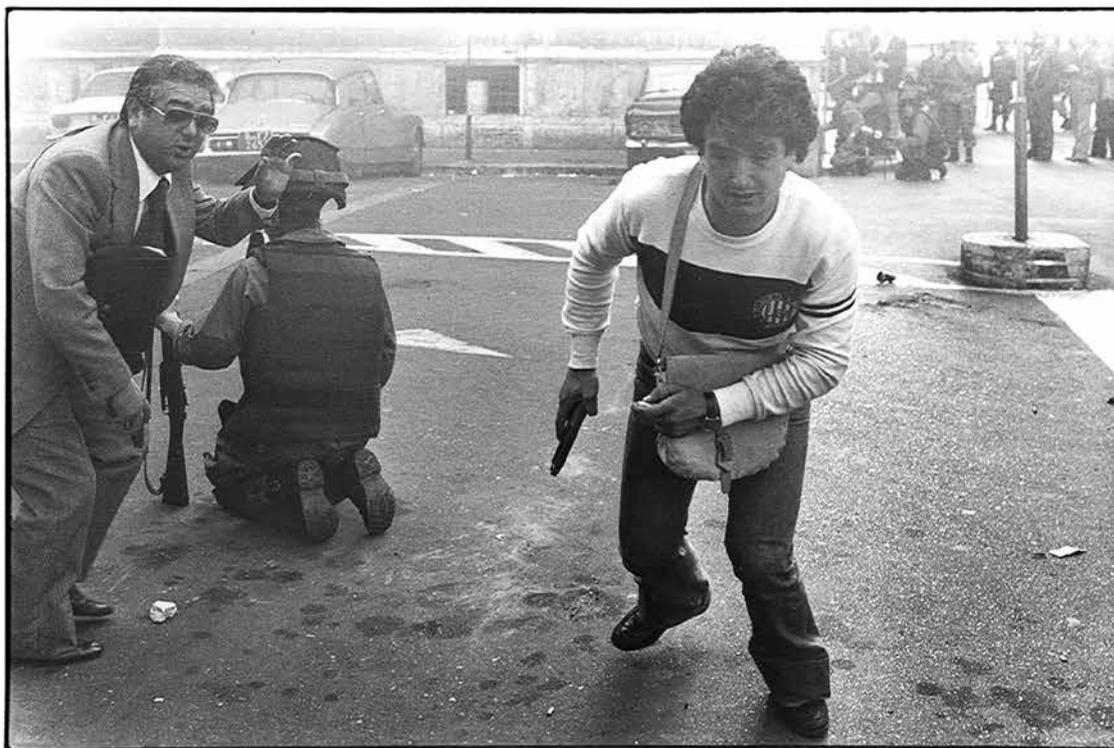
Sedici pagine formato tabloid, impaginazione in bilico tra Lotta Continua e Politecnico: « Città Futura », il giornale con la testata camaleontica, organufficiale della « prima » società che cerca di conquistare la « seconda ». A cura della FGCI

LOTTA CONTINUA
Giornale Quotidiano

Anno VI n. 103. 12 Maggio: ancora NO alle leggi e ai divieti fascisti - Cresce l'ondata delle proteste contro il divieto della questura di Roma, Roma, [stampa: Tipografia 15 giugno - Roma], 11 maggio 1977, 1 fascicolo 43x29 cm., pp. 15 (1), 1 vignetta in prima pagina: «Saluti da Rimini», 2 vignette di Pablo Echaurren alle pp. 2 e 3; paginone centrale: Sergio Fabbrini, «Uno spettro si aggira...: il deficit dello Stato», con 4 disegni di Pablo Echaurren; inserto di 4 pagine (comprese nella numerazione) della FRED (Federazione Radio Emittenti Democratiche): «Le tesi precongressuali della FRED»; alcune immagini fotografiche in bianco e nero n.t. Fra gli altri articoli: Anonimo: «Uniti in un unico disegno...», sull'arresto di Diego Benecchi e Bruno Giorgini; Anonimo, «Il 12 Maggio non si può abrogare. Da abrogare sono le leggi fasciste»; Marco Pannella «Una dichiarazione», a proposito della manifestazione del 12/13 maggio. € 60

LOTTA CONTINUA
Giornale Quotidiano

Anno VI n. 106. Uccisa una compagna di 19 anni. Il suo compagno tenta il suicidio. Il Governo rivendica l'operato - La compagna Giordiana Masi è stata uccisa dalla polizia, Roma, [stampa: Tipografia 15 giugno], 14 maggio 1977, 1 fascicolo 43x29 cm., pp. 12, in prima pagina la celebre fotografia di Tano D'Amico che ritrae un poliziotto infiltrato, sotto il titolo «Cossiga mente». Numero interamente dedicato all'uccisione di Giordiana Masi da parte della polizia, e delle giornate del 12 e 13 maggio, con numerose fotografie. Paginone centrale: «Ore e ore così, contro compagni e cittadini inermi», con un disegno di Pablo Echaurren. Tra i vari articoli, tutti anonimi: «Chi era Giordiana»; «L'assemblea delle compagne romane - Ognuna di noi poteva essere ammazzata»; «A Ponte Garibaldi sparava la polizia»; «Silenzi e menzogne della stampa»; «E' un poliziotto e insieme ad altri sparava»; «I carabinieri mentono. Dalla Chiesa è corso a concordare una falsa versione»; «Rabbia e tristezza nel corteo dei compagni di Giordiana. Ma la polizia spara ancora». € 150



Roma 1977. Il f. D'Amico in un'azione con i manifestanti GIORGIANA MASI TANO D'AMICO

D'AMICO Tano

Filicudi, Isole Eolie 1942

Il giorno in cui fu uccisa Giordiana Masi [Agente mascherato da manifestante il giorno in cui uccisero Giordiana Masi], Roma, **12 maggio 1977**; 18x24 cm., **fotografia originale in bianco e nero, titolata e firmata**. Stampa di epoca successiva a cura dell'autore (1997). Immagine pubblicata per la prima volta in: LOTTA CONTINUA, Anno VI n. 106, 14 maggio 1977, pag. 1. € 400

▼
 "Sì, questa foto è riuscita a vivere di vita propria. Al di là della denuncia vive perché è l'immagine dell'agguato. Dello Stato che tende trappole ai cittadini, che governa con l'inganno, con i morti... è lo Stato di quegli anni" (Tano D'Amico).

▼
 "Mi trovo in piazza della Cancelleria, all'angolo con corso Vittorio Emanuele. È un pomeriggio orrendo di cariche continue, ripetute, molto violente e rimango tagliato fuori posizione rispetto agli altri miei colleghi fotografi. Il ragazzo con i ricci e la tofca in primo piano è un agente in borghese. Scatto una foto, poi un'altra. Lui se ne accorge e dice al superiore al suo fianco: «Guarda che quello mi ha fotografato». E il capo gli risponde: «Ma lascia perdere, non vedi che casino...». Devo essere sincero, non mi sembrò di aver fatto nulla di speciale. I poliziotti infiltrati nei cortei erano la regola. Ma quando vidi Cossiga giurare davanti al paese e al Parlamento che quel giorno non c'erano agenti in borghese, capii che c'era qualcosa che non andava. Qualcosa di molto grave. Mi alzai dal letto e feci il giro dei giornali che conoscevo con quelle foto. Mi accorsi come un paese intero non volesse la verità e l'evidenza delle cose. Ancora oggi mi spiace dirlo. Nonostante le denunce circostanziate anche la stampa più vicina a noi non volle raccogliere le ammissioni esplicite di uomini delle forze dello Stato. Nei corpi armati qualcuno non era d'accordo nell'uccidere delle donne inermi. Mi capitò che degli esponenti della polizia romana, incontrandomi per la strada, cercassero di farmi riflettere. Frasi come: «I nostri colleghi che lei ha fotografato erano maschi e la ragazza uccisa era donna». Con delle pause insistenti, a sottolineare le parole. Battute ripetute una volta, due. Allora ho cominciato a interrogarmi e tutto mi apparse chiaro: hanno ucciso una donna per non rischiare di colpire un loro collega. Poi anche l'incontro con quell'ufficiale... Un giorno, alcuni mesi dopo l'omicidio, mi trovo in un bar di una centrale piazza di Roma. Un ufficiale in divisa di un corpo armato dello Stato mi saluta e mi chiede: «Come va la questione a cui lei è molto interessato, il caso di Giordiana Masi?». Risposi che non avevo purtroppo più avuto modo di seguirla. Sapevo solo che tutto era stato insabbiato, perché il calibro del proiettile che uccise Giordiana non era in dotazione alle forze di polizia. Ma questo ufficiale, che evidentemente mi aveva abbordato proprio per imboccarci, mi rispose: «Non nelle azioni di ordine pubblico, ma i tiratori scelti del poligono di Nettuno si allenano con carabine di quel calibro». Mi salutò e se ne andò. Lo dissi ai giornali, ma la notizia uscì solo sul quotidiano delle femministe «Donna» e su «Noi Donne». Sai, erano voci senza prove. Ma ancora oggi credo che quelle persone avevano l'intenzione sincera di fare sapere la verità a tutto il paese" (Tano D'Amico, 2005).



LOTTA CONTINUA
Giornale Quotidiano

Anno VI n. 107. A Roma migliaia e migliaia in silenzio, per ore, dove è stata uccisa Giordiana, Roma, [stampa: Tipografia 15 giugno - Roma], **15/16 maggio 1977**, 1 fascicolo 43x29 cm., pp. 12. **All'interno un poster con una fotografia in bianco e nero** «Una giovane compagna è stata uccisa dalla polizia a Roma il 12 maggio...». Numero dedicato all'uccisione di Giordiana Masi. € 150

▼
Testo del manifesto: “Una giovane compagna è stata uccisa dalla polizia a Roma il 12 maggio: Giordiana Masi, 19 anni. E' stata uccisa come Francesco Lorusso a Bologna, per le stesse ragioni. Il governo e la polizia mentono sulla morte di Giordiana come su tutta la giornata del 12. La verità è che il governo, la polizia e le sue squadre speciali di assassini e provocatori hanno voluto dare una prova di forza a Roma, mettendo a ferro e fuoco la città per ore ed ore. Per questo hanno preso a pretesto il divieto della festa per il 12 maggio a Piazza Navona, ignorando la presa di posizione di uomini di cultura, magistrati, sindacalisti e della stessa Giunta comunale. La decisione di creare il caos, ferire, uccidere era predefinita. La DC e il ministro Cossiga hanno voluto celebrare così il 12 maggio: per dimostrare che il loro regime è ancora in piedi, per impedire che la volontà popolare che si esprime tre anni fa sul divorzio possa tornare a esprimersi con i referendum per l'abrogazione dei codici e delle leggi fasciste. Lo hanno potuto fare grazie all'appoggio ormai incondizionato del PCI, che si è mostrato anche in questa occasione. Il nome di Giordiana Masi si aggiunge a quello di tutti i giovani uccisi in questi anni nella lotta per la libertà e per il comunismo”.

Anno VI - N. 108 Martedì 17 maggio 1977 - Lire 200

LOTTA CONTINUA



Alla guerra per bande del governo rispondiamo con l'unità di massa

Migliaia ai funerali di Giordiana. Corteo in fila indiana a Bologna

Come comportarsi davanti a un ministro che provoca e mente

Un ministro del governo, che si è comportato in modo da provocare e mentire, deve essere punito. E la punizione deve essere inflitta dal popolo. Il ministro deve essere punito perché ha provocato e mentito. E la punizione deve essere inflitta dal popolo. Il ministro deve essere punito perché ha provocato e mentito. E la punizione deve essere inflitta dal popolo.

ECCONE UN ALTRO!



Eccone un altro, fotografato il 12 maggio a Roma: pistola nella sinistra sampietrina nella destra. Tre domande al ministro degli Interni: chi è? Di quale squadra fa parte? Che tipo di pistola ha in mano? (A pagina 11 un servizio fotografico).

L'articolo di Pannella censurato dal "Corriere"

A pag. 4, con un appello per la raccolta delle firme.

ROMA: L'INTERNA

Oro 16.30. Si frasa al diavolo di ogni possibilità di sovvenire nella città si è deciso di non recitare altro tipo di successo con la polizia e il cadavere devolutamente al signor Magagnoli, dove dalla 10 alle 18 si tiene la prova di lettura di "L'Unità".

Mozzani: La polizia ha sparato la folla più volte, con questa di lì provocando alcuni morti. In piazza ci sono già 10000 compagni, nonostante la pioggia piovosa. Molti persone dell'alto del PCI, venendo la città lo vogliono, sono arrivati in piazza e a difendere i i parti di palazzo d'Armando. Martedì, alle 12, i lavoratori si sono riuniti per discutere della guerra di lotta del 12.

LOTTA CONTINUA Giornale Quotidiano

Anno VI n. 108. Alla guerra per bande del governo rispondiamo con l'unità di massa. Migliaia ai funerali di Giordiana. Corteo in fila indiana a Bologna, Roma, [stampa: Tipografia 15 giugno - Roma], 17 maggio 1977, 1 fascicolo 43x29 cm., pp. 12, una fotografia di Tano D'A-mico in prima pagina che ritrae un agente infiltrato con in mano pistola e sampietrino. Fra gli altri articoli: «Milano: dopo l'uccisione a freddo del sottufficiale di PS Custrà»; «La guerra psicologica del ministro Cossiga»; «Costruendo un monumento. Sui funerali di Giordiana Masi»; «Bologna: tornano le truppe di occupazione all'università»; «Sciogliere le squadre speciali di assassini e provocatori» (con 7 fotografie b.n. di Tano D'A-mico); «La famiglia e il movimento di Giordiana insieme, nel freddo e nella pioggia. Migliaia di compagne e compagni ai funerali».

€ 120

11 lotta continua Martedì 17 maggio 1977 ROMA

Sciogliere le squadre speciali di assassini e provocatori

Dopo la conferma della querelatura pubblicistica alle foto degli agenti Novaretti che hanno agito il 12 maggio. Sono tutti della squadra del commissario Carnevale?



Il proprio qui permesso, a prima, la sua pistola è stata sequestrata per la partita?



Integrazioni che ne scartano questo immagine il ha visto con le armi in pugno?

Repubblicano anche un impedimento agli i partecipi del corteo, per facilitare il compito della Guardia nella loro identificazione

Qualcosa con la pistola nella camicia, sparare con il bastone

In questi tre immagini il compagno Mino Pina a una squadra accertamenti?

LOTTA CONTINUA



La famiglia e il movimento di Giordiana insieme, nel freddo e nella pioggia. Migliaia di compagne e compagni ai funerali

Abbiamo riscoperto l'umanità della gente

La foto è stata scattata in un momento di grande commovente e commovente. La gente è stata molto commossa. La gente è stata molto commossa. La gente è stata molto commossa. La gente è stata molto commossa.



La polizia carica le donne che piangono dove fu uccisa Giordiana Masi
TANO D'AMICO

D'AMICO Tano

Filicudi, Isole Eolie 1942

Le sorelle di Giordiana [La polizia carica le donne che piangono dove fu uccisa Giordiana Masi], Roma, Ponte Garibaldi, **13 maggio 1977**; 18x24 cm. **Fotografia originale in bianco e nero, titolata e firmata.** Stampa di epoca successiva, a cura dell'autore (1997). Immagine pubblicata per la prima volta in: **Tano D'Amico, E' il '77**, Roma, I Libri del No, 1978. € 400

▼
"Il 12 maggio muore colpita dalle forze dell'ordine Giordiana Masi. Roma è in stato d'assedio, ma per il giorno dopo il movimento delle donne organizza un sit-in a Ponte Garibaldi, il luogo dove è stata uccisa la giovane. In tutta risposta la polizia carica" (AA.VV., *Settantasette. Fotografie di Tano D'Amico*, Roma, Il Manifesto, 1997; vol. I pag. 6).

▼
"I poliziotti tengono sotto mira il concentramento. La Questura pretende che non si gridino slogan. Il sit-in diventa silenzioso, ma di un silenzio che dura due ore. Quando la manifestazione si scioglie, la rabbia poliziesca si scaglia contro il presidio femminista posto intorno al punto dove Giordiana è caduta. Ne segue un violento pestaggio di una decina di donne" (Piero Bernocchi, *Dal '77 in poi*, Roma, Erre Emme, 1997; pp. 228-229).

▼
"Se la rivoluzione d'ottobre
fosse stata di maggio,
se tu vivessi ancora,
se io non fossi impotente di fronte al tuo assassinio,
se la mia penna fosse un'arma vincente,
se la mia paura esplodesse nelle piazze,
coraggio nato dalla rabbia strozzata in gola,
se l'averti conosciuta diventasse la nostra forza,
se i fiori che abbiamo regalato alla tua coraggiosa vita
nella nostra morte diventassero ghirlande
della lotta di noi tutte, donne,
se...
non sarebbero le parole a cercare d'affermare la vita
ma la vita stessa, senza aggiungere altro"

(Testo inciso sulla lapide in ricordo di Giordiana Masi, su Ponte Garibaldi a Roma).



Amiche di Giorgiana a Ponte Garibaldi.

TANO D'AMICO

D'AMICO Tano

Filicudi, Isole Eolie 1942

Amiche di Giorgiana a Ponte Garibaldi, Roma, **14 maggio 1977**; 18x24 cm. **Fotografia originale in bianco e nero, titolata e firmata.** Stampa di epoca successiva, a cura dell'autore (1997). € 400

Anno VI - N. 109 - Mercoledì 18 maggio 1977 - Lire 200

LOTTA CONTINUA



COSSIGA: SE NE VADA VIA
Forniamo la prova che ha mentito su tutto



Ultim'ora
Roma: l'assemblea all'Università

Roma. Scriviamo nella calca dell'assemblea di movimento, iniziata da un'ora circa. Nell'aula I di Economia ci sono migliaia di compagni, quasi tutti nel giorno dell'assemblea nazionale.

Nei primi interventi è stata proposta una linea d'azione per la manifestazione del 19 maggio: riconfermare il rossonio a Porta S. Paolo, rinunciando al corteo; paralizzarsi contro la presenza di elementi stranieri all'interno della manifestazione che deve essere pacifica e tutta i com.

Nel corso in cui — entrati le 12 di giovedì — il divieto fosse confermato, l'iniziativa verrebbe spostata all'interno dell'università con un meeting in cui saranno invitati episcopi e professori.

Un'altra posizione: non si può pensare che questo movimento di lotta sia l'ultima fase della democrazia reale di fronte ad un processo di fasciizzazione. Il movimento non è in grado di svolgere da solo questa compito, per questo c'è bisogno di un suo allargamento.

E' contraddittorio tenere ferma la scadenza del corteo a Porta S. Paolo, chiedendo il Consiglio di autorizzarlo, decidendo però di non da subito di rinunciare in caso di divieto.

Se questa scadenza fosse l'ultima spiaggia della lotta contro la fasciizzazione sarebbe allora necessario rinunciare il divieto.

Ma non è così: per uscire da questa falsa alternative facciamo del 19 una giornata di lotta su tutti i luoghi (scuole, lavoro, ecc.) e non solo sulla democrazia. La proposta è quindi di non mantenere il corteo a Porta S. Paolo.

L'assemblea appare divisa ed ancora incerta, sono insorti e partono decine di compagni.

Referendum: siamo alle 400.000 firme
(articoli a pag. 2)

Quando un partito di governo incita alla lotta armata...
(a pag. 8, il testo della denuncia contro Magnago, presidente del SVP)



Cossiga ha detto: «hanno impugnato la pistola d'ordinanza (Beretta calibro nove lungo), senza farne uso». E' falso, come dimostrano le foto che pubblichiamo. Nella foto in alto (che è un ingrandimento dell'altra) si vede distintamente un agente impugnare una pistola a tamburo

LOTTA CONTINUA Giornale Quotidiano

Anno VI n. 109. Cossiga: se ne vada via. Forniamo la prova che ha mentito su tutto, Roma, [stampo: Tipografia 15 giugno], 18 maggio 1977, 1 fascicolo 43x29 cm., pp. 12, due fotografie in bianco e nero in copertina di **Tano D'Amico**. Pagine centrali: «Ci sono, sparano, ammazzano», sulle squadre speciali della polizia, con un disegno di **Pablo Echurren**. Fra gli altri articoli: Anonimo «Cossiga sbugiardato, ma molti paladini lo sostengono»; **Gad Lerner** «La manifestazione del 19, gli appuntamenti di Cossiga, quelli del movimento». € 120



Anno VI - N. 110 Giovedì 19 maggio 1977 - Lire 200



Quadrante: Direzione e amministrazione postale Gruppo 4 10 Direzione Editoriale: Direzione Editoriale, Via Mazzini, 11/12, 00185 Roma, Tel. 06/47811111. Amministrazione e abbonamenti: Direzione Editoriale, Via Mazzini, 11/12, 00185 Roma, Tel. 06/47811111. Pubblicità: Direzione Editoriale, Via Mazzini, 11/12, 00185 Roma, Tel. 06/47811111. Distribuzione: Direzione Editoriale, Via Mazzini, 11/12, 00185 Roma, Tel. 06/47811111.

LOTTA CONTINUA

Oggi scioperi non solo di studenti - Anche la Siemens e altre fabbriche - A Roma stato d'assedio del governo delle squadre speciali

Scioperi in molte città d'Italia legati a iniziative di discussione, di dibattito, di rapporto tra operai e studenti. A Milano sciopero in tutte le scuole e assemblee. A Roma una conferenza stampa riconfermata la richiesta di revoca del divieto. Se oggi non sarà revocato entro le 12, volantini nei quartieri. Cossiga risponde no alla richiesta di revoca e non risponde sulle menzogne. Intanto scattano pericolose misure da stato d'assedio, con la copertura e la preveggenza di molta stampa.

Le notizie che precedono questa giornata del 19 maggio sono assai preoccupanti. Un ampio striscione di copertura realizzata attraverso lo sciopero e il PCI è in atto nel centro di Roma. Questo stato d'assedio è stato proclamato a Roma e che hanno un solo nome, stato d'assedio. Stato d'assedio fatto da un governo che usa le squadre speciali, che muove spontaneamente e che viene colto in jalla ma si trincerano nel silenzio, che procede e agisce su compagni e cittadini, invariato come il 12 maggio, questo stato d'assedio è assai preoccupante. Sappiamo quello che ha fatto che nasce i passi di questo governo. Sappiamo che contrasta ed ostacola pienamente dal PCI, da sindacati come Pecchioli che insistono a usare le squadre speciali. Invece i fondisti che il danno non sta elevando, ma sicuramente accigliando di stare dalla parte dell'ingiustizia antidemocratica documentata e evidente. Perchè Pecchioli e gli altri dirigenti della Battaglia Oscura sono perfettamente che le squadre speciali esistono, hanno operato il 12 maggio, sono trattenute e sono andati fuori ordinanza. Se Pecchioli e gli altri dirigenti non lo sanno, allora guardino attentamente la foto di ieri del nostro giornale. Dice queste cose. E dice che Cossiga mente, ha sempre mentito, e se ne deve andare perché è un pericolo pubblico per chiunque, per quegli stessi cittadini di Roma ai quali Argas e il PCI - conigliano - si «spinge» i giovani e di accettare Cossiga. Migliorini e tutti i loro assistenti antidemocratici. Questo

stato è un ordigno a tempo, di troppo tempo esistente. Il movimento degli studenti che ne chiede la revoca è nella ragione. Fuori della ragione sono quelli che non fanno niente contro un governo che è un pericolo pubblico generale. Non stanno a ripetere che il pericolo sono gli anarchici. Devono dire, loro, il PCI, il PSI, tutti quanti: si fragorano dall'appellativo di costituzionalisti, come può essere che questa troppola di un governo illegale venga mantenuta, come può essere che questo Consiglio reale al comando delle sue truppe speciali, come può essere che le squadre speciali restino impigliate e non siano attive, come in fine la DC possa impunemente continuare a fare il suo gioco liberticida e di sfascio sociale autoritario. E dicono spiega re come sia possibile che Roma venga messa oggi in stato d'assedio, come tranquillamente viene annunciato dai giornali partecipi di questo governo di polizia. E' terribile idee, questo, per i provocatori e gli esecutori delle squadre speciali. Ed è ciò che sta avvenendo, con il naturale corredo di allarmi neri nelle forze armate. Non è un lungo colono isolato. E' il naturale complemento di un disegno di provocazione e di destabilizzazione ideata dalla DC. Qualcuno altro sigillato potrebbe avere la coalizione dell'inchiesta nel rapporto di De Martino? Non c'è solo un altro capitolo incredibile della caccia alle streghe, con mille perquisizioni in gran parte condotte a sinistra e anche contro militanti socialisti.

Lavoro: l'orizzonte è nero

Dati per una inchiesta sulla disoccupazione giovanile (pagina 6 e 7).

Parlare di tutto con tutti

Dibattito sul movimento e sulla fase: pagina 8 e 9.

Oggi la "marcia su Roma" di Cossiga

In seconda ed in terza pagina i nuovi passi del governo verso la criminalizzazione, lo stato di emergenza, l'occupazione militare delle città.

COMPAGNI, IL GIORNALE E' DI NUOVO IN GRAVI DIFFICOLTA' FINANZIARIE. AIUTATECI A SOPRAVVIVERE RILANCIANDO LA SOTTOSCRIZIONE DI MASSA.



Questa è una pistola a tamburo, fuori ordinanza. Quello che la impugna sarebbe un dirigente della squadra mobile. La foto è stata già da noi pubblicata ieri. Ma il ministro degli interni, quando non può mentire, tace

ULTIMA ORA
Circa 1.800 compagni si sono ritrovati in una assemblea ad Economia e Commercio, convocata a proposta dei procuratori della sezione di minoranza all'Assemblea di ieri (ultimati dell'Assemblea). Molti dei compagni presenti nell'Assemblea esprimono insoddisfazione rispetto alla riunione dovuta di tenere la manifestazione a P.zza S. Paolo.
Nell'introduzione - e in molti altri interventi, quasi tutti di militanti dell'azione - si è arrivati ad affermare che nel momento di maggioranza sarebbe passata per pochi voti.
Mentre scrivevamo, sono le 15,30, non possiamo dire quali saranno le sorti dell'Assemblea, sembra escluso - nonostante la demagogia facile di molti - anche la possibilità di fare una manifestazione contraria. Ci sono state proposte di manifestazioni decentralizzate, prive conseguenze di indicazioni concrete.
L'assemblea continua al momento di andare la macchina.

LOTTA CONTINUA

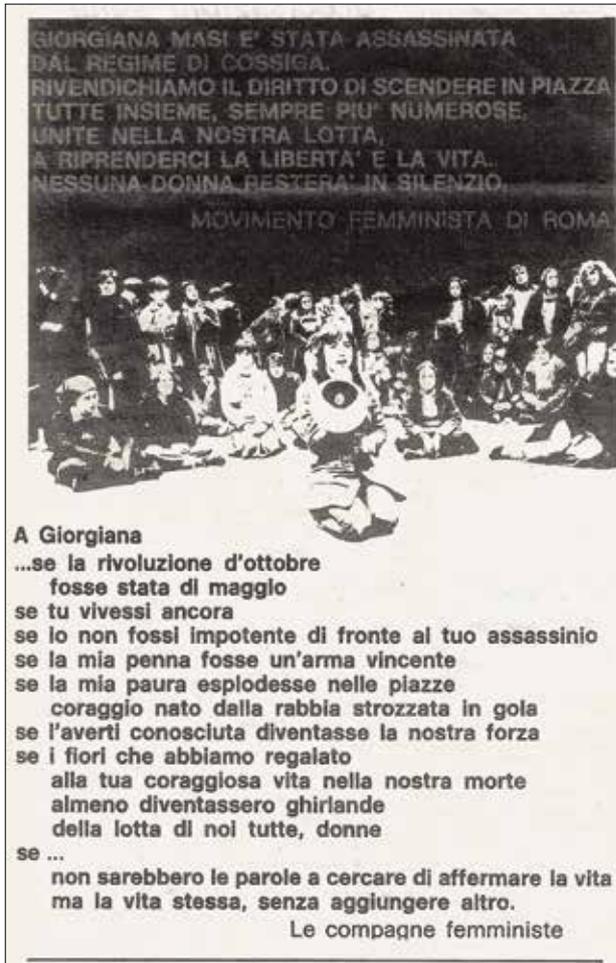
Giornale Quotidiano

Anno VI n. 110. Oggi scioperi non solo di studenti - Anche la Siemens e altre fabbriche - A Roma stato d'assedio del governo delle squadre speciali, Roma, [stampato: Tipografia 15 giugno - Roma], **19 maggio 1977**, 1 fascicolo 43x29 cm., 1 immagine fotografica in bianco e nero in prima pagina che riproduce quella già pubblicata nel n. 109. Pagine centrali: **Luciano Barca** «Lavoro: l'orizzonte è nero», con una vignetta di **Pablo Echaurren**; varie immagini fotografiche in bianco e nero n.t. Fra gli altri articoli: Anonimo: «Oggi la marcia su Roma di Cossiga - Già annunciato il mantenimento del divieto "in modo precipuo per giovedì 19"»; Anonimo: «Squadre speciali: travestiti buoni per ogni uso»; Enzo D'Arcangelo, Paolo Medio, Redazione di COME MAI, tre articoli sotto il titolo comune «Parlare di tutto e con tutti: dibattito sul movimento e sulle fasi politiche»; Anonimo «Roma: il movimento denuncia le provocazioni del governo e invita alla vigilanza». € 40



LOTTA CONTINUA
Giornale Quotidiano

Anno VI n. 111. Come nel '64. Ora alla luce del sole, Roma, [stampa: Tipografia 15 giugno - Roma], 20 maggio 1977, 1 fascicolo 43x29 cm., pp. 12, 1 paginone/poster con due fotografie b.n. di Tano D'Amico: «Perché Lotta Continua viva e smascheri ancora le menzogne di Cossiga». Paginone interno: Anonimo, «Così funziona l'azienda», con 5 disegni di Pablo Echaurren. Fra gli altri articoli: «Il Signor Pudore», sullo spettacolo di canzoni per le libertà sessuali di Alfredo Cohen; «Grande assemblea a Roma: questa forza infrangerà le mille provocazioni di Cossiga». All'interno una riproduzione del manifesto del Movimento Femminista di Roma dedicato a Giorgiana Masi con la poesia A Giorgiana: "...se la rivoluzione d'ottobre / fosse stata di maggio / se tu vivessi ancora / se io non fossi impotente di fronte al tuo assassino / se la mia penna fosse un'arma vincente / se la mia paura esplodesse nelle piazze / coraggio nato dalla rabbia strozzata in gola / se l'averti conosciuta diventasse la nostra forza / se i fiori che abbiamo regalato / alla tua coraggiosa vita nella nostra morte / almeno diventassero ghirlande / della lotta di noi tutte, donne / se... / non sarebbero le parole a cercare di affermare la vita / ma la vita stessa, senza aggiungere altro". € 150



Anno VI - N. 117 Sabato 21 Maggio 1977 - Lire 200



LOTTA CONTINUA

LA NUOVA LINEA DEL PIAVE CONTRO LO "STRANIERO"?

Ma i rospi da ingoiare sono: lettera d'intenti, fermo di polizia, sindacato autonomo di PS...

Vasta campagna terroristica che chiama a far barriera contro la "violenza" e che tratta come "straniera" ogni opposizione sociale, proletaria, di classe. La DC vuol far passare un programma di destabilizzazione, sgombramento e di eversione costituzionale. Il PCI fa risentire per un accordo a prezzi stracciati, vengogonno. Accogliuti agli atti d'allarme e la mobilitazione generale dell'esercito. Consiglio continuo a non rispondere e la stampa e topino. Incomminati i 4 parlamentari radicali e Mireno Pisto per il 12 maggio, dalla procura di Roma

È individuo socialmente pericoloso

Il 2 maggio scorso due operai di Torino, Giuseppe... (text continues with details of a case involving two workers from Turin, mentioning names like Giuseppe and the context of social danger).

La mobilitazione dell'esercito

Fabbriche da profilare, reparti operativi... (text discusses military mobilization in relation to industrial settings).

Scioperi operai

Paralizzato il FIAT dalle loro... (text reports on worker strikes and the impact on the FIAT company).

Ma questo non è il commissario Gianni Carnevale?



Quello che sembrava il 25... (caption describing the photo of Gianni Carnevale).

Dopo le elezioni

Il difficile rapporto della sinistra... (text discusses the political situation following elections).

A Firenze

Qualche anno per una... (text mentions events or news from Florence).

LOTTA CONTINUA

Giornale Quotidiano

Anno VI n. 112. La nuova linea del Piave contro lo "straniero"? Ma i rospi da ingoiare sono: lettera d'intenti, fermo di polizia, sindacato autonomo di PS..., Roma, 21 maggio 1977, 1 fascicolo 42x29 cm., pp. 12, 1 immagine fotografica in bianco e nero in prima pagina, già pubblicata nei nn. 109 e 110 («Ma questo non è il commissario Giovanni Carnevale?»); paginone centrale: «Inchiesta operaia alla Fiat di Termoli (2) - Le questioni più importanti», con 4 vignette di Pablo Echaurren; varie immagini fotografiche in bianco e nero n.t. Fra gli altri articoli: **Fabio Salvioni**: «Una giornata terribile?» (sul 19 maggio); Anonimo: «E' il dottor Carnevale?»; Paoletto di Torpignattara: «Tanti nodi da sciogliere»; Anonimo: «3000 lavoratori non docenti in assemblea»; **Alexander Langer**: «Un repubblicano vuol metterci fuori legge»; Anonimo: «Alcune domande di Nuova Polizia a Cossiga»; M.C.: «La grande paura e chi la credè - Il 19 maggio 1977 sui giornali». € 40



La Fiat di Termoli: com'è

La fabbrica di Termoli... (text describing the Fiat factory in Termoli, including details about production and workers).

La fabbrica e i suoi dintorni

La Fiat ha prima... (text discussing the factory's impact on the surrounding area and community).

LE QUESTIONI PIÙ IMPORTANTI



La composizione di classe

La composizione di classe... (text discussing social class composition and its implications).

Inchiesta operaia alla FIAT di Termoli (2)

Comunque non può... (text continuing the investigation into worker conditions at the Fiat factory in Termoli).

Il lavoro

Il lavoro... (text discussing broader labor issues and market conditions).

Il paese

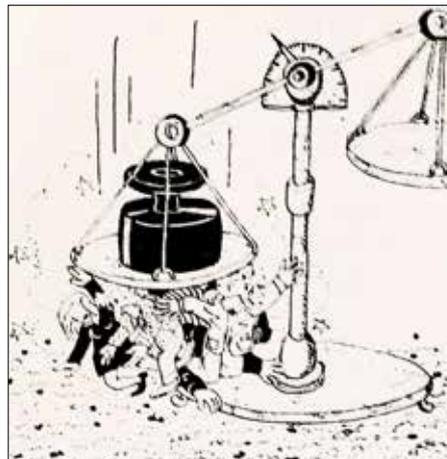
Il paese... (text discussing national political and social issues).





LOTTA CONTINUA
Giornale Quotidiano

Anno VI n. 117. TV: in difesa di Cossiga censurato Pannella, Roma, 27 maggio 1977, 1 fascicolo 42x29 cm., pp. 11 (1), 1 vignetta in prima pagina; paginone centrale: Alberto Poli «Spesa dello Stato e composizione di classe», con 1 vignetta di Pablo Echaurren; varie immagini fotografiche in bianco e nero n.t. Fra gli altri articoli: Anonimo: «Brescia: a 3 anni dalla strage i compagni in piazza contro la DC e le parate di regime»; Anonimo: «Sono tre studenti diciassettenni gli arrestati per la sparatoria di via De Amicis». € 30



Lea Melandri

L'INFAMIA ORIGINARIA

*facciamola finita
col Cuore e la
Politica*

edizioni

L'ERBA VOGLIO

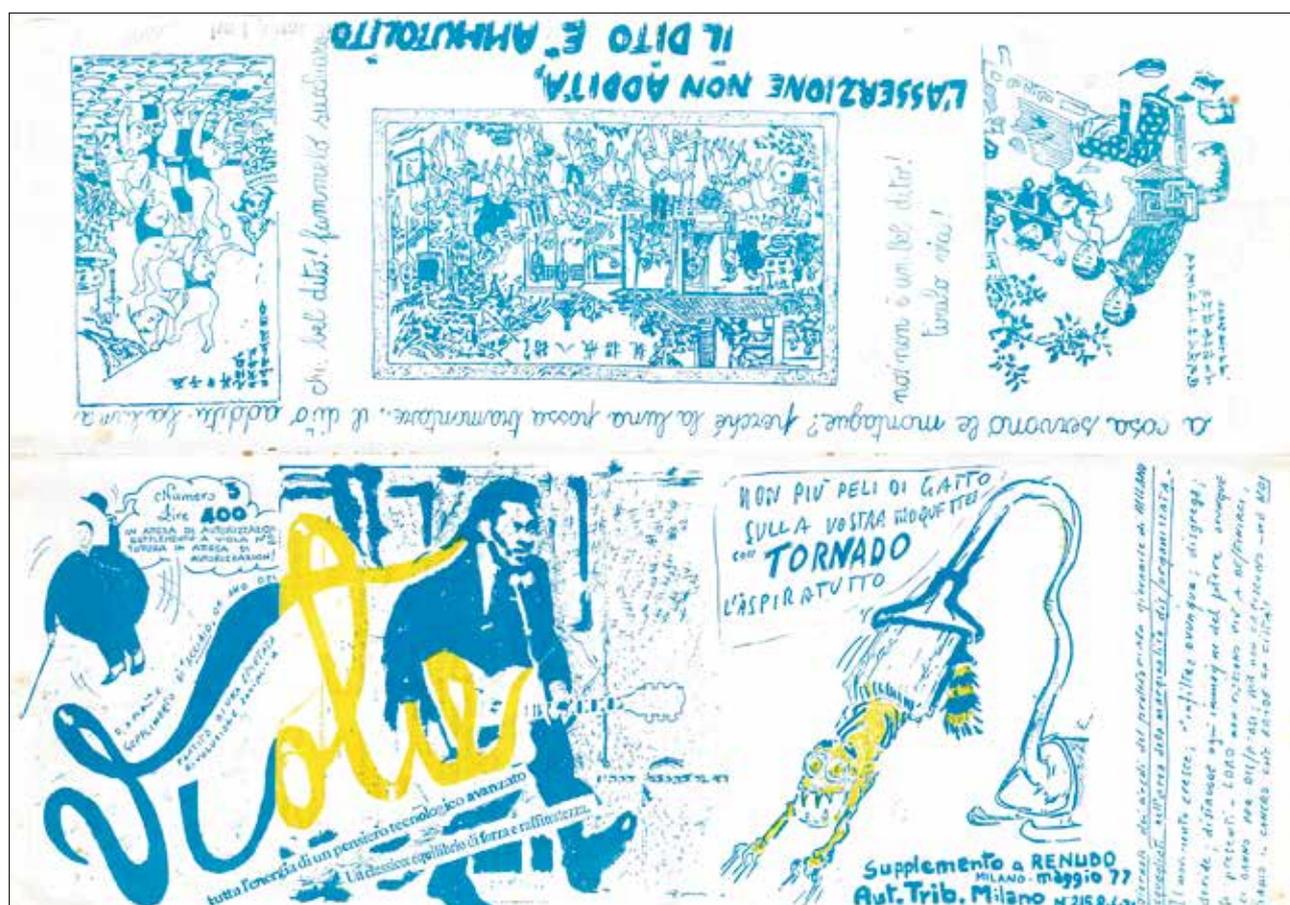
MELANDRI Lea
Maddalena Melandri
Fusignano 1941

L'infamia originaria. Facciamola finita col Cuore e la Politica, Milano, Edizioni L'Erba Voglio, [stampa: Litografia Leschiera - Cologno Monzese], **maggio 1977**, 20x12 cm., broccura, pp. 135 (9), titolo in grigio su fondo bianco. Design e impaginazione di **Enzo Mari**. Prima edizione. € 60

▼
“Chi mai, oggi, si dichiara ufficialmente ostile al movimento delle donne? Dal papa al segretario generale del partito comunista, è tutto un coro di gentili consigli e auguri. Ma che le donne, dall'interno della loro condizione, si azzardino a porre seriamente in dubbio l'universo ormai rigido della politica e della vita, e subito piovono rifiuti rabbiosi, condanne ex cathedra e distorsioni inaudite” (dal testo in quarta di copertina).

▼
“Due istituzioni, Scuola e Famiglia, si ricompongono in un ordine ideale, l'Ordine Delegato. Il sorriso di Franti è l'infame, il diverso, che non esita a rompere l'idillio di una maggioranza consenziente [nota a piè di pagina: «La povera donna, sospinta affettuosamente dal maestro, è uscita. C'è stato un momento di grande silenzio. Richiusa la porta, il maestro ha guardato Franti con uno sguardo terribile e gli ha detto, scandendo le sillabe: - Franti tu uccidi tua madre, tu uccidi Malfatti -. Tutti ci siamo voltati verso di lui; e quell'infame ha sorriso»] (Stefano Reggiani, da L'ERBA VOGLIO, n. 20, 1975: citazione dal libro *Cuore* di Edmondo De Amicis con l'i-

ronica variante “Tu uccidi Malfatti” alludendo al ministro della cultura in carica all'epoca). Il militante rivoluzionario ripensa ai suoi sogni privati e gli nasce il sospetto che la *Politica* sia un sogno. Ciò che è stato tenuto a bada, negato o separato, si affaccia con vergogna o con l'insidia di «voci» dissonanti, la «voce» che «discrimina, divide, indica una differenza». Ma dentro, nella crepa, trapela il sorriso di Franti: un sorriso infame che uccide insieme la madre e Malfatti, il *Cuore* e la *Politica*. (...) La ricerca di circolarità e sintesi tra personale e politico, artificiosamente separati, sembra l'ultima sponda oltre la quale, o nasce un modo nuovo di esistere politicamente, o muore la politica stessa come progetto collettivo di liberazione” (pag. 11).



VIOLA

Numero 3 in attesa di autorizzazione, Milano, Supplemento a Re Nudo, [senza indicazione dello stampatore], **maggio 1977**, 2 fogli pieghevoli 18x26 cm. che completamente svolti misurano 50x35 cm., pp. 8 n.n., stampa in giallo, bleu, verde e marron. Vari disegni, fotografie, fotomontaggi e vignette n.t. fra cui una striscia di **Wolinski** («Viola - Viola») e due storie di **Reiser** («Le orecchie rosse» e «Lo stuzzicadenti»). Sottotitolo della testata: «Supplemento a Viola n. 2 tuttora in attesa di autorizzazione - Giornale dei circoli del proletariato giovanile di Milano squagliati nell'area della marginalità dis/organizzata». Fra i vari testi, tutti anonimi: «Che cos'è la guerra civile? Un massacro truculento fra genitori e figli!»; «In ogni famiglia cova un... nappista!»; «Il movimento si distrugge a shckjaffoni». € 200

▼
 «Il movimento cresce; s'infiltra ovunque; disgrega; deride; distrugge ogni immagine del potere ovunque si presenti. Loro non riescono più a de/finirci, ci danno per dis/persi; ma non capiscono che noi siamo il cancro che erode la città!».

▼
 «Ogni nostro gesto, parola, respiro, diventa «diverso»: diventa totale estraneità al sistema. Fino al punto che è impossibile comunicare. Si fa sempre più inaccettabile, per ognuno di noi, prestare la vita al sistema, farsi inghiottire dalla realtà del lavoro salariato... La novità che [i politici] non potranno mai capire è che non siamo disoccupati, ma inoccupabili per i padroni, per lo sfruttamento in fabbrica, o per i progetti tanto ambiziosi quanto utopistici di ricostruzione dell'economia nazionale sulla nostra pelle... Ogni nostro respiro o gesto è ormai illegale, anormale, assurdo, agli occhi di uno stato di cose che superiamo nella pratica e non nelle parole. Intanto loro vogliono chiudere i covi. Hanno perso il treno; ognuno di noi è un covo. Nel momento in cui dovremmo vergognarci di essere gays, haschiscini, sovversivi, giovani fannulloni, noi affermiamo con orgoglio... di essere S/MARGINALI, fuori dai margini di questo sistema e pronti a superarli quando vogliamo, ad uscire ed entrare a nostro piacimento... gridiamo VOGLIAMO TUTTO sicuri di affermare il diritto di essere padroni della nostra vita... «si tratta di contrapporre alla seduzione paranoica del terrore e dello scontro frontale la seduzione propositiva della trasformazione, del fatto che tutto è possibile o che è possibile trasformare tutto. Ancora una volta opporre al fascino del potere la simpatia della liberazione» (pag. 1).

**VOGEL Amos**

Amos Vogelbaum, Vienna 1921 - New York 2012

Le cinema art subversif (Film as subversive Art). Traduit de l'américain par Claude Fregnac, Paris, Editions Buchet/Chastel, [senza indicazione dello stampatore], 1977, 24,7x17 cm., broccura, pp. 330 (10), copertina illustrata con un disegno a colori. Volume interamente illustrato con immagini fotografiche e fotogrammi tratti dai film. Testo su tre colonne, trame e commenti per ciascun film in catalogo. Prima edizione francese. € 60



Opera divisa in quattro parti: 1) Les armes de la subversion: la subversion de la forme; 2) Les armes de la subversion: la subversion du contenu; 3) Les armes de la subversion: les sujets interdits au cinéma; 4) Vers une nouvelle prise de conscience: contre-culture et avant-garde - La subversion de la subversion - La subversion éternelle.



A/TRAVERSO Giornale per l'Autonomia

L'Italia non è un altro continente / L'Italie n'es pas un autre continent - Numero speciale contro la criminalizzazione del dissenso in Italia, s.l., [stampa: Arti Grafiche La Monzese - Cologno Monzese], **giugno 1977**, 1 fascicolo 45x31 cm., pp. 4 n.n., stampato in rosso, 1 disegno all'interno. Testi in italiano e francese. Articoli: «L'Italia non è un altro continente»; «Lo stato italiano è stalino-fascista»; «Che cos'è A/traverso?».

€ 120

“Il 14 marzo la polizia arresta a Radio Alice il compagno Stefano Saviotti, autore di «Alice è il diavolo», insieme a Valerio e Minnella, Marzia Bisognin, Gabriele Gatti. Grazie ai delatori del PCI, ai loro servi Persico (fascista) e Catalanotti (picista) sono ancora in carcere. Il 4 aprile, al funerale di suo padre la polizia arresta Angelo Pasquini, scrittore comunista, redattore di Zut. Angelo è ancora in carcere. Perché? Perché costruire nuove forme di comunicazione per lo stato stalino-fascista è istigazione! Perché la scrittura collettiva, la lotta per la trasformazione culturale ugualitaria ed antiproduttiva per lo stato stalino-fascista è associazione sovversiva”.



D'AMICO Tano

Filicudi, Isole Eolie 1942

Se non ci conoscete. La lotta di classe degli anni '70 nelle foto di Tano, (Roma), Edizione Cooperativa Giornalisti Lotta Continua, [stampa: Tipografia “15 giugno” - Roma], **giugno 1977**, 27,4x20,5 cm., broccatura, pp. 64, opuscolo interamente illustrato con fotografie in bianco e nero di Tano D'Amico. **Esemplare con firma autografa dell'autore**. Tracce di umidità al margine basso di tutte le pagine. Prima edizione. € 300

▼
 “In questo quaderno sono raccolte 90 foto fatte da Tano D'Amico negli ultimi sette anni, in buona parte già pubblicate sul quotidiano «Lotta Continua» e poi riprese da altri quotidiani e periodici, o usate per mostre, pannelli, grandi striscioni. Sette anni di storia della lotta di classe che queste immagini aiutano a ricordare. La fotografia non è neutra; non è neutra la scelta del soggetto, non è neutro il modo e che cosa di questo soggetto viene ricordato. Tano ha fotografato protagonisti di lotte, la loro particolarità - che va da uno sguardo, alle mani, alle scarpe e ai berretti - e quindi la loro storia e la ragione delle loro lotte. Ha fotografato con questo la loro generalità, l'essenza comune che li unisce: il pluralismo, quella parola che se fosse adottata nel suo «senso corrente» relegherebbe i proletari in lotta ad una parte di contorno per lasciare spazio a dirigenti d'azienda, a vescovi, a burocrati, a generali, a macchinari, qui è interpretato nella sua unica possibile accezione: la diversità di quelli che hanno, in fondo, la stessa idea e lo stesso bisogno. Non ci sono forse gli avvenimenti più clamorosi, non ci sono «personaggi», non c'è oggettività: c'è un racconto, partigiano, dell'umanità e della forza che viene quando gli sfruttati si mettono insieme per cambiare. La tecnica di oggi allarga di molto la possibilità di fare fotografia: il quaderno che presentiamo è un invito a che si moltiplichino i compagni che con un obiettivo possano ricostruire altra storia, farla conoscere e, attraverso la conoscenza, rafforzarla. Il quaderno è stato realizzato dalla Tipografia «15 Giugno», una tipografia sorta a Roma con la sottoscrizione di migliaia di compagni per servire alle esigenze del movimento di classe. Il suo prezzo è di 1.000 lire a copia. Il ricavato delle vendite sarà interamente destinato alla sottoscrizione del quotidiano «Lotta Continua» che ha bisogno, per poter sopravvivere, di raccogliere 180 milioni entro l'agosto 1977” (dal testo in quarta di copertina).



ORSINI Gerardo

ORTOLEVA Peppino
Napoli 1948

Alto là! Chi va là? Sentinelle o disfattisti? A cura di G. Orsini e P. Ortoleva, Roma, Edizioni Cooperativa Giornalisti Lotta Continua, [stampa: Tipografia «15 giugno» - Roma], settembre 1977, 21x14,6 cm., broccura, pp. 252 (4), prima e quarta di copertina illustrate con due disegni in nero e rosso su fondo bianco. Disegni di Altan, Alfredo Chiappori, Jacopo Fo, Pablo Echaurren e Vincino. Articoli e interventi tratti prevalentemente da Lotta Continua, e alcuni da altri giornali a tiratura nazionale. Articoli di Alberto Asor Rosa, Nanni Balestrini, Franco Berardi, Giorgio Bertani, Norberto Bobbio, Carlo Cassola, Umberto Eco, Franco Fortini, Felix Guattari, Lucio Lombardo Radice, Alberto Moravia, Renzo Paris, Angelo Pasquini, Andrea Pazienza, Roberto Roversi, Edoardo Sanguineti, Jean Paul Sartre, Leonardo Sciascia e molti altri. Prima edizione.

€ 60

“Quest’antologia è dedicata alla polemica, anzi alla serie di polemiche, sul ruolo degli intellettuali, sul loro rapporto con lo stato, sull’organizzazione del consenso, che si sono susseguite nei primi mesi di quest’anno sulla stampa italiana, in particolare sugli organi del PCI e su «Lotta Continua»” (pag. 9).

“Ora forse ci siamo: le nuove generazioni parlano e vivono nella loro pratica quotidiana il linguaggio (ovvero la molteplicità dei linguaggi) dell’avanguardia. Tutti insieme. La cultura alta si è affannata a identificare i tragitti del linguaggio d’avanguardia cercandoli ormai dove si perdevano in strade senza sbocco, mentre la pratica della manipolazione eversiva dei linguaggi e dei comportamenti aveva abbandonato le edizioni numerate, le gallerie d’arte, le cineteche e si era fatta strada attraverso la musica dei Beatles, le immagini psichedeliche di Yellow Submarine, le canzoni di Jannacci, i dialoghi di Cochi e Renato; John Cage e Stockhausen erano filtrati attraverso la fusione di rock e musica indiana, i muri della città assomigliavano sempre più a un quadro di Cy Twombly... (...) Il dato più interessante è che questo linguaggio del soggetto diviso, questa proliferazione di messaggi apparentemente senza codice, vengono capiti e praticati alla perfezione da gruppi sino ad oggi estranei alla cultura alta, che non hanno letto né Céline né Apollinaire, che sono arrivati alla parola attraverso la musica, il dazibao, la festa, il concerto pop. Mentre quella cultura alta capiva benissimo il linguaggio del soggetto diviso quando era parlato in laboratorio, non lo capisce più quando lo ritrova parlato dalla massa...” (Umberto Eco, «C’è un’altra lingua: l’italo-indiano», L’ESPRESSO n. 14/1977; pp. 34-35).

ANNO VI - N. 199 Martedì 6 settembre 1977 - L. 200

LOTTA CONTINUA

Quotidiano - Spedite in abbonamento postale - Gruppo 1 - B. Spett.le: Enrico Deaglio - Direttore responsabile: Michele Lavagna - Redazione: via dei Magellani, 20/A, tel. 06/4781156 - 06/4781157 - 06/4781158 - Amministrazione e ufficio del giornale: 00186 Roma - Spedite in abbonamento postale - Gruppo 1 - B. Spett.le: Enrico Deaglio - Direttore responsabile: Michele Lavagna - Redazione: via dei Magellani, 20/A, tel. 06/4781156 - 06/4781157 - 06/4781158 - Amministrazione e ufficio del giornale: 00186 Roma - Spedite in abbonamento postale - Gruppo 1 - B. Spett.le: Enrico Deaglio - Direttore responsabile: Michele Lavagna - Redazione: via dei Magellani, 20/A, tel. 06/4781156 - 06/4781157 - 06/4781158 - Amministrazione e ufficio del giornale: 00186 Roma

Rivelazione della Comunità Europea

GLI OPERAI ITALIANI COSTANO MENO DI TUTTI!

Solo in Gran Bretagna i lavoratori hanno salari più bassi. Eppure in Italia in nome del "contenimento del costo del lavoro" e della "competitività" i padroni, appoggiati dalle dirigenze sindacali e dal PCI sono riusciti ad attaccare la scala mobile, le festività, la struttura del salario: i lavoratori non ringraziano. (Articolo a pagina 4. A pagina 11: i minatori inglesi aprono l'autunno).

Gli USA marciano verso i dieci milioni di disoccupati

Ieri manifestazioni violente in tutto il paese. Distrutto l'ufficio di collocamento di Boston (a pagina 11).

Alfa-Sud

I primi nodi vengono al pettine. Ci sarà cassa integrazione?

Decine di lotte autonome intanto preparano la risposta operaia all'attacco all'occupazione. Un intervento a pagina 10.

Sohn-Rethel

Nel paglione uno scritto di Antonio Negri che doveva comparire come prefazione al libro «Lavoro manuale e lavoro intellettuale».

FESTIVAL DELL'UNITA'



Tortellini & Lacrimogeni

Mentre nella tradizionale roccaforte di Modena il PCI consacra un anno di astensioni, nel capoluogo lombardo scopre un nuovo "complotto". Cacciati con la forza centinaia di giovani che vogliono assistere ad uno spettacolo, sparati decine di candelotti e numerosi colpi di pistola contro i compagni. Cinque degli arrestati venivano dalla provincia: per il PCI è la prova dell'esistenza di «un complotto contro il Festival» (articoli a pagina 2 e 12).

Un convegno, non uno "sgarro"

Qual'è l'opinione del Pci sui gravi incidenti al festival dell'Unità di Milano?

«L'assalto di sabato notte non è che un'eco di un autunno che purtroppo sembra prematuramente violento. Anche gli incidenti nelle manifestazioni per Kasper e per la Kruuse sono segni preoccupanti di una strategia irresponsabile che minaccia di svilupparsi. In questo modo ieri, sulla prima pagina del Corriere, il Pci commemorava gli incidenti tra i giovani rimasti scelti da uno spettacolo musicale e la polizia prontamente chiamata. Dunque, siccome ieri ha picchiato, in autunno dilaterà, e a Bologna farà tempesta.

Così, senza concedere requie al buio senza si alimenta in grande stile la campagna di diffamazione terroristiche sul convegno di Bologna. Tutti i meteorologi della politica istituzionale si sono impegnati: da Lucio Lombardo Radice — senatore del Pci — che prevede «specie positive di squadristi libertari contro a cittadella della democrazia operaia», a Cerretti che dalle pagine della Repubblica annuncia un futuro difficile e tempestoso, fino ad Andrea Pirandello che, nell'Unità di domenica — prendendo lo spunto dalla fine delle ferie anticipa un incombente sul fianco di un ritorno all'opera dei terroristi. E naturalmente gli argomentati di questi smentitori di cento rimbombano su gran parte della stampa di regime. Ora è bene cominciare a parlarsi chiaro.

(Continua a pag. 12)

LOTTA CONTINUA Giornale Quotidiano

Anno VI n. 199. *Gli operai italiani costano meno di tutti!*, Roma, [stampa: Tipografia 15 giugno - Roma], 6 settembre 1977, 1 fascicolo 42x29 cm., pp. 11 (1), 1 fotografia in prima pagina; paginone centrale: Antonio [Toni] Negri «*Classe operaia e transizione*», con due fotografie di Tano D'Amico; varie immagini fotografiche in bianco e nero n.t. Fra gli altri articoli: Anonimo: «*Alla sagra dell'Unità... la paura del complotto*».

€ 30

ANNO VI - N. 200 Mercoledì 7 settembre 1977 - L. 200

LOTTA CONTINUA



Una vergognosa bilancia della giustizia

Altri 4 compagni in carcere a Bologna: è il prezzo per l'arresto del CC Tramontani

Entra in carcere, dopo 6 mesi e con accuse leggere, il carabiniere reo confessò dell'assassinio di Francesco Lorusso. Ma il giudice Catalanotti non rinuncia a portare avanti faticosa tesi del complotto ed ordina l'arresto di 4 compagni per gli scontri dell'11 marzo, con accuse tanto pesanti quanto completamente infondate. A 20 giorni dal convegno nazionale contro la repressione, la richiesta di giustizia di migliaia di compagni viene volutamente e provocatoriamente controbilanciata con una continuazione della persecuzione contro il movimento di Bologna.

La socialdemocrazia tedesca riscopre se stessa dopo il rapimento di Schleyer

Schmidt rilancia la lotta contro la sinistra, dopo la breve "parentesi" Kappeler (articoli a pagina 3).

Friuli: mobilitazione di 200 sindaci in appoggio a Zamberletti

A pagina 2

Sciopero al porto di Genova

Genova, 6 - I lavoratori portuali della «Sogepa», la compagnia che gestisce i servizi portuali, hanno scioperato stamane dalle 7 alle 13 e nel pomeriggio dalle 16,30 alle 19 e 20. Lo sciopero è stato deciso dal consiglio dei delegati al termine di un'assemblea sul problema del riassetto del porto ed in particolare del preventivo assottigliamento della «Sogepa» e stacca da parte del Consorzio azionario del porto.



Bologna, 6 - A sei mesi di distanza è stato arrestato oggi pomeriggio il carabiniere Massimo Tramontani, reo confessò dell'uccisione di Francesco Lorusso. Il movente di polizia, fornito dal giudice Catalanotti, parla di «attività preterintenzionale» che non esiste.

La notizia, per molte delle stesse ragioni, viene assai contestata dagli stessi compagni, ma ancora nulla possiamo, per gli incidenti che seguono all'arresto di Francesco.

Finalmente, dopo sei mesi dall'arresto del socialista nei fatti di Bologna, il carabiniere Massimo Tramontani, reo confessò dell'uccisione di Francesco Lorusso è stato arrestato con un capo d'imputazione nel quale lo si accusa, sembra, di omicidio preterintenzionale.

Come dicono i genitori di Francesco alle stampa, è questo il primo atto di rispetto per la verità al quale per mesi l'inchiesta è stata manomessa sul tentativo livello maggiori delle teorie del complotto. Con questo arresto i fatti sono rivelati interamente la versione che i carabinieri, il giudice complementare Ricciuti, e tutta la stampa di regime avevano dato sulla morte di Francesco e sulle responsabilità delle cosiddette «junte» dell'ordine. Alle stesse accuse viene messo fine alle compagni morte e alle discolpe procuratorie con le quali si era cercato di porre fine la memoria di Francesco e l'impiego dei suoi compagni attribuendo loro in qualche modo responsabilità nei disordini avvenuti a Bologna il giorno dell'11 marzo.

Ora noi non vogliamo lasciare al giudice Catalanotti il merito di questo arresto, non crediamo nelle sue presunte, non lo crediamo per le sue insistenti, insopportabili provocazioni contro i compagni del movimento.

Tutte già che Catalanotti ha voluto accompagnare, per comodità di sempre, l'arresto di quattro compagni, non quello del carabiniere che ha sparato su Francesco.

È questo il prezzo che la «giustizia» fa pagare prima di fare un atto ad un assassinio di stato.

Mauro Collina, Giancarlo Zamboni, Luca Berlusconi, Adolfo Biondi, quattro compagni in più che da ieri mattina sono in carcere. L'appropriatezza di libertà è il solito giudice Catalanotti che in questo modo, e per l'arresto nei giorni scorsi di un altro compagno, fa sapere di essere tornato dalle ferie. La manifestazione è ancora e sempre la partecipazione agli scioperi di Bologna, nei giorni della l'insubordinazione, la partecipazione, per Adriano Biondi, se i compagni di Trento scivola all'insurrezione di Bologna, il corso delle vicende è tale e triplice (segue a pagina 12)



LOTTA CONTINUA
Giornale Quotidiano

Anno VI n. 200. Altri 4 compagni in carcere a Bologna: è il prezzo per l'arresto del CC Tramontani, Roma, [stampa: Tipografia 15 giugno - Roma], 7 settembre 1977, 1 fascicolo 42x29 cm., pp. 11 (1), 1 fotografia in prima pagina; paginone centrale: «*Ferrovieri: una sacra lotta per la sopravvivenza*»; rubrica «*Bologna 23-24-25 - Materiali per il convegno di settembre*», con testata disegnata da Pablo Echaurren, un testo di Diego Benecchi («*Non collezioniamo vecchie cartoline*») e uno di Gandalf il Viola [Oliviero Turchet] («*Compagni, ancora uno sforzo*»); varie immagini fotografiche in bianco e nero n.t. Fra gli altri articoli: Anonimo «*Schleyer nelle mani della RAF: Schmidt istiga i cittadini alla giustizia sommaria*»; Gad Lerner: «*Bologna: un'euforica assemblea di movimento*». € 50

AVVISI AI COMPAGNI



TELEFONATE OGNI GIORNO ENTRO E NON OLTRE LE ORE 12. -

ANNO VI - N. 206 Mercoledì 14 settembre 1977 - L. 200

LOTTA CONTINUA



Se Kappler è fuggito, la colpa è degli studenti di Roma!

Sfrontato intervento di Andreotti alla Camera, in una seduta che i partiti dell'astensione avevano preventivamente disinnescato: un intervento per partito, 5 minuti ai singoli, nessuna mozione. Così Andreotti ha difeso a spada tratta Lattanzio, non ha fornito nessuna versione nuova sulla fuga, ha detto che i carabinieri hanno poco personale, si erano un po' « abituati » e dovevano anche occuparsi degli studenti. Proposto come modello la Germania, con la sua « compattezza », per evitare « preconcepite ostilità ». Il PCI sempre più nella vergogna: ora implora a mezza voce che Lattanzio si ritiri. Ma Lattanzio dice no, no e poi no. Articolo a pagina 3.

Bologna: delegazione di massa al comitato, sciopero della fame dei compagni detenuti

Bologna. Mentre andava in macchina una delegazione di un centinaio di compagni del movimento, venuti alla riunione del « comitato » di tutti i partiti bolognesi, si è vista sbarcare le porte in faccia dai vigili urbani. Solo dieci compagni hanno potuto entrare nella sala della riunione, dove verranno discusse le richieste di agibilità politica e logistica per i prossimi 12, 14 e 15 settembre.

Solamente nella tarda serata si avranno i risultati di questa trattativa, che il movimento ha deciso di mantenere nel più pubblico. Probabilmente si dovrà arrivare ad un'altra riunione analogica, con la presenza della stampa, nei prossimi giorni. In mattinata si avrà subito un incontro con il rettore per assenare l'uso dei locali universitari. Pare che i risultati siano stati positivi e che il serata accademica convocata per domani, giovedì (sempre con la presenza degli studenti) risponderà affermativamente alle richieste avanzategli.

Intanto, con un loro comunicato (che riportiamo a pag. 10) i compagni arrestati la seguono all'inchiesta di Castellanetti e ancora rinchiusi nel carcere bolognese di S. Giovanni le Monte hanno iniziato uno sciopero della fame per sollecitare la chiusura dell'istruttoria e per partecipare - nella misura in cui è loro possibile - alla convergenza.

In altri tempi un governo di questo genere sarebbe caduto. Volenti o nolenti i partiti dell'opposizione, più o meno preziosi che fosse, avrebbero dovuto porre la fiducia. E Andreotti sarebbe naufragato insieme al suo filiato Ministero della Difesa. Ma la seduta del 13 novembre 1977 alla Camera si concluderà anzi probabilmente con un bruffo fiasco nella pole degli onesti di questo governo, ai quali Andreotti ha elargito con suo cariale e ritroso una pernacchia. Avremmo chiesto le dimissioni di quel diavolo di Lattanzio? Speravamo di saperne di più sulla meccanica della fuga? Avremmo, sotto tutto, almeno qualche altro straccio da far volare, in cambio dei bani di queste lattanzie?

Andreotti ha elogiato Lattanzio, esempio illustre di pronta iniziativa, di puntualità, quasi un ologio militare. Imperatore dei tedeschi, ha detto Andreotti, ammirate la loro compattezza, obbediscono le ostilità preconcepite. Sui banchi del governo il ministro in questione se la faceva addosso dall'emozione. Lattanzio ha parlato - prognostico il riciclator, sicuro di avere la pagno qui quattro pezzi delle astensioni - Lattanzio ha fatto, Lattanzio ha rubato manzo a disposizione... ecc. ecc.

Nella faccenda la brutta figura l'hanno fatta gli « illustri clienti », ma era il nervo che c'era da spezzarsi.

Compravene invece per i carabinieri, i quali si erano « abituati » e che tra l'altro si dovevano occupare delle « città universitarie ».

Ma come, anche il 23 agosto?

(Continua a pag. 12)

UN UOMO, UN VOLTO

23-24-25 settembre 1977



SUL GIORNALE DI DOMANI

L'appello degli intellettuali francesi: la tendenza autoritaria degli stati europei e l'eurocomunismo; il dissenso nell'Est; la funzione degli intellettuali: la libertà e il potere nei movimenti degli ultimi anni; il convegno di Bologna; il marxismo oggi...

Lotta Continua
intervista
Jean Paul Sartre

LOTTA CONTINUA
Giornale Quotidiano

Anno VI n. 206. *Se Kappler è fuggito la colpa è degli studenti di Roma!*, Roma, [stampa: Tipografia 15 giugno - Roma], **14 settembre 1977**, 1 fascicolo 43x29 cm., pp. 11 (2), 1 vignetta in prima pagina che accompagna l'articolo «*Bologna: delegazione di massa al comitato, sciopero della fame dei compagni detenuti*»; paginone centrale: «*Appunti sul lavoro all'ospedale psichiatrico di Trieste*» con due testi di **Franca Ongaro Basaglia** («*Non basta essere donne*») e **Maria Grazia Giannicchedda** («*Donne e follia*»); rubrica «*Bologna 23-24-25 - Materiali per il convegno di settembre*», con 3 interventi fra cui uno di **Maurizio Carboni**; varie immagini fotografiche in bianco e nero n.t. Fra gli altri articoli: **Gandalf il Viola** [Olivier Turchet]: «*Nocività e soggetto operaio*»; **Pablo** [Echaurren]: «*Una giusta eco*», in tema di ecologia. € 70



ROSSO
Giornale dentro il Movimento

Numero speciale [21]. Usiamo la nostra intelligenza e la nostra creatività per costruire contropotere - Organizziamo la nostra forza contro tutto ciò che ad esso si oppone. Bologna: il nostro contributo al dibattito, Milano, [stampa: La Cooperativa Tipolitografica - Carrara], settembre 1977, 1 fascicolo 41,5x30 cm., pp. 6, copertina illustrata con una composizione di 8 fotografie b.n., titoli in nero e rosso, 1 fotografia di Tano D'Amico n.t. (occupazione dell'università di Roma) e altre 4 fotografie b.n. n.t. Un lungo testo sul Convegno di Bologna del 23/25 settembre 1977: «Autonomia operaia: Dalla lotta di classe il processo di organizzazione proletaria sul terreno della guerra civile».

€ 120

ANNO VI - N. 210 Giovedì 18 - L. 18 settembre 1977 - L. 200

LOTTA CONTINUA

GIANNETTINI ALLA DIFESA?

Il golpista Miceli, a Catanzaro, dice che Andreotti, Rumor e Tanassi sapevano tutto di Giannettini. Tutti i governi delle bombe, dal 12 dicembre del '69, coinvolti nella complicità con l'eversione e il terrorismo. La DC combattuta tra difesa e ostinazione di Lattanzio e nuova sbalzata a destra con un rimpasto di governo che dovrebbe dare più potere alla destra e sacrificare Bonifacio (a pagine 2).

Nuovo terremoto e maltempo in Friuli

Nuovi morti, molte case totalmente dannate nei prefabbricati. Comincia perenne lavoro di pulizia, Preliba e pioggia: l'acqua si apre ancora sulle barelle. (a pag. 3)

Abbiamo ancora molto tempo davanti a noi

Nell'immagine: come al di sopra di Milano a Roma, in assemblea e in riunioni, lottatori per strada a Bologna, un momento di venti magistrati democratici a un servizio fotografico nella città. Nella foto: un momento di un'assemblea di studenti.

La rivoluzione è un pranzo di gala

Il ministro socialista...
 La rivoluzione è un pranzo di gala...
 Il direttore...
 Bologna, Modena, Bologna...

Il direttore

Il direttore...
 Bologna, Modena, Bologna...

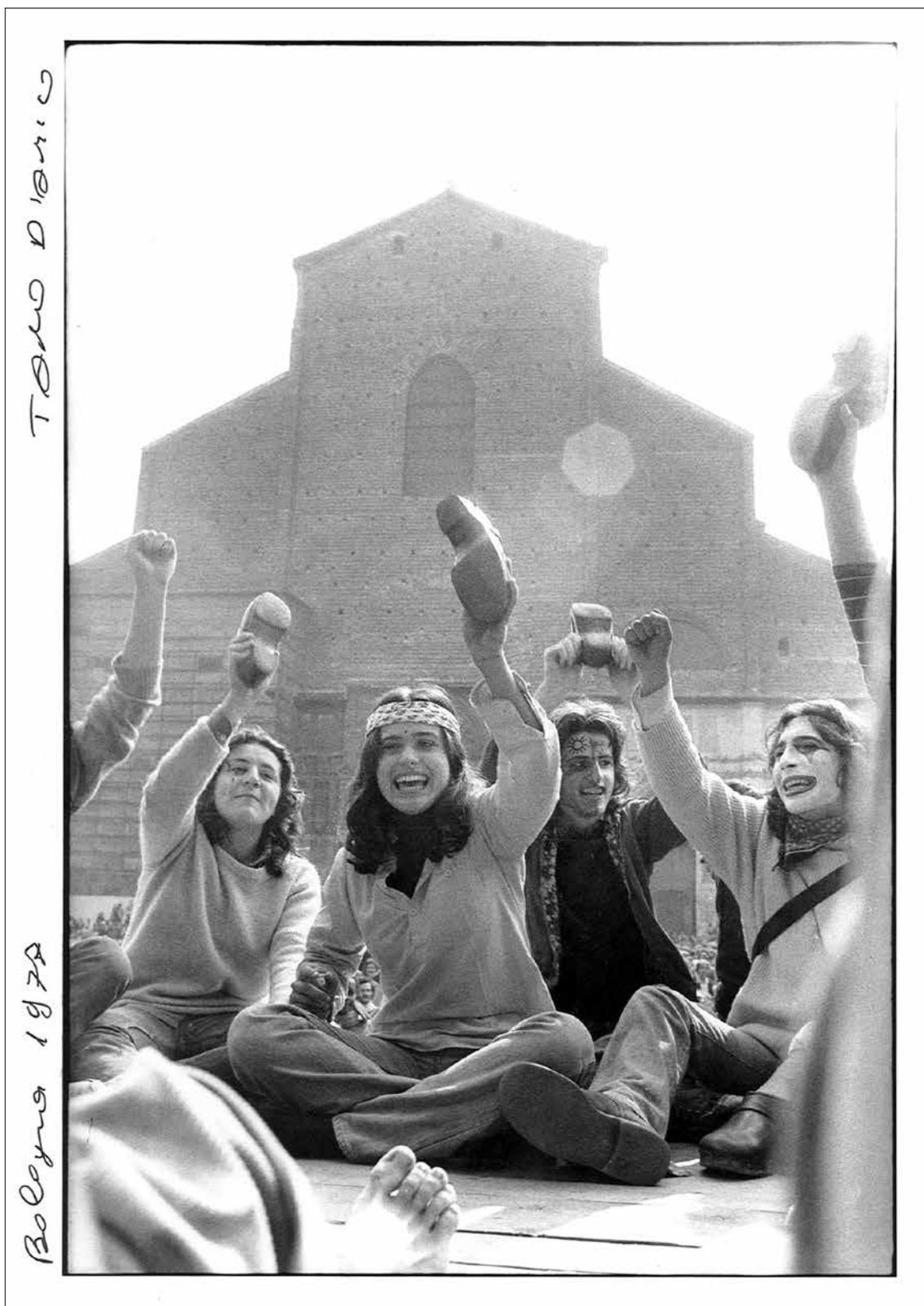
Esecuzione sommaria di un ragazzo di 16 anni

Un ragazzo di 16 anni...
 Esecuzione sommaria...

LOTTA CONTINUA Giornale Quotidiano

Anno VI n. 210. *Giannettini alla difesa?*, Roma, [stampa: Tipografia 15 giugno - Roma], 18/19 settembre 1977, 1 fascicolo 43x29 cm., pp. pp. 11 (1) (4), 1 fotografia di **Tano D'Amico** in prima pagina; una striscia a fumetti di Vincino n.t. («*Les Nouveaux Philosophes - Section italienne*»); paginone centrale: «*Arrivano gli "operai degli uffici" - La realtà degli impiegati e l'invenzione del "ceto medio"*»; varie immagini fotografiche in bianco e nero n.t. **Allegato un fascicolo di 4 pagine fuori numerazione:** «*Speciale Bologna*» con vari interventi fra cui quelli di **Tano D'Amico** («*Bologna: aspettando il convegno*»), 10 fotografie in bianco e nero), Comitati Autonomi Operai di via dei Volsci - Roma («*Via dei Volsci e il Convegno di Bologna*»), Collettivo Femminista di Scienze di Bologna («*Dentro il movimento come compagne, ma fuori come donne*»). Fra gli altri articoli: Anonimo: «*La rivoluzione è un pranzo di gala*»; Venti firmatari di Magistratura Democratica: «*Accettiamo volentieri l'invito a "sporcarci"*»; **Paolo Hutter**: «*Radio di movimento: 2 miliardi o chiudiamo*»; Anonimo: «*Bologna: paliamo (loro non aspettano altro)*», intervista agli studenti medi. € 120

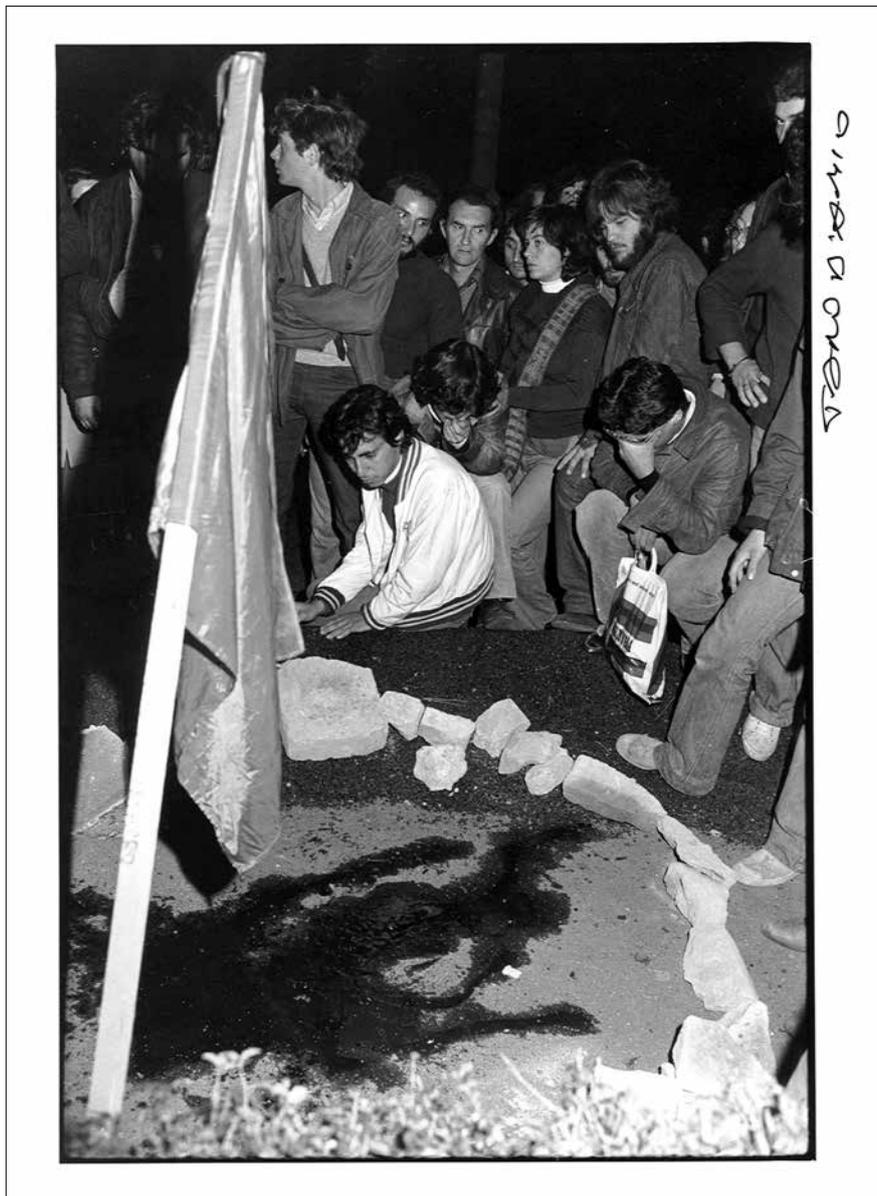
BOLOGNA: ASPETTANDO IL CONVEGNO

**D'AMICO Tano**

Filicudi, Isole Eolie 1942

Bologna 1977 [*Ragazze con lo zoccolo levato in Piazza Maggiore*], Bologna, Piazza Maggiore, **23/25 settembre 1977**; 24x18 cm. Fotografia originale in bianco e nero titolata e firmata. Stampa di epoca successiva (1997) a cura dall'autore. Immagine pubblicata per la prima volta in: *LOTTA CONTINUA*, Anno VI n. 217, 27 settembre 1977, pag. 10. € 400

▼ Convegno internazionale contro la repressione, 23/25 settembre 1977. All'epoca, in base alle leggi vigenti, lo zoccolo era considerato dalla polizia un'arma impropria.

**D'AMICO Tano**

Filicudi, Isole Eolie 1942

Gli amici di Walter, Roma, **30 settembre 1977**; 24x18 cm. **Fotografia originale in bianco e nero, titolata e firmata**, stampa di epoca successiva (1997) a cura dall'autore. Immagine pubblicata in: **Tano D'Amico, E' il '77**, Roma, I Libri del No, 1978. € 400

▼
Scatto avvenuto il giorno dell'uccisione di Walter Rossi. "Roma, 1977, il 29 settembre una giovane di 19 anni, Elena Pacinelli, venne colpita da tre proiettili mentre si trovava in Piazza Igea in compagnia di altri aderenti al movimento di fronte ad una casa occupata nel quartiere Monte Mario; a seguito dell'accaduto il giorno successivo fu organizzato un volantinaggio di protesta nel quartiere della Balduina, storica roccaforte missina della capitale. Il gruppo di attivisti del movimento venne a trovarsi in Viale delle Medaglie d'Oro, nei pressi di una sezione del Movimento Sociale Italiano da cui uscirono alcuni militanti di estrema destra che, seguendo un sopraggiunto blindato della polizia che si trovava nelle vicinanze, avanzarono verso i manifestanti. Cominciò una sassaiola, si abbassarono le saracinesche di molti negozi, con gente che scappava da tutte le parti. Dal gruppo dei neofascisti furono sparati alcuni colpi di pistola all'indirizzo dei giovani di sinistra ed uno di questi colpi Walter Rossi alla nuca che morì prima dell'arrivo in ospedale. Nei giorni che seguirono cortei e manifestazioni di solidarietà e di protesta percorsero l'Italia, sedi missine e ritrovi fascisti vennero devastati e dati alle fiamme ed i funerali del giovane ucciso furono presenziati da circa centomila persone..." (testo tratto da Wikipedia).

LOTTA CONTINUA
Giornale Quotidiano

Anno VI n. 222. Una dura risposta antifascista attraversa tutta l'Italia, Roma, [stampa: Tipografia 15 giugno - Roma], 2/3 ottobre 1977, 1 fascicolo 43x29 cm., pp. 11 (1), 1 fotografia in prima pagina; paginone centrale: «Dolore rabbia sgomento nel corteo antifascista della notte», cronaca della manifestazione e dell'assalto alla sezione missina della Balduina in seguito all'uccisione di Walter Rossi; varie immagini fotografiche in bianco e nero n.t. Fra gli altri articoli: «La risposta antifascista in Italia» (elenco di manifestazioni in Italia in seguito all'uccisione di Walter Rossi); Anonimo: «Si sono fatti scudo della polizia - Un assassinio calcolato, a freddo. Il killer non ha nemmeno cercato di nascondersi. I fascisti si sono mossi per tutto il tempo parallelamente al furgone della polizia - Dopo l'assassinio di Walter, hanno avuto tutto il tempo di fare sparire le armi...»; Anonimo: «Roma: tre cortei, una sola volontà di farla finita con i fascisti». € 60

LOTTA CONTINUA
Una dura risposta antifascista attraversa tutta l'Italia
Ci hanno riprovato con un vecchio copione
CHI ERA WALTER

lotta continua 6 7 lotta continua
Dolore rabbia sgomento Nel corteo antifascista della notte
Subito dopo il fatto
LA LUNGA STORIA DEL COVO FASCISTA DELLA BALDUINA
Anni di aggressioni e di pestaggi, e nessuno l'ha mai toccata.

**D'AMICO Tano**

Filicudi, Isole Eolie 1942

Pianto per l'uccisione di Walter Rossi, Roma, **3 ottobre 1977**; 18x24 cm. **Fotografia originale in bianco e nero firmata**, stampa di epoca successiva (1997) a cura dall'autore. Immagine pubblicata per la prima volta in: *LOTTA CONTINUA*, Anno VI n. 224, 5 ottobre 1977: pag. 6 particolare; e successivamente in: **Tano D'Amico**, *E' il '77*, Roma, I Libri del No, 1978. € 400



Scatto avvenuto durante i funerali di Walter Rossi.



Roma 1977 Dopo il funerale di WALTER ROSSI

TANO D'AMICO

D'AMICO Tano

Filicudi, Isole Eolie 1942

Dopo il funerale di Walter Rossi, Roma, 3 ottobre 1977; 18x24 cm. **Fotografia originale in bianco e nero datata, titolata e firmata**, stampa di epoca successiva (1997) a cura dall'autore. Immagine pubblicata per la prima volta in: LOTTA CONTINUA, Anno VI n. 224, 5 ottobre 1977: pag. 7; e successivamente in: **Tano D'Amico, E' il '77**, Roma, I Libri del No, 1978. € 400

▼
 "Durante i funerali di Walter Rossi, un improvvisato corteo assalta la sezione fascista di Colle Oppio" (AA.VV., *Settantasette. Fotografie di Tano D'Amico*, Roma, Il Manifesto, 1997; vol. I pag. 13).

▼
 "Il 30 settembre un gruppo di militanti «neri» uscirono dalla sezione romana del MSI in Viale delle Medaglie d'Oro e assaltò a colpi di pistola un presidio antifascista che denunciava il ferimento del giorno prima. Walter Rossi, giovane di vent'anni, impegnato nel volantinaggio durante il presidio, morì assassinato da un colpo di pistola alla nuca e il benzinaio Giuseppe Marcel rimase ferito. [...] La reazione del movimento fu durissima: manifestazioni con la partecipazione di migliaia di persone si svolsero a Bologna, Mestre, Milano, Torino, Genova, Napoli, Bari, Perugia, Catania, Novara. A Roma, dopo la mobilitazione e gli scontri della notte, già nella mattinata del 1° ottobre furono assaltate due sedi del MSI, mentre due grandi cortei, con la partecipazione di circa 25mila persone, sfilarono nel pomeriggio. Durante quello che partì da Piazza Igea (aperto dallo striscione "Walter è qui"), la sede del MSI della Balduina (dalla quale era partito il commando omicida) venne distrutta. [...] Scontri violenti si svolsero a Bologna e Firenze, mentre a Milano, dopo un primo corteo notturno e un altro al mattino, furono occupate prima la Statale e poi il Teatro Lirico. In serata fu poi dato fuoco al locale «Ennio's bar» ritenuto essere un covo fascista. A Torino, dopo il tentativo di assaltare la sede missina di Corso Francia, il corteo si diresse verso l'università e un gruppo di giovani incendiò il bar «L'Angelo Azzurro» di Via Po, ritenuto essere un punto d'incontro di fascisti e spacciatori. A differenza di Milano, in questo caso nel rogo perse la vita il giovane Roberto Crescenzo, studente lavoratore anch'esso di vent'anni, che si trovava casualmente lì per un aperitivo con un amico" (Alberto Pantaloni, «30 settembre 1977: l'assassinio di Walter Rossi» LA CITTA' FUTURA Giornale telematico del Collettivo Politico La Città Futura, 24 settembre 2016).

MAGGIO 1977 - n. 224 Mensile 5 ottobre 1977 - L. 200

LOTTA CONTINUA

Continuare la mobilitazione contro la reazione

Continua la copertura ai fascisti di governo, polizia, magistratura

Cossiga non si presenta alla Camera, la magistratura incomincia a scarcerarli, la polizia continua a coprirli mentre sparano come ieri a Latina

CATALANOTTI VA IN FERIE
14 compagni in galera non possono aspettare il suo ritorno: devono essere messi subito in libertà provvisoria (a pagina 21)

PENSIONI
I sindacati chiedono le dimissioni dell'Anselmi e minacciano lo sciopero generale (a pagina 6)

Domani a Torino i funerali di Roberto Crescenzo

I sindacati hanno indetto un'ora di sciopero. Invitiamo tutti i compagni e le compagne di Torino a parteciparvi.

Mutamenti di rotta

La linea del comitato di lotta è di mettere in discussione il governo, la polizia, la magistratura, le forze del establishment, per la lotta contro il fascismo. In questa lotta, la nostra forza è il popolo. Il nostro obiettivo è la liberazione di tutti i compagni e la fine della repressione. Il nostro slogan è: "Lotta continua".

La nostra lotta

Quattro anni fa, quando il movimento operaio era in piena ascesa, noi abbiamo cominciato a fare politica. In questi quattro anni, abbiamo visto come il governo, la polizia, la magistratura, le forze del establishment, si sono messi a coprire i fascisti. Noi abbiamo visto come il movimento operaio è stato represso. Noi abbiamo visto come il fascismo è tornato a essere una forza importante. Noi abbiamo visto come il movimento operaio è stato diviso. Noi abbiamo visto come il movimento operaio è stato sconfitto. Noi abbiamo visto come il movimento operaio è stato tradito. Noi abbiamo visto come il movimento operaio è stato abbandonato. Noi abbiamo visto come il movimento operaio è stato tradito. Noi abbiamo visto come il movimento operaio è stato abbandonato. Noi abbiamo visto come il movimento operaio è stato tradito. Noi abbiamo visto come il movimento operaio è stato abbandonato.



Roma, 3 ottobre 1977

LOTTA CONTINUA Giornale Quotidiano

Anno VI n. 224. Continua la copertura ai fascisti di governo, polizia, magistratura, Roma, [stampa: Tipografia 15 giugno - Roma], 5 ottobre 1975, 1 fascicolo 43x29 cm., pp. 11 (1), copertina illustrata con una fotografia in bianco e nero di Tano D'Amico, un disegno di Pablo Echaurren a pag. 5. Pagine centrali: «Tutta la città con i compagni di Walter», 6 fotografie di Tano D'Amico per i funerali di Walter Rossi. Fra gli altri articoli: «L'antifascismo non lo deleghiamo»; «Catalanotti va in ferie e lascia i compagni in galera»; «Un tram con gli occhi blu. I compagni dei circoli conquistano un tram e lo dipingono; con lo stesso raggiungono la testa del corteo di DP contro l'aumento delle tariffe dei mezzi pubblici e impongono un modo diverso e nuovo di affrontare gli stessi problemi»; «La manifestazione nazionale antifascista: sì con gli obiettivi dei compagni di Walter - Ultim'ora - Voci insistenti, da parte della polizia, indicano nel fascista Enrico Lenaz di Monteverde l'assassino di Walter». **Inserito fuori numerazione:** «Pisa, Massa, Livorno, Versilia... - Questa volta si vota per cambiare davvero. Da "Il Potere Operaio" a Lotta Continua: 9 anni di lotta di classe nel litorale toscano». € 150

lotta continua 6 7 lotta continua

Tutta la città con i compagni di Walter

Giovani di tredici-quattordici anni, compagni di scuola, militanti del movimento. Ma anche molti anziani, operai, lavoratori, impiegati degli uffici, autisti, riviste donne, studentesse giovanissime, madri di compagni, donne di San Lorenzo e dei quartieri di Roma.








ANNO VI - N. 225 Giovedì 6 ottobre 1977 - L. 200

LOTTA CONTINUA



Sporche manovre nell'inchiesta sull'assassinio di Walter

Il PM La Cava continua ad ignorare che esiste una parte civile. Intollerabili abusi e copertura nei confronti della polizia. Il fermo del fascista Lenaz dopo 4 giorni perché gli fosse possibile costruirsi un alibi. Pubblichiamo una testimonianza che lo fa crollare. Lenaz deve restare in galera, la polizia deve essere messa sotto accusa, gli altri fascisti che hanno partecipato all'assassinio devono essere presi.

All'ACNA di Cesano Maderno si muore per un "giallo brillante"

Denuncia di Lotta Continua: in 53 anni di attività l'Acna (Montedison) ha ucciso 130 operai (a pagina 4).

A TORINO OGGI I FUNERALI DI ROBERTO. SONO DIVERSI DA QUELLI DI WALTER MA ALTRETTANTO VICINI A NOI

LE SQUADRE SPECIALI PROVOCANO AL PICCHETTO PER WALTER

Roma, 5 — Stasera, verso le 9,15 davanti al cippo eretto nel punto in cui è caduto il compagno Walter, su Viale Medaglie d'Oro, è passata una 128 bianca con a bordo il noto fascista della Balduina Maurizio Magni, detto «roccia», insieme ad un'altra persona. Passando davanti al presidio dei compagni, che c'è ininterrottamente dalla sera in cui è stato ucciso Walter, il fascista ha fatto il saluto romano e subito alcuni compagni si sono lanciati all'inseguimento, ma quasi subito sono stati bloccati da due individui, in abiti civili che, scesi da una 128 gialla targata Roma 58... con le pistole in pugno, hanno sparato un colpo in aria e costretto i compagni a mettersi faccia al muro, mentre i fascisti si dileguavano. I due si sono qualificati come agenti di PS e hanno portato i compagni al II Distretto, dopo che nel punto dove erano stati fermati era arrivato anche il responsabile del Commissariato di Monte Mario, dott. Favella. Poi dal II Distretto si sono portati alla Questura centrale, a S. Vitale, dove sono stati interrogati — ma guarda un po' — dal dottor Carnevali, della «mobilità». Quindi, finalmente li hanno rilasciati, senza alcun addebito nei loro confronti.

Già ieri mattina cinque compagni erano stati fermati senza alcuna motivazione nei pressi del liceo classico «Tacito», portati a S. Vitale e per accertamenti e successivamente rilasciati. Per uno di loro la storia si è ripetuta alla sera, quando è stato assassinato Walter, nel corso di un'operazione delle «squadre speciali» con identificazioni e perquisizioni perenni dei giorni che si trovavano nella piazza.

Ancora stamane, infatti, agenti e funzionari dell'ufficio politico della Questura si sono presentati a casa di un artigiano di 45 anni, noto antifascista della Balduina, con un mandato di perquisizione. Poi gli hanno chiesto di seguirlo al commissariato e lo hanno rilasciato dopo tre ore: gli hanno detto che si trattava di un controllo in relazione alla descrizione di uno dei fascisti che erano accolti all'assassinio di Walter come un uomo di una certa età, basso e pialto...!

Questo è il telegramma inviato dall'assemblea del movimento di Roma a Francesco e Vera Rossi, i genitori di Walter:

«Le compagne e i compagni riuniti in assemblea vogliono esservi accanto oggi come in tutti i prossimi giorni. Ci siamo lasciati ieri: voi avete accompagnato Walter, noi abbiamo proseguito la sua lotta. Vogliamo dirvi che la memoria di Walter, è per noi tutti un messaggio irrinunciabile come la volontà di giustizia e di comunismo. Vi siamo vicini».



LOTTA CONTINUA Giornale Quotidiano

Anno VI n. 225. *Sporche manovre nell'inchiesta sull'assassinio di Walter*, 6 ottobre 1977, 1 fascicolo 43x29 cm., pp. 11 (1), 1 fotografia in prima pagina; paginone centrale: «I 200 della Beelli... La vita degli operai e quella degli altoforni», a cura di Gerardo Orsini e Sebastiano Pitasi; varie immagini fotografiche in bianco e nero n.t. Fra gli altri articoli: Clemente Manenti: «Manifestazione nazionale: di chi? Con chi? Contro chi?»; Pietro Marcenaro: «Una morte a 22 anni dimostra che nulla è scontato» (sulla morte di Roberto Crescenzo, rimasto ucciso nel rogo del bar Angelo Azzurro avvenuto sabato 1 ottobre ai margini della manifestazione per l'assassinio di Walter Rossi); Maurizio [Gabbianelli] e Pablo [Echaurren]: «Alberoni e-o i giovani»; AA.VV.: «Dopo Bologna, discutiamone ancora»; Anonimo: «Continua la più vergognosa copertura di polizia e magistratura ai fascisti» (sul fermo di Enrico Lenaz). € 60

ANNO VI - N. 226 Venerdì 7 ottobre 1977 - L. 200

LOTTA CONTINUA



Quotidiano - Quotidiano in abbonamento postale - Gruppo 1 (D) - Direzione: Bruno Zevi - Direzione responsabile: Michele Lancia - Redazione: via dei Magellani, 6 - Roma - Tel. 06/4781111 - 06/4781112 - 06/4781113 - 06/4781114 - 06/4781115 - 06/4781116 - 06/4781117 - 06/4781118 - 06/4781119 - 06/4781120 - 06/4781121 - 06/4781122 - 06/4781123 - 06/4781124 - 06/4781125 - 06/4781126 - 06/4781127 - 06/4781128 - 06/4781129 - 06/4781130 - 06/4781131 - 06/4781132 - 06/4781133 - 06/4781134 - 06/4781135 - 06/4781136 - 06/4781137 - 06/4781138 - 06/4781139 - 06/4781140 - 06/4781141 - 06/4781142 - 06/4781143 - 06/4781144 - 06/4781145 - 06/4781146 - 06/4781147 - 06/4781148 - 06/4781149 - 06/4781150 - 06/4781151 - 06/4781152 - 06/4781153 - 06/4781154 - 06/4781155 - 06/4781156 - 06/4781157 - 06/4781158 - 06/4781159 - 06/4781160 - 06/4781161 - 06/4781162 - 06/4781163 - 06/4781164 - 06/4781165 - 06/4781166 - 06/4781167 - 06/4781168 - 06/4781169 - 06/4781170 - 06/4781171 - 06/4781172 - 06/4781173 - 06/4781174 - 06/4781175 - 06/4781176 - 06/4781177 - 06/4781178 - 06/4781179 - 06/4781180 - 06/4781181 - 06/4781182 - 06/4781183 - 06/4781184 - 06/4781185 - 06/4781186 - 06/4781187 - 06/4781188 - 06/4781189 - 06/4781190 - 06/4781191 - 06/4781192 - 06/4781193 - 06/4781194 - 06/4781195 - 06/4781196 - 06/4781197 - 06/4781198 - 06/4781199 - 06/4781200

Lo stato impone il fascismo: De Matteo riapre i covi neri

Una manovra a tenaglia

A questo siamo giunti! Dopo la provocatoria complicità della polizia e della magistratura, ora i massimi vertici della magistratura sfidano provocatoriamente i sentimenti e la volontà antifascista di milioni di proletari. E' una pietra destinata a ricadere sui loro piedi.



E' un'impostazione ufficiale, di stato, del fascismo. Con una tempestività che fa il paio con la più sfrontata complicità, il capo della Procura di Roma De Matteo ha ordinato oggi il dissequestro di due fessierati così fascisti, quello di via Litorneo e quello di via Asarotti. Da quest'ultima, tanto per ricordare, erano usciti i killer che nell'agosto scorso spararono sugli studenti del Ferni, ferendone gravemente alcuni. Viene allo scoperto, con questa decisione vergognosa, quel doppio potere che sta attraversando la penzione delle repressioni, facendo emergere i grandi padroni della reazione. La pratica delle commesse gratta indifferente in questi giorni della magistratura e della polizia, riceve con questa provocazione aperta un aspetto ufficiale. Questa legittimazione della reazione, del terrorismo e dello squadrismo fascista, è insopportabile. Questa legittimazione riempie di orgoglio chi ha sparato contro sull'entusiasmo militante, contrapponendo alle sue e vecchie generazioni dell'antifascismo lo squallore di limitazioni che opprimono gli stratagemmi della reazione. Si deve questa sfida di oggi a un individuo che appartiene all'ala più reazionaria della magistratura, uno che ha imitato i comizi di Tobochevi, uno che il suo pensiero lo ha affidato sulla rivista golpista «Politica e Strategia». Queste immagini, che pubblichiamo, sono una testimonianza vivida che non può essere offuscata né smitata dalle più sporche delle massere.

Con il suo stile arido il governo ha attaccato frontalmente due strati sociali « non garantiti », i giovani e i vecchi. Apparentemente in maniera diversa, ma nella sostanza in maniera uguale. Per gli anziani, il governo - Anselmi e Tina Anselmi - hanno fatto la prima puntata offensiva per arrivare al taglio netto del monte pensioni attraverso il decreto del cumulo e poi, dopo le reazioni sindacali, hanno di nuovo completato la questione, non senza che Anselmi si sia rifatto al programma dell'accordo a sei. Per i giovani iscritti alle liste, il governo ha reso noto che ci sono 400.000 posti disponibili (40.000 nell'agricoltura, 200.000 nell'artigianato, 40.000 nelle piccole e medie industrie, 100.000 nella grande industria e 50.000 circa nel commercio); ma, attenzione: tutto è vincolato al fatto che la legge sull'occupazione giuocata su drasticamente riduca e cioè che passi il principio delle chiamate nominative (un padrone può chiamare chi vuole) e dei contratti a termine (assunzione cioè solo fino a quando il padrone ha bisogno di te). E cioè che ormai il principio del posto di lavoro, retribuito secondo accordi sindacali conquistati, sicuro, garantito, la borghesia ha intenzione di metterlo sotto i piedi. Non dicarsi in politica per gli anziani, se la si interpreta secondo l'unico schema possibile: quello che vuole vanificare le conquiste anteriori dei pensionati e aprire anche il suo valvola di sfogo del lavoro nero, non sindacalizzabile, nel quale moltissime aziende fanno affidamento. E ancora una volta, ai fautori del compromesso storico si affida una parte di primo piano: quella di permettere alla ristrutturazione capitalistica, allo stravolgimento del mercato del lavoro, alla riduzione della base produttiva stabile, di passare, invece che quattro a zero, quattro a due.

Accordo nucleare



La Camera ha deciso (sulla testa di tutto il paese), e ha dato il via al governo per la costruzione di quattro centrali nucleari subito, quattro domani, e altre quattro dopodomani (pagina 3).

Ai funerali di Roberto Crescenzo

Grande partecipazione operaia e studentesca

Chi ha lavorato a creare un clima di linciaggio è stato deluso: subito dopo gli operai una massiccia partecipazione degli studenti. La polizia ha stazionato provocatoriamente e in forza lungo il percorso del funerale (a pagina 12).

Oggi in sciopero i duecentomila della Montedison

Quattro ore di sciopero contro i 6000 licenziamenti della Montedison (pagina 4).

LOTTA CONTINUA

Giornale Quotidiano

Anno VI n. 226. *Lo Stato impone il fascismo: De Matteo riapre i covi neri*, Roma, [stampato: Tipografia 15 giugno - Roma], 7 ottobre 1977, 1 fascicolo 43x29 cm., pp. 11 (1), 1 fotografia e 1 vignetta in prima pagina; paginone centrale: «La reazione allo scoperto», analisi della destra politica dal dopoguerra al 1977. Con la riproduzione di un comunicato del Fronte della Gioventù - MSI-DN; varie immagini fotografiche in bianco e nero n.t. Fra gli altri articoli: **Gabriele Bargiolini - Stefania Ghedini**: «Catalanotti se ne va in ferie. I nostri figli ancora in carcere»; AA.VV.: «Dalla "città più libera del mondo" - Voci di donne»; Anonimo: «Una partecipazione cosciente e di massa ai funerali di Roberto [Crescenzo]». € 40

ANNO VI - N. 227 Sabato 8 ottobre 1977 - L. 200

LOTTA CONTINUA



Dopo la Montedison ora tocca all'Italsider

Le industrie di Stato alla testa di un feroce attacco al cuore della classe operaia. Lei in sciopero i 200.000 del colosso chimico contro i 15.000 disoccupati alla Montedison (6.000 nelle aziende di proprietà, gli altri in quelle a compartecipazione e negli appalti). L'Italsider vuole 4.000 operai e C.I., la chiusura progressiva di Bagnoli, stesse quote centro a Gela Tera. Intanto 1.300 a riposa forzato per otto giorni a Taranto con la scusa delle riparazioni all'altiforno 1. (a pag. 4)

Almeno 8 morti per l'alluvione in Liguria e in Piemonte

L'ondata d'acqua che ieri l'altro aveva avuto il suo epicentro a Genova rischiando di ripetere il disastro del '76 si è spostata ieri notte sull'estrema Liguria. In molti paesi intorno a Campoligure la Stora ha provocato disastri. L'acqua raggiunge il secondo piano delle case. Lo straripamento del torrente Anzavalle ha ucciso una donna intralasciata strappata dalla sua casa. Masso, Campoligure e Roniglione sono isolati. (continua a pagina 11)

ERNESTO CHE GUEVARA



Dieci anni fa veniva ucciso in Bolivia Ernesto Che Guevara, rivoluzionario internazionalista. Sul giornale di domani la sua vita e ciò che ha significato per una generazione di rivoluzionari in tutto il mondo.

LA CAVA CHIEDE L'ARRESTO DEL FASCISTA LENAZ

L'istruttoria è ora nelle mani del giudice Nostro. L'inchiesta è ancora in alto mare. Durante alcune perquisizioni, trovato materiale fascista. Emerge il ruolo dei covi della Balduina, Monteverde e del Nuovo Salarlo. Ancora provocazioni poliziesche intorno al cippo in cui è caduto Walter. Polizia e magistratura si disinteressano del fascista Addis. A Latina operai e studenti contro il terrorismo fascista: 3000 in corteo

SOLDI SUBITO: PER NECESSITÀ E PER PRINCIPIO

Cari compagni, la sottoscrizione di massa è per questo giornale una necessità indifferibile. E' vero che oggi Lotta Continua, per la sua maggiore diffusione, è in grado di fare fronte ad impegni finanziari maggiori che in passato. E' altrettanto vero che, non solo queste nuove entrate non bastano, ma che la distribuzione della sottoscrizione è un indice di un mutato rapporto con i nostri lettori e i nostri compagni. Spesso abbiamo fatto appelli drammatici: ne sadava della possibilità di uscita del giornale il giorno dopo. Ora questi appelli compaiono più di rado, ma oggi ne compare uno — questo — altrettanto drammatico. Abbiamo bisogno di una ripresa immediata, costante e di massa della sottoscrizione, come lo è stata negli anni scorsi, come lo è stata quest'anno fino ad agosto.

In primo luogo per far fronte alle necessità. Poi per una questione di principio: un giornale rivoluzionario è tale solo se lo sostengono i suoi lettori. In terzo luogo perché abbiamo molti progetti che vogliamo discutere in un prossimo seminario — dalla trasformazione del giornale, all'aumento del numero delle pagine, agli inserti quotidiani locali — che possono essere attuati solo se esiste una partecipazione, a tutti i livelli, di tutti i nostri compagni.

Noi e voi

Ma il PCI non prova mai vergogna di se stesso? I dirigenti del PCI, non riflettano mai a ciò che avviene? E mai possibile dimenticare ciò che è stato detto e fatto in questi anni? Vogliamo mettere alcuni punti sul «1». E lo facciamo senza rancore alcuna. Noi consideriamo la ripresa della reazione operaia, del terrorismo fascista, come un nostro incubito da una mostruosa gestione dell'ordine pubblico in Italia. Noi siamo colpiti, dall'una e dall'altra forma di questo rimpicciolimento criminale. E noi di Lotta Continua lo siamo stati in portavoce. Noi non dimentichiamo niente, dirigenti del PCI. Non dimentichiamo Walter Rossi, né Giordano Masti, né Francesco Lorusso. Non dimentichiamo Pietro Bruno, né Mario Lapa. Non dimentichiamo Tullio Micciché. Né Alcide Compositi. Né Varalli, Zibecchi, Bruni, Jovanna Palladino, Malacosta, Argento, Genaro Coltellato e Rodolfo Buschi.

Non dimentichiamo tutti i nostri compagni ammazzati da fascisti, polizia, carabinieri e da quel mostruoso intreccio di forze reazionarie che avvolgono la Democrazia Cristiana.

Ci venite a chiedere, ora, in questo momento, di aderire alla vostra visione del mondo, non sono con questa sfrenatazza. Non vedete i fascisti che sparano e uccidono, non li avete mai visti. Non vedete la bestiale coscienza che perde ogni pudore e si fa cinquantina come suo mai nelle devastate istituzioni di questo stato. Invece di dire — ma quando mai potreste — come pensate di operare per impedire i crimini di questo stato di cui i fascisti sono figli, ci venite a parlare di «partito armato». C'è dentro il movimento — scrivete — chi sostiene, propone e perfino attua la lotta armata. Gli altri che dicono? Lotta Continua che dice? domandate non impudente. Vergogna!

C'è in Italia chi opera da anni nei prolegari, nei piovani, nelle donne. C'è chi ha serbato stragi tra gli inermi. C'è chi uccide. E ancora: c'è chi ha spinto la strada alle leggi speciali, alle legge Re-

le, alle facilitazioni sommarie, a commissari, questori, ministri che con i loro corpi armati hanno messo a lutto tante, troppe famiglie, tante e troppe colle le nostre bandiere.

Di questo partito armato che non avete detto? Non avete alcun diritto di parola, noi dirigenti del PCI, che avete tenuto borse a questo trasformazione evocando e antideocratico della gestione del potere nel nostro paese. Non facciamo differenze tra l'esecuzione sommaria di un «bandito» di 11 anni, fucilato dalle raffiche della polizia, e quella di Lo Mocio. Restano esecuzioni sommarie. Voi avete detto le squadre speciali. Voi giustificato e esortate la criminalizzazione dei corpi armati dello stato. State arrotati ad avere parole di congenerazione per i «felici» assassini di Catania. Le avete avute quando i loro colleghi di Roma scendevano a recolonare il piovano Marotta. Nessuno ad oggi ci ricordiamo, allora come in tutte le altre occasioni. Come si fa a ripercorrere tutti questi anni?

Si affollano i ricordi: ne troviamo un quadro impressionante, allucinato, sistematico della nostra coscienza, che è diventato negli anni qualcosa di più e di più sordido. Il 1 maggio di Roma avrebbe potuto essere diverso, se non ci fosse stata alle spalle una classe operaia di legittimazione che ha armato e fatto vigorosamente sparare uno come Costello. E lo squadrismo che hanno ucciso Giordano avevano ucciso anche a Firenze, un militante del PCI, Rodolfo Buschi. E noi le copriamo. Così come coprite il pernamore politico con cui vi siete abbracciati, quelli della DC, gli Andreotti, quelli che stanno in un governo che è un che nostro e che hanno questo otto anni di stragi, di eversione, di assassinii politici.

Per anni e anni siete stati di leggittimità e di delle gerarchie militari, pronti a concedere alle stati di leggittimità e di insilimento ai peggiori onesti della reazione, mentre ne combinavamo di tutti i colori. E quando (Continua a pag. 12)

LOTTA CONTINUA
Giornale Quotidiano

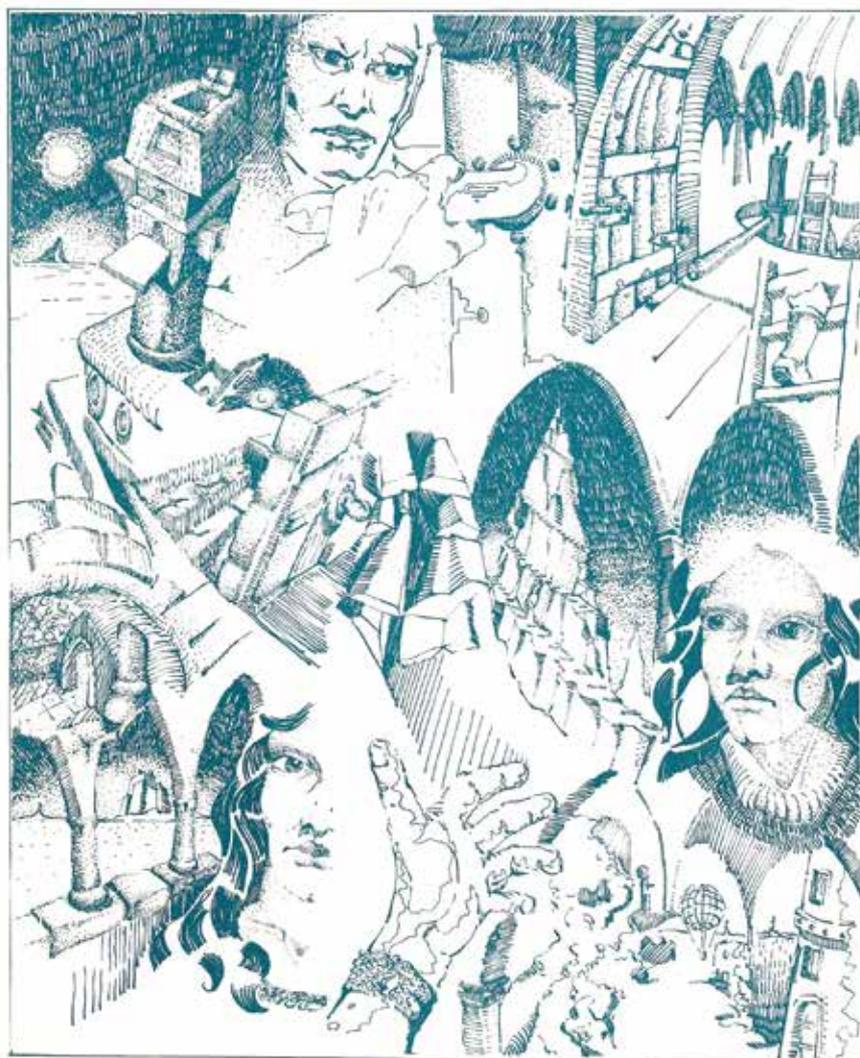
Anno VI n. 227. Dopo la Montedison ora tocca all'Italsider, Roma, [stampa: Tipografia 15 giugno - Roma], 8 ottobre 1977, 1 fascicolo 43x29 cm., pp. 11 (1), 1 ritratto fotografico posterizzato di Che Guevara in prima pagina; paginone centrale: «Quando fare l'avvocato diventa reato», testi di Saverio Senese, Enrico Pugliese, Alex Langer, Mimmo Pinto e altri; varie immagini fotografiche in bianco e nero n.t.» Fra gli altri articoli: **Giorgio Lo Cascio**: «Colonna sonora per un covo culturale»; Anonimo: «Ma sono recuperabili questi giovani? Aperto con gli interventi di Chiaromonte e D'Alena il convegno del PCI su "Giovani e estremismo"».

€ 30



DARIO VARINI

A PROPOSITO DELLE DIFFICOLTÀ E DELLE
POSSIBILITÀ DI RI-CONOSCIMENTO DELLA
QUALITÀ DIFFERENTE E DELL'ESSERE COMUNE
DEL MASCHILE E DEL FEMMINILE



VARINI Dario

Verbania 1951

A proposito delle difficoltà e delle possibilità di ri-conoscimento della qualità differente dell'essere comune del maschile e del femminile, Milano, Renato Varani, [stampa: COP.T.E. - Milano], **ottobre 1977**; 31x20,8 cm., broccura, pp. 23 (1) - 4 compresa la copertina, prima e quarta di copertina illustrate con due disegni in bleu su fondo bianco e vari altri disegni in bleu e seppia n.t. di **Cenzo Curti**. Testo stampato in bleu e seppia. Grafica e impaginazione a cura di **Cenzo Curti** e **Paolo De Maestri**. All'interno è presente un inserto di 4 pp. «*Prima e dopo, attraversando lo scritto...*». In appendice un testo di **Paolo de Maestri**: «*Comunicato: per la distruzione della mistificazione (Bologna 23-24-25 settembre 1977)*» e «*Alcune precisazioni posteriori*», entrambi sul Convegno di Bologna contro la repressione. Prima edizione. € 120

LOTTA CONTINUA

10 anni fa moriva Ernesto Guevara

“Che, ... non è che io voglia darti penna per pistola, ma il poeta sei tu”



Magistratura in guanti bianchi per fascisti e polizia
Nuovi giorni sono stati usati per non cercare. I fascisti assassini, nell'inchiesta sulla morte di Walter Rossi. Ancora controlli sull'abbigliamento dei fascisti Lanza. Inconfermato il fascista Ruzizi. Ancora omertà nei confronti della polizia

Pensioni PER WALTER

VENERE' BRACCIATELLI, ESORCE DEL COMUNE

UNO CHE AVEVA FRETTA




“Che”, tu che sai di tutto, gli anfratti della Sierra l'asma sull'erba fredda e s'accoppia il bestiame non è che io voglia darti penna per pistola però il poeta sei tu.

Miguel Barnet, poeta cubano, 1967

Una grande storia di un uomo, un grande poeta, un grande rivoluzionario. Che, tu che sai di tutto, gli anfratti della Sierra l'asma sull'erba fredda e s'accoppia il bestiame non è che io voglia darti penna per pistola però il poeta sei tu.

LOTTA CONTINUA
Giornale Quotidiano

Anno VI n. 228. 10 anni fa moriva Ernesto Guevara - “Che, ... non è che io voglia darti penna per pistola, ma il poeta sei tu”, Roma, [stampa: Tipografia 15 giugno - Roma], 9/10 ottobre 1977, 1 fascicolo 43x29 cm., pp. 11 (1) (4), 1 fotografia di Che Guevara in prima pagina; paginone centrale: «Violencia... (y liberation?)», a cura del circolo proletario giovanile Cangaceiros di S. Rita; varie immagini fotografiche in bianco e nero n.t.». Fra gli altri articoli: «Catalanotti, basta con le buffonate»; Gianni Aloggia «Strauss compra il Corriere, Piccoli la Repubblica?». Allegato l'inserto di 4 pagine fuori numerazione dedicato a Che Guevara: «Uno che aveva fretta», con 2 disegni di Pablo Echaurren. € 50



ANNO VI - N. 230 Mercoledì 12 ottobre 1977 - L. 200

LOTTA CONTINUA



Quadrante: Spagnolo al abbattimento politico. Gruppo 1-10. Strazione Silvio Deaglio. Strazione responsabile: Michele Favero. Redazione: via dei Magellani Centrali 22/A, telefono 517100, 5148111, 5148100. Amministrazione e ufficio abbonamenti: viale Mazzini 12/138, telefono 5148100. Distribuzione: via Mazzini 12/138, telefono 5148100. Abbonamenti: via Mazzini 12/138, telefono 5148100. Stampa: Grafica Editoriale, via Mazzini 12/138, telefono 5148100. Distribuzione: via Mazzini 12/138, telefono 5148100.

A 27 anni dalla tragica inondazione del Polesine

Il Po è in piena e il governo si affida alla Provvidenza

Nella notte l'ondata di piena: già evacuati molti paesi. Gli abitanti di Mezzano Rondani feriti sono andati al lavoro in barca. Piove nel Polesine e sugli Appennini. A Verbania crolla un ponte sul Toce; interrotta la linea del Sempione. Parlano di 100 miliardi di danni: almeno sette volte di più.



Arrestato il fascista Lenaz
(a pagina 3)

Riprende la discussione sull'aborto
(a pagina 8 e 9)

Riuniti a Bari i maggiori ceffi della NATO
(a pagina 11)

Ferito alle gambe un dirigente FIAT
(a pagina 3)

Arrestasti otto compagni di Walter!

Nuova provocazione a Roma dopo la riapertura dei due covi missini. I compagni, che avevano visto Walter uscire fra le loro braccia, accusati ora di possesso di taniche di benzina.

Il regno della legalità

È il colmo. A finire in galera sono gli amici di Walter Rossi, quelli che gli erano opposti quando è stato sciolto. Due cotti fascisti ripresi dalla magistratura dopo che erano stati chiesti dalla mobilitazione antifascista, fermi e operatori di operai in borghese perfino al picchetto di viale Mazzini d'Oro nel luogo dell'assassinio.

È nelle scorse notti, a Roma, otto compagni sono arrestati perché le polizia li accusa di essere stati trovati accanto a delle taniche di benzina.

È bene che si sappia in giro chi sono gli otto arrestati: sono i compagni più vicini e più cari di Walter Rossi, quelli per i quali — più che per chiunque altro — la sua morte è stata una mutilazione e una sfiducia orribile di quelle che colpiscono nell'intimo e per sempre. È bene che si sappia che fra loro c'è chi ha avuto il braccio impalpinato perché accorrea Walter morente.

È bene che si sappia come da quel giorno essi si sono assunti l'impegno di orientare incessantemente la mobilitazione antifascista in tutta Roma, con la forza e l'invocazione di chi vede in ogni momento disperarsi nell'incertezza il pericolo della normalizzazione, del ritorno alle normalità e al prima, ma senza Walter.

Questi sono i giorni che la gestura di Roma ha scelto lo stocano di mettere dentro. Per qualcuno si tratta di «disperati», per noi sono compagni che hanno ragione da vendere, a tutti i costi.

È per un minimo senso della decenza, se non per senso di giustizia, che essi debbono essere immediatamente posti in libertà. Quando i fascisti ammazzarono Walter tutti i giornalisti ritennero di dover aprire inossitate le «oggetti» e mentre tra le mani una bottiglia molotov. Probabilmente per loro la sua morte avrebbe costato meno se egli l'avessi avuta in mano, per loro che combattono la violenza e da qualunque parte essa provenga.

I compagni arrestati ieri a Roma non stavano facendo niente di niente. Comunque sia, la loro libertà, come la vita di Walter, non dovrebbe di meno se essi cercano ancora di dare una risposta al suo assassinio.

Questo avviene a Roma dove tutto è legale; che gli assassini rimano in libertà, che le inchieste girino a vuoto, che lo Stato tenti di difendere i costi da cui muoiono gli assassinati morti, che i morti si riempiano di manifesti del MSI istituiti e si suicidano.

Questo legalità di morte ora otto compagni in galera. Ci batteremo per chi tornerà subito, al loro posto di lotta.

Roma - Oggi assemblea di movimento

Alle 17 all'aula magna del rettorato, per discutere le iniziative antifasciste dei prossimi giorni, contro la riapertura dei covi fascisti.

Operai, scioperi e sindacalisti rivoluzionari



Segnaliamo, ai compagni interessati, i principali testi usciti in italiano sulla classe operaia americana e la sua storia.

Opere generali: BOYER-MORAIS, Storia del movimento operaio negli Stati Uniti, De Donato; GURZEN, Il movimento operaio americano, Editori Riuniti; BRUCKNER, Sciopero, La Salsamandra; AUBAULT, Gli operai americani, Manifesto.

Sugli IWW, il sindacato rivoluzionario dell'inizio del secolo, MUSTO, Gli IWW e il movimento operaio americano; RAMIREZ - BUCK - CARPIGNANO, La formazione dell'operaio - massa negli USA, Feltrinelli; BENSCHAW, Il sindacalismo rivoluzionario negli Stati Uniti, Sul dibattito teorico negli USA all'inizio del secolo, DE LEON, Per la liberazione della classe operaia americana.

LOTTA CONTINUA Giornale Quotidiano

Anno VI n. 230. Il Po è in piena e il governo si affida alla Provvidenza, Roma, [stampa: Tipografia 15 giugno - Roma], 12 ottobre 1977, 1 fascicolo 43x29 cm., pp. 11 (1), 1 fotografia in prima pagina; paginone centrale: «La vecchia dei minatori - Le straordinarie storia di Mama Jones», a cura di Lisa Foa, Alice, Peppino, Marcello, Pablo [Echaurren]; varie immagini fotografiche in bianco e nero n.t. Fra gli altri articoli: Luciana Castellina: «Aborto: riparlare per fare un passo avanti». € 30

ANNO VI - N. 231 Giovedì 13 ottobre 1977 - L. 200

LOTTA CONTINUA

Caricature: Sottotitolo e abbassamento pagina: Gruppo 1 10. Direzione: Enrico D'Agostino. Direttore responsabile: Stefano Tassinari. Redazione via dei Magazzini, Cantone 20 A, telefono 011/760. 0110213 0110213. Amministrazione e abbonamenti: Tipografia L'Espresso, corso Venezia 49/50/52, 00187 Roma, tel. 06/47801. Pubblicità: via dei Magazzini, Cantone 20 A, telefono 011/760. Abbonamenti: Italia anno lire 30.000 (compreso Iva 10%). Estero anno lire 35.000 (compreso Iva 10%). Distribuzione: abbonamenti, arretrati e copie per corrispondenti: via dei Magazzini, Cantone 20 A, telefono 011/760. Impresario: via dei Magazzini, Cantone 20 A, telefono 011/760.

Tredici giorni dopo la morte di Walter

Siamo alla vendetta contro gli antifascisti

L'inchiesta sull'assassinio di Walter Rossi continua a girare a vuoto. I fascisti riprendono le aggressioni. La polizia arresta 8 compagni di Walter. E a Torino scatta una gravissima rappresaglia: due arresti, tre mandati di cattura, diciotto incriminazioni

L'antifascismo è colpa

Tredici giorni dalla morte di Walter, l'antifascismo è solo, in seguito da sempre, e ha contro di sé chi ha scelto di sfoggiare i simboli solo a sinistra, fra i giovani. Si colpisce dunque due e più volte, si colpisce un compagno di 20 anni e si torna a colpire chi era con lui, tutti quelli che sono stati con lui. Due morti e due misere. Il capo della Procura di Roma è un valido difensore dei diritti dei fascisti. Mi pare i loro co-

5000 perquisizioni ordinate da La Valle in tutta Italia

Cinquemila perquisizioni sono state effettuate ieri in tutta Italia per ordine del pretore La Valle. L'inchiesta riguarda le schedature degli operai. Al processo di Treviso un imputato aveva parlato di un'enorme rete di informatori estesa a tutto il paese e basata su dipendenti comunali.

Roma 2.500 in assemblea

L'assemblea del movimento è riunita nell'aula magna di giurisprudenza. Approvata una mozione di solidarietà con gli 8 compagni di Walter arrestati. Un compagno di piazza Igea — introducendo — ha proposto per venerdì una manifestazione alternativa a quella dell'arco costituzionale.

A che punto è l'equo canone?

Duecentomila sfrattati sono il primo risultato dell'accordo fra i partiti (a pagina 8).

Due poliziotti morti a Berlino Est?

Una vera e propria battaglia si era svolta a Berlino nella notte tra venerdì e sabato. Il governo aveva parlato di «vibratori facinorosi»: si viene a sapere che vi sono due poliziotti morti, duecento feriti.

Mezzo milione per andare in Ordine Pubblico

500.000: è il premio che sarà dato ai carabinieri e richiamati d'autorità in servizio, nel '77, per esigenze d'ordine pubblico. L'ha deciso la commissione difesa del Senato. Il PCI si è battuto per estendere il premio speciale anche ai militari non carabinieri richiamati in servizio.

Alluvione: la normalità arriverà chissà quando

(a pagina 3)

ALLUVIONATI: IL GOVERNO PENSA E PROMETTE!



8000 operai in corteo da Sesto S. Giovanni a Milano

Allo sciopero generale per l'occupazione: in testa gli operai della Ercoli Marelli in lotta da giorni contro la cassa integrazione.

logica nefasta di queste istituzioni, per il fatto d'essere ripuliti, occorrendo a Walter moriva. C'è un'inchiesta — quella sull'assassinio di Walter — che non sa più dove sbattere il capo, per il semplice fatto che non si può vedere. Forse si arriverà addirittura, con il favore del tempo, a incarcerare i tredici fascisti presi alla Baldaia. Resterebbe in galera il fascista Lomax, per concorso in omicidio con i minori!

Questa è la situazione, con una magistratura che si guarda bene dall'indagare perfino sul comportamento della polizia. Ma se si vuole rigore non occorre cercare lontano. C'è e riguarda gli antifascisti. A Torino, dove è scattata la pronazione gravissima contro i giovani del circolo giovanile, con i tre arresti di oggi, i mandati di cattura e la denuncia per la manifestazione alla sede del MLI. A Piacenza due dei compagni sono stati arrestati oggi e altri tre denunciati per manifestazione non autorizzata. La manifestazione era il 1. ottobre! A Catania si arrestano compagni. E così via.

Il massimo di rigore: è intanto finisce in una fossa il processo per il falso ripetimento Malacchioli, con un'assoluzione per l'accusato del Circo. E intanto i fascisti si accaniscono contro un povero compagno italico, come hanno già fatto tante volte a Roma colpendo anche giovani compagni.

E l'altra faccia dell'antifascismo di comodo, quello che affarà donasi a Roma, quello che non vuole fare niente perché qualcosa casca e spicca la strada alla repressione dei comunisti e dei proletari della acquiescenza nera. Lo sappiamo i compagni di Walter, quelli che hanno garantito con impegno profondo lo sviluppo dell'attività antifascista a Roma in questo giro. E che ora stanno in galera, perché un po' di benzina bruciata ritorna al posto in cui stanno il procuratore di chissà cosa. Si costruiscono immani di comodo (continua a pagina 11)

LOTTA CONTINUA Giornale Quotidiano

Anno VI n. 231. Tredici giorni dopo la morte di Walter – Siamo alla vendetta contro gli antifascisti, Roma, [stampa: Tipografia 15 giugno - Roma], 13 ottobre 1977, 1 fascicolo 43x29 cm., pp. 11 (1), 1 vignetta in prima pagina; paginone centrale: «Girotondi di trent'anni fa – Contadine siciliane di 30 anni fa – Riscopriamo la loro storia», a cura di Gisella Modica; varie immagini fotografiche in bianco e nero n.t. Fra gli altri articoli: Michele Colafato: «// PCI e la questione giovanile – Se la criminalizzazione non basta più». € 30

ANNO VI - N. 233 Sabato 15 ottobre, 1977 - L. 200

LOTTA CONTINUA



Collaboratori: Spedizioni in abbonamento postale (gruppo 1°) Direzione Editoriale: Milano e Torino. Redazione: via dei Magazzini Generali 31/A, telefono 511708-514032-514033. Amministrazione e ufficio di Torino: viale Po 141/142, telefono 4670000. Abbonamenti: via Dante Alighieri 10, Roma, telefono 47811. Pubblicità: via dei Magazzini Generali 31/A, telefono 511708. Assistenza e gestione postale del Tribunale di Roma n. 15/75 del 7 gennaio 1975. Tipografia: 15 Giugno, via dei Magazzini Generali 31, telefono 511707. Abbonamenti: tutti entro lire 30.000, semestrale lire 15.000. Estrazione entro lire 30.000, semestrale lire 15.000. Spedizioni in abbonamento postale (gruppo 1°) Direzione Editoriale: Milano e Torino. Redazione: via dei Magazzini Generali 31/A, telefono 511708-514032-514033. Amministrazione e ufficio di Torino: viale Po 141/142, telefono 4670000. Abbonamenti: via Dante Alighieri 10, Roma, telefono 47811. Pubblicità: via dei Magazzini Generali 31/A, telefono 511708. Assistenza e gestione postale del Tribunale di Roma n. 15/75 del 7 gennaio 1975. Tipografia: 15 Giugno, via dei Magazzini Generali 31, telefono 511707. Abbonamenti: tutti entro lire 30.000, semestrale lire 15.000. Estrazione entro lire 30.000, semestrale lire 15.000.

Una sola la manifestazione antifascista: quella del movimento

Roma: l'antifascismo è rosso e non lo deleghiamo

Roma, 14 — Almeno 20 mila compagni, in file compatte sono partiti in corteo. Tentativi i giovani, quelli stessi che avevano partecipato in massa, provenienti da tutte le parti di Roma, ai funerali di Walter. In testa, come ormai da quindici giorni di questa grande mobilitazione antifascista, i compagni di piazza Igea, nel corteo ci sono attivisti che chiedono la libertà dei compagni arrestati, e davanti a tutti uno striscione rosso che dice: «Walter è con noi». Mentre, questa, l'antifascista riempie le vie del centro con la sua militanza a poco distanza si sta per concludere, in piazza San Giovanni la parata dell'arco costituzionale, la retorica dell'antifascismo di maniera che ha voluto fare la sua prova di forza contro il movimento. Lo

ha fatto proponendo i più bassi barattoli con la Democrazia Cristiana, rifiutandosi di chiedere la sostituzione dei funzionari di PS coniventi con i fascisti, non dicendo nulla dell'arresto di 8 compagni di Walter secondo la parola ai compagni di Walter e sostanzialmente con il sindaco Argas; arrestando ancora oggi, nell'Italia, con loro sporcizia quanto felonamente ingesso, o lamentarsi del fatto che il movimento non aderisce alla sua parata, e parlando della manifestazione del movimento, come di una «contromanifestazione». Se questo termine va usato, esso si può solo riferire al corteo del PCI e della DC, un tentativo non tanto mascherato sul numero (anche se ad asserire uno minoritario), quanto nella contrapposizione perdente all'antifascismo milanese.

Più di 20.000 hanno risposto all'appuntamento del Comune e dell'arco dell'accordo a sei; un vuoto comizio finale è stato ascoltato con indifferenza. Molti di più i partecipanti al corteo del movimento che ha attraversato il centro della città

DA DONATA' di IERI

Tutti i giornali ne sostengono l'importanza politica e culturale

Vasta risonanza alla lettera di Berlinguer su PCI e cattolici

«Un fatto nuovo nel rapporto tra comunisti e cattolici...» «Una lettera di Berlinguer, simbolo di un recupero spirituale...» «Una vittoria sulla "Democrazia cristiana"»



Scarcerato l'assassino di Francesco Lorusso

Il carabiniere Massimo Tramontani non ha passato neanche 2 mesi in galera per aver ucciso — come risulta dalla sua stessa testimonianza — Francesco Lorusso. Oggi le voci che circolavano già da tempo hanno trovato conferma: la procura generale presso la corte d'appello di Bologna ha dato parere favorevole alla revoca del suo mandato di cattura, ha dichiarato nulla l'istruttoria di Catalanotti sull'omicidio e ha revocato persino la comunicazione giudiziaria al capitano Pistolesse. Questo mentre 14 compagni sono ancora in galera con l'accusa di complotto. Che sia una provocazione, clinica, un mercato ignobile della giustizia è evidente. E che sia anche una provocazione inaccettabile per tutti i democratici è altrettanto evidente.

Milano: 35 CdF indicano la manifestazione contro l'aumento dei tram

I consigli di fabbrica che hanno detto no all'aumento dei trasporti pubblici a Milano, hanno deciso che nel pomeriggio di lunedì organizzeranno delegazioni operaie che andranno in comune a portare la loro opposizione e hanno promesso per le 18 di lunedì una manifestazione cittadina di protesta. La CISL provinciale, su pressione e indicazione dei CdF ha promosso un presidio davanti al comune dalle 16 alle 20.

Oggi a Torino corteo per i compagni arrestati per antifascismo

Il corteo partirà alle 17 da piazza Arbarello e sfilerà sotto le carceri

VENEZIA Martedì 18 presenza antifascista di massa al Tribunale per il processo di regime contro l'antifascismo militante degli operai

Martedì 18, alle ore 9, al tribunale di Venezia, inizia il processo «30 luglio», la persecuzione giudiziaria contro 48 tra operai, sindacalisti e militanti di Lotta Continua, «colpevoli» di aver risposto in modo militante alla provocazione armata e assassina alla Ignis'Iret di Trento nel 1970. Tutti i compagni sono invitati a presenziare in massa.

Italsider di Bagnoli: sciopero e occupazione della ferrovia

Contro la minaccia di smantellamento e gli omicidi bianchi cortei interni spazzano gli uffici. Poi in mille escono dalla fabbrica e bloccano i binari

Vogliamo raccontare...

La storia di una piazza, una storia difficile che è anche storia di tanti compagni. E' la storia di piazza Walter Rossi

LOTTA CONTINUA
Giornale Quotidiano

Anno VI n. 233. Roma: l'antifascismo è rosso e non lo deleghiamo, Roma, [stampa: Tipografia 15 giugno - Roma], 15 ottobre 1977, 1 fascicolo 43x29 cm., pp. 11 (1), 1 vignetta in prima pagina; paginone centrale: «Vogliamo raccontare...» (su Piazza Igea a Roma come luogo di aggregazione del movimento, a cura dei Compagni di Piazza Igea); varie immagini fotografiche in bianco e nero n.t. Fra gli altri articoli: Anonimo: «Bologna - I collettivi femministi occupano i locali di via del Guasto»; Anonimo: «Bologna: riparte la lotta sulla mensa universitaria». € 30



LOTTA CONTINUA
Giornale Quotidiano

Anno VI n. 234. La Montedison toglie lavoro e salario a seimila operai e mette in galera chi si oppone, Roma, [stampa: Tipografia 15 giugno - Roma], 16/17 ottobre 1977, 1 fascicolo 43x29 cm., pp. 11 (1), paginone centrale: «1968: La spaccatura tra movimento degli studenti e PCI è aperta e irrimediabile - Movimento e sistema politico: le "svolte" del PCI»; varie immagini fotografiche in bianco e nero n.t. Fra gli altri articoli: Anonimo: «Contrapporre alla medicina la coscienza della propria realtà»; Tano D'Amico: «Qualche domandina sulla fotografia, la stampa, il movimento e (di striscio) la cultura».

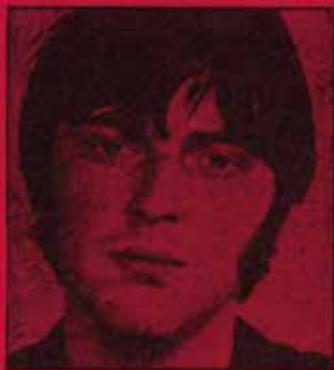
€ 60

▼
"Cerchiamo di capire meglio, allarghiamo un po' la questione. Alla canzone, per esempio: non abbiamo nessuna bella canzone. Che sia nostra. In cui possiamo riconoscerci. Allarghiamola al cinema. Non abbiamo nessun film. Un romanzo... un racconto che sia nostro che parli veramente di noi. Come mai allora ci può essere tutta una pletera di canzonettisti, romanzieri mistificanti, giornalisti falsi, cinematografari, editori che prospera su di noi - e questo non è grave - ma anche con i nostri soldi. E questo è terribile: non tanto per i soldi, ma perché mostra e definisce la nostra dipendenza culturale. Eppure la nostra cultura noi l'abbiamo. Io per me ci credo. [...] Cosa ho cercato per dieci anni per l'Europa sulle piste aperte dai compagni davanti alle fabbriche? Pugni chiusi? Bandiere rosse al vento? Avvenimenti clamorosi e traumatizzanti? Sarei stato veramente miope a cercare per dieci anni delle cose così appariscenti. E' vero. Sono partito cercando queste cose e le ho trovate abbastanza subito, debbo dire. E gli altri nove anni e undici mesi? E tutti i giorni cosa c'è? E quando ci accorgiamo che con una precisione bestiale ci portano via tutto, cosa rimane? Cosa rimane di vivo? Dobbiamo cercare di riuscire a vederlo. Se non lo vediamo dobbiamo cercarlo. Se non ci fosse la nostra vita sarebbe stata radicalmente diversa. Ne troveremo magari un pezzettino piccolo piccolo. Solo un lampo d'occhi, ho scritto una volta. [...] I compagni impegnati tutti i giorni nelle loro realtà si rendano conto che sono quelle realmente determinanti e si impadroniscano dei mezzi che servono a vedere e vedersi, a raccontare e raccontarsi" (Tano D'Amico, pag. 9).

Michael 'Bommi' Baumann

Come è cominciata

'2 giugno' e Tupamaros a Berlino Ovest



Nuovi protagonisti La Pietra

BAUMANN Michael "Bommi"

Berlin 1947 - Berlin 2016

Come è cominciata. «2 giugno» e Tupamaros a Berlino Ovest, Milano, La Pietra, "Nuovi Protagonisti", [stampo: Tipolito Cooptip - Modena], 1977 [ottobre], 18,2x12 cm., broccura, pp. 191 (1), copertina illustrata con un ritratto fotografico dell'autore su fondo rosso, varie illustrazioni fotografiche e riproduzioni di documenti e disegni n.t. Traduzione di Francesco Carotta e Tomas Eisenhardt, revisione e note di Margaret Kunzle e Enzo Nizza. Con la riproduzione dell'articolo apologetico di **Heinrich Böll** pubblicato su *Konkret* (febbraio 1976): «Una voce dalla clandestinità». Prima edizione italiana. € 30

▼
Opera pubblicata per la prima volta col titolo *Wie alles anfang* (Berlin, Trikont Verlag, ottobre 1975) e sequestrata il 24 novembre dalle autorità della Repubblica Federale Tedesca.

In risposta al sequestro si mobilitano case editrici e intellettuali in tutta Europa e nel 1976 viene pubblicata una ristampa del libro come edizione collettiva, firmando il manifesto «Dichiarazione sottoscritta da 400 tra editori e uomini di cultura per la edizione collettiva di *Wie alles anfang* sequestrato il 24-11-1975».

Nel novembre 1976 esce una traduzione francese: «A quel punto c'era da scommettere che sarebbe apparsa l'edizione italiana del libro di Baumann in tutte le nostre librerie. Invece, dopo un'altra lunga attesa, si capì che neppure il più grande

editore italiano di sinistra intendeva porvi mano. Per non perdere altro tempo la Trikont decise di concedermi quei diritti che aspettavo da un anno e mezzo. Finalmente il pericolosissimo libro poteva così essere letto, con due anni di ritardo, anche nel paese più libero d'Europa!» (dalla Avvertenza dell'editore italiano).

▼
«Attraverso le proprie esperienze politiche (giovane operaio di Berlino Ovest) racconta la storia di gran parte della sinistra rivoluzionaria tedesca di questi ultimi anni e ne traccia, seppure a grandi linee, un quadro illuminante. «Bommi» [bombarolo] Baumann comincia la sua vita di rivoluzionario quando, per sfuggire ad una vita alienante fatta di casa, lavoro e sala da ballo, prende a frequentare gli ambienti ed i gruppi freak ed underground berlinesi; assieme ad essi comincia a politicizzare la propria rabbia e prende parte alle lotte antiimperialiste degli ultimi anni '60. Quindi approda alla famosa «Kommune 1», in cui legge i teorici ed i propagandisti anarchici; da qui un sempre maggior impegno nelle lotte sociali - soprattutto nelle lotte dei giovani operai e degli emarginati - e la fondazione della altrettanto famosa «Comune Wieland», infine la scelta della guerriglia urbana che lo porterà, per circa un anno, anche in carcere» (dalla recensione al libro in: A - RIVISTA ANARCHICA, Anno 8 - nr. 66, maggio 1978).

ANNO VI - N. 237 Giovedì 20 ottobre 1977 - L. 200

LOTTA CONTINUA



Quotidiano: Copertina in abbinamento postale - Gruppi: 1-10 - Direttore: Enrico Draghi - Editore responsabile: Michele Lancia - Redazione: via dei Mappaloni, Genova 30-A - telefono 37108 - 374033 - Amministrazione e ufficio di Testata: 574258 - conto corrente postale 8379008 intestato a Lotta Continua - via Danilo II, Roma - Phassa all'opera: telefono 06 1112 - Subscrittore: Repubblica del Tribunale di Roma n. 1042 del 13 marzo 1975. Abbonazione e servizio clienti: via Tiburtina di Roma n. 12114 del 3 gennaio 1975. Telegrammi: «Lotta Continua» - via dei Mappaloni, Genova 30-A - telefono 37108 - 374033. Abbonamento: telefono 37108. Spedizioni: posta ordinaria - no - ricevibile dai uffici postali per posta aerea - (verificando da uffici postali sul fronte copertina postale) e 8379008 intestato a Lotta Continua - via Tiburtina, 12 - Roma.

Copertura all'assassinio di Baader, Raspe e Ensslin Complicità del mondo del capitale con la barbarie di Schmidt

Il governo tedesco ha ora un altro morto: Schleyer

L'unica sopravvissuta alla strage nel carcere di Stammheim, Irmgard Moeller è in grado di parlare, ma viene tenuta in isolamento. E' urgente una mobilitazione per strappare al «suicidio di stato» gli altri otto detenuti della RAF. Rivelato da un avvocato difensore che il proiettile che ha ucciso Andreas Baader gli è entrato dalla nuca. Complicità, omertà, o al massimo timidi dubbi avanzati dalla stampa di tutto il mondo. Manifestazioni in diverse città d'Italia. Cossiga era pronto ad accogliere le «teste di cuoio» a Fiumicino

ULTIMA ORA

Con un messaggio inviato ieri pomeriggio al quotidiano Liberation il commando Siegfried Hausener ha dato notizia dell'uccisione di Hans Martin Schleyer. Il corpo di Schleyer sarebbe stato depositato nel portabagagli di una macchina a Mülhausen. Mentre scriviamo la polizia sta cercando di aprire il portabagagli della macchina indicata.

Si può assistere in silenzio alle indagini che ci arrivano dalla Germania? Abbiamo di fronte a noi spaventoso omertà che unisce i governi dei paesi imperialisti, e la stampa che si è fatta fedele, e la manipolazione di questo spietato esecutore che è avvenuta a Stammheim. Il modello tedesco è l'ultimo spietato tentativo che in giro tutto il mondo delle istituzioni preferisce non guardare. Il modello tedesco segna una profonda trasformazione del contratto internazionale. Parla la tecnologia del massacro in ogni caso, impone allineamento e sopraffazione della coscienza, estende la Germania fuori dei suoi confini. In ogni governo, nella testa delle geste, sotto lo sporco ricatto di doverci acchiappare o con il terrorismo inaccettabile per le sue leggi e la sua logica o con la barbarie di uno stato tra i più potenti del mondo, con uno stato «testa di cuoio» che non fa più prigionieri, che uccide i propri prigionieri.

Omertà, è paura e mortificazione della coscienza libera, è brutale manipolazione dei sentimenti della geste, è adeguamento a un modello che non è più stato di diritto. Il mondo sa che il governo tedesco ha fatto sue le leggi dello sterminio, le richieste prepotenti della DC di Strauss, e però re- gna il silenzio.

DEUTSCHLAND

Questo testo è stato ripreso da «Zohmerische Mittelungen», l'organo dell'ordine professionale dei dentisti tedeschi e della Lega Federale dei Dentisti delle donne, n. 4 del 16 luglio 1977. Nel contesto delle indagini sull'assassinio del Procuratore Generale Federale Siegfried Baack è ricercato, fra le altre persone, Christian Klar, nato il 20 maggio a Freiburg. Klar si recò dal dentista l'ultima volta nel settembre del 1968. Il dente n. 12 venne estratto provvisoriamente con materiale sintetico. Per terminare la cura, Klar dovette tornare dal dentista curante dopo poco tempo. Visto che mancò le visite successive, si prevedono una lesione della pulpa in seguito ad una devitalizzazione della stessa, una periodontite e la formazione di ascessi con notevoli dolori. C'è da aspettarsi che Klar in seguito ai manifestarsi di que-

sti disturbi si recherà da un dentista. Un'altra caratteristica marcante della dentiera è la capacità blazurte del dente n. 11. In caso che il ricercato, che si presenterà con nome falso, dovesse rivolgersi a Lei per terminare la cura o in caso che Lei abbia eseguito la cura finale del dente n. 12, preghiamo di informare il commissariato di polizia. Nell'interesse delle ricerche e della Vostra propria sicurezza si prega di effettuare la segnalazione in modo discreto e di non prendere altre misure. Christian Klar è armaio. A chi fornirà notizie utili per la cattura del Klar sarà versata la taglia di 200.000 DM (circa 80 milioni di Lire, ndr). Ufficio Federale Criminale - Reparto TE (terrorismo, ndr) Bonn - Bad Godesberg - Tel. 02221/353943.

3 anni fa i fascisti assassinavano il compagno Adelchi Argada

Oggi alle ore 17 manifestazione a Lametia Terme ledotta dalla sinistra rivoluzionaria. A Napoli, dove si sta svagando il processo agli assassini, grave provocazione fascista: ieri, alle 12.45 circa, una trentina di squadristi con caschi e fazzoletti sul volto, armati di spranghe e catene, hanno tentato di as-

« Il segno più sinistro di un regime maccartista »

In ultima pagina dichiarazioni di esponenti politici e intellettuali sulla strage di Stammheim

Provocatoria decisione del Tribunale di Venezia

Il processo «20 luglio» non verrà rinviato alla sua sede naturale di Trento, fa un comunicato la FLM di Trento e di Venezia invita ad una mo-

bilizzazione di massa che leghi i contesti antifascisti delle giornate del luglio '76 all'antifascismo militante e di massa del '75. (pag. 4)

**LOTTA CONTINUA
Giornale Quotidiano**

Anno VI n. 237. Copertura all'assassinio di Baader, Raspe e Ensslin – Complicità del mondo del capitale con la barbarie di Schmidt – Il governo tedesco ha ora un altro morto: Schleyer, Roma, [stampa: Tipografia 15 giugno - Roma], 20 ottobre 1977, 1 fascicolo 42x29 cm., pp. 11 (1), paginone centrale: «A tre anni dall'assassinio di Adelchi Argada: parlare della vita, di come vogliamo viverla»; varie immagini fotografiche in bianco e nero n.t. Fra gli altri articoli: «Il movimento, il giornale e Lotta Continua -1»; «Il segno più sinistro di un regime maccartista» con interventi di Alberto Moravia, Norberto Bobbio, Franco Ferrarotti, Camilla Cederna e altri. € 20

ANNO VI - N. 238 Venerdì 21 ottobre 1977 - L. 200

LOTTA CONTINUA



Redazione - Sede: via Salaria 210, Roma - Tel. 06/4781111 - Telex 320321 - Fax 06/4781112 - Abbonamenti: via Salaria 210, Roma - Tel. 06/4781111 - Telex 320321 - Fax 06/4781112 - Distribuzione: via Salaria 210, Roma - Tel. 06/4781111 - Telex 320321 - Fax 06/4781112

Caccia alle streghe in Germania

Schmidt rivendica l'operato del governo e la DC tedesca la primogenitura. Annunciate nuove leggi, in comune, contro il terrorismo. Perquisizioni su larga scala, blocchi stradali. Foto dei militanti della RAF diffuse in tutto il paese. I mezzi di comunicazione mobilitati nella schedatura. Dimesso il ministro Bender, per Stammheim. Gravi difficoltà nella sinistra tedesca

Cossiga vuole le teste di cuoio

Cossiga rilancia la tesi a chi si profonda lo sdogli per la superiorità delle tecniche di sterminio tedesco. Ha voluto dire anche oggi che l'Italia non è da meno, e che la nostra polizia « sarà presto unita operante speciale » in grado di controllare prontamente le azioni terroristiche. Il senso delle sue dichiarazioni, fatte in parlamento nella replica alla discussione sulla riforma dei servizi di sicurezza, è molto chiaro: la tecnica tecnologica del regime tedesco è il modello; la cura all'ammasso progressivo; i delinquenti, una volta data il sigillato vero alla parola si smontano, sono tutti di spendori bari.

Le « teste speciali » si affacceranno alla ricerca di spionaggio, « strazzerie speciali, leggi speciali e reparti speciali » conosciuti che gli italiani la libera manifestazione della loro nel nostro paese.

C'è pena da lamentarsi, la l'aria di arretrato il ministro, la tendenza a generalità. E infatti gli USA, fanno sapere che le speciali « unità antiterrorismo » sono adatte per intervenire esclusivamente all'interno in qualsiasi momento, e tutela della sovranità nazionale come è stato a Berlino, prima ancora a S. Domingo e alla Cina del Nord. Siamo ancora a Londra, dove rivendicare l'appoggio dato dai loro superiori, ed all'operazione assistenzialismo di Schmidt, esercitando all'efficienza del loro espediente antiterrorismo. Una commovente gara dell'ammalato che tutto a tutto il loro stile rappresentativo. Al fondo, in modo trasparente, c'è la tutti la voglia di spogliare gli arcaismi tedeschi soprattutto nell'impresa più semplice anche se sono applicabili: l'applicazione della « alla loro fronte » al problema dei rivoltamenti, con un colpo alla sua.

Milano: autodenuncia degli ospedalieri



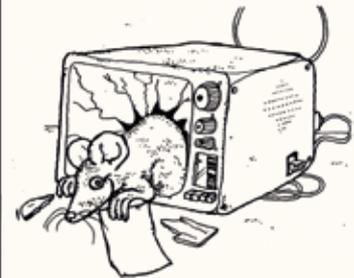
Oggi 4 ore di sciopero di tutto il gruppo Montedison

Roma - Il governo vieta la manifestazione Mentre migliaia di compagni erano riuniti in assemblea, un'iniziativa provocatoria di pochi apre la strada alla rappresaglia poliziesca. Molti compagni feriti e arrestati

Oh film, dolce telefilm!

Per una critica televisiva? Bisognerebbe avere molto tempo per seguire la mole di programmi, e forse fare un minimo di inchiesta più economica che culturale. Da una sbirciatina all'ingresso salta subito agli occhi che siamo una colonia. La maggior parte di telefilm è di produzione americana, e in piccola parte inglese, francese, tedesca e in qualche caso pure giapponese. Pare che la televisione di stato e le televisioni « libere » non siano in grado di produrre questo genere « economico » di spettacolo, essenzialmente perché sono incapaci di crearsi un mercato; o si producono opere di qualità (!) eppure opere « costosissime. Perché non è possibile fare una critica del telefilm? Perché è inutile e troppo facile: sono talmente mediocri che viene inevitabilmente voglia di spegnere il televisore; nonostante ciò un sacco di gente se li gode con gusto. I critici televisivi non se li filano per niente, sia per gli orari (in genere vengono trasmessi di pomeriggio) sia perché chi li manda in onda sa benissimo che si tratta di merce inferiore, fotorenzani (occhio, l'Emilia Romagna è la regione che se ne legge di più) sia perché non sono in nessun modo concorrenti ai film « seri ». Il genere dei telefilm è nato soprattutto per la televisione e si è avvalso delle ricerche di mercato fatte in America per invadere i mercati televisivi di tutto il mondo, l'invasione sarà tra breve totale quando entreranno in funzione i satelliti che per la trasmissione di simili sciocchezze funzionano molto di più di quelli europei. Il modulo del telefilm è della durata che varia dai 25 ai 50 minuti, i più corti sono per i bambini, gli altri « per adulti », e in genere sono fatti con il materiale di scarto (compreso quello umano) rimasto nei capannoni di Hollywood. Spesso vecchi attori sono protagonisti di schifezze, come pure registi in pensione o caduti in disgrazia che provvedono a firmare e a valorizzare mondanità a bassissimo costo che poi andrà spedita per il mondo a batter cassa. Per quello che riguarda l'Italia gli unici che guadagnano su questa industria sono i doppiatori, gli unici che rientrano nella produzione di queste sciocchezze in serie. Se in Italia ci saranno da produrre telefilm, il modello a cui si riferiranno sarà certamente quello americano, più facile e meno costoso, già il cinema e la televisione si stanno ristrutturando, è stato sciolto l'Este Cinema, l'IRI ingloberà Cinecittà dopo aver inglobato anche la RAI-TV per cui casi come quelli alla Bertolucci 900 non si ripeteranno visto che non erano le bandiere rosse che turbavano i sonni dei produttori americani, ma l'eccessiva durata del film che ne complicava la distribuzione. Da ora in poi, dunque bisognerà consumare, ma consumare in fretta, accorciate Carosello, accorceranno i film viva viva i telefilm.

T. L.



LOTTA CONTINUA
Giornale Quotidiano

Anno VI n. 238. Caccia alle streghe in Germania, Roma, [stampa: Tipografia 15 giugno - Roma], 21 ottobre 1977, 1 fascicolo 42x29 cm., pp. 11 (1), 1 fotografia in prima pagina; paginone centrale: «Tecnica e terrore: strumenti della formazione del consenso», a cura di Pablo [Echaurren], Marcello e Caterina; varie immagini fotografiche in bianco e nero n.t. Fra gli altri articoli: Gad Lerner «Chi si opporrà alle teste di cuoio»; Enzo Collotti «L'altra Germania ha bisogno del nostro aiuto». € 40

LOTTA CONTINUA
Giornale Quotidiano

Anno VI n. 239. Lo Stato tedesco si rifonda sull'antiterrorismo, Roma, [stampa: Tipografia 15 giugno - Roma], 22 ottobre 1977, 1 fascicolo 43x29 cm., pp. 11 (1), 1 vignetta in prima pagina, 2 disegni di Pablo Echaurren a pag. 5; paginone centrale: «Passeggiando per Bologna (dopo aver lasciato i libri sul tavolo) - Un compagno tedesco al convegno di Bologna», con un disegno di Pablo Echaurren; varie immagini fotografiche in bianco e nero n.t. Fra gli altri articoli: «Il divieto, gli scontri, la paura», cronaca degli scontri del 21 ottobre; «Tornano in picchetti a Mirafioris». € 40

LOTTA CONTINUA
LO STATO TEDESCO si rifonda sull'antiterrorismo
Fatti operai
Quale Germania
Ecuador: l'esercito massacra 150 operai in sciopero
Deciso per il 15 novembre lo sciopero generale dell'industria
SOLDI SUBITO
prima che il filo si rompa



Passeggiando per Bologna (dopo aver lasciato i libri sul tavolo)

"Di rado, o forse mai mi era capitato di vivere un avvenimento politico di massa nel quale ci si potesse affidare così poco alle dichiarazioni e alle risoluzioni ufficiali, e così tanto invece alle constatazioni e alle impressioni immediate, per capire ciò che realmente stava succedendo"

Un compagno tedesco al convegno di Bologna

«A Bologna era una del più vecchi. Quando venne il 22 ottobre - era il 22 ottobre - affondò il suo corpo in un'azione di resistenza, di lotta, di sacrificio, di sacrificio...»

«L'organizzazione era molto buona. C'era un'organizzazione molto buona. C'era un'organizzazione molto buona...»



Per me il convegno di Bologna era un'esperienza molto importante. Era un'esperienza molto importante...»

«L'organizzazione era molto buona. C'era un'organizzazione molto buona. C'era un'organizzazione molto buona...»

«L'organizzazione era molto buona. C'era un'organizzazione molto buona. C'era un'organizzazione molto buona...»

Nemico della Costituzione

«Per l'abolizione di tutto il sistema del 1948...»



«L'organizzazione era molto buona. C'era un'organizzazione molto buona. C'era un'organizzazione molto buona...»



ARMANDO TESTA - L. 202

LOTTA CONTINUA

ARMANDO TESTA - L. 202

"Rumori... e poi ho perso conoscenza"

Irmgard Moeller, la militante della RAF, sopravvissuta nella terribile notte di Stammheim è riuscita a parlare con il suo avvocato. Dal suo primo racconto emerge la tragica conferma che è stato un assassino

Parla l'unica sopravvissuta
«In questa stanza ho sentito dei rumori, ho sentito dei rumori che ho sentito...»
Irmgard Moeller, la militante della RAF, sopravvissuta nella terribile notte di Stammheim è riuscita a parlare con il suo avvocato. Dal suo primo racconto emerge la tragica conferma che è stato un assassino

4 mandati contro ospedalieri a Milano
La promozione della magistratura e della direzione del Polidocchia solgono le avvertenze di fatto, forti con i medici di ospedale. I mandati sono stati emessi per lo scoppio di tutti gli ospedali di Milano.

Tramontani: un onorato assassino
Il cavaliere Tramontani è stato onorato con la medaglia di cavaliere della Repubblica. Il ministro della Giustizia, Francesco Cossiga, ha firmato il decreto di onoramento.

Basta con i compagni in galera a Bologna
I compagni in carcere hanno deciso di riprendere lo sciopero della fame a tempo indeterminato per la chiusura dell'istruttoria nei loro confronti, la fissazione dei processi, la loro libertà

La bestia Gustavo Selva
Una bestia di nome Gustavo Selva è stata uccisa in un'azione di resistenza. La notizia è stata diffusa dai compagni.

Palermo: la polizia scioglie un corteo nella Germania
La polizia di Palermo ha sciolto un corteo di dimostrazione. I manifestanti sono stati dispersi.

Il primo articolo di questa rubrica è dedicato alla militante della RAF, Irmgard Moeller, che ha raccontato la sua esperienza di sopravvissuta alla notte di Stammheim. Il secondo articolo parla dei mandati emessi contro i medici ospedalieri a Milano, un caso che ha scatenato un acceso dibattito. Il terzo articolo riguarda l'onoramento del cavaliere Tramontani, un fatto che ha suscitato indignazione tra i compagni. Il quarto articolo è dedicato ai compagni in galera a Bologna, che hanno deciso di riprendere lo sciopero della fame.

LOTTA CONTINUA

Giornale Quotidiano

Anno VI n. 241. Rumori... e poi ho perso conoscenza – Irmgard Moeller, la militante della RAF, sopravvissuta nella terribile notte di Stammheim è riuscita a parlare con il suo avvocato. Dal suo primo racconto emerge la tragica conferma che è stato un assassino, Roma, [stampo: Tipografia 15 giugno - Roma], 25 ottobre 1977, 1 fascicolo 43x29 cm., pp. 11 (1), 2 disegni di Pablo Echaurren a pag. 5 e 3 a pag. 8; paginone centrale: Enrico Deaglio «Bisogna chiedere di più – A otto mesi dal “cambiamento” del nostro giornale la necessità di un bilancio e di una discussione collettiva sulle prospettive è oltre che necessaria, un'occasione importante per tutti i compagni...»; varie immagini fotografiche in bianco e nero n.t. Fra gli altri articoli: Steve e Yankee «Torino. Una lettera di Steve e Yankee dal carcere – Solo il movimento può far cadere questa montatura»; «Bologna. Scarcerati Paolo e Maurizio – Ora bisogna incalzare il potere fino in fondo – Comunicato dei compagni in carcere a Bologna»; Alex Langer «Una sinistra paralizzata» (sulla situazione in Germania). € 50

INFLAZIONE DISINFLAZIONATA
Conoscendo che l'inflazione è un fenomeno che si manifesta in tutte le economie capitalistiche, è logico che si cerchi di combatterla. Ma come?

IL CHE CHE DEL VIVERE CHE DEL MEGLIO
Per lo spirito umano è un dovere che si cerchi di migliorare la propria condizione di vita. Ma come?



IL CHE CHE DEL VIVERE CHE DEL MEGLIO
Per lo spirito umano è un dovere che si cerchi di migliorare la propria condizione di vita. Ma come?

IL CHE CHE DEL VIVERE CHE DEL MEGLIO
Per lo spirito umano è un dovere che si cerchi di migliorare la propria condizione di vita. Ma come?

IL CHE CHE DEL VIVERE CHE DEL MEGLIO
Per lo spirito umano è un dovere che si cerchi di migliorare la propria condizione di vita. Ma come?

IL CHE CHE DEL VIVERE CHE DEL MEGLIO
Per lo spirito umano è un dovere che si cerchi di migliorare la propria condizione di vita. Ma come?

IL CHE CHE DEL VIVERE CHE DEL MEGLIO
Per lo spirito umano è un dovere che si cerchi di migliorare la propria condizione di vita. Ma come?

IL CHE CHE DEL VIVERE CHE DEL MEGLIO
Per lo spirito umano è un dovere che si cerchi di migliorare la propria condizione di vita. Ma come?

IL CHE CHE DEL VIVERE CHE DEL MEGLIO
Per lo spirito umano è un dovere che si cerchi di migliorare la propria condizione di vita. Ma come?

IL CHE CHE DEL VIVERE CHE DEL MEGLIO
Per lo spirito umano è un dovere che si cerchi di migliorare la propria condizione di vita. Ma come?

IL CHE CHE DEL VIVERE CHE DEL MEGLIO
Per lo spirito umano è un dovere che si cerchi di migliorare la propria condizione di vita. Ma come?

IL CHE CHE DEL VIVERE CHE DEL MEGLIO
Per lo spirito umano è un dovere che si cerchi di migliorare la propria condizione di vita. Ma come?

IL CHE CHE DEL VIVERE CHE DEL MEGLIO
Per lo spirito umano è un dovere che si cerchi di migliorare la propria condizione di vita. Ma come?

IL CHE CHE DEL VIVERE CHE DEL MEGLIO
Per lo spirito umano è un dovere che si cerchi di migliorare la propria condizione di vita. Ma come?

IL CHE CHE DEL VIVERE CHE DEL MEGLIO
Per lo spirito umano è un dovere che si cerchi di migliorare la propria condizione di vita. Ma come?

IL CHE CHE DEL VIVERE CHE DEL MEGLIO
Per lo spirito umano è un dovere che si cerchi di migliorare la propria condizione di vita. Ma come?

IL CHE CHE DEL VIVERE CHE DEL MEGLIO
Per lo spirito umano è un dovere che si cerchi di migliorare la propria condizione di vita. Ma come?

AVVISI AI COMPAGNI

Ciao Duchon, ho appena letto la lettera in cui mi chiedi notizie sulla situazione finanziaria. L'opinione non è lunga, ma non ho altro modo per spiegarla.

BIOLOGIA
Il rapporto tra la biologia e la medicina è un tema che ha sempre interessato i compagni. In questi giorni si discute molto su questo argomento.

IL CHE CHE DEL VIVERE CHE DEL MEGLIO
Per lo spirito umano è un dovere che si cerchi di migliorare la propria condizione di vita. Ma come?

IL CHE CHE DEL VIVERE CHE DEL MEGLIO
Per lo spirito umano è un dovere che si cerchi di migliorare la propria condizione di vita. Ma come?

PALERMO
Il rapporto tra la politica e la cultura è un tema che ha sempre interessato i compagni. In questi giorni si discute molto su questo argomento.

IL CHE CHE DEL VIVERE CHE DEL MEGLIO
Per lo spirito umano è un dovere che si cerchi di migliorare la propria condizione di vita. Ma come?

IL CHE CHE DEL VIVERE CHE DEL MEGLIO
Per lo spirito umano è un dovere che si cerchi di migliorare la propria condizione di vita. Ma come?

PIACENZA
Il rapporto tra la politica e la cultura è un tema che ha sempre interessato i compagni. In questi giorni si discute molto su questo argomento.

IL CHE CHE DEL VIVERE CHE DEL MEGLIO
Per lo spirito umano è un dovere che si cerchi di migliorare la propria condizione di vita. Ma come?

IL CHE CHE DEL VIVERE CHE DEL MEGLIO
Per lo spirito umano è un dovere che si cerchi di migliorare la propria condizione di vita. Ma come?

NAPOLI
Il rapporto tra la politica e la cultura è un tema che ha sempre interessato i compagni. In questi giorni si discute molto su questo argomento.

IL CHE CHE DEL VIVERE CHE DEL MEGLIO
Per lo spirito umano è un dovere che si cerchi di migliorare la propria condizione di vita. Ma come?

IL CHE CHE DEL VIVERE CHE DEL MEGLIO
Per lo spirito umano è un dovere che si cerchi di migliorare la propria condizione di vita. Ma come?

AVVISI AI COMPAGNI
Ciao Duchon, ho appena letto la lettera in cui mi chiedi notizie sulla situazione finanziaria. L'opinione non è lunga, ma non ho altro modo per spiegarla.

IL CHE CHE DEL VIVERE CHE DEL MEGLIO
Per lo spirito umano è un dovere che si cerchi di migliorare la propria condizione di vita. Ma come?

IL CHE CHE DEL VIVERE CHE DEL MEGLIO
Per lo spirito umano è un dovere che si cerchi di migliorare la propria condizione di vita. Ma come?

BRESCIA
Il rapporto tra la politica e la cultura è un tema che ha sempre interessato i compagni. In questi giorni si discute molto su questo argomento.

IL CHE CHE DEL VIVERE CHE DEL MEGLIO
Per lo spirito umano è un dovere che si cerchi di migliorare la propria condizione di vita. Ma come?

IL CHE CHE DEL VIVERE CHE DEL MEGLIO
Per lo spirito umano è un dovere che si cerchi di migliorare la propria condizione di vita. Ma come?

ANNO VI - N. 242 Mercoledì 26 ottobre 1977 - L. 200



LOTTA CONTINUA

Quotidiano - Periodico di informazione politica - Gruppo L'Espresso - Direzione: Enrico Craxi - Editoria: Massimo Mucchetti - Redazione: via dei Mucchetti, 22 - 00198 Roma - Tel. 06/478111 - Telex: 320721 - Distribuzione: via dei Mucchetti, 22 - 00198 Roma - Tel. 06/478111 - Abbonamenti: via dei Mucchetti, 22 - 00198 Roma - Tel. 06/478111 - Pubblicità: via dei Mucchetti, 22 - 00198 Roma - Tel. 06/478111 - Stampa: via dei Mucchetti, 22 - 00198 Roma - Tel. 06/478111 - Distribuzione: via dei Mucchetti, 22 - 00198 Roma - Tel. 06/478111

Per Giorgiana

Oggi, un gruppo di compagni, entrano al Campidoglio perché vogliono una legge per ricordare Giorgiana la dove l'anno scorso.

Sul manifesto della compagna femminista romana abbiamo scritto: «nessuno di noi resterà in silenzio». Per questo vogliamo che anche un pezzo di pietra della città porti, senza accendere e nascondere le nostre difficoltà e non, però mutata silenzio.

Leri, Lettieri, sottosegretario all'Interno, si è speso in un'intervista giornale parlamentare, di fronte a un parlamento vuoto (erano nei i deputati in aula) ha parlato, e ha detto che Giorgiana è morta per caso.

Ha detto, tra mille manovre, la riproduzione di «riuscire» questa è parola.

Ha detto che in polizia ha agito secondo le norme e che «è normale» l'impiego di agenti in borghese nelle manifestazioni, le decine di foto che ritraggono agenti killer con le pistole in mano per Lettieri non mostrano nulla.

Anzi il sottosegretario sostiene che il 12 maggio non sono state scoperte armi fuori ordinario.

A Bologna, scriviamo: «Prossimo» «ritrovando» il suo diritto ad uccidere Francesco, è stato lui ad uccidere, ma i mandati sono legali.

Questo è l'esplosione della legge Reale che rende «legale» uccidere un ragazzo che non si ferma all'ufficio della polizia, uccidere Francesco, uccidere Giorgiana, il PCI che appare oggi «preoccupato» per quello che accade in Germania, non si è «preoccupato» ad si preoccupa per quello che accade in Italia con il suo appoggio.

Rispondere a tutto questo non è stato facile, non lo è allora, per il momento della donna, nella ricerca di forme di fatto che ci appartengono. Ma sottosegretario Lettieri, noi non abbiamo silenzio.

L'assassinio di Stammheim

In Germania nessuno sa che Irmgard Moeller ha parlato

Stampa e TV tedesche bloccano ogni informazione, per gonfiare la caccia alle streghe. Nuove dichiarazioni di avvocati difensori dei militanti della RAF confermano che è stato un assassinio. Ieri i funerali di stato di Schleyer: Scheel propone una «lotta mondiale» al terrorismo. Due poliziotti si feriscono tra di loro, di fronte alla chiesa in cui si tenevano i funerali.

BOLOGNA

Lo sciopero della fame dei compagni in galera impone una mobilitazione di tutti i democratici.

MILANO

Oggi gli ospedalieri in corteo al Tribunale per la libertà dei tre compagni arrestati

ZITTI, CHE LA GERMANIA PAGA!

di Dario Fo

Il corrispondente da Bonn della Stampa di Torino, dichiara oggi, martedì 21 ottobre, che: «L'ostilità del cronista impone di riferire che la tesi dell'«omicidio di stato» (che non viene accolta dall'opinione pubblica) è stata rivista oggi dall'avvocata Julia Behring in quale aveva avuto ieri un colloquio di mezz'ora con Irmgard Moeller, l'unica superstita del «squadro collettivo» di martedì mattina. La ragazza aveva un colloquio da poco finito nel carcere. Ha confidato di essere stata ascoltata in città, di aver parlato i mesi e di essersi rivoltata su una barilla. Nessun giornale (tedesco) a quanto consta questa sera, pubblicherà la notizia. D'altronde i giornalisti che ne erano al corrente non hanno ritenuto necessario di chiedere spiegazioni al portavoce del governo Boelling, né quelli durante l'odierna conferenza stampa vi hanno fatto cenno».

Questo è ciò che riferisce il cronista della Stampa. L'articolo, senza volerlo, espone un terrificante affresco del clima di Verboten assistito, di completa oscurità col potere di polizia, di una stampa totalmente asservita e priva di un pur minimo spirito di libertà autonoma dell'informazione, e soprattutto mancante del più elementare senso di onestà professionale.

E poi il cronista della Stampa dichiara, con assoluta certezza, che la tesi dell'«omicidio di stato» non viene accolta dall'opinione pubblica. Ma non si chiede (gli è proprio sfuggito) come possa essere in grado, l'opinione pubblica, di fermare giudizi ciononché onestivi, del momento che viene totalmente privata di ogni informazione, sia dalla stampa (nessun giornale, meno quelli di osservanza comunista ne ha parlato) sia dalla televisione, riguardo ai fatti o alle notizie che oggi dimostrano chiaramente l'«omicidio di stato». La Germania in questo momento vive un clima di terrore. Ma il terrorismo più deleterio lo sta portando avanti la macchina dell'informazione. Anche gli intellettuali, un tempo più aperti, oggi, in Germania, si sentono schiacciati, si sentono addosso l'indice puntato dal sistema che li annichilare.

La ricata. E se ne stanno tutti. D'altra parte anche se volessero parlare chi gli offrirebbe mai uno spazio qualsiasi per esprimersi? Ma per quanto riguarda la guerra stampa, quella del paese più libero del mondo, possiamo dire che i nostri giornali d'informazione si siano comportati secondo quelle alle tradizioni di democrazia e di obiettività di cui tanti politici nostrani vanno declamando ad ogni occasione?

È terribilmente, nelle condizioni di estenuanti i capoli, si è ben guardato dal riportare per esteso l'interditta riasciata il mattino del 14 ottobre sotto l'altro ieri a un servizio del GZI da parte dell'avvocata della Moeller, che così comincia: «Secondo quella che mi ha raccontato Irmgard, non posso credere né al suo tentato suicidio, né (continua in ultima)»

Respinte tutte le istanze della difesa al processo 30 luglio

ULTIMORA. Il tribunale di Venezia ha respinto tutte le richieste preliminari della difesa che dimostrano la necessità di sospendere il dibattimento come già aveva fatto il tribunale di Treviso. In attesa del giudizio per ricostruzione del partito fascista, associazione per delinquere, teologia occultista, ecc., nel quale si trovano coinvolti alcuni dei maggiori responsabili dell'aggressione fascista del «21 luglio 1974». Il collegio di difesa ha espresso un duro comunicato in cui definisce «espediti formalisti» le risposte del Corte.

LOTTA CONTINUA Giornale Quotidiano

Anno VI n. 242. L'assassinio di Stammheim – In Germania nessuno sa che Irmgard Moeller ha parlato – Stampa e TV tedesche bloccano ogni informazione per gonfiare la caccia alle streghe, Roma, [stampato: Tipografia 15 giugno - Roma], 26 ottobre 1977, 1 fascicolo 43x29 cm., pp. 11 (1), 1 ritratto fotografico di Irmgard Moeller in ultima pagina; paginone centrale: **Andrea Marcenaro** e **Gerardo Orsini** «I portuali e la città», con la collaborazione del Collettivo operaio portuali di Genova; varie immagini fotografiche in bianco e nero n.t. Fra gli altri articoli: **Dario Fo** «Zitti, che la Germania paga!»; **Giovanni Jervis** «Sono in paranoia...» *ma cosa vuol dire?* - Colloquio con **Giovanni Jervis**, psichiatra, sull'uso di due delle parole più usate dal movimento»; **Tony Viviani** «E' una delle proposte del Centro Informazione Assistenza Droga – Eroina in farmacia»; **Carlo Pozzi** e **Vito Genco** «Matera: dalle lotte dei "Sassi" alle nuove occupazioni di case».

€ 30



LOTTA CONTINUA

5 lotta continua

29 ottobre 1977

LETTERE □



Secondo giorno di blocchi a Marghera

QUANDO UN COMPAGNO DECIDE DI "ANDARE FINO IN FONDO"...

Un "duro" a capo dell'Alfasud

Il governo apre a Fidel

GERMANIA

Dopo l'eccidio di Guayaquil

NON È FACILE, MA È POSSIBILE

5 lotta continua

29 ottobre 1977

LETTERE □




5 lotta continua

29 ottobre 1977

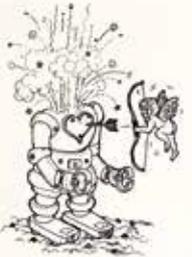
LETTERE □



5 lotta continua

29 ottobre 1977

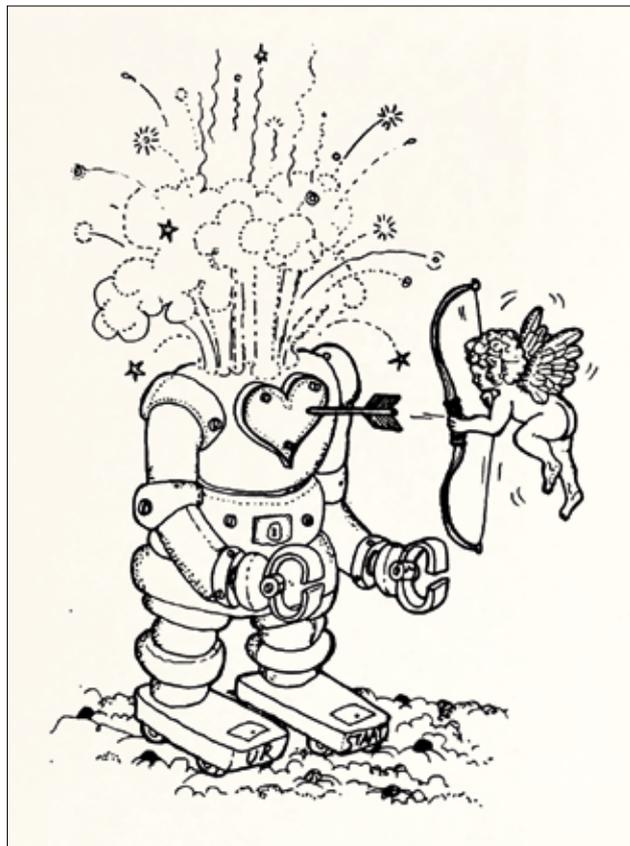
LETTERE □



5 lotta continua

29 ottobre 1977

LETTERE □

LOTTA CONTINUA

Giornale Quotidiano

Anno VI n. 245. Secondo giorno di blocchi a Marghera, Roma, [stampa: Tipografia 15 giugno - Roma], 29 ottobre 1977, 1 fascicolo 43x29 cm., pp. 11 (1), 1 fotografia in prima pagina, 2 disegni di Pablo Echaurren a pag. 5; paginone centrale: «Melissa. Perché nessuno dimentichi – Due contadini parlano di Melissa, di quel 29 ottobre, della vita di questo piccolo paese della Calabria»; varie immagini fotografiche in bianco e nero n.t. Fra gli altri articoli: Demetrio, Maurizio [Gabbianelli], Pablo [Echaurren] «Love you live» recensione al disco dei Rolling Stones; Enzo D'Arcangelo «I limiti e la forza del movimento romano»; Maurizio Bignami, «Lettera ai compagni del movimento».

€ 40

ANNO VI - N. 246 Dom. 30 - Lun. 31 ottobre 1977 - L. 200

LOTTA CONTINUA



Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1-30 - Direttore: Enrico Deaglio - Direttore responsabile: Michele Taverna - Redazione: via dei Magazzini Generali 22 A, telefono 571798-574019-574020
 Associazione a diffusione nel 0247230, iscritta numero addizionale 4770000 intestata a "Lotta Continua", Via dei Magazzini Generali 22, 00187 Roma, Tel. 574019-574020
 Autorizzazione a giornale postale del Tribunale di Roma n. 15753 del 1.1.1976 - Tipografia: "Il Giorno", via dei Magazzini Generali 20, tel. 574017 - Abbonamento Italia anno L. 20.000
 est. L. 15.000 - Estero anno L. 20.000, sem. L. 7.500 - Sped. posta ordinaria, su richiesta può essere affrancata per posta aerea - Versamenti da effettuare su c/c p. n. 40790000 intestato a "Lotta Continua"

Agnelli di nuovo sconfitto a Mirafiori

Per il secondo sabato i picchetti bloccano gli straordinari richiesti dalla FIAT e da tutta la stampa. A Milano blocchi stradali degli operai dell'UNIDAL

Repressione: non se ne può più...

- Forlì
- Ancona
- Nocera
- Torino
- Padova
- Nuoro
- Firenze
- Castrovillari
- (in ultima)



Un altro emblematico passo nella cancellazione delle libertà, in questo caso della tanto decantata libertà di stampa, è stato compiuto ieri a Roma al processo contro Ordine Nuovo: il giornalista dell'Europa, Roberto Chiodi, è stato ammanettato in aula per reticenza. E' vero e non aver voluto rivelare le fonti delle sue informazioni, sulle basi delle quali scriveva nel proprio giornale un pezzo relativo all'opera di convincimento portata avanti a Firenze nei confronti del fascista Paolo Bianchi da parte dei magistrati Vigna e Corrieri. La notizia s'inquadra perfettamente con lo stile del Vigna, il quale si era già messo in luce nel processo alla cellula nera della polizia responsabile della strage del Dalricca. «Costantino» hanno detto in un comunicato i giornalisti inviati al processo di Catanzaro - l'eccessiva indifferenza dimostrata nei confronti dei responsabili di gravi attentati alle istituzioni dello stato mentre si perseguitano giornalisti che denunciano questi episodi». Roberto Chiodi ha invocato la legge professionale che impone ai giornalisti l'assoluto riserbo.

Manette in aula a un giornalista democratico

Sono 500 i giovani arrestati a Berlino Est?

Dopo gli scontri del 7 ottobre interviste a cinque giovani operai della «seconda società» dell'altra Germania (nel paginone)



Per i compagni tedeschi, con i compagni tedeschi

Mentre la perversione repressiva in Germania arriva a richiamare all'ordine il potere Helmut Kasper che si dice convinto che suo figlio Gudrun sia stato assassinato in carcere, da noi ed in molti altri paesi continua la mobilitazione contro l'espansione di quella ragion di stato fondata sull'antiterroismo che consente di massacrare in galera i nemici. Al silenzio ed alle tremende manovre di stato, che regnano in Germania, da noi migliaia e migliaia di compagni e di democratici conseguenti grida alla verità: quei pezzi di verità, che nonostante ogni perfezione omicida di stato cominciano ad emergere.

Al funerale di Gudrun Kasper, Andrea Bauder e Jan - Karl Raspe vennero cacciati i giornalisti e teleoperatori tedeschi (visto che tutti gli organi di informazione sono fedelmente conformi alle versioni di regime), mentre veniva consentita la presenza di tutti gli stranieri, di giornalisti o fotografi che fossero. Nei giorni, i compagni tedeschi cercano ogni giorno con forte interesse le notizie di appelli, pronunciamenti, manifestazioni all'estero. Alla televisione segue la sera, ma la cartina che appare sullo schermo, l'estensione della protesta, anche violenta, contro la repressione

del regime di Bonn. Ma c'è un interesse che per molti compagni tedeschi si mescola ad un senso di ambiguità e di contraddizione; vogliono, giustamente, che la mobilitazione internazionale non esprima solo rabbia e protesta, ma che giunga anche in concreto ad un cambiamento dei rapporti di forza tra i compagni tedeschi - la classe operaia, gli antifascisti, i rivoluzionari, gli oppositori al regime - ed il loro terribile stato.

Ma c'è un problema reale, di cui dobbiamo farci carico, non meno dei compagni tedeschi; che noi non possiamo, né vogliamo accontentarci a loro, che non dobbiamo consentire alcuna semplificazione e tanto meno accenti sciovinisti «di sinistra», che possono rischiare di isolare maggiormente i rivoluzionari e gli antifascisti tedeschi e che stimolano facilmente riflessi nazionalisti (come il caso di Graz in Jugoslavia).

La nostra mobilitazione deve andare avanti e crescere, e deve durare ben oltre l'emissione di questi giorni. Non si tratta di prendere il posto dei compagni tedeschi, né di insinuare loro cosa devono certo, per loro (anche per i morti), ma con loro. E' evidente a tutti la difficoltà di identificare i nostri interlocutori: quei compagni tedeschi, quell'altra Germania di cui parliamo. Non a caso le

forze che puntano sull'inflessione europea sotto un segno in qualche modo progressista, oggi siedono l'imbarazzo di vedersi confrontati con un «partner» quale è il regime di Schmidt: è troppo, anche per lo stesso forte dei suoi Amadei.

Noi, questi problemi non li abbiamo. Lottiamo contro l'assimilazione patriottica dell'Europa. Non cerchiamo neanche gemellaggi tra forze rivoluzionarie. Ma ci interessano, e molto, individuare e sostenere l'altra Germania, quella reale, quella dispersa e repressa, quella delle fabbriche e delle università; ci interessano confrontarci con essa, e lottare insieme. In entrambe le parti in cui è oggi divisa la nostra tedesca. Perché ci interessano la rivoluzione in Europa.

Troppi oggi hanno la Germania di Schmidt e di Strauss come loro punto di riferimento ed esempio, da Copia all'europeismo e Corriere della Sera. C'è anche tra i compagni chi pensa di ispirarsi alla Germania: alla frazione più dispersa e politicamente suicida dei suoi militanti rivoluzionari.

A noi non basta denunciare ed esercitare questi pericoli. Ci preme appropinquare questi problemi ed estendere una mobilitazione forte e coesa; per e con i compagni tedeschi.

LOTTA CONTINUA
Giornale Quotidiano

Anno VI n. 246. Agnelli di nuovo sconfitto a Mirafiori, Roma, [stampa: Tipografia 15 giugno - Roma], 30/31 ottobre 1977, 1 fascicolo 43x29 cm., pp. 11 (1), 1 vignetta in prima pagina; paginone centrale: «Divieto d'accesso ad Alexanderplatz - Gli scontri con la polizia del 7 ottobre a Berlino Est. 500 giovani ancora in arresto. Un colloquio con 5 giovani operai e lavoratori della DDR (Germania Orientale)», a cura di **Alexander Langer**; varie immagini fotografiche in bianco e nero n.t. Fra gli altri articoli: **Tito Perlino** «Marx, Hegel, Colletti e la Treccani»; **Enzo D'Arcangelo** «Un rapporto nuovo tra giornale e movimento»; **Giovanna Cappelli** «Ancora riflessioni su Bologna - Parte del movimento delle donne è all'opposizione». € 20

ANNO VI - N. 248 Mercoledì 2 novembre 1977 - L. 200

LOTTA CONTINUA



Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1-70 - Direttore: Enrico Deaglio - Direttore responsabile: Michele Taverio - Redazione: via dei Mappaloni Generali 32 a, telefono 571796-571603-571608
 Amministrazione e diffusione: tel. 5748708, conto corrente postale 4778026 intestato a "Lotta Continua" - via Ondorio 10, Roma - Pubblica all'estero: Svizzera fr. 1,10 - Autografo: Registrazione del Tribunale di Roma n. 1642 del 13.3.1972. Autorizzazione a stampa ministeriale del Tribunale di Roma n. 11211 del 7.1.1971. Tipografia: "Il Gruppo", via dei Mappaloni Generali 32, tel. 5787871 - Abbonamento Italia anno L. 35.000 sem. L. 18.000 - Estero anno L. 36.000 sem. L. 17.000 - Sped. posta ordinaria, se richiesta può essere affrancata per posta aerea - Variazione di affiliazione in cc p. n. 48790308, intestato a "Lotta Continua"

Mino: una morte oscura (ma tempestiva) in una spietata guerra di potere

Il luogo dell'incidente « off limits »: i giornalisti fatti avvicinare a distanza, e solo per 5 minuti. Vietato scattare foto. Il governo assegna all'aeronautica la commissione d'inchiesta, senza carabinieri. La morte di Mino apre la strada alla lotta di successione: Fanfani indirizza i propri messaggi al vicecomandante Ferrara

La posta

La versione ufficiale del disastro aereo in cui è morto ieri il gen. Mino è quella dell'incidente, forse di un fulmine che ha colpito l'elicottero durante il temporale che investiva la Calabria. L'inchiesta che è stata aperta dal ministro della Difesa è stata affidata all'Arma dell'Aeronautica e dietro c'è qualche sospetto. Dell'inchiesta possiamo però già intravedere le conclusioni. Resta il quadro in cui si colloca questa morte.

Ed è il quadro di un'aspra lotta in seno alle gerarchie militari, alla DC, alle forze ausiliarie nei corpi armati di questo Stato, che ha per posta il comando della repressione in Italia. Restano le morti del gen. Azzi, del col. Russo, del colonnello Giannante, del « balordo » Vesco, e più lontane nel tempo quelle del gen. Cigliari, del col. Rocco. E' noto che tutto l'apparato istituzionale della repressione attraverso una fase di trasformazione profonda, e si moltiplicano le ipotesi per pigliare i centri motori a una gestione reazionaria, concorrente con il potere politico, autonoma. La riforma dei servizi segreti restituisce operatività a questo che è stato uno tra i centri principali di eversione antidemocratica: chi ne dirigerà l'attività, nella nuova veste di coordinatore e civile (carica per la quale si parlava fino a po-

co tempo fa di Zamberletti) l'impadrinerà di un importante ganglio di questo ristrutturazione. Ugualmente, la stessa riforma della polizia stimola un'assunzione di maggiori poteri da parte dei carabinieri. Carabinieri significa controllo sulle carceri, servizi segreti ristrutturati, controllo progressivo su tutto il paese. Qualunque sia la causa della morte del gen. Mino, è assolutamente chiaro che la sua fine politica era stata preparata da tempo, dal momento — prigioniera accesa — in cui era scottata nella stampa di destra una campagna per le sue dimissioni, e per l'assegnazione del comando generale al gen. Arnaldo Ferrara, di fatto il padrone dell'Arma nella quale ha operato dal '51 (estensione tutta la ristrutturazione e il potenziamento. Si è arrivati perfino, come nel recente caso del PSDI, a proporre la modifica legislativa (fuori infatti il comandante generale viene scelto fuori dell'Arma) per consentire a Ferrara di impadronirsi definitivamente dell'importante carica. Si concluderebbe, per questo via, il processo di autonomizzazione del corpo dei carabinieri, sulle orme di De Lorenzo e con la forza di 92.000 uomini, una brigata corazzata « De Lorenzo », paracadutisti, rilancio rete di coordinamento e civile (carica per la quale si parlava fino a po-

PERLUNGHE A MOSCA PER IL SESSANTESIMO ANNIVERSARIO DELLA RIVOLUZIONE OTTOBRE



Palermo: un convegno per schedare i giovani

(A pagina 2)

Radicali: ricomposizione sull'attivismo

(A pagina 2)

SINGER - Due anni di lotta operaia contro un mostro dalle cento braccia

I regali del signor Blumenthal

Passate le feste i ministri economici si risiedono perurare i periodici scoppi del proprio programma. Si tratterà, come ormai da un anno, di alcuni provvedimenti « urgenti » per il risanamento economico. In breve, il razionalismo di altri 1500 miliardi attraverso l'aumento delle tariffe dell'Enel e delle ferrovie, misure di contenimento della spesa pubblica (un nuovo assalto dopo quello fallito del taglio delle pensioni) e con alta probabilità un marchingegno che uscirà al varo dell'equo cano-

ne sul quale le destre non intendono più aspettare, un programma fassista di rilancio dell'edilizia. L'impresario (insieme alla fiducia al governo Andreotti) è venuto l'altro ieri da Blumenthal, ministro del Tesoro USA.
 Che cosa ha detto? 1) E' impossibile riacquare verso l'alto i sinistri del Fondo Monetario Internazionale; 2) E' impensabile che ci siano investimenti, in particolare americani; 3) L'unico risanamento può venire dai maggiori profitti dell'impresa privata; 4) L'Italia deve andare mol-

to più in là nella diminuzione dei posti di lavoro e nella riduzione dell'interesse statale in economia. L'unica soluzione di sfogo offerta dagli USA sarebbe appunto una modesta concessione per l'edilizia.
 Di pari passo si muove la Confindustria. Carli ha aperto le ostilità formali con le confederazioni sindacali sulla questione del finanziamento bancario, che rivendica anche alcuni controlli sulle scelte produttive e Agnelli ha aperto le ostilità di fatto con la questione degli straordinari alla Fiat e con la

rapresaglia di lunedì (8 mila operai scappati contro uno sciopero) e Ricalda. Terzo elemento: il prossimo aumento del prezzo del petrolio richiesto dall'OPEC, cui seguirà (a meno che non sia addirittura preceduto) un aumento del prezzo della benzina in Italia: Donat Cattin lo ha già fatto capire.
 In questa situazione, preceduto da un incontro che il giorno fa i sindacati richiusero « urgentemente » e che non si è ancora svolto, si svolgerà lo sciopero generale dell'industria il 25 novembre.

UNIVERSITÀ

Riprende la lotta per l'alloggio degli studenti fuori-sede: occupazioni a Bari, Milano e Pavia (a pag. 3)

LOTTA CONTINUA
 Giornale Quotidiano

Anno VI n. 248. Mino: una morte oscura (ma tempestiva) in una spietata guerra di potere, Roma, [stampa: Tipografia 15 giugno - Roma], 2 novembre 1977, 1 fascicolo 43x29 cm., pp. 11 (1), 1 vignetta in prima pagina; paginone centrale: «Singer - Contro un mostro dalle cento braccia»; varie immagini fotografiche in bianco e nero n.t. Fra gli altri articoli: Anonimo «Bologna: un collegio nazionale di difesa per i compagni in carcere - Per processare i nuovi inquisitori»; Anonimo «Con la morte di Mino, un'aspra lotta per il comando della repressione in Italia».

€ 30

LOTTA CONTINUA
Giornale Quotidiano

Anno VI n. 249. Lo Stato onora Mino, i carabinieri indagano su se stessi (e si comincia a dire che l'elicottero potrebbe essere scoppiato in volo), Roma, [stampato: Tipografia 15 giugno - Roma], 3 novembre 1977, 1 fascicolo 43x29 cm., pp. 11 (1), 1 fotografia in prima pagina; 1 disegno di Pablo Echaurren a pag. 9; paginone centrale: «Due anni fa veniva ucciso Pier Paolo Pasolini», a cura di Marco Ventura, con fotografie di Giovanni Giovannetti e 1 disegno di Pablo Echaurren; varie immagini fotografiche in bianco e nero n.t. Fra gli altri articoli: «Il convegno del PCI ad Ariccia sull'Università annuncia il "nuovo movimento del 1978" - Quelli del '77 non sono figli nostri». Nella rubrica «Non cavalcate la tigre: mangiatevela!» viene recensito il n. 4/5/6/7 di CAN-NIBALE, con la riproduzione di vignette tratte da «Perché Pippo sembra uno sballato» di Andrea Pazienza (pag. 9). € 60

LOTTA CONTINUA
Lo Stato onora Mino, i carabinieri indagano su se stessi (e si comincia a dire che l'elicottero potrebbe essere scoppiato in volo)
Dopo Mirafiori, anche Rivalta si ribella ad Agnelli
"voi comunisti miei compagni non compagni"
Vertice DC dopo l'attentato a Publio Fiori

Non cavalcate la tigre: mangiatevela!
Per la prima volta il tigre non giaccheggia ma sembra inghiottire il cane. Come può avvenire?
VENEZIA: PIPPO SEMBRA UNO SBALLATO

"E VOI COMUNISTI"
MIEI COMPAGNI
NON COMPAGNI"
Due anni fa veniva ucciso Pier Paolo Pasolini
Una vita di processi
La sorpresa delle foto di Pasolini fa parte di una serie di documenti scaturiti dall'inchiesta dell'Osia, di questi anni della sua morte.

ANNO VI - N. 250 Venerdì 4 novembre 1977 - L. 200

LOTTA CONTINUA



Quotidiano - Spedizioni in abbonamento postale Gruppo 1-75 - Direttore Enrico Cuccia - Direttore responsabile Michele Tavere - Redazione: via dei Marescialli Generali 31/A, telefono 57176-51400-514008
Amministrazione e affiliazioni: via D'Adda 10, Roma - Pressa all'estero: Divisione H. 110 - Adempimenti: Registrazione del Tribunale di Roma n. 1453 del 12.3.62. Autorizzazione a stampa numero del Tribunale di Roma n. 30751 del 7.1.62. - Stampa: "19 Gruppo", via dei Marescialli Generali 30, tel. 571877 - Abbonamento Italia anno L. 62.000
ann. L. 15.000 - Estero anno L. 36.000, sem. L. 21.000 - Spese poste ordinaria, su richiesta può essere effettuata per posta aerea - Versamento da effettuarsi su c/c n. 40780050, intestato a "Lotta Continua"

Terroristi di stato oggi alla sbarra

Comincia oggi a Trento il processo ai corpi armati della provocazione di stato. Sei anni fa disseminarono di bombe la città per provocare stragi da addebitare alla sinistra e a noi. Imputati, al di là dei cinque incriminati, polizia, carabinieri e SID. Vanno alla sbarra perché questo giornale li denunciò. Con gli imputati, sfiliranno in aula 74 testimoni, tutto il retroterra della strategia della tensione. Oggi manifestazione a Trento. (Nelle pagine centrali la nostra ricostruzione di come si è arrivati al processo)



A Catanzaro, al riparo di un cordone sanitario che impedisce di raccogliere informazioni, le commissioni d'inchiesta hanno già stabilito che è stato un incidente e che l'elicottero non può essere esploso in volo.

12 maggio: la polizia ha sparato

C'è un film che lo prova

Siamo giunti in possesso di un clamoroso documento, un film che lo prova in maniera inoppugnabile. E' anche la conferma che il ministro Cossiga, il sottosegretario Lettieri e il questore Migliorini hanno sempre mentito. Il documento è a disposizione di tutti i democratici.

Tessili e statali - Scarsa fiducia nelle piattaforme sindacali. FLM: il consiglio si apre nel grigiore

Ieri la giornata di sciopero delle due categorie. Oggi manifestazione nazionale a Roma dei lavoratori degli Enti locali in lotta per l'applicazione del contratto

CONTRORADIO deve riaprire

Sul giornale di domani un inserto di quattro pagine, con tutta la registrazione completa della trasmissione in base alla quale la magistratura ha chiuso la radio del movimento di Firenze.

I 22 compagni arrestati a Firenze durante la manifestazione del 26 ottobre non saranno processati oggi per direttissima. L'inchiesta sarà formalizzata e il PM ha dato parere favorevole alla scarcerazione degli imputati minorenni, che sono in gran numero.

240.000 nuovi studenti universitari. Malfatti reintroduce il saluto goliardico

Il ministro prepara una cerimonia «pre '68» all'ateneo di Perugia, suo feudo elettorale. Gli studenti si preparano a contestarlo

Nuovi blocchi della Montefibre di Casoria

Gli operai della Montefibre di Casoria da mesi in cassa integrazione e senza salario da oltre un mese hanno bloccato sulla statale il traffico autostradale sulla Napoli-Roma, occupando nel pomeriggio la stazione FF.SS. di Casoria. Tre giorni fa avevano bloccato il treno Roma-Torino per andare a manifestare a Napoli.

Non è stata la sola manifestazione della "zona di Napoli". Al Vomero si è svolta una manifestazione di duemila studenti e insegnanti.

Italia - Germania

Ruth Bismarckhofer, da due anni in Italia, sposata con una figlia, giornalista di Lotta Continua, è stata indiziata da Infelisi per l'attentato a Publio Fucci. La segnalazione viene dai servizi segreti tedeschi. Infelisi esige, Se la che Ruth è da una settimana in Germania e proprio ieri — cioè contemporaneamente all'attentato — ci inviava da Francoforte un articolo che abbiamo pubblicato nel numero di ieri. Resta la gravissima provocazione secondo la quale ogni compagno tedesco è equiparato a un terrorista.

LOTTA CONTINUA Giornale Quotidiano

Anno VI n. 250. *Terroristi di stato oggi alla sbarra*, Roma, [stampa: Tipografia 15 giugno - Roma], 4 novembre 1977, 1 fascicolo 43x29 cm., pp. 11 (1), 1 vignetta in prima pagina; paginone centrale: «*Servizi segreti e corpi di polizia – Il modello di funzionamento eversivo degli apparati democristiani emerge al Processo di Trento*»; varie immagini fotografiche in bianco e nero n.t. Fra gli altri articoli: «*Come organizzare la lotta contro il "caro-affitto"*»; Fabrizio e Piero «*Buongiorno qui Radio Paranoia (Diario semiserio di un programmatore frustrato)*». Trafiletto in prima pagina: «*12 maggio: la polizia ha sparato – C'è un film che lo prova*»: «*Siamo giunti in possesso di un clamoroso documento, un film che lo prova in maniera inoppugnabile. E' anche la conferma che il ministro Cossiga, il sottosegretario Lettieri e il questore Migliorini hanno sempre mentito. Il documento è a disposizione di tutti i democratici*». € 30



LOTTA CONTINUA
Giornale Quotidiano

Anno VI n. 251. Argentina: il primo grande sciopero sotto la dittatura, Roma, [stampa: Tipografia 15 giugno - Roma], 5 novembre 1977, 1 fascicolo 43x29 cm., pp. 15 (1), 2 fotogrammi tratti da un film in prima pagina; 2 disegni di Pablo Echaurren a pag. 5; paginone centrale: «La situazione dei circoli e collettivi giovanili a Milano dopo Bologna parlano alcuni compagni - ... ovvero nessuno può scagliare la prima pietra se è pietrificato»; inserto incluso nella numerazione delle pagine (pp. 11-14): «Controradio - Quell'antenna è un'arma impropria - Una cronaca liberata nell'aria che ha spaventato la voce del padrone», con 4 disegni e un collage di Pablo Echaurren; varie immagini fotografiche in bianco e nero n.t. Fra gli altri articoli: Claudia [Salaris] e Pablo [Echaurren] «Scapigliato sarà lei!»; Gianfranco Viglietta «Da quale parte» (ricordo del magistrato Mario Barone di Magistratura Democratica); Corradino Castriota «Il taccuino di Mario Barone»; «Iniziato il processo per le bombe di stato - Trento, [...] - Lotta Continua consegna in aula la prova clamorosa della complicità del governo». € 120

In prima pagina l'annuncio «Oggi la stampa potrà vedere»: «Oggi [...] in una conferenza-stampa, presso la sede dei gruppi parlamentari alle 12, Mimmo Pinto e Marco Pannella presenteranno due filmati di eccezionale valore: in essi si vede la polizia sparare contro manifestanti inermi il 12 maggio a Roma. Sparano i travestiti delle squadre speciali, sparano i poliziotti in divisa. Si vede la fiammata che esce dalle pistole, puntata ad altezza d'uomo, in piazza della Cancelleria. Il 16 maggio, il 23 agosto, e anche il 24 ottobre scorso, sotto l'incalzare delle solite interpellanze dei radicali e nostre - il governo ha sempre sfrontatamente risposto che il 12 maggio le forze di polizia non fecero uso delle armi da fuoco...?».
▼



ARGENTINA: il primo grande sciopero sotto la dittatura

Un milione di argentini ha partecipato al primo sciopero generale della storia del paese...

Oggi la stampa potrà vedere



Andreotti piazza Corsini a capo dei carabinieri

Il ministro dell'Interno ha nominato il generale Andreotti a capo della forza di polizia...

Oggi la stampa potrà vedere in una conferenza stampa, presso la sede dei gruppi parlamentari alle 12, Mimmo Pinto e Marco Pannella presenteranno due filmati di eccezionale valore...

Advertisement for 'ORTO RADIO' featuring a radio with a bird antenna. Text includes 'QUANDO LA "DIRETTA" DIVENTA "DIRETTIVA"', 'L'appello della Fred', and 'Un questurino stacca con grazia il girafalco'.

Advertisement for 'ORTO RADIO' featuring a radio with a bird antenna. Text includes 'Quell'antenna è un'arma impropria', 'ORTO RADIO', and 'Il movimento torna ad avere uno strumento per amplificare la sua voce'.

ANNO VI - N. 252 Dom. 6 - Lun. 7 novembre 1977 - L. 200

LOTTA CONTINUA



Quotidiano - Spedizioni in abbonamento postale Gruppo 1-70 - Direttore: Enrico D'Agno - Direzione responsabile: Michele Taverna - Redazione: via del Magazzino Genova 32 A, telefono 071706-071000-0710008
 Amministrazione e vendite: via S. Felice, 10 - 67100 - Roma - Presso all'editoria Società s. r. l. 07100 - Amministrazione: via S. Felice, 10 - 67100 - Roma - Presso all'editoria Società s. r. l. 07100 - Abbonamenti: via S. Felice, 10 - 67100 - Roma - Presso all'editoria Società s. r. l. 07100 - Estero: via S. Felice, 10 - 67100 - Roma - Sped. in abb. postale n. 21.500 - Sped. post. aerea - Richieste di cambio di indirizzo per posta aerea - Versamento da effettuarsi su c/c p. n. 6870008 intestato a "Lotta Continua"

Anno accademico 77-78 Perugia, la prima università occupata

Lo hanno deciso due assemblee di studenti universitari e medi contro l'annunciatà cerimonia di inaugurazione del ministro Malfatti. A Pisa chiusa la mensa perché gli studenti autoriducevano il prezzo del pasto: per tre giorni l'autoriduzione si sposta in dieci ristoranti cittadini (a pagina 3)

IL QUESTORE DI ROMA SE NE DEVE ANDARE

Mostrate ieri alla stampa le immagini della polizia che spara il 12 maggio a Roma. I due filmati proiettati nella sala dei gruppi parlamentari. Mimmo Pinto e Marco Pannella hanno chiesto le dimissioni di Migliorini e che la TV trasmetta

i due film. Giovedì, a Tribuna Politica, riproporranno questa richiesta, perché tutto il paese possa vedere come il governo ha mentito e come rispose alla pacifica manifestazione per i referendum. (A pagina 12)

Le venti trenta mila lire del lavoro al sabato e le spinte salariali in officina: terza alba ai cancelli della FIAT

Cile: in sciopero i minatori di "El Teniente"

Si è scioperato in Cile: riferiscono le agenzie che il fratello per conto dei lavoratori della miniera di rame di "El Teniente" non si è presentato al lavoro il 2 novembre. Nella miniera sono stati trovati volantini che invitavano allo sciopero per ottenere un aumento dei salari, facili da questi anni dall'inflazione.

La giunta fascista afferma che non lo sciopero si è trattato ma di una forma di « insubordinazione ». Un « rappresentante dei lavoratori » di nomina presidenziale, ha tuttavia ammesso che esistono « preoccupazioni » tra i minatori per la ingenuità dei salari.

« Alcuni settori parapolitici — ha aggiunto — hanno approfittato di questa situazione per lanciare un appello allo sciopero ».

Silenzio stampa, intanto, in Argentina, dopo l'ondata di sciopero che si è andata estendendo nei giorni scorsi. Il governo ha imposto ai giornali il blocco totale delle notizie riguardanti lo sciopero, affermando nel contempo che lo sciopero era ricreato...

DAWANSA - MORTE ACCIDENTALE DI UNA "TESTA DI CUOIO" - SOTTO LA CASA DEL MINISTRO GENSCHER GIOCAVA CON UN COLLEGA A CHI SPARAVA PIU' VELOCE - UN PROIETTILE L'HA COLPITO AL CUORE -



Processo di Trento: estromesse le parti civili. Il provocatore Zani: « Non parlo, ho paura »
(A pagina 2)

Chi teme la verità?

Nel processo per le bombe di stato a Trento, il difensore del col. Pignatelli, del SID, ucciso Luigi Devoto (che non a caso è anche il difensore del gen. Mingozzi per la strage di Petasco e del mozzo Spilant per la Rosa del Vento), aveva ammonito, quasi gridando, il tribunale: « Se ammetterete Lotta Continua come parte civile, questo processo diventerà tormentoso! », e poco dopo ha cercato inutilmente di appoggiarsi alla presentazione, da parte del compagno Todero, per conto di LC, del documento segreto che chiamo in causa la « complicità del governo Andreotti nel 1972 » in modo particolare dell'allora ministro dell'Interno Ramor.

Che Lotta Continua fosse a pieno titolo parte civile in questo processo non potevano esserci dubbi: il nostro giornale aveva subito un processo durato quattro anni; le bombe del gennaio-febbraio 1972 erano destinate in primo luogo a fare strage dei nostri militanti, e a creare un clima di terrore e di repressione preordinata nei confronti della nostra organizzazione; in centinaia e centinaia di pagine degli atti compare l'attività di provocazione del SID, del CC, della polizia e anche delle Finanze contro Lotta Continua.

Ma è proprio di ciò che sta dietro a tutto questo che il Tribunale ha cercato paura: che noi potessimo continuare la nostra opera di controllo, controinformazione e denuncia anche durante il processo, opera di cui avremmo dato un primo segno con la rivelazione del documento « retroscrittivo » scomparso anche dai dossier segreti che pure avrebbero dovuto essere stati acquisiti integralmente in istruttoria. Ma questi altri documenti mancano? Quali altissime responsabilità

del potere politico e militare rimangono ancora coperte?
 « Dopo le rivelazioni sulle bombe, volevano colpire chi diceva la verità » intitolò la Repubblica; e l'Avanti!: « Ciomose rivelazioni. Il governo decide: tutto a tacere ». E mentre il quotidiano di Piccoli, dopo aver liquidato un cronista scomodo, curava instancabilmente la notizia più esplicita della prima udienza del processo, l'Unità non abbandonò nel titolo i suoi dubbi angosciosi: « Venga preso dal ministro la decisione di occultare le prove agli attentati? ». Più esplicito Peseo Sera: « Anche per le bombe di Trento ci fa un vertice di ministri », mentre il Corriere della Sera lasciò solo trapelare una generica allusione alle « più alte gerarchie della Repubblica » all'interno dell'articolo.

« Processo politicamente molto importante, tale da spiarare, con tremola chiarezza, il ruolo e le deviazioni degli organi dello Stato. Un processo che smontava tutti gli altri, ben più clamorosi nei fatti, attualmente in corso, a cominciare da quello di piazza Fontana di Catanzaro. E' per questo forse, che è conosciuto sotto un vanto preciso: deve essere liquidato in fretta: questo il commento di Gian Pietro Testa su il Giorno di ieri. La magistratura di Trento ha dimostrato ancora una volta, e la storia delle sue omissioni e coperture è ormai lunghissima e infame — di non voler arrivare alla verità, di aver paura di una verità che passa certo anche attraverso gli ostacoli imposti dal SID, dal CC e della polizia, ma che da essi risale molto più in alto.

Troppo in alto per la magistratura, ma non certo per noi. Abbiamo ferma intenzione di continuare.

LOTTA CONTINUA
Giornale Quotidiano

Anno VI n. 252. Anno accademico 77-78 – Perugia, la prima università occupata, Roma, [stampa: Tipografia 15 giugno - Roma], 6/7 novembre 1977, 1 fascicolo 43x29 cm., pp. 11 (1), 1 vignetta in prima pagina; paginone centrale: «La nave dei folli», sul concetto di emarginazione e diversità; varie immagini fotografiche in bianco e nero n.t. Fra gli altri articoli: «Il 12 maggio a Roma: la polizia spara. La TV deve proiettare queste immagini».

€ 20

LOTTA CONTINUA

ANNO VI - N. 254 Mercoledì 9 novembre 1977 - L. 252



Una legge infame, reati inventati per chiudere le sedi di sinistra: L'unico che applaude è il PCI

Pecchioli, il cicchino

Una legge infame, reati inventati per chiudere le sedi di sinistra: L'unico che applaude è il PCI. Pecchioli, il cicchino. Una legge infame, reati inventati per chiudere le sedi di sinistra: L'unico che applaude è il PCI. Pecchioli, il cicchino.

Intervallo alla Montefibre

La Malfa, il furbo

Alfasud

Tempestivi e richiesti, riecco i travet della tibia

LOTTA CONTINUA

VOLSCI E CANGACEIROS

Intervista a Vincenzo Miliucci, delegato dell'Enel, militante del «Comitati autonomi operai»

«Ci vogliono costringere alla clandestinità, che noi rifiutiamo fino in fondo»

Torino: i «reati» del nostro circolo

Chi siamo



La sede di via dei Volsci

LOTTA CONTINUA Giornale Quotidiano

Anno VI n. 254. Una legge infame, reati inventati per chiudere le sedi di sinistra - L'unico che applaude è il PCI, Roma, [stampato: Tipografia 15 giugno - Roma], 9 novembre 1977, 1 fascicolo 43x29 cm., pp. 11 (1), 1 vignetta in prima pagina; paginone centrale: «Direzione Alfasud: come produrre poco e... guadagnare molto»; varie immagini fotografiche in bianco e nero n.t. Fra gli altri articoli: **Giorgio Bert** «"Sarebbe come aggiungere antibiotici al latte della centrale..." - Un problema sollevato dalla lettera di un compagno può servire ad aprire la discussione su controinformazione e salute»; **Pablo** [Echaurren] e **Olivier** [Turchet]: «Cesare è contento» (commemorazione di Gosciny e della saga di Asterix); **Claudio Persanti** «Dopo il convegno di Bologna dobbiamo discutere e risolvere molte cose - La comodità dell'attesa, i pericoli dell'urgenza». Due testi sotto il titolo: «Volsci e Cangaceiros»: il primo di **Vincenzo Miliucci** di via dei Volsci a Roma, «Intervista a Vincenzo Miliucci, delegato dell'ENEL, militante dei Comitati autonomi operai - Ci vogliono costringere alla clandestinità, che noi rifiutiamo fino in fondo»; l'altro del Circolo del proletariato giovanile Cangaceiros di Torino: «Chi siamo». € 40



Cesare è contento

Gosciny è morto, un astro è caduto. Asterix è intelligente e coraggioso. Gosciny era bastardo e idottore. L'adulatore della colonizzazione imperiale, gallo nel senso di abitante di Lugdunum. Un fumetto di cui erano nati i fumetti: Asterix e Gosciny e gli altri di Cesare (pag. 8) in cui nessuno ha paura di nulla se non, come dice Abraxas, che il cielo cada sulla terra. E qui non ci troviamo più nulla d'accordo, anche perché, egli, il vecchio capo tribù, continua a ripetere: «Che cadrà è certo, ma domandarsi di sicuro». E poi c'è Obelix, inseparabile amico di Asterix, costretto



non si sa da chi (ma probabilmente si autostranger, avendo fatto propria la logica produttiva) a trasportare continuamente il Menhir, i grandi magliari ornamentali degli insediamenti feudali della Bretagna. E c'è anche chi prepara fritti magri, quelli che permettono agli uni di questo avventuroso di sottoporre ai tre mille invasori una farsa sovversiva. Ma nessuno quantità apprezzabili. Ma il nostro agone all'incanto del fumetto è sempre Assurancetouris, il barbo, il castore che tutti trovano abominevole e a cui viene sempre impedito di cadere e di ripetere verità. La disavventura è sempre a ogni fine storia, a volte anche nel mezzo. Gli imbecilli sono i signori, i signori che vogliono mangiar chissà chi su chissà chi. E l'arte dove la mettiamo? Ma i nostri eroi sembrano più interessati alla cosa del potere che al piano governo della società tribale, e Assurancetouris rappresenta proprio tale società, come non superano un arte di esistenza.

Pablo e Olivier



1976: totale ore 675.882; media pro-capite di ore settimanali

1977 (1. semestre): totale ore 623.224; media pro-capite di ore settimanali

Il numero di ore di straordinario è di medio più alto che in tutto il gruppo Alfa.

Micromontagna	2778	(L. sem.)
Totale ore parate	2078	
Media numero di fermate:		
Audience	100	50
Impedimento	120	50
Prezzi, clienti	140	50
Org. lavoro	160	50
Varie	180	50
Totale	620	50

VERBALE

Il più comune è prima vista come la durata della lotta di resistenza e il gruppo più direttamente coinvolto (in più o meno) l'industrializzazione dell'altare frenata che il CIP ha condotto da due mesi contro questo tipo di lotta, ma anche come il numero della fabbrica un processo continuo, e dimostrazione del permesso della volontà e capacità operaia di affrontare questi problemi con la lotta. Inoltre, gli impegni per l'azienda e per l'impedimento, sono diventati, anche in preparazione sono venuti questi per l'organizzazione del lavoro e come tale.

Assunzione	1976	2077
Alfa Nord	21,7%	22,8%
Alfa Nord		

Questi dati di riferimento sono solo un esempio per molti. Corrisponde invece alla voce «assunzione» anche personale sindacale, personale a lavoro variabile, assunzione contrattuale, cassa integrazione, ferie, diverse assunzioni, personale non contratto, ecc., determinando così la realtà.



ANNO VI - N. 255 Giovedì 10 novembre 1977 - L. 252

LOTTA CONTINUA

Contro la legge che sigilla le sedi di sinistra
Muoversi in tutta Italia

C'è sabato e sabato

Il PCI si trova di fronte alla scelta di muoversi contro la legge che sigilla le sedi di sinistra. Il movimento di Roma ha chiesto ai compagni di tutta Italia di scendere in piazza. Per i compagni di Milano, Torino, Bologna, Caserta e Napoli. Comitati di quartiere a Torino e Roma offrono le sedi ai compagni sfollati dalla polizia di Compagnoni. Al comitato di Roma il nome del compagno sfollato è di quelli preparati per il conflitto sono ancora tanti compagni, ma gli sfollati sfollano le strutture e deputati fascisti.



La dirimpettaia di via dei Volsci

GATTO SELVAGGIO A MONTECITORIO
Contro l'aumento del costo della vita si susseguono le scioperi mensili di 300.000 lire, 87 più che gli altri.

Lama promette lo sciopero generale
Merito la produzione continua a cadere

Bloccati ad oltranza gli autobus di Genova
L'azienda ad oltranza, in sciopero dagli scioperanti di Genova. L'azienda, gestita da parte dei sindacati autonomi del settore, ha chiesto ai compagni di tutta Italia di scendere in piazza. Per i compagni di Milano, Torino, Bologna, Caserta e Napoli. Comitati di quartiere a Torino e Roma offrono le sedi ai compagni sfollati dalla polizia di Compagnoni. Al comitato di Roma il nome del compagno sfollato è di quelli preparati per il conflitto sono ancora tanti compagni, ma gli sfollati sfollano le strutture e deputati fascisti.

LOTTA CONTINUA Giornale Quotidiano

Anno VI n. 255. Contro la legge che sigilla le sedi della sinistra - Muoversi in tutta Italia, Roma, [stampa: Tipografia 15 giugno - Roma], 10 novembre 1977, 1 fascicolo 43x29 cm., pp. 11 (1), 1 fotografia in prima pagina «La dirimpettaia di via dei Volsci»; 3 disegni di Pablo Echaurren a pag. 5; paginone centrale: Ghirighiz e Elda «Curcio libero! O no...»; varie immagini fotografiche in bianco e nero n.t. Fra gli altri arti-coli: Fabrizio e Pieralfonso «Hey Punk! Ulteriori considerazioni sui "profeti della disperazione"». € 60

LEGGERE
IMPARARE A MEMORIA
DISTRUGGERE...

“CURCIO LIBERO! O NO...?”

...MA NON DICIAMO
CAZZATE!
1000

Milano, oh cara...
Non crediate che gli stivali comunisti della Bicocca siano ancora così duri e pesanti. Con la legge che sigilla le sedi della sinistra, il movimento di Roma ha chiesto ai compagni di tutta Italia di scendere in piazza. Per i compagni di Milano, Torino, Bologna, Caserta e Napoli. Comitati di quartiere a Torino e Roma offrono le sedi ai compagni sfollati dalla polizia di Compagnoni. Al comitato di Roma il nome del compagno sfollato è di quelli preparati per il conflitto sono ancora tanti compagni, ma gli sfollati sfollano le strutture e deputati fascisti.

L'imputato è reticente
Tutto questo è un fatto: un fatto di importanza storica e di importanza internazionale. Il movimento di Roma ha chiesto ai compagni di tutta Italia di scendere in piazza. Per i compagni di Milano, Torino, Bologna, Caserta e Napoli. Comitati di quartiere a Torino e Roma offrono le sedi ai compagni sfollati dalla polizia di Compagnoni. Al comitato di Roma il nome del compagno sfollato è di quelli preparati per il conflitto sono ancora tanti compagni, ma gli sfollati sfollano le strutture e deputati fascisti.

Niente paura...
Non siate spaventati. Il movimento di Roma ha chiesto ai compagni di tutta Italia di scendere in piazza. Per i compagni di Milano, Torino, Bologna, Caserta e Napoli. Comitati di quartiere a Torino e Roma offrono le sedi ai compagni sfollati dalla polizia di Compagnoni. Al comitato di Roma il nome del compagno sfollato è di quelli preparati per il conflitto sono ancora tanti compagni, ma gli sfollati sfollano le strutture e deputati fascisti.

«La classe operaia si deve fare Stato...»
ma lo Stato si fa terroristi accumulando nuovi strumenti di repressione: si vuole "fare" la classe operaia e il proletariato

«Signori, a Milano "si chiude!"
Dalla mattina del 10 novembre, il movimento di Roma ha chiesto ai compagni di tutta Italia di scendere in piazza. Per i compagni di Milano, Torino, Bologna, Caserta e Napoli. Comitati di quartiere a Torino e Roma offrono le sedi ai compagni sfollati dalla polizia di Compagnoni. Al comitato di Roma il nome del compagno sfollato è di quelli preparati per il conflitto sono ancora tanti compagni, ma gli sfollati sfollano le strutture e deputati fascisti.

Democrazia e istituzioni
Il movimento di Roma ha chiesto ai compagni di tutta Italia di scendere in piazza. Per i compagni di Milano, Torino, Bologna, Caserta e Napoli. Comitati di quartiere a Torino e Roma offrono le sedi ai compagni sfollati dalla polizia di Compagnoni. Al comitato di Roma il nome del compagno sfollato è di quelli preparati per il conflitto sono ancora tanti compagni, ma gli sfollati sfollano le strutture e deputati fascisti.

ARCHIVIO DELL'ARENGARIO STUDIO BIBLIOGRAFICO | www.arengario.it | ORDINI / ORDER | staff@arengario.it



MAOLONI Piergiorgio
Orvieto 1938 - Roma 2005

Potere e opposizione nelle società post-rivoluzionarie - Una discussione nella sinistra, (Roma), Il Manifesto, [stampa: Tip. Co.La.Graf.], 1977 [novembre], 86x58 cm., poster stampato al solo recto, stampa in nero e rosso su fondo bianco con logo stilizzato della falce e martello. Pubblicato in occasione del dibattito pubblico (Venezia, Istituto Universitario di Architettura, 11-13 novembre 1977). Esemplare ripiegato. Edizione originale. € 80

ANNO VI - N. 256 Venerdì 11 novembre 1977 - L. 200

LOTTA CONTINUA



Costellano - Spedizioni in abbonamento postale Gruppo 1/30 Direttore: Enrico Dagnoli - Direttore responsabile: Michela Taverna - Redazione: via dei Magazzini Generali 22 a, telefono 571798-5145113-5145208 Roma e 1442 del 13.102. Amministrazione e giornale mensile del Tribunale di Roma n. 1521 del 7.1.1975 - Tipografia: « 15 Giugno », via dei Magazzini Generali 20, tel. 678207 - Abbonamenti: Anno 1977 ann. L. 10.200 sem. L. 10.200 - Bando ann. L. 24.000 sem. L. 24.000 - Sped. in abb. postale, aut. Trib. postale di Roma n. 1000 del 12.10.1975 - Registrazione del Tribunale di Roma n. 1000 del 12.10.1975 - Registrazione del Tribunale di Roma n. 1000 del 12.10.1975 - Registrazione del Tribunale di Roma n. 1000 del 12.10.1975

Bologna: pericolo di vita per uno dei compagni in carcere

Albino Bonomi, uno degli ultimi arrestati nella mostruosa inchiesta Catalanotti per i fatti di marzo versa in gravissime condizioni: insieme agli altri compagni in carcere da 16 giorni fa lo sciopero della fame e da 48 ore anche quello della sete. Invece di chiu-

dere l'istruttoria la magistratura provoca arrestando, dopo nove mesi, il nostro compagno Carlo Degli Esposti con l'accusa di "sequestro di persona". Due facoltà occupate, oggi il movimento degli studenti si prepara a ricevere Andreotti in visita alla città

Questore allo sbando vieta il corteo di domani a Roma

Il questore Migliorini ha comunicato ieri pomeriggio il divieto alla manifestazione indetta a Roma per protestare contro la chiusura delle sedi di sinistra. « Il divieto è motivato — dice il comunicato della questura — dalla notevole tensione esistente nella capitale in seguito ai gravi incidenti ed attentati avvenuti recentemente, nel centro e in varie zone della città. Eventuali cortei saranno perciò sconsigliati e si procederà ai sensi di legge contro partecipanti e promotori ». Se non capiamo, la questura di Roma intende verificare d'ora in avanti il diritto di manifestazione. La decisione era nell'aria ma non per questo suona meno grave. Era questo il senso di prese di posizione venute già in mattinata, come quella di Enzo Mattina, segretario dell'FLM e Antonio Landolfi, della segreteria del PSI: « Come democratici, pur mantenendo profondo dissenso che non possiamo né vogliamo nascondere rispetto a metodi di lotta che portano all'isolamento, ribadiamo la necessità di difendere il diritto a manifestare a Roma e in questo senso chiediamo che possa svolgersi la manifestazione di sabato ». Questa sera, dopo il divieto, Massimo Gorla ha diffuso un comunicato in cui riferisce di un colloquio avuto oggi con il sottosegretario all'Interno Leslieri. Questi aveva detto a Gorla che era prima del divieto che in merito alla decisione da assumere sulla manifestazione, si sarebbe tenuto un vertice al Viminale, giovedì sera. Alle 18 invece il questore Migliorini — il quale peraltro proprio ieri aveva comunicato all'on. Gorla che ogni decisione spettava al ministero — ripeteva ogni indugio e ordinava il divieto. Presso il gruppo di DP, oggi, venerdì si terrà una conferenza stampa convocata da Gorla e Pinto. Ieri, intanto, si è svolta a Monteverde una manifestazione contro la chiusura della sede di via Duena Olimpia, preceduta da una conferenza stampa contro i fatti della questura sui ritrovamenti di cimeli della centrale SIP. La stessa questura ha più tardi smentito in proposito. Oggi alle 17 si terrà l'assemblea all'università.

Mattina e Terracini contro il divieto

Tra le prime reazioni al divieto, quella del segretario dell'FLM Mattina che si era già pronunciato per il diritto a manifestare: « Chiedo — così ci ha dichiarato — che la questura di Roma revochi il divieto di fare sabato 12 nel pomeriggio la pacifica manifestazione con corteo indetta martedì 8 all'Università a Terracini a sua volta: « Credo che dentro i partiti di sinistra non avviano dubbi in proposito nel condannare questa misura. Anzi ricordo che nella fattispecie del questore di Roma Migliorini alcuni portavoce autorevoli e autorizzati del PCI hanno già più volte espresso giudizi di esplicita contestazione della sua correttezza alle funzioni che gli sono rimaste. E mi pare che l'ultimo decreto costringa largamente a suffragare tale giudizio ».

Ultim'ora - Roma: 1 anno e sei mesi senza condizionale agli 8 compagni di piazza Igea, in un processo segnato dalla vendetta contro gli antifascisti.



Il questore della capitale, Migliorini, ha comunicato ieri pomeriggio il divieto della manifestazione di sabato pomeriggio indetta per richiedere la riapertura delle sedi politiche sigillate dalla magistratura. Lo stesso Migliorini se si è onere i giorni scorsi nel suo incarico; la sua destinazione è richiesta da più parti, in principio modo noi e del Partito Radicale, per essere stato chiaramente incaricato nella versione degli incidenti del 12 maggio. C'è un filmato che prova senza ombra di dubbio che aggravi in borghese e in divisa spararono addosso ai manifestanti, c'è l'occasione di Giorgiana Masi. Al filosofo Migliorini non ha risposto; ha preferito, nel gioco del massacro che costò oggi la gestione dell'ordine pubblico a Roma, promettere che subito scioglierà eventuali cortei; ha

preferito giocare più grosso, procurare, terrorizzare: in questo lo sostiene la direzione della DC la cui riunione di ieri ha segnato una svolta gravissima. Esaurita la battaglia di propaganda e di opinione, pubblicizzato ad arte il gioco delle parti che occorre Casagrande sotto accusa perché troppo laico, e la destra del partito lasciato a chiedere leggi speciali, constatata la fedeltà del PCI (Pecchioli) fu bene a rifiutare la direzione di ministro onorato, egli non è altro che DC più reazionaria) ha operato le sue cartacce: 1) il sindacato di PS legato alle confederazioni che si farà mai; 2) nessuno ai segni di criticare la polizia, e intanto quella di Roma; 3) contro il movimento si può continuare nella repressione e fare di ogni circostanza un altro punto

di suo ritorno. Tale è infatti il divieto per sabato: significa che il movimento non potrà mai più manifestare. E così, d'altra parte è stato in questi ultimi mesi. I blindati non li hanno usati una volta sola e poi rimasti in garage; i giubbotti antiproiettile non li hanno riappesi in magazzino; le squadre speciali non le hanno certo disarmate e rimandate a casa; le strade di tutto il centro sono state una sua esecuzione giornalistica, ci sono veramente; e così i raccomandati anticorrotti. Passò dopo passo, sempre con arroganza, sempre angusto dall'ombra di Pecchioli e del suo partito, la DC ha costruito la sua offensiva reazionaria. Se ora crede di essere il movimento di Roma come supporto al suo progetto, si sbaglia. La trapunta arrotolata che un (continua in ultima)

LOTTA CONTINUA Giornale Quotidiano

Anno VI n. 256. Bologna: pericolo di vita per uno dei compagni in carcere – Albino Bonomi..., Roma, [stampata: Tipografia 15 giugno - Roma], 11 novembre 1977, 1 fascicolo 43x29 cm., pp. 15 (1), 1 fotografia in prima pagina; paginone centrale: «Le condizioni di una vittoria» (storia della lotta di liberazione contro il colonialismo portoghese in Guinea); varie immagini fotografiche in bianco e nero n.t. Fra gli altri articoli: «Questore allo sbando vieta il corteo di domani a Roma»; **Ciro Bertolè** «Dalle stalle alle stelle» (recensione del film *Guerre stellari*); **Tony Viviani** «Al rogo gli spacciatori!»; Anonimo «Bologna. Due facoltà occupate, la lotta cresce ogni giorno». € 30

LOTTA CONTINUA
Giornale Quotidiano

Anno VI n. 258 [ma 257]. Il governo vieta ogni manifestazione a Roma - Mobilitiamoci in tutta Italia, Roma, [stampa: Tipografia 15 giugno - Roma], 12 novembre 1977, 1 fascicolo 43x29 cm., pp. 11 (1), 3 disegni di Pablo Echaurren a pag. 5, e un altro a pag. 10; paginone centrale: «Chi ha paura del processo di Trento? Dall'Alto Adige alla Rosa dei Venti, la lunga marcia dell'ever-sione e della provocazione di Stato: è questa la realtà che nascondono Pignatelli, Molino e Santoro...»; varie immagini fotografiche in bianco e nero n.t. Fra gli altri articoli: «Comunicato dei compagni in carcere a Bologna». € 30



Il governo vieta ogni manifestazione a Roma
Mobilitiamoci in tutta Italia

Denunciato il questore di Roma per il 12 maggio. Conferenza stampa di DP, richieste di revoca del divieto da parte della UIL, FGSI, Democrist, Ciochitto e di magistrati democristiani. Silenzio complice del PCI. 5 mila compagni riuniti in assemblea all'università

La giunta di ieri a Roma è stata abbattuta... Denunciato il questore di Roma per il 12 maggio. Conferenza stampa di DP, richieste di revoca del divieto da parte della UIL, FGSI, Democrist, Ciochitto e di magistrati democristiani. Silenzio complice del PCI. 5 mila compagni riuniti in assemblea all'università

L'ASSEMBLEA DEL MOVIMENTO INDICE LO SCIOPERO DELLE SCUOLE E PER IL POMERIGGIO COMIZIO A PIAZZA NAVONA

Occupata la facoltà di lettere
Roma, 11 - La facoltà di Lettere è stata occupata dai studenti... L'ASSEMBLEA DEL MOVIMENTO INDICE LO SCIOPERO DELLE SCUOLE E PER IL POMERIGGIO COMIZIO A PIAZZA NAVONA

Bologna: Albino migliora, il movimento in piazza
ULTIMORA: Scaricato il compagno Maurizio Bigazzi

Hanno sbloccato i fitti
L'accordo a sei dà via libera agli aumenti

MILANO: LA POLIZIA SPARA SUGLI STUDENTI E CARICA GLI OPERAI DELL'UNIDAL
Studenti morti: un rapporto di sei settimane... (in attesa)

5 lotta continua
Lettere
Colpevoli di essere atavicamente
Per spezzare il silenzio e l'oscurità
Chi ha paura del processo di Trento?
L'importante andrebbe fatto di fondo

INFORMAZIONI
Dopo Strauss anche Agnelli normalizza i quotidiani
Nella grande famiglia fiat non c'è posto per le pecore rosse
Dice la verità? allora è ultrarossa
Il comitato per l'informazione democratica

ANNO VI - N. 258 Dom. 13 - Lun. 14 novembre 1977 - L. 200



LOTTA CONTINUA

Quotidiano - Sede in abbinamento postale Gruppo 1.30 - Direttore: Enrico Deaglio - Direttore responsabile: Michele Taverna - Redazione: via dei Maccagnoli Garibaldi 32 n. telefono 011/98-51091/51406/98
 Amministratore e abilitato: nel 5742/66, contro convenzione postale 457900/66 intestato a "Lotta Continua" via Dandolo 10, Roma - Prezzo all'estero: Raccom. 9. 1.10 - Autorizzazioe: Registrazione del Tribunale di Roma n. 1443 del 13.1.1972. Autorizzazione a giornale nuovo del Tribunale di Roma n. 15751 del 7.1.1971 - Spagnoli e di Deaglio, via dei Maccagnoli Garibaldi 32, tel. 51091 - Abbonamenti: Roma anno 10.000 - Estero anno L. 25.000, sem. L. 12.500 - Sped. posta ordinaria, su richiesta può essere effettuata per posta aerea - Vietato di effettuare su di s. n. 457900/66, intestato a "Lotta Continua".

Continuare la lotta

Vogliono far diventare decine e decine di migliaia di compagni del clandestino, dei brigatisti rossi. Non ci riusciranno. Vogliono assediare la sinistra rivoluzionaria italiana. Non ci riusciranno. In molte città italiane erano ridotte in stato d'assedio. Vietati i cortei a Roma, Milano, Torino. Caricata ogni manifestazione. Fin dal mattino, come a Lecce, dove due compagni sono rimasti feriti da colpi d'arma da fuoco della polizia, durante un corteo antifascista. A Roma mentre scriviamo, stanno cercando di ammazzare. Quindici - ventimila compagni sono avuti in piazza, in tanti concentramenti di zona. Sono stati caricati, sparati, fermati, in una gigantesca caccia all'uomo. Non è un governo come quello in carica, uno DC lasciato alle leggi speciali che più possono, un PCI che ha deciso di spingere questa indagine e potenza: questi i padri di un nuovo 12 maggio, con le stesse squadre speciali, con la stessa volontà di pigiare, a qualsiasi condizione, il movimento d'opposizione in Italia. Si vuole spegnere la sua presenza, la sua legittimità politica, la sua possibilità d'essere. È terrorismo puro, che si abbatte — come ieri a Roma — su centinaia di migliaia di cittadini. Non sappiamo come finire questo giornata. Sappiamo che stanno cercando di creare il bilancio più pesante. È una partita che non finisce in questa giornata.

Occorre farlo. Occorre che tutto il movimento di opposizione se ne faccia carico, in tutta Italia. Occorre vedere nella mobilitazione operaia di ieri e delle prossime giornate, a cominciare da martedì con gli scioperi dell'industria per arrivare al 2 dicembre, una tappa essenziale della mobilitazione anti-governativa, per il diritto all'opposizione nel nostro paese.

Terrore poliziesco contro la città di Roma e il movimento d'opposizione in tutta Italia

A Roma occupati militarmente tutti i quartieri. Fermati e perquisiti con la faccia al muro i gruppi di più di tre persone. Caricati tutti i concentramenti dei compagni: in 15-20.000 sono scesi ugualmente in piazza. Raffiche di mitra, colpi di pistola e lancio di lacrimogeni contro qualsiasi assembramento. Bande di fascisti affiancano e completano il terrorismo delle truppe di stato. Vietate le manifestazioni a Milano e Torino, caricati i cortei

Lecce: 2 compagni feriti dalla polizia

Dopo aver tollerato una manifestazione fascista vietata, la polizia spara sui compagni che scendono in piazza. Due compagni sono feriti gravemente: sono piantonati all'ospedale in stato d'arresto. Altri sette compagni arrestati.

ORE 20,30: ULTIM'ORA LA POLIZIA CHIUDE RADIO CITTÀ FUTURA E ONDA ROSSA

Pattuglie di carabinieri sono venute a fronteggiare provocatoriamente la sede del nostro giornale.

Roma - Stato d'assedio, cariche, perquisizioni, sparatorie. Peggio che a maggio

Una città in stato d'assedio. Questo il volto di Roma ieri fin da primo pomeriggio. Arrivano le notizie dei divieti a Milano e a Torino, l'aggressione di Lecce, i divieti di Bari. All'università al mattino si riuniscono migliaia di compagni. Molti studenti mesi. C'è la striscione «Lettere occupate». Vengono decisi i concentramenti del pomeriggio, in molte zone della città. Tutto il centro viene pattugliato da grandi di polizia e carabinieri. Il primo concentramento attaccato e sciolto è quello di Monteverde. Vengono fermati alcune decine di compagni. Contemporaneamente scoppiano le aggressioni a piazza Vittorio e in Trastevere. Prima, alle 15,30, i CC avevano messo spalle al muro e identificati i giovani che normalmente si incontrano lì. È una scena che si ripete è dappertutto, coinvolgendo decine di migliaia di cittadini romani trattati come bestie. Il pullman di linea diventato oggetto di scorribanda. Si moltiplicano i blocchi improvvisi, le perquisizioni. Un solo esempio: sul 92 ci sono sette persone, tra cui un giovane con una canna da pesca. Il pullman viene bloccato e perquisito da capo a fondo. Il tramviere dice: «Meno male che stemo al governo!». Alle 16,30 Ingrata, a piazza all'incrocio tra corso Vittorio e via Sora, in un drappello armato fino ai denti. A piazza Vittorio vengono sparati lacrimogeni su chiunque. C'è notevole incanzatura tra la gente. È una situazione che dilagherà in tutta Roma.

I compagni — difficile dire quanti, ma sicuramente oltre quindicimila, forse più — continuano a concentrarsi. Viene distribuito il volantino del movimento degli studenti. Alla Garbatella vengono circondati. Tornano le scene del 12 maggio. La stessa piazza S. Pantaleone, dove spararono, si riempie di polizia in scacchiera. Viene caricata la gente. L'atteggiamento è quello di chi vuole sparare. Iniziano a sparare. Sparano a S. Cosimato — dove viene sciolto un concentramento — a piazza Scintio, a via della Lungaretta. Ancora c'è il sole. Aspettano chiaramente il calare del sole, per poter sparare più liberamente.

Compagno le squadre speciali. Caricano a portico d'Ottavia. Dopo le 17 caricano a piazza Navona. A S. Cosimato i CC entrano urlando in piazza e sparano con il moschetto.



LOTTA CONTINUA
Giornale Quotidiano

Anno VI n. 258. Terrore poliziesco contro la città di Roma e il movimento d'opposizione in tutta Italia, Roma, [stampata: Tipografia 15 giugno - Roma], 13/14 novembre 1977, 1 fascicolo 43x29 cm., pp. 11 (1), 1 fotografia in copertina, 3 disegni di Pablo Echaurren a pag. 5; paginone centrale: «150 ore - Riappropriazione degli strumenti intellettuali»; varie immagini fotografiche in bianco e nero n.t. Fra gli altri articoli: Alexander Langer «Conversazione con Gerulf Pannach, cantautore di sinistra espulso dalla DDR - Per noi che speriamo ancora»; Anonimo «Venerdì a Bologna, Roma, Milano, Torino: il movimento fa i conti con lo stato d'assedio».

€ 30

LOTTA CONTINUA

5 lotta continua Martedì 15 novembre 1977

OGGI SCIOPERA TUTTA L'INDUSTRIA

Per l'occupazione manifestazioni nelle principali città. A Napoli sciopero regionale. Mentre i padroni spingono per i licenziamenti (ora ne hanno annunciati 5000 all'Unidil) il quotidiano del Pci, attaccando la sinistra sindacale per quest' "informato ossessivo che dice: il potere di lavoro non si tocca", colpisce direttamente lo stesso ruolo e posto del sindacato (in ultima)

Il golpe di sabato scorso

«Se il 14 ottobre si è verificato un golpe, non è stato un golpe di Stato, ma un golpe di classe. Un golpe di classe che ha messo in luce il ruolo del sindacato e della classe operaia in una situazione di crisi. Un golpe che ha dimostrato che il potere non si tocca, che il lavoro non si tocca, che il sindacato non si tocca».

«Questo, non lo Cgil. La Cgil, quella di sinistra, è un partito di destra».

«L'idea di un golpe di Stato è un'idea di destra. Un'idea di destra che ha messo in luce il ruolo del sindacato e della classe operaia in una situazione di crisi. Un golpe che ha dimostrato che il potere non si tocca, che il lavoro non si tocca, che il sindacato non si tocca».

Alibrandi, del MSI, usa un'inchiesta di 2 anni e mezzo fa contro 89 compagni

Ritornata l'inchiesta su "Proletari in divisa". Il governo alizzato nasconde una grave provocazione del giudice fascista, padre di uno squadrato fascista (la pagina 3)

HANNO VINTO LA LOTTERIA

«Sono stato io a vincere la lotteria. Ho vinto 10 milioni. Ho comprato un biglietto da 1000 lire. Ho vinto 10 milioni. Ho comprato un biglietto da 1000 lire».

Un ministro e noi

«Il ministro è un uomo di potere. È un uomo di potere che ha messo in luce il ruolo del sindacato e della classe operaia in una situazione di crisi. Un golpe che ha dimostrato che il potere non si tocca, che il lavoro non si tocca, che il sindacato non si tocca».

NON TUTTI VIVONO IL SECONDO DELLA DEMOCRAZIA NAZIONALE

«Non tutti vivono il secondo della democrazia nazionale. Non tutti vivono il secondo della democrazia nazionale».

LOTTA CONTINUA

5 lotta continua Martedì 15 novembre 1977

5 lotta continua

«Il 14 ottobre si è verificato un golpe. Un golpe di classe che ha messo in luce il ruolo del sindacato e della classe operaia in una situazione di crisi. Un golpe che ha dimostrato che il potere non si tocca, che il lavoro non si tocca, che il sindacato non si tocca».

LETTERE

«Il 14 ottobre si è verificato un golpe. Un golpe di classe che ha messo in luce il ruolo del sindacato e della classe operaia in una situazione di crisi. Un golpe che ha dimostrato che il potere non si tocca, che il lavoro non si tocca, che il sindacato non si tocca».

Il pizzardone col radar

L'occhio elettronico del potere dentro la tua automobile

«Il pizzardone col radar è un occhio elettronico del potere. È un occhio elettronico del potere che ha messo in luce il ruolo del sindacato e della classe operaia in una situazione di crisi. Un golpe che ha dimostrato che il potere non si tocca, che il lavoro non si tocca, che il sindacato non si tocca».

Il convegno FRED sui diritti d'autore

«Il convegno FRED sui diritti d'autore è un convegno di potere. È un convegno di potere che ha messo in luce il ruolo del sindacato e della classe operaia in una situazione di crisi. Un golpe che ha dimostrato che il potere non si tocca, che il lavoro non si tocca, che il sindacato non si tocca».

Un libro di Perry Anderson

LA PAGELLINA DEI FILOSOFI

«Un libro di Perry Anderson. Un libro di Perry Anderson che ha messo in luce il ruolo del sindacato e della classe operaia in una situazione di crisi. Un golpe che ha dimostrato che il potere non si tocca, che il lavoro non si tocca, che il sindacato non si tocca».

Programmi TV

«Programmi TV. Programmi TV che ha messo in luce il ruolo del sindacato e della classe operaia in una situazione di crisi. Un golpe che ha dimostrato che il potere non si tocca, che il lavoro non si tocca, che il sindacato non si tocca».

LOTTA CONTINUA
Giornale Quotidiano

Anno VI n. 259. Oggi sciopera tutta l'industria, Roma, [stampa: Tipografia 15 giugno - Roma], **15 novembre 1977**, 1 fascicolo 43x29 cm., pp. 11 (1), 2 fotografie in copertina, 3 disegni di **Pablo Echaurren** (uno a pag. 5, due a pag. 13); paginone centrale: «Ma è davvero esistito Alexej Stakanov?», con 3 disegni di **Vincino** e **Jacopo Fo**; varie immagini fotografiche in bianco e nero n.t. Fra gli altri articoli: Anonimo «*Ovunque scorribande armate della polizia*»; **Leo Guerriero** «*Chiudere i covi dei mercanti di braccia*»; Anonimo «*Cronaca romana. Quelli del 12 novembre*»; **Peppino Ortoleva** «*Un libro di Perry Anderson - La pagellina dei filosofi*»; **Marco Boato** «*Emergono le responsabilità di SID e Carabinieri - La deposizione di Marco Boato a Trento*»; Anonimo «*Ingrid Schubert: continua il massacro - Le autorità tedesche, naturalmente, parlano di suicidio. L'avvocato difensore di Ingrid dichiara: "aveva esplicitamente escluso l'intenzione di uccidersi"*». € 30

LOTTA CONTINUA

5 lotta continua Martedì 15 novembre 1977

Il pizzardone col radar

L'occhio elettronico del potere dentro la tua automobile

«Il pizzardone col radar è un occhio elettronico del potere. È un occhio elettronico del potere che ha messo in luce il ruolo del sindacato e della classe operaia in una situazione di crisi. Un golpe che ha dimostrato che il potere non si tocca, che il lavoro non si tocca, che il sindacato non si tocca».

RUBRICHE

«Il 14 ottobre si è verificato un golpe. Un golpe di classe che ha messo in luce il ruolo del sindacato e della classe operaia in una situazione di crisi. Un golpe che ha dimostrato che il potere non si tocca, che il lavoro non si tocca, che il sindacato non si tocca».

Il convegno FRED sui diritti d'autore

«Il convegno FRED sui diritti d'autore è un convegno di potere. È un convegno di potere che ha messo in luce il ruolo del sindacato e della classe operaia in una situazione di crisi. Un golpe che ha dimostrato che il potere non si tocca, che il lavoro non si tocca, che il sindacato non si tocca».

Un libro di Perry Anderson

LA PAGELLINA DEI FILOSOFI

«Un libro di Perry Anderson. Un libro di Perry Anderson che ha messo in luce il ruolo del sindacato e della classe operaia in una situazione di crisi. Un golpe che ha dimostrato che il potere non si tocca, che il lavoro non si tocca, che il sindacato non si tocca».

Programmi TV

«Programmi TV. Programmi TV che ha messo in luce il ruolo del sindacato e della classe operaia in una situazione di crisi. Un golpe che ha dimostrato che il potere non si tocca, che il lavoro non si tocca, che il sindacato non si tocca».

Programmi TV

«Programmi TV. Programmi TV che ha messo in luce il ruolo del sindacato e della classe operaia in una situazione di crisi. Un golpe che ha dimostrato che il potere non si tocca, che il lavoro non si tocca, che il sindacato non si tocca».

LOTTA CONTINUA

Sguinzagliato un giudice fascista e folle: 89 MANDATI DI CATTURA PER I PROLETARI IN DIVISA



Super Questore per la Piazza di Roma

Un uomo sporco chiede il "soccorso bianco"

20 scuole occupate a Milano

MOVIMENTO

«STRANISTA»

NON CREMI NAZIFASCISTI MA NOI STRANISTI

ENOBIA DI ALBAICAP E BONGIOIA '76

VIAGGIO IN ALGERIA

OCUPAZIONE E AUTONOMIA

5 lotta continua Martedì 16 novembre 1977 LETTERE □



La nostra manifestazione è un atto di lotta politica, non un gesto di protesta, non un'operazione di propaganda. Non dimentichiamo che il nostro paese è un paese di lavoro, un paese di lotta. La nostra lotta è una lotta di classe, una lotta per la libertà, una lotta per la democrazia. La nostra lotta è una lotta per la giustizia, una lotta per la verità, una lotta per la pace. La nostra lotta è una lotta per la libertà, una lotta per la democrazia, una lotta per la giustizia, una lotta per la verità, una lotta per la pace.

La nostra lotta è una lotta per la libertà, una lotta per la democrazia, una lotta per la giustizia, una lotta per la verità, una lotta per la pace. La nostra lotta è una lotta per la libertà, una lotta per la democrazia, una lotta per la giustizia, una lotta per la verità, una lotta per la pace.

Chi ci finanzia



Sede di PAVIA
 Icio 7000, Paola 3000, Carla 5000, Sele 5000, Carlino 10000, Alberto e Pinuccia 13000, Genova 2000, Un compagno 1000, Dora e Luciana in memoria di Roberto 20000, Candido 2 mila, Giorgio 10000, Ceretti 25000, Adriana 2000.

Sede di FIRENZE
 Roberto 25.000, Andrea 3.000, Enzo 2.000, Nucleo Sorgane: Laura 1.000, Bolla 1.000, Carla 1.500, Felice 1.000, Daniele 1.000.

Sede di ROMA
 Vendendo il giornale di domenica a piazza Verdi

1.800. CONTRIBUTI INDIVIDUALI

Paola - Roma 1.000, Gerry - Roma 10.000, Luciana - Roma 20.000, Giovanni - Sesto San Giovanni 20.000, Tosi - Firenze, Tore di Gonnosfanadiga 5.000, Annarita di Iglesias 5.000, Cosimo - Peschiera Borromeo 5.000, Un forte giocatore di tennis - Monteverdhi 50 mila.

Totale 259.400
Totale preced. 3.589.430
Totale compless. 3.848.830

LOTTA CONTINUA

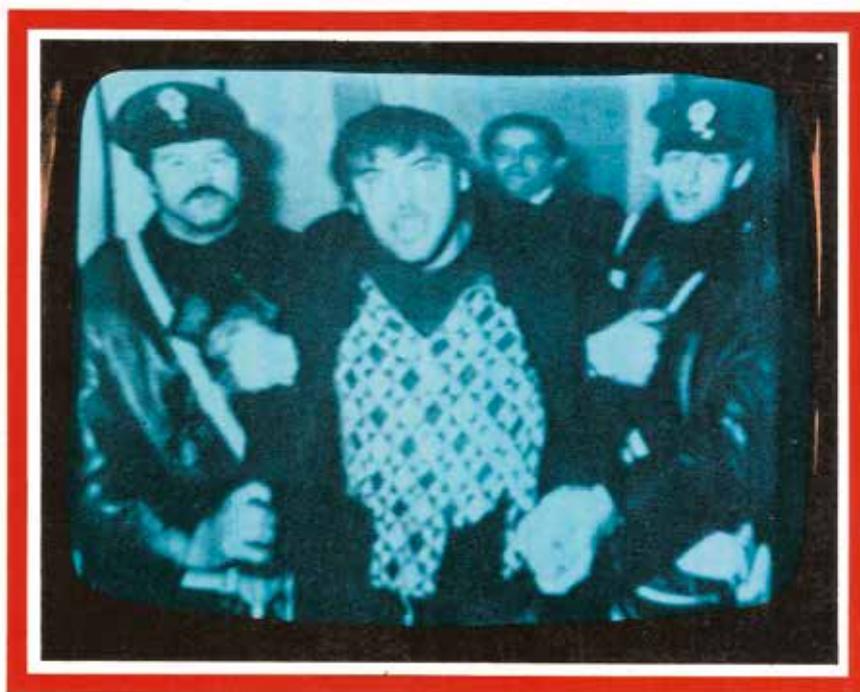
Giornale Quotidiano

Anno VI n. 260. Sguinzagliato un giudice fascista e folle: 89 mandati di cattura per i proletari in divisa, Roma, [stampa: Tipografia 15 giugno - Roma], **16 novembre 1977**, 1 fascicolo 43x29 cm., pp. 15 (1), 2 fotografie in copertina (una delle quali di **Tano D'Amico**), 2 disegni di **Pablo Echaurren** (a pag. 5 e a pag. 13); paginone centrale: «Processi per violenza carnale: quale giustizia - Giovedì a Roma inizierà il processo d'appello contro gli stupratori di Claudia Caputi, appello richiesto sia dalla difesa che dalla parte civile...»; varie immagini fotografiche in bianco e nero n.t. Fra gli altri articoli: **Costanzo Preve** «Se Marx apparisse oggi in URSS verrebbe forse dichiarato pazzo - I»; **Pablo** [Echaurren] e Roberto «Varietà e differenze» (sugli "stili" di vestiario delle nuove generazioni); Anonimo «Germania: dopo l'uccisione di Ingrid Schubert - Non si hanno più notizie di Irmgard Moeller»; Anonimo «Nel giorno della "rinascita sindacale" è il PCI che decide: botte ai giovani e a chi si oppone». € 60

Laboratorio di comunicazione militante

L'ARMA DELL'IMMAGINE

Esperimenti di animazione sulla comunicazione visiva



MAZZOTTA

Amministrazione provinciale di Mantova
Casa del Mantegna

LCM Laboratorio di Comunicazione Militante

L'arma dell'immagine, Milano, Gabriele Mazzotta Editore, [stampa: S.T.I.G. - Torino], **novembre 1977**, 20x15 cm., broccura, pp. 128, copertina illustrata con una fotografia virata in bleu, numerose illustrazioni fotografiche in bianco e nero n.t. Prima edizione. € 120

▼
“Utilizzando la critica estetica nell’analisi delle immagini ricorrenti trasmesse dai mass-media si sono evidenziate e documentate le manipolazioni e le distorsioni che tradizionalmente sono concesse all’operatore artistico ma che difficilmente trovano giustificazione nel caso di un’immagine spacciata come documentazione della realtà. La mimica dei personaggi politici, usata per catturare il consenso indipendentemente dal contenuto dei discorsi, gli stereotipati atteggiamenti del tutore dell’ordine che posa accanto al presunto colpevole come il cacciatore accanto alla preda, scoprono l’obiettivo che è, a seconda dei casi, quello di celebrare l’opera dei rappresentanti del potere o di criminalizzare i comportamenti che sconfinano dalla norma dei modelli stabiliti. Tali pose e tali immagini, mimate e rivissute ironicamente nelle esperienze citate, sono risultate un efficace mezzo di riappropriazione critica di quei comportamenti, valori e messaggi, che generalmente vengono passivamente subiti...”
 (dal testo in quarta di copertina).



"Una campagna internazionale per l'ammnistia ai detenuti politici in RFT"

Intervista con Daniel Cohn-Bendit

Sarete presenti oggi ad una assemblea sulla Germania all'università di Roma: in che modo intendete partecipare?

Fondamentalmente siamo venuti a fare delle proposte: non vogliamo e non possiamo parlare a nome di tutta la sinistra tedesca. Siamo qui per parlare della Germania, della situazione nel nostro paese, ma soprattutto per avanzare delle proposte concrete da discutere con il movimento in Italia. E' necessario sottolineare che non verremo ad illustrare decisioni già prese, ma appunto a discutere delle prospettive del nostro movimento e quindi anche del vostro.

Sai che nel nostro paese si sente spesso parlare di «processo di germanizzazione»: cosa ne pensi?

Quando parliamo di germanizzazione, penso occorre partire dal presupposto che si parli di un modello «Europa», di cui la Germania rappresenta l'avanguardia. Un modello generale di società, che marcia a livello continentale, caratterizzato da alcuni aspetti centrali, quali la produzione per la produzione, la più spietata concorrenza tra gli individui, da un modello di vita che assomiglia al modello stakanovista, in cui rientra non solo la sfera produttiva ma ogni momento della vita quotidiana. Contro questo che abbiamo definito il «modello Europa», noi vogliamo proporre il «modello Bologna», un progetto di società diversa.

Un «modello Bologna» per l'Europa?

Si bisogna comprendere che oggi il problema non è più quello di una lotta internazionale «tradizionale». Deve affermarsi un nuovo tipo di internazionalismo capace di adeguarsi al salto di qualità della società, appunto, contro il «modello Europa» di cui parlavo prima.

Quali sono le proposte che farete nell'assemblea di Roma?

Vogliamo fare due proposte concrete. Lanciare, in primo luogo una campagna per l'ammnistia ai detenuti politici in Germania ed un grande innescamento della mobilitazione europea che impedisca la liberazione di tutti i detenuti politici della RFT.

Per questi compagni non ci sono alternative: o saranno liberati o moriranno, non importa se ammazzati o spinti al suicidio. Lo stato tedesco, erede diretto di quello nazista non ha il diritto di giudicare il comportamento di compagni quali quelli della «sinistra armata tedesca». La lotta per l'ammnistia è condizione perché si possa salvaguardare la vita di questi compagni. Dovrà essere un modello di unificazione della sinistra europea. E' prioritario ogni porre avanti questa lotta al di là del giudizio che può essere dato dalla RAF.

Cosa pensi della linea politica della RAF?

Per noi la RAF ha perduto, politicamente e moralmente. Come linea politica è sconfitta; la sua ultima ragione di essere, la pretesa capacità di liberare i compagni in carcere si è dimostrata falsa. Cercare lo scontro diretto con lo stato significa dare gli strumenti a questo stato per perfezionare il suo modello di società. Questo è stato dimostrato in maniera esemplare con l'azione di Mogadiscio: per la prima volta dal dopoguerra la Germania è potuta intervenire militarmente in un paese. Un «fatto compiuto» contro il quale si può protestare ma che esiste e potrebbe in futuro ripetersi.

Per quanto riguarda il primo problema, ritengo

LOTTA CONTINUA
Giornale Quotidiano

Anno VI n. 261. Cossiga chiede leggi speciali – Le BR riducono in fin di vita il vicedirettore della Stampa – Un gioco sporco, Roma, [stampa: Tipografia 15 giugno - Roma], 17 novembre 1977, 1 fascicolo 43x29 cm., pp. 11 (1), 3 fotografie in copertina, 1 disegno di Pablo Echaurren a pag. 11; paginone centrale: Nicoletta Stame «Riesplorando la Cina»; varie immagini fotografiche in bianco e nero n.t. Fra gli altri articoli: «PID: Beppe Taviani e Roberto CiccioMessere si sono fatti arrestare»; Costanzo Prevo «Il convegno del Manifesto sul dissenso – Il "socialismo realizzato" in crisi anche in Cina?»; Due compagni del Collettivo del porto di Genova «Per costruire la società socialista, bisogna costruire la società dove si lavora meno: altrimenti mi va bene questa»; Anonimo «Quattro pallottole per fare terra bruciata – Il vice direttore de La Stampa sempre gravissimo – Casalegno: l'agguato nel giorno in cui era senza scorta». € 30

LOTTA CONTINUA

SADAT IN ISRAELE

"Benvenuto, nemico mio"

Accompagnato dagli insulti dei palestinesi, dalle dimissioni dei suoi ministri, dall'ostilità di mezzo mondo arabo, il presidente egiziano Anwar el-Sadat è invitato dall'ex terrorista Begin.

ALFA ROMEO: 3.000 OPERAI ESCONO IN CORTEO

Il movimento di Milano oggi si mostra in piazza

Dai quartieri, dalle decine di scuole occupate, dalle fabbriche: appuntamento a largo Cairoli alle 16 (arrestati nell'interno).

CONTINUA LA FOLLIA DEL FASCISTA ALIBRANDI

Arresta il professor De Finetti per un'ora, poi revoca i mandati ai 5 radicali. Si è dimenticato degli 84 compagni

ITALSIDER: "lunedì blocchiamo tutto"

Questa la decisione dell'assemblea operaia allo stabilimento di Genova dopo uno sciopero di tre ore e un corteo a Cornigliano. Mobilitazione anche a Dagnoli ed a Pinerolo

BIENNALE DI VENEZIA

L'Europa scopre il dissenso dell'est

Interventi di Giacobson, Tassakiss e Pfluech davanti a un pubblico che include i giovani

RESTIVO NEL 1971

"Delle bombe di Trento so già tutto"

Continuano le dimissioni al processo di Trento (a pagina 2)

5 lotta continua

Sabato 18 novembre 1977

LETTERE □

5 COMPAGNI*

Maestro 18-11-77

Cari compagni,

Il giorno 18 novembre scorso, ho avuto il piacere di ricevere da voi una lettera che mi ha fatto molto piacere. Ho letto con interesse e con simpatia il vostro articolo intitolato "5 COMPAGNI".

Il fatto che il movimento operaio di Milano si sia mosso in questa direzione, è un segno di maturità e di forza. Il fatto che il movimento operaio di Milano si sia mosso in questa direzione, è un segno di maturità e di forza.

Il fatto che il movimento operaio di Milano si sia mosso in questa direzione, è un segno di maturità e di forza.

NON È NECESSARIO

Maestro 18-11-77

Cari compagni,

Il giorno 18 novembre scorso, ho avuto il piacere di ricevere da voi una lettera che mi ha fatto molto piacere. Ho letto con interesse e con simpatia il vostro articolo intitolato "NON È NECESSARIO".

Il fatto che il movimento operaio di Milano si sia mosso in questa direzione, è un segno di maturità e di forza.



PARLARE CON STEVE

Maestro 18-11-77

Cari compagni,

Il giorno 18 novembre scorso, ho avuto il piacere di ricevere da voi una lettera che mi ha fatto molto piacere. Ho letto con interesse e con simpatia il vostro articolo intitolato "PARLARE CON STEVE".

SVEVIA O RIVOLUZIONE?

Maestro 18-11-77

Cari compagni,

Il giorno 18 novembre scorso, ho avuto il piacere di ricevere da voi una lettera che mi ha fatto molto piacere. Ho letto con interesse e con simpatia il vostro articolo intitolato "SVEVIA O RIVOLUZIONE?".



LOTTA CONTINUA
Giornale Quotidiano

Anno VI n. 263. Continua la follia del fascista Alibrandi - Arresta il professor De Finetti per un'ora, poi revoca i mandati ai 5 radicali. Si è dimenticato degli 84 compagni, Roma, [stampa: Tipografia 15 giugno - Roma], 19 novembre 1977, 1 fascicolo 43x29 cm., pp. 11 (1), 1 fotografia in copertina, 2 disegni di Pablo Echaurren a pag. 5; paginone centrale: «Proletari in divisa»; varie immagini fotografiche in bianco e nero n.t. Fra gli altri articoli: Anonimo «Milano: dai "covi" a tutta la città - Oggi in piazza Cairoli alle 16...»; Anonimo «Firenze - Un contributo sulle ultime vicende e sui problemi aperti del movimento - La solita assemblea finita miseramente»; Gad Lerner e Andrea Marcenaro «A colloquio col compagno Andrea Casalegno dopo l'attentato a suo padre».

€ 30

ANNO VI - N. 266 Mercoledì 23 novembre 1977 - L. 266

LOTTA CONTINUA



**ORA ALIBRANDI
VUOLE DENUNCIARE
ANCHE BONIFACIO**

Presentato un apposito da Terracini, Lombardi, Accame, Pardi, Bonifazio, Mattina, Fo, Rodotà, senatori, deputati, docenti e giuristi. Bonifazio chiede di conoscere i mandati di Alibrandi, Alibrandi si appoggia a Pascasio e promette di denunciare il ministro di Grazia e giustizia

ITALSIDER DI NAPOLI
Nuovi cortei e blocchi stradali

ANIC DI OTTANA
"Vogliono continuare ad essere operai"

Quando il giornale non arriva
Ancora sui soldi per il giornale, ma con un motivo in più

L'eversione di stato recita a soggetto

5 lotta continua Mercoledì 23 novembre 1977

LETTERE

UNA STERZIA SOLA

CREMILLEN

LO SPIRITO DI ACCIAIA INDEBENTIBILE

CREMILLEN

LO SPIRITO DI ACCIAIA INDEBENTIBILE

CREMILLEN

LOTTA CONTINUA Giornale Quotidiano

Anno VI n. 266. Ora Alibrandi vuole denunciare anche Bonifazio, Roma, [stampa: Tipografia 15 giugno - Roma], 23 novembre 1977, 1 fascicolo 43x29 cm., pp. 15 (1), 1 fotografia e 2 vignette in copertina, 2 disegni di Pablo Echaurren a pag. 5; paginone centrale: «Che cosa significa l'autodeterminazione - Continua tra le compagne la discussione sull'aborto e la riflessione sulle esperienze degli anni passati...»; varie immagini fotografiche in bianco e nero n.t. Fra gli altri articoli: Pio Baldelli «A proposito d'informazione - Donna in cerca di lavoro»; Archimede Pitagorico «Sulla manifestazione di Milano - Radice quadrata del movimento più D.P. greco, per P.38?»; Carmen Bertolazzi «Croissant è rinchiuso a Stammheim - Ora anche lui rischia la morte» (sull'avvocato difensore di vari militanti della RAF); Anonimo «La manifestazione del 2 dicembre»; Marco Boato «L'eversione di stato recita a soggetto».

€ 30



IL QUADERNO DEL SALE

Nuova Serie n. 1, Milano, Edizioni del Sale, [stampa: Rotocop - Opera], **12/26 novembre 1977**, 1 fascicolo 28x20,5 cm., pp. 62 (2) compresa la copertina, copertina illustrata a colori di **Pino Zac**, numerosi disegni e immagine fotografiche n.t. Rivista diretta da Pino Zac. Testi e disegni di "Gutenberg", Morando Morandini, Andrea Sciarinè, Gaio Fratini, Silverio Corvisieri, Dario Fo e Giancarlo Fusco («Pum Pum... chi è? Il nazismo», con disegni di Maurizio Boverini), Cinzia Sartori («Seveso, bonifica all'italiana»), Jacopo Fo («Le teste di cuoio. Da ritagliare e incollare», figurine da ritagliare), Mezzocielo, Aurelia Sansone, Fabio Raffaelli, Daniele Panebarco, Sergio Saviane, Vauro («La parabola», storia a fumetti). € 60

LOTTA CONTINUA
Giornale Quotidiano

Anno VI n. 269. L'autunno si sta scaldando, Roma, [stampa: Tipografia 15 giugno - Roma], 26 novembre 1977, 1 fascicolo 43x29 cm., pp. 15 (1), 3 fotografie in copertina; 2 disegni di Pablo Echaurren a pag. 11; paginone centrale: «Siamo una redazione sediziosa - Qualcuno covò sul nido del cuculo - Questa pagina è il primo frutto di una discussione avviata tra tutti i compagni che lavorano al giornale...», con 3 disegni di Pablo Echaurren e 1 vignetta di Vincino e Pablo Echaurren; varie immagini fotografiche in bianco e nero n.t. Fra gli altri articoli: Carmela Paloschi «Ancora su Guerre Stellari» (in difesa del film contro la critica cinematografica ufficiale); Luigi Esposito «Chi sono i dissidenti - Un nuovo libro di Cooper».

LOTTA CONTINUA
L'autunno si sta scaldando
Dopo la giornata dell'Italerid di Bogno' oggi è stata la visita degli operai dell'Alfa Romeo di Milano e degli oppositori venuti da tutta Italia a Roma.
"tra accordi e disaccordi"
10 100 1000 letto e fatto
A porte chiuse per non far vedere i mostri

Siamo una redazione sediziosa:
Qualcuno covò sul nido del cuculo
...se io avessi previsto tutto questo dati, cause e pretesto
This page contains a large satirical illustration of a newspaper office with birds and a detailed text article titled 'Qualcuno covò sul nido del cuculo'.

LOTTA CONTINUA

LOTTA CONTINUA Giornale Quotidiano

Anno VI n. 270. Confermata un'altra delle truffe del governo - Gli operai italiani hanno i salari più bassi d'Europa, Roma, [stampata: Tipografia 15 giugno - Roma], 27/28 novembre 1977, 1 fascicolo 43x29 cm., pp. 11 (1), 1 vignetta in copertina; paginone centrale: «Chi difende la democrazia nelle FF.AA.», con 6 disegni di Pablo Echaurren; varie immagini fotografiche in bianco e nero n.t. Fra gli altri articoli: Anonimo «PID: in libertà un compagno e gli altri 83?»; Anonimo «Per iniziativa del Procuratore generale di Roma, Pascualino, direttissima in assise il 30 novembre - Processione a Lotta Continua»; Anonimo «L'attivo dei compagni di Torino - Dopo l'attentato a Carlo Casalegno - Uscire dai falsi schieramenti: violenza di regime e partito armato». € 40

GLI OPERAI FIAT VINCONO LA LOTTA DEGLI STRAORDINARI

Da Mirafiori in sei sabati non è uscita neppure un'auto. Agnelli si lamenta

PID: il folle scarcerò uno dei 4 compagni arrestati. E gli altri 3? E gli altri 80 latitanti?

L'attivo dei compagni di Torino sul ferroviario (nell'interno)

Roma: il movimento si nega a Cossiga

Banco - Grande ondata di compagni fuori in occasione del 100° anniversario della nascita di Giuseppe Garibaldi. In tutta la città si svolgono manifestazioni di massa

2 dicembre: le trombette del PCI

Comunisti del centro, comunisti del centro, comunisti del centro... (text continues with political commentary)

Confermata un'altra delle truffe del governo

Gli operai italiani hanno i salari più bassi d'Europa

Confermata il fatto del lavoro degli operai italiani è il più basso di tutta la comunità europea. Gli operai italiani hanno i salari più bassi d'Europa, Roma, [stampata: Tipografia 15 giugno - Roma], 27/28 novembre 1977, 1 fascicolo 43x29 cm., pp. 11 (1), 1 vignetta in copertina; paginone centrale: «Chi difende la democrazia nelle FF.AA.»...

Ai proletari non far sapere...

Dopo, subito, di altri tre, anche il sindacato del lavoro ha deciso di non far sapere ai proletari che i salari sono bassi...

Tutti i sindacati della Cgilordina si schierano contro Sadat

«Solo l'OLP ci può rappresentare»

«Solo l'OLP ci può rappresentare» - Tutti i sindacati della Cgilordina si schierano contro Sadat. Nostra intenzione di sindacato di Ramallah...

Chi difende la democrazia... (text continues with political commentary)



La democrazia per i soldati

La democrazia per i soldati... (text continues with political commentary)

Di nuovo senza controllo

Di nuovo senza controllo... (text continues with political commentary)

È POSSIBILE SENZA? (text continues with political commentary)

È POSSIBILE SENZA? (text continues with political commentary)

È POSSIBILE SENZA? (text continues with political commentary)

ANNO VI - N. 272 Martedì 30 novembre 1977 - L. 202

LOTTA CONTINUA



MORIRE A 18 ANNI

Chi ha ammesso la morte degli operai del MIT? A che mesi dell'assassinio di Walter Florio, il giorno dell'uccisione e nei paragrafi i rivoluzionari e i democristiani, sono i fascisti. Benedetto Petrone, della PCI, risponde a una guida, è stato assassinato in un agguato dei fascisti amici della federazione del MIT di Bari. Tra i mesi rimasti la data di Bari, a Milano, a Roma e in tante altre città. (Avere notizie a pag. 2 e in allegato)

2 dicembre: a Roma, in tanti



La sinistra rivoluzionaria dell'FGI. Siamo contro un biennio delle stragi di Odessa e Roma, sul pomeriggio del 2 dicembre, alle ore 18 nell'aula di Giustizia dell'Università. Per un primo confronto fra animati operai significativi, per una conoscenza reciproca, per coordinarsi e discutere di come proseguire il movimento operaio nazionale della sinistra rivoluzionaria destra e Bologna (realtà di pubblicazione il solo completo dell'appello).

Schmidt a Verona | **La diffusione per il 2** | **Domani LC non esce**

Verona. Come la volta del cancelliere tedesco Schmidt, che si lamenta con il presidente del consiglio Andreotti, la sinistra rivoluzionaria organizza domani, giovedì 1, una manifestazione regionale. Alle ore 18 partirà la marcia dal piazzale della Stazione. La manifestazione si concluderà con un comizio in piazza Bra. Schmidt deve sapere l'esperienza che si sta facendo.

Per organizzare la massima diffusione nel Lazio di Lotta Continua alle manifestazioni in occasione di lunedì, nei sottostanti proponiamo le uscite dal giovedì al venerdì (tranne i previsti per i cortei la stagione invernale). In attesa di notizie di Colosimo, i compagni di tutte le città, che gioveranno le ripetitive delegazioni, devono quindi organizzarsi per la diffusione sul territorio il corteo.

Domani Lotta Continua non sarà la solita periodica parolaccia che ricopre soltanto le di 24 ore indette dalla federazione del popolo (FELP) e dalla federazione della stampa (FNSC). Ha aderito anche la federazione giovanile. Lotta Continua sarà di nuovo in attività in la diffusione attraverso la piazza a Roma) venerdì 2 dicembre con un numero speciale a 10 pagine nella sua edizione nazionale.

(Continua in pagina)

LOTTA CONTINUA Giornale Quotidiano

Anno VI n. 272. Morire a 18 anni, Roma, [stampa: Tipografia 15 giugno - Roma], 30 novembre 1977, 1 fascicolo 43x29 cm., pp. 11 (1), 1 fotografia in prima pagina; paginone centrale: «Basta!», poster che pubblicizza la manifestazione antigovernativa del 2 dicembre che coinvolge anche i metalmeccanici; varie immagini fotografiche in bianco e nero n.t. Fra gli altri articoli: «Immediata risposta in tutta Italia all'assassinio fascista - Grossi cortei in molte città. La polizia carica a Bologna e Catania» (sull'uccisione di Benedetto Petrone militante della FGI); «Bari - Una grande mobilitazione operaia e studentesca chiude due covi fascisti - Imposta al questore anche la chiusura della federazione missina».

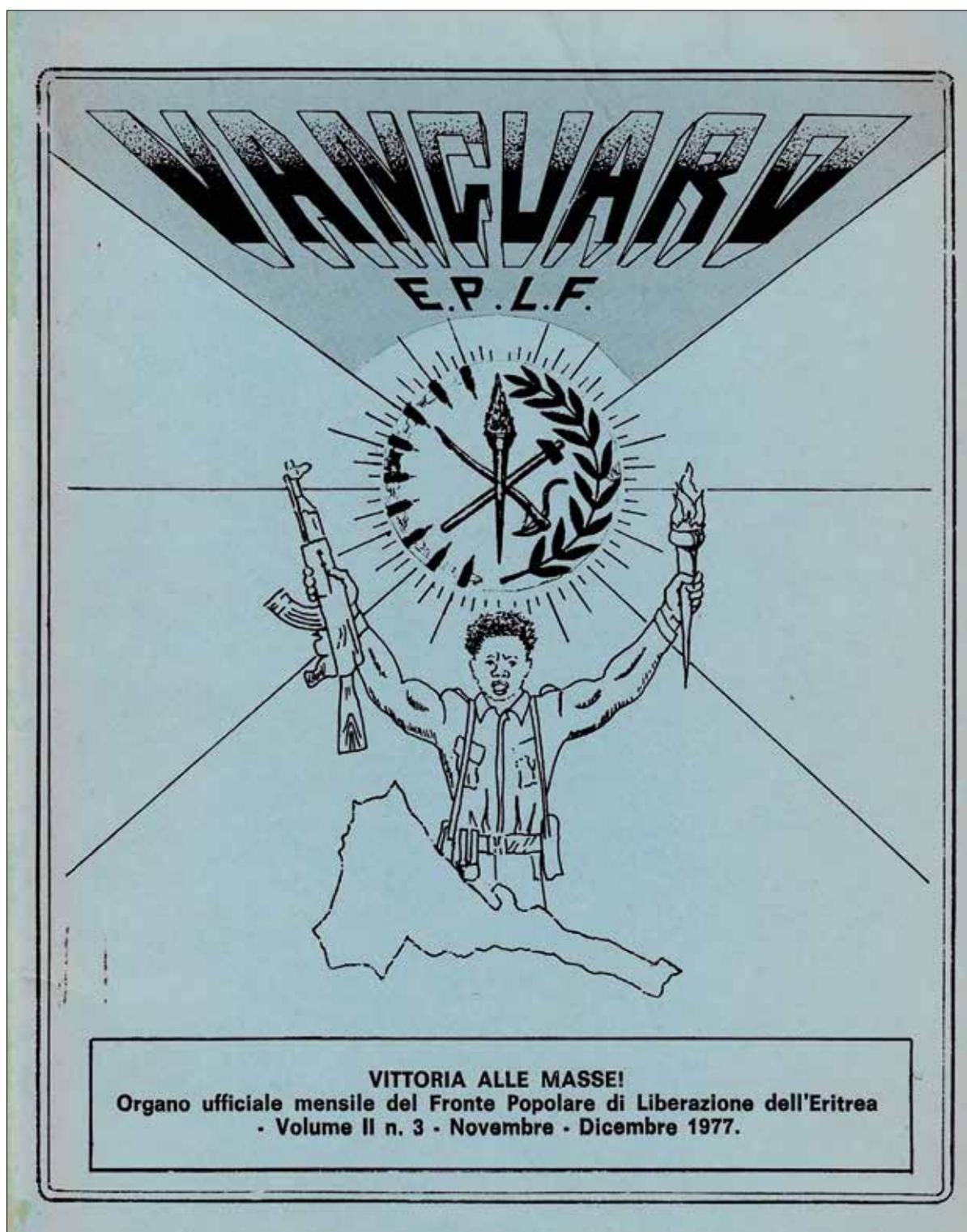
€ 70

BASTA!

Perchè l'accordo fra i partiti del governo non significa la tregua degli operai. Perchè non si deve più morire uccisi dai fascisti mentre il governo attacca la sinistra, con le leggi speciali e il fermo di polizia.

A Roma il 2 dicembre metalmeccanici, donne, studenti, disoccupati. Ognuno con le proprie lotte, le proprie idee, i propri obiettivi, ma tutti contro questo governo e questa società.

LOTTA CONTINUA

**VANGUARD**

Organo ufficiale mensile del Fronte Popolare di Liberazione dell'Eritrea (EPLF)

Vol. II n. 3. Vittoria alle masse!, Roma, EPLF, **novembre/dicembre 1977**, 21x16 cm., brossura, pp. 48, prima e quatyta di copertina illustrate con due disegni di autore anonimo. € 20

ANNO VI - N. 275 Dom. 4 - Lun. 5 dicembre 1977 - L. 200

LOTTA CONTINUA



Custodiere: Spedizioni in abbonamento postale Gruppo 1-75 - Direttore: Enrico Draghi - Direttore responsabile: Nicola Taverna - Redazione: via del Magellano, Caserta 32 a. telefono 01778-514281-514282 Roma n. 1942 dal 13/1/1972. Amministrazione e postale ufficio del Tribunale di Roma n. 1977 dal 2/1/72 - "Telegraf" n. 10 giugno - via dei Magellani Caserta 32, tel. 57891 - Abbonamento Italia anno L. 25.000 ann. L. 15.000 - Estero anno L. 30.000; sem. L. 15.000 - Sped. posta ordinaria, sul richiesta può essere effettuata per posta aerea. - Versamento di abbonamento in c.p. n. 4072020, intestata a "Lotta Continua".

LAVORARE MENO, LAVORARE TUTTI

Dopo il 2



Bari: la mobilitazione continua; silenzio nelle indagini

Carte false contro gli 8 referendum

Francamente non ci aspettavamo che gli otto referendum venissero attaccati in modo così diretto. Sappiamo che da un po' di tempo l'argomento « otto referendum » turba più di una riunione dei grandi vertici di partito, un incomodo da regolare il più velocemente possibile. E siamo arrivati al punto che si pretende di combattere le leggi, naturalmente, in segreto, per di far vedere che non c'è bisogno di referendum. E' il caso

della tristemente nota legge Resio, la quale non preoccupa troppo i vertici dell'astensione, visto che l'hanno fatta diventare l'arca di Noè per tutte le peggiori architetture antidemocratiche, dal fermo alle intercettazioni alla fine del segreto istruttorio allo stravolgimento del processo penale. Ma questa manovra non si fa, di fronte agli splendori dell'istitutiva « neologgia » emanata ora dal governo. Che cosa succede? La Cassazione

L'opposizione operaia c'è: è bassa, non è anticapitalista, non ha ancora il corpo possente, ma è sicuramente e come sempre agli antipodi dello stato democratico; non si è compromessa, né ha intenzione di farlo. Questo dato è stato chiaro a tutti, e si è aperta la caccia a chi riusciva a coartarla. La più evergogata è « La Repubblica »; ottimo mezzo di pressione, scrive l'editoriale, per rovesciare il PCI sempre più dentro il governo, caso mai con uno sciopero generale.

Più pelosi e spaventati gli altri: gli operai sono sistema di malazzare, baluardo della democrazia, patria da pelare. Più seri, anche se con la retorica tipica dei « poveri » DC, ossa che onorevole è un atto di sabotaggio verso il governo. Dall'Unità invece i toni della vittoria operista, e come editorialista, un operaio d'eccezione, quel Mario Tronti, ex Classe Operaia, ex « ma questo chi lo paga scritto sullo stesso quotidiano del PCI dell'attuale membro della direzione Adalberto Misasi, ed era rimpugnato e riciclato come anticomunista. In pratica scrive che bisogna appoggiarsi alla classe operaia forte, renderla stato, concedere lavoro, perché questa è l'unica garanzia di democrazia e socialismo. Bruno Tronti, teorico dei servizi d'ordine, mischiato allo stalinismo: se la vedrà Amendola, alla presenza occasionale, sul terreno conseguente borghese della politica dei redditi e quindi delle promesse future di lavoro al sud in cambio di immediata anziate degli operai al nord.

Decideranno i prossimi mesi se questo accanimento sarà comprimibile e accenderà mille lotte (il pericolo è reale) scrive il Tronti. Per i rivoluzionari il compito non è solo aspettare, ma capire, preparare, individualizzare le potenzialità, soprattutto su quel conteso che più di tutti ha raccolto il significato della giornata del 2: lavorare meno, lavorare tutti. Quel conteso cioè più denso di prospettive per un rapporto tra il movimento di rivolta dei giovani di questi ultimi sei mesi e la necessità della

classe operaia, e delle migliaia di giovani che già sotto diverse sigle, ma in ogni caso già organizzati, sono venuti a Roma a risvegliare la manifestazione del metalmeccanico. Capita bene, e lasciare perdere i miti, in particolare questo vale per il movimento di Roma, per il quale, seppure è stato evidente a tutti la forma numerica, il bilancio non può essere del tutto positivo.

Primo mito: pensare che l'unità stabile operai-studenti possa costruirsi su una solidarietà operista nei confronti della repressione di cui è oggetto il movimento. Non funziona, specie quando un movimento, come quello del '77, si è troppo spesso calato nell'autosufficienza e in molte città non si è mai peritato di stabilire contatti stabili con i lavoratori occupati. E' l'illusione di un'insolida che arriva a liberare l'università assediata sarà bene, dopo la giornata del 2, toglierla a chi la coltivasse. Secondo mito: pensare che accendendosi, confluenza, nelle scritte sindacali, anche questo quale non è la più avanzata sulla piazza, si possa fare un salto in avanti rivoluzionario al rapporto operai-studenti-occupati. Per dirla chiara, e per rispondere a quanti ci accusano di essere responsabili di tutte le debolezze del movimento e di riddere a noi come alle armate-odiate mamma, sarà bene esplicitare il nostro dissenso verso tre degenerazioni che hanno colpito tutti i compagni di Roma la piazza il 2. La prima, quella del vittimismo, del fatalismo, del romantico autograficamento degli autonomi che dopo aver coltivato sogni di asili al polo in nome della propria certezza, sono arrivati poi alle approvazioni lode e rabbia contro i compagni all'istitutiva.

La seconda, di quelli che accorcano le distanze di un movimento su questi atteggiamenti per rifugiarsi nel berlusconismo e chiedono di essere liberati da questo mostro. La terza, altrettanto violenta, di quelli che si sono autonomizzati dirigenti del (Continua in ultima)

LOTTA CONTINUA Giornale Quotidiano

Anno VI n. 275. Lavorare meno lavorare tutti, Roma, [stampa: Tipografia 15 giugno - Roma], 5 dicembre 1977, 1 fascicolo 43x29 cm., pp. 11 (1), 1 fotografia in prima pagina; paginone centrale: «La tortura: un fatto ormai comune»; varie immagini fotografiche in bianco e nero n.t. Fra gli altri articoli: Giovanni Buffa «Quando si ricorre ai caduti - A proposito della lettera di Angelo Morini e delle altre lettere sull'attentato a Carlo Casalegno» (in merito al dibattito aperto dall'intervista di Gad Lerner e Andrea Mercenaro ad Andrea Casalegno nel n. 263 (19 novembre) di Lotta Continua, sottolineando il carattere ideologico di varie reazioni).

€ 30

ANNO VI - N. 276 Martedì 6 dicembre 1977 - L. 200

LOTTA CONTINUA



L'attentato preannunciato da «Il Secolo d'Italia», il fogliaccio del MSI

I fascisti con un fucile e la pistola di un CC sparano ad un compagno della FGCI

OGGI SCIOPERO NAZIONALE DELLA SCUOLA
(Nell'intermezzo)

C'è una Germania rivoluzionaria che dovete conoscere



Crisi di governo? Nessuno la vuole (per ora)

L'ultimo paziente dello psichiatra Coda

DAL 'CRONACA' DI BERG
LA LOTTA CONTINUA
È UNO SPOSO DIAMANTO
CONGRUO PER EDONAC

5 lotta continua Martedì 6 dicembre 1977 LETTERE □

È' ALCORCA CHE IL FASCISMO VINCE

BOLOGNA O BERNA. LA CONTRASSEDIZIONE DI ENRIKE DONNA

SO ETERO. TU OMO. ENNA DONNA

BARRO BERNA. CARO E BERKEE

LETTERA APERTA A BONVACANTINI

TINA ANIELMI



La lotta continua è una rivista di cultura politica, di cronaca e di opinioni. In questa pagina, si discute di vari argomenti, tra cui la situazione politica italiana, la lotta continua, e la figura di Enrico Berlinguer. Il titolo principale è "L'attentato preannunciato da «Il Secolo d'Italia», il fogliaccio del MSI".

LOTTA CONTINUA
Giornale Quotidiano

Anno VI n. 276. L'attentato preannunciato da Il Secolo d'Italia, il fogliaccio del MSI - I fascisti con un fucile e la pistola di un CC sparano ad un compagno della FGCI, Roma, [stampa: Tipografia 15 giugno - Roma], 6 dicembre 1977, 1 fascicolo 43x29 cm., pp. 11 (1), 1 fotografia in prima pagina, varie immagini fotografiche in bianco e nero, 1 disegno di Pablo Echaurren n.t. (pag. 5). Paginone centrale: Karl Heinz Roth «Il Modello Germania - Le prospettive politiche e umane della opposizione». n.t. Fra gli altri articoli: Veltro «L'ultimo paziente dello psichiatra Coda» (sull'attentato del 2 dicembre a Torino in cui venne gravemente ferito il «Pinochet dei manicomi»); Anonimo «La macabra contabilità dei baroni della medicina di Torino»; Anonimo «L'equo canone da oggi al Senato». € 20



IL QUADERNO DEL SALE

Nuova Serie n. 2, Milano, Edizioni del Sale, [stampa: Rotocop - Opera], **10 dicembre 1977**, 1 fascicolo 28x20,5 cm., pp. 61 (3), copertina illustrata con un disegno a colori di **Pino Zac**. numerosi disegni e caricature di Pino Zac, Vincino, Riccardo Mannelli, Jacopo Fo, Sergio Angese, Maurizio Boverini, Daniele Panebarco. Rivista diretta da Pino Zac. Testi e disegni di **Tommaso Chiaretti** («Chi scrive culo è perduto»), **Jacopo Fo** («La situazione è grave, o state da una parte, o state dall'altra» disegni), **Cinzia Sartori** («Vanno sempre a colpo sicuro le Brigate Bianche»), Sergio Saviane, **Vincino** («Una risata vi seppellirà» storia a fumetti), **Jacopo Fo** («Gioco della grande battaglia» disegno a doppia pagina in bianco nero e giallo), **Dario Fo** («Alice nel paese senza meraviglie» con disegni di **Aurelia Sansone**), Gian Carlo Fusco, Morando Morandini, Fabio Raffaelli, **Vauro** («La parabola», storia a fumetti). € 60

ANNO VI - N. 281 Dom. 11 - Lun. 12 dicembre 1977 - L. 200

LOTTA CONTINUA



Collaboratori - Spedizioni in abbonamento postale Gruppo 1.20 - Direttore: Enrico D'Amico - Direttore responsabile: Michele Tardito - Redazione via dei Magazzini Saraceni 24 - telefono 071/68-9140-01-02-03-04-05-06-07-08-09-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-100-101-102-103-104-105-106-107-108-109-110-111-112-113-114-115-116-117-118-119-120-121-122-123-124-125-126-127-128-129-130-131-132-133-134-135-136-137-138-139-140-141-142-143-144-145-146-147-148-149-150-151-152-153-154-155-156-157-158-159-160-161-162-163-164-165-166-167-168-169-170-171-172-173-174-175-176-177-178-179-180-181-182-183-184-185-186-187-188-189-190-191-192-193-194-195-196-197-198-199-200-201-202-203-204-205-206-207-208-209-210-211-212-213-214-215-216-217-218-219-220-221-222-223-224-225-226-227-228-229-230-231-232-233-234-235-236-237-238-239-240-241-242-243-244-245-246-247-248-249-250-251-252-253-254-255-256-257-258-259-260-261-262-263-264-265-266-267-268-269-270-271-272-273-274-275-276-277-278-279-280-281-282-283-284-285-286-287-288-289-290-291-292-293-294-295-296-297-298-299-300-301-302-303-304-305-306-307-308-309-310-311-312-313-314-315-316-317-318-319-320-321-322-323-324-325-326-327-328-329-330-331-332-333-334-335-336-337-338-339-340-341-342-343-344-345-346-347-348-349-350-351-352-353-354-355-356-357-358-359-360-361-362-363-364-365-366-367-368-369-370-371-372-373-374-375-376-377-378-379-380-381-382-383-384-385-386-387-388-389-390-391-392-393-394-395-396-397-398-399-400-401-402-403-404-405-406-407-408-409-410-411-412-413-414-415-416-417-418-419-420-421-422-423-424-425-426-427-428-429-430-431-432-433-434-435-436-437-438-439-440-441-442-443-444-445-446-447-448-449-450-451-452-453-454-455-456-457-458-459-460-461-462-463-464-465-466-467-468-469-470-471-472-473-474-475-476-477-478-479-480-481-482-483-484-485-486-487-488-489-490-491-492-493-494-495-496-497-498-499-500-501-502-503-504-505-506-507-508-509-510-511-512-513-514-515-516-517-518-519-520-521-522-523-524-525-526-527-528-529-530-531-532-533-534-535-536-537-538-539-540-541-542-543-544-545-546-547-548-549-550-551-552-553-554-555-556-557-558-559-560-561-562-563-564-565-566-567-568-569-570-571-572-573-574-575-576-577-578-579-580-581-582-583-584-585-586-587-588-589-590-591-592-593-594-595-596-597-598-599-600-601-602-603-604-605-606-607-608-609-610-611-612-613-614-615-616-617-618-619-620-621-622-623-624-625-626-627-628-629-630-631-632-633-634-635-636-637-638-639-640-641-642-643-644-645-646-647-648-649-650-651-652-653-654-655-656-657-658-659-660-661-662-663-664-665-666-667-668-669-670-671-672-673-674-675-676-677-678-679-680-681-682-683-684-685-686-687-688-689-690-691-692-693-694-695-696-697-698-699-700-701-702-703-704-705-706-707-708-709-710-711-712-713-714-715-716-717-718-719-720-721-722-723-724-725-726-727-728-729-730-731-732-733-734-735-736-737-738-739-740-741-742-743-744-745-746-747-748-749-750-751-752-753-754-755-756-757-758-759-760-761-762-763-764-765-766-767-768-769-770-771-772-773-774-775-776-777-778-779-780-781-782-783-784-785-786-787-788-789-790-791-792-793-794-795-796-797-798-799-800-801-802-803-804-805-806-807-808-809-810-811-812-813-814-815-816-817-818-819-820-821-822-823-824-825-826-827-828-829-830-831-832-833-834-835-836-837-838-839-840-841-842-843-844-845-846-847-848-849-850-851-852-853-854-855-856-857-858-859-860-861-862-863-864-865-866-867-868-869-870-871-872-873-874-875-876-877-878-879-880-881-882-883-884-885-886-887-888-889-890-891-892-893-894-895-896-897-898-899-900-901-902-903-904-905-906-907-908-909-910-911-912-913-914-915-916-917-918-919-920-921-922-923-924-925-926-927-928-929-930-931-932-933-934-935-936-937-938-939-940-941-942-943-944-945-946-947-948-949-950-951-952-953-954-955-956-957-958-959-960-961-962-963-964-965-966-967-968-969-970-971-972-973-974-975-976-977-978-979-980-981-982-983-984-985-986-987-988-989-990-991-992-993-994-995-996-997-998-999-1000

Chiudere l'istruttoria Pid!

Finalmente l'istruttoria contro gli 89 compagni rei di aver lottato per la democrazia nelle FF. AA. è stata tolta ad Alibrandi e passata al giudice Stipo. E' stato possibile grazie ad un'istanza di rinvio di questo procedimento con un altro, precedente, contro Marcello Galeotti e altri otto compagni degli «89», presentata dall'avvocato Edonardo Di Cosimo, difensore di Galeotti.

Una occorre revocare immediatamente tutti i mandati di cattura e chiudere definitivamente l'istruttoria.

E si tratta anche di aggraviare il tiro, e cioè di denunciare chi ha permesso che si venisse a creare questa situazione che da un mese tiene in latitanza decine e decine di compagni e compagni, oltre la polizia. In particolare, bisogna denunciare la gestione dell'Ufficio Istruzione Penale di Roma, e il ruolo del suo consigliere istruttore, Achille Gallucci, nell'assoggettazione dei processi, soprattutto quello politico. Di questo, e di altro ancora, si comincerà a parlare nell'assemblea cittadina di mercoledì 14, a Roma.

Giacotti ed sarà un processo per direttissima contro compagni iscritti per «diffusione di notizie false e tentazione». Avevano dato un volantino che denunciava la schifosa del rinvio. E questo processo è a Cassini Manjeratti, da sempre centro di epidemie di menzogne tra i soldati. A Cassini, dove nel 1975 ci furono i primi scioperi e le prime lotte contro le disumane condizioni di vita dentro le caserme, primo passo di una lunga strada che, attraverso il lavoro dei «Proletari in disarmo», è arrivata al movimento democratico dei soldati, dei sottufficiali, dei finanziari, ed è stata da stimolo per la costituzione del sindacato confederale di polizia. Anche questo è un processo contro gli «89», contro i soldati, contro tutti noi.

L'istruttoria sugli 89 passa da Alibrandi al giudice Stipo

SCARCERARE I COMPAGNI ARRESTATI, REVOCARE I MANDATI DI CATTURA

Ripresentate le istanze di scarcerazione. Previste per lunedì le decisioni del nuovo giudice

DA: **l'Unità / venerdì 9 dicembre 1977**

Secondo i dati Censis

E' la più alta d'Europa (20,7%) la mortalità infantile in Italia

ROMA - La mortalità infantile è rimasta il 20,7 per cento nella situazione socio del Paese



Programma economico del governo:

Disoccupazione e tasse per produrre repressione

...ma Napolitano «avverte» che il sindacato deve occuparsi d'altro. (Articoli sulla politica interna a pag. 2)

Mio dio come è caduta in basso

Oggi sono arrivate 401.500 lire. Di questo passo non ce la facciamo. Bisogna raggiungere l'obiettivo di 30 milioni entro la fine di dicembre e per farlo è necessario che arrivi almeno 1 milione al giorno. Ne abbiamo bisogno da subito.

Di nuovo la scala mobile

Si profila all'orizzonte una nuova stagione di 7 mila miliardi, con la sua coda di aumenti tariffari e di tagli alle spese previdenziali e per la sanità.

Questo il dato certo del documento che il governo si accinge a presentare ai partiti e sindacati. Questa l'unica e reale sostanza del suo «programma economico», un programma che — indipendentemente dalle reazioni immediate che susciterà — è pienamente coerente con i contenuti dell'accordo programmatico tra i sei partiti.

A soli pochi mesi dalle precedenti stagiate, il governo ripresenta, dunque, i suoi conti e torna a bussare e dondarsi.

Non si tratta né delle manie fiscali di Pandolfi, né dei sogni alla Quintino Sella di Staromati. E' il programma dei sei che non può andare avanti senza ricorrere periodicamente e con disinvoltura a borseggiare che fino a pochi anni fa, nell'estate del '74 per essere varate richiedevano che venisse monopolizzata per più mesi l'attività del parlamento.

Con quali vantaggi? Si sono esultati da parte del governo i risultati della lotta all'inflazione. Ma il suo modesto progresso ha ben poco a vedere con l'attacco alle condizioni di vita popolare ed è dovuto all'arresto della accumulazione, cioè della causa principale dell'impennata dei prezzi del '76.

Si è esultato nell'acquiescamento delle bilance dei pagamenti e sul rafforzamento della lira. Ma questo è dovuto, anzitutto, al fatto che all'aumento delle riserve del Banco d'Italia fa riscontro un maggiore indebitamento delle aziende di credito italiane. In secondo luogo, al fatto che è andato calando il ritmo di produzione e, di conseguenza, il volume delle materie prime di provenienza estera. La borsa borseggiava e (Continua a pag. 2)

Equo?

Calcolate da voi il vostro equo canone... (pag. 6-7)

Umanità, cinismo, carri armati, terrorismo indegno corsivo dell'Unità. Ne parlano compagni e compagne (p. 8-9)

LOTTA CONTINUA Giornale Quotidiano

Anno VI n. 281. L'istruttoria sugli 89 passa da Alibrandi al giudice Stipo – Scarcerare i compagni arrestati, revocare i mandati di cattura, Roma, [stampato: Tipografia 15 giugno - Roma], 12 dicembre 1977, 1 fascicolo 43x29 cm., pp. 15 (1), 1 vignetta in prima pagina; paginone centrale: «Calcolate da voi il vostro equo canone... ma non date i numeri», con un disegno di Pablo Echaurren; varie immagini fotografiche in bianco e nero n.t. Fra gli altri articoli: «Marco Caruso, 14 anni – Serena Canevari è una delle poche persone che hanno conosciuto a fondo Marco Caruso, il ragazzo di 14 anni che ha ucciso il padre a colpi di pistola»; «Il dottor Coda suscita solo fantasmi? - Un corsivo di prima pagina sull'Unità interviene nel dibattito sul terrorismo. Ecco le prime risposte della nostra redazione. E che la discussione continui...».

€ 20



Roma, 12 77

TANO D'AMICO

D'AMICO Tano

Filicudi, Isole Eolie 1942

La retata [Arresto], Roma, **12 dicembre 1977**; 18x24 cm. Fotografia originale datata e firmata. Stampa di epoca recente a cura dall'autore (ca. 1990). Immagine pubblicata per la prima volta in *LOTTA CONTINUA*, Anno VI n. 285, 16 dicembre 1977, pag. 4 (particolare); e successivamente in: **Tano D'Amico**, *Storia d'amore e d'avventura. Il tumulto dei medi a Roma. Foto di Tano D'Amico*, inserto di *LOTTA CONTINUA*, Roma, 16/17 luglio 1978. € 400



Lo scatto si riferisce alla manifestazione del 12 dicembre 1977 a Roma e alle violenze della polizia sugli arrestati nella palestra di Castro Pretorio.

LOTTA CONTINUA
Giornale Quotidiano

Anno VI n. 282. Come Valpreda, come Pinelli continua la caccia al mostro, Roma, [stampa: Tipografia 15 giugno - Roma], 13 dicembre 1977, 1 fascicolo 43x29 cm., pp. 11 (1), 1 vignetta in prima pagina e 2 disegni di Pablo Echaurren a pag. 5; paginone centrale: «Qui Rote Radio Fraktion - Uno "Speciale Germania" con cinque compagni "sponti" di Francoforte trasmesso da Radio Città Futura di Roma. "Vogliamo un'amnistia per i compagni prigionieri!".

LOTTA CONTINUA
Come Valpreda, come Pinelli continua la caccia al mostro
Oggi i «mostri» sono decine e decine di migliaia. Diviso dopo diviso l'illegalità diventa norma. 10.000 poliziotti, blindati e colpi d'arma contro i compagni, ma si manifesta in tante zone della città.
Occorre una mobilitazione che ponga fine a questa situazione intollerabile
Il governo e il questore Migliorini creano di nuovo l'inferno a Roma. Domenica sera il nuovo divieto alla manifestazione
ULTIM'ORA - Decine di feriti, feriti nel centro storico; a seguito delle cariche selvaggio della polizia
Il sindacato di PS c'è, le squadre speciali anche
FMI: lo sceriffo internazionale
PID: scarcerati Taviani e Vivenzio. Revocato il primo mandato di cattura
IL PIATTO PIANGE
GPI

Non "germanizziamo" la sinistra
Viviamo, e viviamo abbastanza bene
Non facciamo più politica "per gli altri"
Qui "Rote Radio Fraktion" ...
Noi vogliamo salva la vita dei guerriglieri, devono essere liberati
Kappler, un vecchio rudere fascista
Bismarck si, Bismarck no

ANNO VI - N. 283 Mercoledì 14 dicembre 1977 - L. 289

LOTTA CONTINUA

GIORNALE QUOTIDIANO

Migliorini e Spinella dirigevano le bande armate dello stato. Il primo doveva essere allontanato per le coperture fornite ai fascisti, il secondo è stato responsabile nel 1969 dell'infrazione di un provocatore nel circolo « 22 marzo » per preparare la strage di Piazza Fontana.

12 DICEMBRE: Ancora una giornata di rastrellamenti a Roma

GALLUCCI ARRIVA ALLA COSPIRAZIONE

UNIFICA L'INCHIESTA PID CON QUELLA SUI COLLETTIVI AUTONOMI
E' una sfida e una provocazione senza precedenti, dopo un mese di sostanziale quiete e inosservanza con Adornato. Oggi a Roma manifestano per denunciarlo e riproporre il la ricerca investigativa portata dalle Squadre di provincia Claudio

Il giudice l'ultimo albero di un'inchiesta di cui si è parlato in questi giorni. Qualche settimana fa, infatti, si era parlato di un'inchiesta di cui si è parlato in questi giorni. Qualche settimana fa, infatti, si era parlato di un'inchiesta di cui si è parlato in questi giorni.

5' giorno di sciopero
Questi giorni di sciopero della base da parte di tutti (oltre 2000) i denuncianti della base di Torino, contro lo sciopero, per il rinvio a luglio e non a oggi, per il rinvio a luglio e non a oggi, per il rinvio a luglio e non a oggi.

Soldi: anche pochi, ma da tutti. Subito!

LOTTA CONTINUA

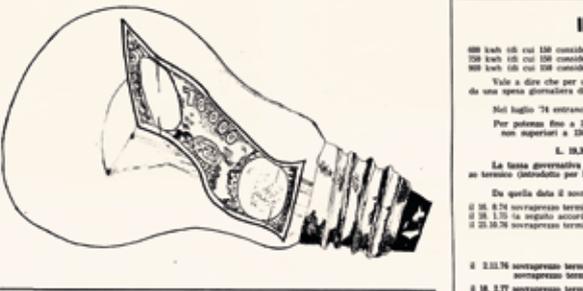
Giornale Quotidiano

Anno VI n. 283. 12 dicembre: Ancora una giornata di rastrellamenti a Roma, Roma, [stampa: Tipografia 15 giugno - Roma], 14 dicembre 1977, 1 fascicolo 43x29 cm., pp. 11 (1), 1 fotografia in prima pagina; paginone centrale: «Autoriduzione: lotta economica o lotta rivoluzionaria?», con 2 disegni di Pablo Echaurren; varie immagini fotografiche in bianco e nero n.t. Fra gli altri articoli: Anonimo «Per Irmgard Moeller - Lanciamo un appello a tutti i democratici ed antifascisti, ai parlamentari progressisti per salvare la vita di Irmgard Moeller»; L'Orsottantotto «Gronda ancora qualcosa da via dell'Orso ottantotto», con un disegno di Pablo Echaurren; Silverio Corvisieri «A proposito di "Senza collare" una risposta di Corvisieri ed un intervento di alcune compagne»; Anonimo «Contro lo Stato di polizia rompiamo l'accerchiamento - 328 fermati, 7 arresti. Tra questi Sandro Silvestri, responsabile di Radio Città Futura - "Ogni fermato lo vogliamo massacrare..."» Così gridavano i poliziotti di castro Pretorio ai compagni fermati. Pubblichiamo alcune testimonianze sulla giornata del 12 a Roma». € 60

Teoria dei bisogni e organizzazione proletaria

Le idee che si sono sviluppate nei quattro anni da allora sono a questo punto, e lo dimostrano i fatti, le idee che si sono sviluppate nei quattro anni da allora sono a questo punto, e lo dimostrano i fatti, le idee che si sono sviluppate nei quattro anni da allora sono a questo punto, e lo dimostrano i fatti.

Autoriduzione: lotta economica o lotta rivoluzionaria?



Giunta Rossa: "un comportamento antioperaio"

La giunta rossa, con le sue frange, è un comportamento antioperaio. La giunta rossa, con le sue frange, è un comportamento antioperaio. La giunta rossa, con le sue frange, è un comportamento antioperaio.

Subito 17 ore 5,30 assemblea cittadina di tutti i comitati di lotta per autoriduzione, con lista cause sociali, dopo pranzo.

1. L'INTEGRAZIONE deve essere un sistema, che stabilisca il rapporto tra il lavoro e il salario. Il salario deve essere il risultato del lavoro, e non un premio, un'indulgenza, un'elemosina.

IL FURTO IN CIFRE

400 kwh con 130 contatori per (distribuzione) L. 14.024	
350 kwh con 120 contatori per (distribuzione) L. 11.440	
300 kwh con 110 contatori per (distribuzione) L. 11.528	

Valo a dire che per una famiglia proletaria e per consumi neanche troppo alti si andava da una spesa giornaliera di 100 lire a una di 200 lire circa.

Per potenza fino a 3 kw e consumi non superiori a 120 kwh mensili L. 19,30	Per potenza superiori a 3 kw e consumi per consumi eccedenti i 120 kwh mensili L. 21,20
--	---

La tassa governativa è di lire 1,10 al kw. Tassa media fissata ad 8 per cento e il sovrapprezzo termico (introdotta per la prima volta) è di L. 4,40 centesimi e 120 kwh mensili.

Da quella data il sovrapprezzo termico ha subito 5 aumenti:

il 26. 6/7 sovrapprezzo termico: 4,80 lire/kwh	
il 28. 1/10 (a seguito accordo sindacale): 11,00 lire/kwh	
il 28. 1/10 sovrapprezzo termico: 15,40 lire/kwh	(una ventata introdotto in parte anche nella prima fascia di 400 kwh mensili: si paga 2,10 lire al kw)

il 23.1/76 sovrapprezzo termico entro la fascia sociale: 4,20 lire/kwh
sovrapprezzo termico fuori la fascia sociale: 16,80 lire/kwh

il 18. 2/77 sovrapprezzo termico entro la fascia sociale: 6,10 lire/kwh
sovrapprezzo termico fuori la fascia sociale: 18,40 lire/kwh

Ogni quindi il prezzo del kw per una potenza di 2 kw è:

Per i primi 400 kwh a trimestre	
tariffa: 39,20	Spesa i 400 kwh a trimestre 27,80
costo gov. 1,10	1,10
sovrapp. term. 6,10	18,40
	20,90
Iva 8 per cento 1,50	2,40
Totale 22,40	

Definito tipo con quote tariffe e 3 kw di potenza:

costo gov.	
400 kwh L. 11,440	
450 kwh L. 12,120	
500 kwh L. 12,720	

UN'INTERVISTA

Maestro e Moro sono due protagonisti di una lotta che si svolge in un campo di battaglia che si è aperto in questi giorni. Maestro e Moro sono due protagonisti di una lotta che si svolge in un campo di battaglia che si è aperto in questi giorni.

La lotta che si è aperta in questi giorni è una lotta che si svolge in un campo di battaglia che si è aperto in questi giorni. La lotta che si è aperta in questi giorni è una lotta che si svolge in un campo di battaglia che si è aperto in questi giorni.

LOTTA CONTINUA Giornale Quotidiano

Anno VI n. 284. Milano, S. Donà del Piave, Napoli - Di-
vieta di manifestare e cariche anche per operai e disoc-
cupati, Roma, [stampa: Tipografia 15 giugno - Roma], 15
dicembre 1977, 1 fascicolo 43x29 cm., pp. 11 (1), 1 disegno
di Pablo Echaurren a pag. 8; paginone centrale: «Se il
piatto piange... punta sul rosso», poster in nero, bianco
e rosso che pubblicizza la sottoscrizione per il giornale;
varie immagini fotografiche in bianco e nero n.t. Fra gli
altri articoli: Anonimo «Per Irmgard Moeller - Cosa si sta
facendo». € 80



SE IL PIATTO PIANGE... PUNTA SUL ROSSO



LETTO E FATTO. 20 MILIONI IN 18 GIORNI
Dal 25 novembre ad oggi sono stati raccolti circa 20 milioni. Un risultato straordinario nel lavoro partecipativo di migliaia di compagni e compagne, decine di pacifisti, cantori, gruppi di operai, di studenti, di ecc.

UN PEZZO DI TREDICESIMA
Possiamo farcela. Così come un fabbro forgiava e forgiava 12 milioni in 25 giorni alla fine di novembre. Naturalmente ancora una volta è necessaria la partecipazione di migliaia di compagni e compagne di tutto quello che credono che Lotta Continua sia uno strumento utile di informazione e di dibattito. Servono altre centinaia e centinaia di pacifisti, di "latiti", o quelli che la credenza creata. È possibile farcela. A partire dalle compagne e dai compagni che producono la tredicesima, che rivelano e marciavano un pezzo. Sì, un pezzo di tredicesima. Anche un piccolo pezzo, ma un pezzo.

E NOI?
Tutto quello che abbiamo detto finora sono cose dette con l'acqua alla gola. Ma vogliamo riuscire a riavvicinarci anche a noi stessi. Allora dobbiamo parlare anche delle condizioni in cui lavoriamo, condizioni che si riflettono sulla qualità del giornale stesso. E per questo che abbiamo cominciato a parlare tra noi e sul giornale dei nostri problemi e delle nostre difficoltà. E vogliamo continuare a farlo perché pensiamo che sia giusto far ascoltare e tutti i nostri problemi. E ri-

LA NEBBIA AGLI RITI COLLI POMOVINANDO SALE DOPPIA STAMPA SUBITO!
Abbiamo detto che vogliamo riavvicinarci e navigare anche in quel senso. Siamo stati infanti di sbagliare con la nebbia, con la nebbia, di non arrivare. Più di noi sono stati i compagni che ogni notte dormono all'inferno sulle autostrade per portarci in tempo i giornali, sono stati quelli che due giorni su tre si sentono dire che Lotta Continua non c'è. Per cambiare questo stato d'animo di chiusura il giornale in tipografia tra le 17 e le 18, per poi non risentire e restituire tutto tutto.

MA NON VOGLIAMO CONTINUARE COSÌ. La soluzione c'è: si chiama DOPPIA STAMPA. Una soluzione che ci dovrebbe la possibilità di far arrivare il giornale con regolarità in tutte le parti penitenti e a tutti i compagni di poter leggere Lotta Continua ogni giorno. Per pensarlo a fare la doppia stampa ci vogliono molti soldi (circa 150 milioni in 3 mesi).

E per questo che vogliamo lanciare una sottoscrizione straordinaria. Si specifica per la doppia stampa. Fermo restando che è una sottoscrizione specifica, e fermo restando l'importanza della sottoscrizione ordinaria e quella che ha permesso e permette che Lotta Continua esca da cinque anni. E siamo entrati nei sei.

Per sottoscrivere a Lotta Continua basta un foglio intestato a:
Cooperativa giornale Lotta Continua, via dei Magazzini Generali 20 e (a) il mese più regolare. Oppure nei cinque numeri più vicini a N. 403688 Genova e Lotta Continua, via Donato di Sarno.

Per sottoscrivere a Lotta Continua basta un foglio intestato a:
Cooperativa giornale Lotta Continua, via dei Magazzini Generali 20 e (a) il mese più regolare. Oppure nei cinque numeri più vicini a N. 403688 Genova e Lotta Continua, via Donato di Sarno.

Se il piatto piange... punta sul rosso
Nell'interno un paginone-manifesto per la sottoscrizione e una pagina sulla doppia stampa a Milano.

LOTTE CONTINUA
ENTRO IL G. DELL'ONICIL CON I METALMECCANICI DEL FERMO

ANNO VI - N. 287 Dom. 18 - Lun. 19 dicembre 1977 - L. 200

LOTTA CONTINUA



Quotidiano - Spedizioni in abbonamento postale Gruppo 1/02 - Direzione: Enrico Duggio - Direttore responsabile: Michele Taverna - Redazione: via dei Magazzini Generali 20 e telefono 571798-5710015-5710018 - Amministrazione e diffusione: via Salaria 1000 - 00198 Roma - Telex 320000 - Abbonamenti: Registrazione del Tribunale di Roma n. 1045 del 12.3.1977 - Autorizzazione a stampare concessa dal Tribunale di Roma n. 10751 del 11.11.1976 - Tipografia: "Il Giorno", via dei Magazzini Generali 20, tel. 570971 - Abbonamento Italia dove L. 30.300 ann. L. 10.000 - Estero dove L. 30.000, sem. L. 21.000 - Nord posta ordinaria, ma indicata quali uscite ufficiali per posta aerea - Versamenti da effettuare su cc p. n. 4078006, intestato a "Lotta Continua".

Vogliamo l'aborto nel consultorio e non nella caserma di Castro Pretorio

Roma, 17 - Contro i pestaggi della polizia nella caserma del Primo Celere che hanno costretto una compagna ad abortire, più di 4000 donne sono scese in piazza ieri sera nel centro della città. Moltissime le compagne giovanissime, enorme schieramento di polizia, slogan contro la violenza delle istituzioni, per la scarcerazione immediata di Liliana Tartagioni, una delle due compagne rimaste in carcere dopo i rastrellamenti del 12 e il più gridato di tutti: «Vogliamo l'aborto nel consultorio e non nella caserma di Castro Pretorio». Il corteo è passato sotto le Botteghe Oscure. Prima, in piazza Venezia, per proteggere un fotografo che non voleva consegnare il rullino, la polizia ha sparato lacrimogeni.

Franca Salerno ha potuto avere un figlio.

Napoli, 17 - Nella casa di cura "Patscheffratella" dove era stata riuverita dopo le piovioni di molti democratici, Franca Salerno, del NAP, ha felicemente dato alla luce un figlio. Ha confermato che lo chiamerà Antonio, in ricordo di Antonio Lo Muscio, ucciso a Roma il 7 luglio scorso.

Volete burro o cannoni?

La frase è famosa, l'hanno detta tutti i guerrafondaio per comunicare che tanto loro costruivano cannoni. Oggi, 1977, il senatore Pecchioli (PCI) propone di rafforzare l'industria bellica e di vendere i nostri « ottimi prodotti » agli americani. Così si uscirebbe dalla crisi e si darebbe lavoro ai giovani...



Del terrorismo alla Nato. Mr. Pecchioli dopo essersi occupato fino ad ora di brigatisti, saggisti, simpatizzanti veri, questa volta rilancia al Corriere della Sera un'intervista sui problemi militari e l'Alleanza atlantica. « Non vogliamo che ci siano squilibri nell'equilibrio delle forze... Abbiamo accettato una maggiore mobilità e un migliore coordinamento delle forze nell'Europa Occidentale, in modo che il sistema difensivo rimanga più efficiente... gli americani vendono armi e noi e noi ne vendiamo agli americani... ».

E ancora: « gli europei fanno ottime armi, pensati al carro armato Leopard, L'Oto Melara produce armi ad ottimo livello. Questi alcuni paesi già si qualificano. Un'intervista all'insegna del « visto lo Nato », visto l'industria « bellica ». E Pecchioli ha ragione di essere contento. La tanto desiderata riconversione produttiva, è ormai nota che in Italia e non solo nel nostro paese viene fatta solo in un settore: quello militare.

I giovani vogliono lavoro? C'è disoccupazione? Bene tutti all'Oto Melara

a fare i Leopardi? D'altronde che il settore militare firi è dimostrato dal quarto posto che l'Italia occupa tra paesi esportatori di armi. « Noi non vendiamo agli americani » dice Pecchioli, in compenso diamo un consistente appoggio ai paesi nazisti africani, e alle peggiori dittature fasciste.

Per avere un'idea di quanto pesano gli stanziamenti militari imposti dalla Nato, basta fare un po' di cifre. 900 miliardi stanziati per l'Aeronautica (per costruire il Tornado MBCA); 1.200 per l'Esercito altri mille per la Marina. Ma le gerarchie hanno già fatto sapere che i 3.000 miliardi stanziati per le tre armi non bastano ed è presumibile che nel corso del '78 almeno altrettanti se andranno a finire nelle casse degli stati maggiori.

In questo quadro è bene ricordare l'incrociatore-testa ponte Garibaldi (figli porta-erei) per una spesa di 520 miliardi. Quelli i numeri.

Nell'intervista naturalmente non se ne parla. Pecchioli dopo aver fatto i conti in tasca ai « terroristi » si è dimenticato i miliardi regalati alle FF. AA. Chissà forse si vuole aiutare il bilancio dello Stato con i Leopardi?

Per Irmgard Moeller

Si allega la mobilitazione per salvare la vita di Irmgard. Nei prossimi giorni parteciperanno di DP e del PCI al raduno dell'ambasciatore tedesco federale a Roma. Un gruppo di deputati del PRI, PSI, PR, PCI e DP ha inviato un telegramma di protesta al Ministero della Giustizia federale.

Silenzio complice sui dirigenti terroristi della Montedison

E QUESTI CHI SONO: «PADRONI CHE SBAGLIANO»?

Una settimana fa tre operai rimangono vittime dello scoppio nello stabilimento Montedison di Brindisi. Traoccorrono spesso tre giorni e questa notizia scempera dalle colonne della stampa. Appena giovedì scorso questo giornale pubblica i titoli di un Documento « riservato » della Montedison sulla Montedison, in particolare sugli stabilimenti petrolchimici, in cui senza mezzi termini la Direzione dichiara che l'obiettivo è non Montedison, con lucidità e chiarezza si spinge a chiare

lettere che la Competitività e il profitto valgono bene il rischio di mutilazione, società, stragi di operai.

Se ancora ce ne fosse bisogno il contenuto del « Documento » ribadisce che quella di Brindisi non è una « sciagura » ma l'ultima di una lunga serie di stragi programmate e previste in anticipo. Penetramo pubblicando il documento che attesta la cosiddetta stampa democratica, il sindacato, il PCI così solerte a pubblicare dossier sui « terroristi » fossero come si dice, almeno accusi del fatto che dei padroni petrolchimici in maniera tale la manutenzione degli impianti da far diventare alcuni stabilimenti chimici una vera e propria miniera di esplosivi a « brisolare » e lasciare morti sotto le macerie. E, invece niente. Il silenzio più ingiusto e disumano occupa il Documento e l'interrogazione su di esso, nemmeno si sono fatti vivi, a iniziare dai dirigenti Montedison, per un eventuale smentita delle

Il ferri e tre arruati seguili contro un corteo di compagni che protestava per l'infame sentenza a 4 anni e 7 mesi imposta contro Giovanni Biondi di LC. La polizia lancia condotti ad altezza d'uomo e spara. (articolo a pagina 2)

Cariche a Varese

Napoli: disoccupati e paramedici ritornano in piazza
Per la libertà del compagno arrestato mercoledì, per il diritto a manifestare

Mirafiori: non muoverti che ti vedo
La Fiat progetta di installare telecamere nello stabilimento per controllare gli operai (nell'interno).

LOTTA CONTINUA Giornale Quotidiano

Anno VI n. 287. *Volete burro o cannoni?*, Roma, [stampa: Tipografia 15 giugno - Roma], 18/19 dicembre 1977, 1 fascicolo 43x29 cm., pp. 11 (1), 1 vignetta in prima pagina; 1 disegno di Pablo Echaurren a pag. 8; paginone centrale: «I pensionati nel mirino di Andreotti»; varie immagini fotografiche in bianco e nero n.t. Fra gli altri articoli: Umberto Santino «Un compromesso storico che viene da lontano»; «Bologna: ridicolizzato il complotto, finite le ferie, esauriti i cavilli giudiziari sembra tutto finito, ma Catalanotti continua la sua persecuzione - Ancora compagni in galera da marzo: è una condanna emessa senza processo». € 20

ANNO VI - N. 288 Martedì 20 dicembre 1977 - L. 200

LOTTA CONTINUA



Quotidiano - Spedite in abbonamento postale Gruppo 5/70 - Direttore: Enrico Deaglio - Direttore responsabile: Michele Tavara - Redazione: via dei Magazzini Generali 32 a, tel. 06/479650-5240913-5240908
Amministrazione e affari: tel. 5747201, conto corrente postale 4878202 intestato a "Lotta Continua", via Carducci 25, Roma - Pressa all'estero: direttore It. 1/10 - Amministrazione Postale del Tribunale di Roma n. 1442 del 13.3.67, autorizzazione a pubblicare emanata dal Tribunale di Roma n. 10231 del 21.1.68 - Periodico n. 13 Gruppo - via dei Magazzini Generali 32, tel. 06/479650 - Abbonamento Italia annua L. 20.000
sem. L. 13.000 - Estero annua L. 36.000, sem. L. 21.000 - Spese posta ordinaria, se richiesta può essere effettuata per posta aerea - Versamento da effettuare su c/c n. 4878202, intestato a "Lotta Continua"

Scioperare, ma per chi?

Oggi un'ora di sciopero per il sindacato di PS. Lo sciopero generale è il fantasma che incombe sulla situazione politica. Parlo o non farlo? Per il governo d'emergenza? 200 operai riuniti in convegno a Genova discutono di come lo vogliono loro (a pagina 3).

ULTIM'ORA: La SIR di Rovelli è entrata nel sindacato di controllo Montedison - 4 milioni di azioni - ma non era sotto inchiesta proprio per questo? Le PPSS dicono che era previsto da tempo. Intanto l'Anic (ENI) aderirà al « patto d'azione » tra SIR e Montedison. Sempre l'ENI rafforza la sua presenza nel sindacato di controllo Montedison. Medici lo comunica a Rovelli con una lettera.

La magistratura di Brindisi chiede alla Montedison il "Documento" rivelato da LC

«Al capo divisione stabilimenti petrolchimici Montedison Milano»:
«Il riferimento alla notizia apparsa sul quotidiano «Lotta Continua» pag. 1 del giorno 16-12-77, ed all'interrogazione parlamentare dell'on. Mimmo Pisto, prega rimettere affari Caglia Documento intitolato «Nota sulla formulazione del Budget per gli anni 78-80 e copia documento similare emanato negli anni precedenti. Firma»

te di Brindisi, Sost. Proc. Rep. Brindisi».

Questo telegramma è finora l'unico - anche se importante - risultato della nostra denuncia del « programma » di stragi e della Montedison. Tutti gli altri, giornali, partiti, sindacato, continuano a stare vergognosamente zitti.

A Brindisi intanto è calata una completa cortina di coartata d'informazione e della Rai-Tv sulle

scopie del petrochimico di Brindisi, il sostituto procuratore della repubblica Di Bitonto per raggiungere altra paura a quella (già troppo diffusa) ma gli operai delle cose integratrici, ha sperato una ruffia di 110 comunicazioni giornaliero a tutti gli operai e tecnici «coartati» sull'impianto e ai dirigenti della Montedison. Per rompere questo muro di silenzio abbiamo tentato una inchiesta autonoma, approfondendo tutte le questioni legate allo scoppio del « cracking » l'impianto di frantumamento dell'oliere (esplosivo) con operai e tecnici del reparto o del C&P. Ecco alcuni elementi che dimostrano la prematurità dell'assassinio degli operai Greco, Mariani e Palazzotto.

Questo giornale difende le tredicesime: dateglie ne un pezzo
Siamo di circa 6 milioni sotto la media per arrivare ai 30 milioni entro la fine di dicembre. E' necessario che tutti i compagni, tutti i lettori che prendono la tredicesima, ce ne mandino un pezzo.

"Più polvere in casa, meno polvere nel cervello"
Domani un inserto speciale sull'esperienza collettiva di un gruppo di donne, tutte casalinghe con famiglia, che si sono trovate insieme in un corso delle 150 ore a Milano

Si rivoltavano 6 anni fa: arrestati
a Torino un seguace di Alibrandi ha ennesimo 30 mandati di cattura per la rivolta delle carceri Nuove di ben 6 anni fa. 23 ex detenuti sono stati arrestati.



Sono passati cinque anni da quella notte del 20 dicembre 1972. Roberto Zamarin in macchina nella nebbia per portare il giornale moriva in un incidente. Il compagno Zamarin era di Pavia; militante di Lotta Continua, era venuto a Roma insieme ai pochi compagni che dettero vita a questo giornale. Faceva vignette, aveva inventato « Gasparazzo ». Ma come tutti, faceva tutto. Ieri i compagni di Pavia lo hanno ricordato insieme alla moglie Dora e alla figlia Liuba, che ora ha sei anni. Nel giornale di oggi le sue vignette. In quella che vedete sopra un suo disegno sulla imminente crisi di governo del '72. Alcuni personaggi sono ora fuori scena, il succo è però lo stesso

All'ambasciata RFT per la Moeller

Oggi alle ore 14,30 una delegazione di parlamentari democratici e gli esponenti del « comitato d'iniziativa » di sostegno alle libertà civili e democratiche della Repubblica Federale Tedesca si recerà dall'Ambasciatore della Germania Federale a Roma per esprimere viva preoccupazione per le notizie delle carceri tedesche ed in particolare per la sorte di Im-

gard Moeller, di cui verranno chieste informazioni ed assicurazioni ufficiali. Della delegazione faranno parte, tra gli altri, i senatori Umberto Terracini e Tullio Vinay, i deputati Giancarla Codrignani, Adele Faccio, Mimmo Pisto, Silverio Corviteri e i professori Lucio Lombardo Radice e Aldo Natoli.

1) L'impianto è stato fermato dal 26 novembre al 7 dicembre, in tutto 11 giorni durante i quali è stata fatta una manutenzione estremamente effettuata e parziale: in particolare non è stata neanche sferrata dalla manutenzione tutta la cosiddetta « Zona Fredda » dell'impianto, cioè la zona delle sei enormi « colonne di rettificazione » che servono a depurare l'oliere e il petrolio dalle altre componenti derivate nocive dal petrolio grezzo. Ed è stato proprio in questa « Zona Fredda », per un'altra testimonianza dei preventi allo scoppio, che si è verificata l'enorme fuga di gas. La fuga è stata provocata evidentemente e dal non funzionamento di una valvola e dal cedimento di una parte deteriorata delle tubazioni. La tubazione che ha innescato tutto l'impianto, si è incendiata ed è esplosa dentro una sala di controllo.

2) Durante i primi anni di marcia dell'impianto, quando era in condizioni migliori di oggi, la manutenzione straordinaria è stata completa si faceva ogni 18-12 mesi e durava dai trenta ai quaranta giorni. Poi la Montedison è passata a fare un anno la manutenzione straordinaria e un anno senza

(Continua a pag. 3)

LOTTA CONTINUA Giornale Quotidiano

Anno VI n. 288. Scioperare, ma per chi?, Roma, [stampata: Tipografia 15 giugno - Roma], 20 dicembre 1977, 1 fascicolo 43x29 cm., pp. 11 (1), 1 striscia a fumetti in prima pagina e altre 5 strisce a fumetti n.t.; paginone centrale: «L'opposizione studentesca in Polonia»; varie immagini fotografiche in bianco e nero n.t. Fra gli altri articoli: Eugenio [Papetti] «Un lettore ai lettori di Brescia»; Umberto Santino «Come la borghesia mafiosa vuole risolvere il problema Sicilia». € 30

LOTTA CONTINUA

Molto basse le adesioni allo sciopero per la riforma di PS Gli operai non si sono fidati

Treni in ritardo: tutta l'Italia discute dello sciopero



La delegazione parlamentare...
L'operaio che protesta...
Il gesto di protesta...
Il gesto di protesta...

Giù le mani dai referendum! No al fermo di polizia!

Più giorni sono a scarsi senza il tema di guida. Una settimana di opposizione...
C'è un'emozione di...
C'è un'emozione di...
C'è un'emozione di...



Il deputato...
Il deputato...

Datemi un pezzo delle tredicesime!

Parlano le casalinghe

Il lavoro in casa...
Il lavoro in casa...



Il lavoro in casa...
Il lavoro in casa...

LOTTA CONTINUA Giornale Quotidiano

Anno VI n. 289. Molto basse le adesioni allo sciopero per la riforma di PS - Gli operai non si sono fidati, Roma, [stampa: Tipografia 15 giugno - Roma], 21 dicembre 1977, 1 fascicolo 43x29 cm., pp. 11 (1) (4), 1 disegno di Dario Fo e 2 fotografie in prima pagina; 3 disegni di Pablo Echaurren a pag. 5; paginone centrale: «Dalla fabbrica alla Scala - Riceviamo da Milano e pubblichiamo il resoconto di una riunione svoltasi fra un gruppo di compagni, di cui non sappiamo nulla, abitanti in un quartiere della periferia. Nel loro crudo linguaggio ci dicono molte cose sul traffico dell'eroina, sulla violenza, sulla vita nella metropoli», con 2 disegni di Pablo Echaurren; varie immagini fotografiche in bianco e nero n.t. Fra gli altri articoli: Michele Boato «Ancora sulla strage alla Montedison di Brindisi - Bisogna fare in fretta...»; Marco Pannella e Mimmo Pinto «Referendum, facciamo il punto»; Sandro Ferri «Victor Serge; la rivoluzione, l'umanità, i ripensamenti». Insetto di quattro pagine fuori numerazione: «L'uovo terremotato», sull'esperienza di un gruppo di donne tra i 25 e i 55 anni che hanno frequentato il corso di 150 ore (scuola dell'obbligo). € 50

Dalla fabbrica alla Scala

ROMANZO BREVE DI UN GIOVANE PIRELLA

Un uomo che si divide in due...
Un uomo che si divide in due...
Un uomo che si divide in due...

Un uomo che si divide in due...
Un uomo che si divide in due...
Un uomo che si divide in due...



Un uomo che si divide in due...
Un uomo che si divide in due...
Un uomo che si divide in due...



lo ammazzerei

Riceviamo da Milano e pubblichiamo il resoconto di una riunione svoltasi fra un gruppo di compagni, di cui non sappiamo nulla, abitanti in un quartiere della periferia. Nel loro crudo linguaggio ci dicono molte cose sul traffico dell'eroina, sulla violenza, sulla vita nella metropoli.

Un uomo che si divide in due...
Un uomo che si divide in due...
Un uomo che si divide in due...



Un uomo che si divide in due...
Un uomo che si divide in due...
Un uomo che si divide in due...

LOTTA CONTINUA
Giornale Quotidiano

Anno VI n. 290. Mettere le bombe non è reato, nessun golpista deve essere condannato, Roma, [stampa: Tipografia 15 giugno - Roma], 22 dicembre 1977, 1 fascicolo 43x29 cm., pp. 11 (1), 1 fotografia in prima pagina; paginone centrale: «Il sottobosco del terrorismo Montedison», a cura di Michele Boato e alcuni operai della Montedison, con 2 disegni di Pablo Echaurren; varie immagini fotografiche in bianco e nero n.t. Fra gli altri articoli: Paola Chiesa «John Reed: avventura e rivoluzione»; «Così si ruba all'università di Roma - Pubblichiamo la sintesi di un'inchiesta condotta dalla redazione romana di LC e pubblicata sulla cronaca locale. Chi sa quanti furti analoghi sono avvenuti nelle altre città?».

€ 30

LOTTA CONTINUA
Mettere le bombe non è reato, nessun golpista deve essere condannato
Onore al Tribunale di Trento
Uno, due... e tre!
Il rosso vince sull'oscuro
Montedison: terroristi alla luce del sole
Scioperi di massa in Tunisia
IL GENNAIO MANIFESTAZIONE NAZIONALE IN DIFESA DEI REFERENDUM E CONTRO IL FERMO DI POLIZIA

Il "sottobosco" del terrorismo Montedison
UNA LUNGA LISTA DI OMICIDI
QUANTO PESA LA MORTE DI TRE OPERAI?
PUÒ ESSERCI UN'ALTERNATIVA
GLI ADDETTI ALLA SICUREZZA IN LOTTA...
QUANTO PESA LA MORTE DI TRE OPERAI?
QUANTO PESA LA MORTE DI TRE OPERAI?
QUANTO PESA LA MORTE DI TRE OPERAI?

ANNO VI - N. 291 Venerdì 23 dicembre 1977 - L. 200

LOTTA CONTINUA



Collaboratori - Spedizioni in abbonamento postale (Gruppo 7/30) - Direttore: Enrico Deaglio - Direttore responsabile: Michele Traversa - Redazione: via dei Mellanovi Generali, 22/4, telefono 07778614201 (4 linee) - Amministrazione e diffusione: tel. 0777188, conto corrente postale 45790036 intestato a "Lotta Continua" - via Dell'Indio 10, Roma - Piazza d'Ardenza, Salaria 30, tel. 0777188 - Abbonamenti: Registrazione del Tribunale di Roma n. 1482 del 23.3.1971 - Circolazione in abbonamento per Tribunale di Roma n. 12751 del 1.1.1975 - "Epigrafe" e "Di Giorno", via dei Mellanovi Generali 22, tel. 0777188 - Abbonamenti: Italia annuo L. 30.500 - estero L. 35.000 - Esportazione L. 35.000 - Sped. in abb. postale, ha richiesta più essere effettuata per posta aerea - Trasmissione di elettricità su lic. n. 45790036

Non volete l'ergastolo? Eccovi la pena di morte!

Pur di non arrivare al referendum di abrogazione della legge Reale, il PCI si offre di presentare in proprio la legge sul fermo di polizia: è la principale iniziativa di Berlinguer nelle trattative intorno alla crisi di governo. Interrotto il discorso di Leone in celebrazione dei trent'anni della Costituzione

Martedì saranno occupate le fabbriche Unidal

SOLO 1279 SU 650'000 HANNO TROVATO LAVORO CON LA LEGGE DEL PREAVVIAMENTO



L'antifascismo condannato per "violenza privata"

Dopo 7 anni di persecuzione, sentenza a Venezia per il "30 luglio" della Ignis.

Storie di donne dimenticate

Nel paginone il libro di autobiografie raccolte da Bianca Guidetti Serra.

Notizie (conniventi) d'agenzia

(Asas) Genova 22 - «Ma che rapinatori siamo? Non ci siamo nemmeno portati dietro una borsa per mettere il bottino». A fare questo «autocritico» è stato un bandito che con altri due complici ha assaltato ieri a Genova, in via Ilo, un quartiere residenziale di Corsignano, un ufficio postale. Quando i tre rapinatori hanno fatto irruzione nell'ufficio uno dei quattro clienti presenti aveva in mano un milione e mezzo di lire in banconote da 10 mila lire e si è messo a tremare, quello dei rapinatori che aveva l'aria da «cupo» gli ha subito detto: «per carità, stia tranquillo, rimetta il denaro in borsa noi siamo qui per prendere solo i soldi delle poste». Arrotolato il bottino (circa 3 milioni di lire), ecco che il rapinatore fuggace si è stazionato per non aver pensato alla borsa. Allora ha chiesto ad una cliente la borsetta, prendendola di traverso di ogni effetto personale. Prima di uscire dall'ufficio postale, il «cupo» - sicuro fra i desti - ha fatto gli auguri: «Buon Natale o tutti, ma non torrei che a qualcuno venisse in mente di inseguirci perché allora gli sparo al culo».



SOLDI!

Oggi 2.235.398. E' una sottocritica per quelli che... sono dannati, è ancora stentato a puntare sul rosso. E che lo tredicesimo si moltiplicano!

Trattative di Natale

Immaginate un referendum che proponga di abrogare l'ergastolo. Immaginate un partito «di lotta e di governo» che dice: va bene, togliamo l'ergastolo e mettiamo la pena di morte: così evitiamo il referendum. E, esattamente così si è comportato il PCI: ha detto, per bocca di Spadolini, che, o la DC appropo subito il referendum, oppure la presenterà, come proposta di legge, il PCI in prima persona: perché questo è l'unico metodo per bloccare il referendum che può abrogare la legge Reale (il meccanismo è semplice: dal momento che il fermo di polizia modifica la legge che si dovrebbe abrogare, essa non può più essere oggetto di referendum. Appunto come l'esempio del-

la pena di morte.) Quanto del referendum è stata la principale scelta programmatica del PCI, che oggi ha tenuto la sua direzione, sulla crisi di governo ed è significativo di questo di antidemocratico, di reazionario, di filopadronale si spiega in questi paragrafi ora lanciati a dichiarare urgente un «esercizio d'emergenza». Con Fanfani, Oppure con Moro. Oppure con Forlani. Se Scelba fosse ancora in salute, anche con lui. Se Salvo Lima fosse un po' più presentabile, anche con lui. Siamo di fronte al grotesco, ma ad un grotesco pericoloso: è per questo che il comitato promotore per gli otto referendum si è impegnato per una grande manifestazione a Roma l'8 gennaio.

«concertante». A nostro parere ci saranno altri sconcerti prossimi: dal processo di Cotroneo, a quello del MARI, a quello Borghese. Dal momento che, più in grande che a Trento, tutte le «componenti» della DC sono implicate o si risolvono a colpi di altre stragi, oppure si insabberà. E sulla - o molto poco - impedirebbe di ricreare un nuovo mostro. Oppure di usare il vecchio: nei paesi di Pietro Valpreda incontreremo a dormire fuori casa. In tempi di governo d'emergenza, può darsi pure che Fanfani abbia posto come condizione di rimettere in galera quei ballerini amb-

LOTTA CONTINUA
Giornale Quotidiano

Anno VI n. 291. Non volete l'ergastolo? Eccovi la pena di morte!, Roma, [stampa: Tipografia 15 giugno - Roma], 23 dicembre 1977, 1 fascicolo 43x29 cm., pp. 11 (1), 2 vignette in prima pagina; paginone centrale: «Autobiografie politiche di donne dimenticate - In un libro di Bianca Guidetti Serra»; varie immagini fotografiche in bianco e nero n.t. Fra gli altri articoli: **Carlo Rivolta** «Non costringere la gente a vivere con lo spettro della violenza - Una lettera di Carlo Rivolta giornalista di La Repubblica»; **Vittorio Monti** «Si nutrono di patate e rape - Gli esclusi che studiano a Bologna». € 20



MATERIALI

[poi ALTROVE - MATERIALI]

Anno I n. 2. *Ma sì, sì restiamo poesia, pura immaterialità...*, (Roma), Supplemento a Stampa Alternativa, [stampa: Tipografia «15 giugno» - Roma], **dicembre 1977 / gennaio 1978**, 58x43 cm., foglio stampato al recto e al verso, stampato in rosso e nero, con alcune illustrazioni n.t. fra cui un disegno di Vincino. **Di questo foglio furono pubblicati solo 2 fascicoli.** Edizione originale. € 150

▼
 “Per Maurizio e me un ennesimo nuovo foglio si profila all’orizzonte: «Materiali». Siamo come quelli che fondando una rivista dichiarano tutti soddisfatti: «Perché diamo vita a questo giornale» e il numero successivo, laconicamente, «Perché ci sciogliamo». Per prima cosa ci riuniamo a casa di Giles Wright. Un possibile nuovo collaboratore. L’indimenticato autore de «Gli ii» di cui si persero le tracce. Era un raffinato, viveva in un lussuoso appartamento ai Parioli, veniva da «Zut». Quelli di «Zut» (a parte il grande Piero Lo Sardo) ci squadravano dall’alto in basso, ci consideravano (se ci consideravano) dei fratellini minori un po’ cretini. Loro erano più attrezzati teoricamente, più navigati, targati ex poterooperaio. Molto meno interessati alle arti. Con Giles elaboriamo l’idea di un editoriale che sia una specie di

ricetta di cucina. Come cuocere l’università della Sapienza, mangiarla e digerirla. Superarla. Vogliamo un giornale più meditato formalmente, meno agitato, a prima vista strutturato come uno di quei giornali politici pieni di tesi, analisi, direttive (perciò il titolo serio: «Materiali»). A ottobre esce a Roma «Star Wars». Ci precipitiamo belli carichi, motivati, fumati. Affamati di nuovi scenari. Per noi è l’illuminazione. Attraversare il tempo e lo spazio, traslocare su altri pianeti, mollare questa terra decrepita, afflitta da conflitti ine-stirpabili, e confrontarci con altre intelligenze, con presenze aliene che non sanno nulla di «forma stato» e «operaio sociale». Altro che zombi, trinariciuti camuffati, commissari del popolo riesumati. Avanzi di un’eterna recita a soggetto, condannati a comportamenti stereotipati a cui non ci interessa più partecipare o anche solo rispondere. «Materiali» risente di questa suggestione: il viaggio inter-stellare, il salto spazio-temporale, lo scenario fantascientifico dove l’impersonale diventa un gioco per giubilare ogni scoria hippeggiante. Per “Materiali” aboliamo ogni manualità, ogni disegno, ogni intervento sghembo e confusionale, come quelle lettere trasferibili da tipografi improvvisati (i cosiddetti trasferelli, action transfers o kalkitos)... ora ci interessa il collage, il detournamento di derivazione situazionista, la tradizionale forma giornale-di-partito. E’ il nostro modo di superare lo s/partito imposto, imitandolo, capovolgendolo, snaturandolo. Sappiamo di essere rimasti soli, senza più compagni di viaggio, senza più speranza di aver nulla da dire a nessuno. Per questo senso di estraneità e incomunicabilità pubblichiamo l’avviso agli operai della SIR di Porto Torres affinché leggano Kafka (di cui offriamo la prima puntata, tre righe da «Le Metamorfosi», Il seguito alla prossima. Coitus interruptus. Ex abruptus). Ma in questo vano appello è racchiusa tutta la consapevolezza di non avere un pubblico, di parlare al vento, di stare attraversando un deserto. Culturale, cerebrale, generazionale. Ecco, la nostra è un’avanguardia generazionale, basata sull’età, prima che su un’adesione poetica. Un’avanguardia istintuale, spontaneistica, di massa. Se tutti sono avanguardia nessuno lo è. Quindi ci dibattiamo nel semplice tentativo di lasciare qualche impronta, niente più... Il secondo numero di “Materiali” (dicembre 1977-gennaio 1978) sottolinea la decisione presa, quella di dislocarci ALTROVE. Questa volta torna a collaborare con un piccolo brano anche Carlo Infante, Vincino ci passa un suo disegnino... Ormai è chiaro: gli alieni siamo noi. Non bisogna aspettare le guerre stellari o l’invasione di ultracorpi per averne conferma, siamo noi gli extraterrestri. Ma abbiamo perso il contatto con la base. Anzi, non è che l’abbiamo perso, l’abbiamo staccato volontariamente. Abbiamo decollato” (Pablo Echaurren, «Il mio ’77», Sussago, Edizioni dell’Arenario, 2013; pp. 32-25).

Scritto sui muri dell'Università di Roma / Written on the walls of the University of Rome

Baroni, padroni,
pompieri, aspiranti dirigenti,
topi di sezione,
oscuri burocrati, gente con la linea
in tasca.
Forse tra qualche giorno ce ne andremo
e proverete a dimenticare
tornando con: bacheche, circolari
processo democratico, giornali
delegati e mozioni
(ma non rompete i coglioni)
Direte: «era un fuoco di paglia
un'oscura marmaglia
senza proposizioni
(ma non rompete i coglioni)
Ma tutto questo non è stato invano
noi non dimentichiamo...
Per il vostro potere fondato sulla merda
per il vostro squallore odioso, sporco e brutto
Pagherete caro, pagherete tutto.



Barons, masters,
firefighters, aspiring managers,
section mice,
dark bureaucrats, people with the line
in their pockets.
Maybe we'll leave in a few days
and you will try to forget
returning with: noticeboards, circulars
democratic process, newspapers
delegates and motions
(but don't be a pain in the ass)
You will say: «it was a flash in the pan
a dark rabble
without propositions
(but don't be a pain in the ass)
But all this was not in vain
We do not forget...
For your power based on shit
for your hateful, dirty and ugly squalor
You will pay dearly, you will pay everything.

Collettivo Resa dei conti, febbraio/February 1977).

Prodotto in proprio
il 20 marzo 2024

L'Arengario Studio Bibliografico
Dott. Paolo Tonini
Via Aldo Moro 43
Cellatica (BS)
ITALIA

Immagine in copertina

Tano D'Amico, *Donne e polizia*, Roma, 4 aprile 1977. Fotografia originale, particolare.

pag. IV

Tano D'Amico, *E' il '77*, Roma, Libri del NO, 1978. Frontespizio con invio autografo dell'autore a Paolo Tonini.

pag. V

Pablo Echaurren, [*Per la morte di Antonio Mariano*], 1977. Disegno originale.

pag. VI

Tano D'Amico, *Festa della primavera*, Montalto di Castro, 20 marzo 1977. Fotografia originale.

pag. VIII

Pablo Echaurren, *Scemo scemo*, 1977. Disegno originale.

pag. 135

Collettivo Resa dei Conti, *Baroni, padroni...*, febbraio 1977. Scritta sui muri dell'Università di Roma. Testo italiano e traduzione in lingua inglese.

Quarta di copertina

Tano D'Amico, *La piazza di Bologna durante il convegno* Bologna, settembre 1977. Fotografia originale.

Le masso di Bologna durante il convegno

TANO DIAMICO

